Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 1 novembre 1971
Anno 90 (Sped. abb. post. - Gr. 1 bis - 70) Lire 90
N. 354 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) - ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) - Copie arretrate il doppio

I PARTITI SI APPRESTANO A IMPEGNARSI NEL GRANDE GIOCO DELLA PRESIDENZA

SONDAGGI E CANDIDATI PER LA CORSA AL QUIRINALE

Appare assai ardua una intesa fra i gruppi politici prima delle votazioni del 9 dicembre Fanfani, Moro, Leone e Rumor i «cavalli di razza» più quotati - Contatti fra DC e PCI?

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 31

Con l'inizio di novembre la battaglia per il Quirinale entrerà nella fase decisiva. «La grande corsa», come viene definita in alcuni ambienti politici in cui i più accreditati candidati vengono quotati come «cavalli di razza», si svolge ormai in quella dirittura di fondo che porterà al traguardo del 9 dicembre, cioè alla prima riunione congiunta delle Camere e delle rappresentative regionali per l'inizio delle votazioni.

E' chiaro che prima di giungere a questo traguardo saranno tentati tutti i possibili giochi politici, e la gara in aula potrà essere determinante solo se il quadro non dovesse essere in precedenza definito. Indubbiamente, giungere ad un accordo preliminare è impresa quanto mai ardua, sia per l'importanza della posta in gioco, sia per le divergenze tra i giocatori. Comunque, fin dai prossimi giorni si potrà sapere qualcosa di certo sulle possibilità di giungere in aula con una intesa acquisita, evitando così il rischio di superare il già ragguardevole record di votazioni che fu raggiunto in occasione della elezione del Presidente Saragat.

Numerose sono state già le prese di posizione, le dichiarazioni spesso contraddittorie e fatte apposta per confondere le idee; e anche oggi la consueta serie di discorsi domenicali ha offerto una nuova panoramica di giudizi e di valutazioni di esponenti di vari partiti. Così il capogruppo socialista Bertoldi ha affermato che da un'intesa fra tutti i partiti costituzionali per una equibrata soluzione del problema presidenziale potrà derivare una situazione tale da permettere di risolvere gli altri problemi sul tappeto e cioè il referendum abrogativo del divorzio e le prospettive governative nella crisi successiva alle elezioni del Capo dello Stato. In altre parole, il PSI è disposto a trattare.

Per il PSDI Cariglia ha detto che i socialdemocratici non sono disponibili per «manovre intese a prefigurare, attraverso l'elezione del Presidente della Repubblica, una qualsiasi nuova maggioranza tanto che faccia perno a destra, tanto che faccia perno all'estrema sinistra. Quanti prendono iniziative intese a far combaciare una maggioranza presidenziale con una maggioranza di governo, creano — ha detto — le premesse per una involuzione del nostro sistema democratico».

Ancora più esplicito è stato il ministro Preti, che ha accusato il PSI di aver raggiunto una intesa con il PCI e le altre forze di sinistra per le elezioni presidenziali al fine di porre le premesse per la realizzazione degli equilibri più avanzati. A giudizio del repubblicano Battaglia, sarebbe «un guaio in più» se il problema della presidenza venisse strumentalizzato in relazione a questioni politiche come il referendum sul divorzio e il conflitto tra Stato e Chiesa».

Ma non sono le parole che contano, anche se sono indicative di certi orientamenti, contano, i fatti cioè la posizione dei due grandi elettori: la DC e il PCI. In proposito i prossimi giorni saranno molto importanti. Entro la prima decade di novembre i gruppi parlamentari democristiani terranno infatti una serie di riunioni per iniziare a prendere posizione sulle candidature: un problema che seppure sia rimasto finora come «musica di sottofondo», da molti mesi si pone, in realtà, come fattore determinante delle scelte e delle decisioni politiche.

E' fin troppo noto che i candidati democristiani sono Fanfani, Moro, Leone e Rumor. Ma sono soprattutto i primi due quelli che ottengono negli ambienti politici la definizione di «cavalli di razza» per la grande corsa. Gli altri vengono comunque quotati proprio per l'eventualità che i primi due finiscano per l'ostacolarsi a vicenda fino al punto da facilitare il «rush» finale di un terzo.

I problemi da risolvere in proposito non sono pochi. C'è innanzitutto quello relativo all'indicazione di un solo candidato o di una rosa di candidati e, in questo secondo caso, della indicazione delle precedenze. La DC, con la recente nomina della giunta esecutiva e cioè con la sistemazione dell'assetto interno del partito, ha cercato di eliminare tutti i problemi ed i malumori per presentarsi alla prova con la necessaria omogeneità. Malgrado ciò, c'è innegabilmente un certo numero di democristiani che mai voterebbero per Fanfani (cioè gli appartenenti alla sinistre), così come c'è un certo numero che mai voterebbero per Moro (cioè molti appartenenti allo schieramento di maggioranza che fa capo a Forlani).

Altro problema da risolvere è quello della competenza a decidere. Andreotti rivendica tale competenza ai gruppi parlamentari, Forlani sostiene che il problema ha un innegabile contenuto politico e perciò spetta alla direzione e alla segreteria del partito. Sono tutti nodi molto aggrovigliati, che dovranno essere sciolti nei prossimi giorni, se la DC vuole evitare di giungere al 9 dicembre senza un risultato acquisito sia all'interno che all'esterno del partito. Gli altri partiti della coalizione e il PCI attendono, infatti, che sia la DC a fare le sue scelte, per poi iniziare il dialogo con le altre forze parlamentari.

Le disponibilità alla trattativa è stata dichiarata più volte dai comunisti con interviste di vari esponenti del partito. Ora hanno lasciato capire una propensione per Moro, ora hanno fatto intendere di non essere contrari ad una candidatura Fanfani (la immediata e fret-

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

UNA POTENTE ESPLOSIONE SCUOTE ALL'ALBA L'ALTO EDIFICIO DELLE TELECOMUNICAZIONI

Attentato (dell'IRA?) a Londra in cima alla torre delle poste

L'ora mattutina ha evitato una strage - Pioggia di detriti ma pochi danni alle apparecchiature
Due telefonate, una prima e una dopo lo scoppio - L'azione attribuita ai terroristi irlandesi

Londra, 31

Una violenta esplosione ha scosso, nelle prime ore della mattina, la torre delle poste di Londra, il più alto edificio di Gran Bretagna, interrompendo le comunicazioni radiofoniche e telegrafiche con Parigi, Berna e Roma. Non si lamentano vittime. L'esplosione ha provocato un vasto squarcio in una parete del trentaduesimo piano, quasi in cima alla torre, alta 185 metri e che ospita uno dei più progrediti sistemi di telecomunicazioni del mondo.

«Non vi sono dubbi che sulla torre siano stati piazzati ordigni potenti» ha dichiarato un portavoce della polizia londinese. Prima che avvenisse l'attentato, una donna aveva telefonato agli impiegati della torre, preannunciando l'esplosione. (Immediate ricerche dell'ordigno non hanno dato alcun risultato). A questa telefonata ne era seguita, dopo la deflagrazione, una seconda. Un uomo, dall'accento irlandese, ed autodefinitosi rappresentante dell'IRA aveva rivendicato alla sua organizzazione la paternità dell'attentato, minacciando altri attentati del genere. «Questa volta — ha detto — la torre delle poste. La prossima sarà la Victor Tower, quella con la bandiera in cima». La Victor Tower sorge in fondo alla serie di edifici del parlamento a Westminster, accanto alla Camera dei Lord. dall'altra parte c'è la Close Tower, che ospita il famoso «Big Ben». L'interlocutore ha detto di essere un membro del battaglione «Kilburn», dell'esercito clandestino irlandese. Kilburn è un quartiere londinese prevalentemente abitato da irlandesi.

La deflagrazione, avvenuta alle 4.30 del mattino, è stata udita in tutto il centro cittadino. La polizia, temendo che altre cariche di dinamite potessero essere fatte detonare con impulsi radio, ha imposto il silenzio radio in tutta la zona. Auto della polizia, ambulanze e mezzi dei vigili del fuoco sono accorsi subito dopo l'esplosione. Alcuni danni hanno subito case e auto colpite dai detriti. L'ora e il fatto che fosse domenica mattina hanno fortunatamente impedito che ci fossero vittime. In un normale giorno lavorativo, l'attentato avrebbe potuto provocare effetti tragici. Fino a quindici minuti prima dell'esplosione, vi erano ancora persone di servizio nel ristorante che si trova in cima alla torre. Del tutto deserte, invece, le strade sottostanti, dove i detriti, già in massima parte rimossi, sono precipitati per un raggio di duecento metri.

A tarda sera ancora non si conoscono le cause esatte dello scoppio, ma tutto lascia ritenere che si tratta di un sabotaggio. E l'annuncio anonimo che l'attentato è stato compiuto dal «battaglione Kilburn dell'IRA» è tenuto nel giusto conto da Scotland Yard. Comunque l'inchiesta prosegue.

La polizia ha rafforzato le misure di sorveglianza a tutti gli edifici pubblici di Londra, Particolari misure sono state disposte per il palazzo di Westminster, sede del Parlamento, dove martedì è prevista la solenne cerimonia d'apertura della sessione parlamentare da parte della Regina Elisabetta. Appunto contro la «torre Victoria», che sovrasta la Camera dei lords, la telefonata anonima ricevuta stamane dalla «Press Association» ha minacciato, come si è detto, un prossimo attentato.

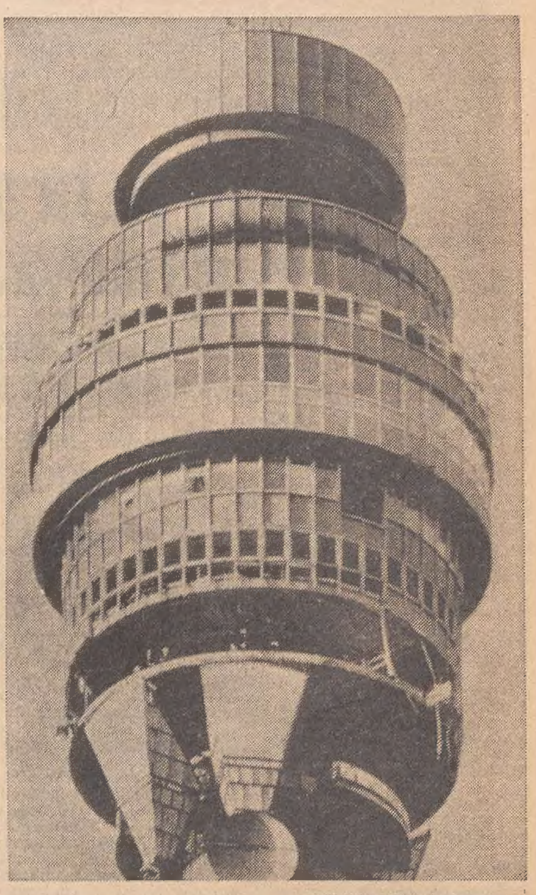
In attesa di accertare se la esplosione nella torre delle Poste sia realmente dovuta a una bomba, negli ambienti della polizia londinese non si nasconde preoccupazione per la possibilità che la campagna terroristica dell'IRA nell'Irlanda del Nord si sia estesa alla Gran Bretagna. Già alcuni funzionari sottolineano che gli uffici delle Poste sono stati uno dei bersagli preferiti dei nazionalisti irlandesi nella loro lotta per l'indipendenza prima del 1920.

Altri ricordano che l'IRA ha recentemente minacciato, a più riprese, di «portare la guerra sul territorio dell'invasore britannico». Lo «special branch» di Scotland Yard sa che elementi dell'IRA si sono infiltrati tra le decine di migliaia di irlandesi residenti a Londra e a Liverpool, e che unità di «commandos» sono già state costituite nelle due città. A Dublino, però, il portavoce di entrambe le correnti dell'IRA — i «provisionals» e gli «officials» — hanno negato qualsiasi rapporto dell'organizzazione con quanto è avvenuto a Londra.

Naturalmente la torre, che da oltre cinque anni attirava un folto pubblico sia nel suo costoso ristorante sia, più economicamente, nelle balconate da dove si vedeva un bel panorama di Londra, è stata chiusa ai visitatori. Costruita in cemento e acciaio, la torre pesa 13 mila tonnellate, e contiene importanti apparecchiature tecniche: antenne radio, alcune delle quali paraboliche con venti metri di diametro, centralini telefonici e ripetitori televisivi. Usata soprattutto per le comunicazioni telefoniche a grande distanza, la torre consente fino a diecimila conversazioni contemporaneamente. Lo scoppio, a quanto sembra, non ha danneggiato le apparecchiature tecniche.

A tarda sera la polizia ha reso noto che nella torre era stata piazzata «una certa quantità di potente esplosivo». Resta confermato quindi che l'esplosione è opera di terroristi. Si è anche appreso che sono stati interrotti un migliaio di circuiti di collegamento con l'Europa.

(Ansa - Ap)



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Londra — La parte superiore della torre del «Post Office» dove sono sistemati i più moderni apparecchi di telecomunicazione

Il giuramento di Thieu



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Saigon — Il Presidente sudvietnamita Van Thieu presta giuramento durante la cerimonia della sua reinvestitura alla carica

I COLLOQUI DI BREZNEV COI CAPI TEDESCO-ORIENTALI

LA FRANCIA PROPENDE A RICONOSCERE LA RDT

Con tale prospettiva il leader sovietico farebbe pressioni su Pankow perché concluda le lunghe trattative con Bonn

Bonn, 31

Sono continuati anche oggi, a Berlino Est, i colloqui tra il segretario del PCUS Breznev — giunto ieri nella capitale della RDT — e i dirigenti tedesco-orientali. Sul tenore delle conversazioni e sulla ulteriore durata della visita viene mantenuto il massimo riserbo. E' stato comunque reso noto che alle discussioni ha partecipato inaspettatamente anche Ulbricht.

L'agenzia «ADN», fra gli argomenti affrontati, mette in primo piano i «problemi della sicurezza europea» e quindi, genericamente, «questioni internazionali di attualità». Il primo punto è stato certamente il centro delle discussioni, soprattutto alla luce dei risultati della visita di Breznev a Parigi. Secondo gli osservatori, Breznev ha probabilmente sollecitato nella RDT la conclusione dell'ultima fase dell'accordo quadripartito su Berlino (trattative interberlinesi ed intertedesche su questioni di traffico), affinché si possa procedere sulla strada della convocazione di una conferenza europea sulla sicurezza.

Alle esigenze di un maggiore riconoscimento internazionale della RDT — riproposte da Berlino Est anche di recente in un memorandum alle Nazioni Unite e su cui sembra si sia arenata la trattativa intertedesca — Breznev avrebbe opposto le concrete e maggiori possibilità di una sollecita conferenza europea sulla sicurezza. Secondo alcuni ambienti, Breznev avrebbe portato ad Erich Honecker anche l'impegno francese di riconoscere la Germania orientale.

La notizia è stata seccamente smentita oggi dal portavoce del governo federale Conrad Ahlers. La questione — egli ha detto — potrà porsi solo dopo l'entrata dei due Stati tedeschi nelle Nazioni Unite. E' comunque possibile che Parigi abbia dato a Mosca garanzie di sollevare il problema al momento opportuno. Che del resto la Francia si muova verso un riconoscimento della RDT sembrerebbe ormai indubbio: recentemente, il presidente della commissione esteri del Parlamento di Parigi, De Broglie, ha affermato (dopo una visita a Berlino Est) che il parlamento sollecita un tale riconoscimento.

Appare quindi probabile che, con queste carte in mano, Breznev abbia cercato di convincere Honecker ad abbandonare certe pregiudiziali nella trattativa in corso con Bonn (soprattutto le insistenze per risolvere i problemi posti dall'accordo su Berlino nell'ambito di un accordo generale, che ripropone a Bonn il problema del riconoscimento di Berlino Est).

(Ansa)

LA RITIRATA INGLESE

E' FINITO IL COMANDO dell'Estremo Oriente

Singapore, 31

Le forze armate inglesi lasciano questa sera a mezzanotte il comando dell'Estremo Oriente, con quartier generale a Singapore. Il comando, in funzione da oltre 150 anni, copriva la vasta zona dalla costa orientale dell'Africa fino al Pacifico, e dal Nepal fino all'Australia. L'ultimo comandante in capo dell'Estremo Oriente, il maresciallo dell'aria Sir Brian Burnett, ha assistito nel porto di Singapore a una parata d'addio, alla quale hanno partecipato 17 navi della marina inglese e una ventina di aerei.

Da domani entra in vigore un patto difensivo fra Inghilterra, Australia, Nuova Zelanda, Malaysia e Singapore, al quale Londra contribuirà con un ridotto numero di militari. Piccole guarnigioni, oltre che a Singapore, resteranno anche a Hongkong e a Brunei, ma con oggi termina l'esistenza del comando dell'Estremo Oriente, centro della presenza militare britannica «a Est di Suez». Le navi inglesi che si troveranno in futuro nell'Oceano Indiano e nel Pacifico, saranno sotto il comando del quartier generale di Londra.

E' STATO RISOLTO IL PRIMO ENIGMA SOLLEVATO DAL VOTO DI AMMISSIONE

Pechino sceglie all'ONU la designazione «Cina»

Così si faceva chiamare anche Formosa: è evidente l'intento di una rappresentanza esclusiva
Funestate da un grave incidente aereo le celebrazioni dell'84.o compleanno di Ciang Kai-scek

New York, 31

Il regime comunista di Pechino ha deciso di farsi designare, dopo il suo ingresso alle Nazioni Unite, come «Cina» (Repubblica popolare di), anziché come «Repubblica popolare cinese» (in inglese, «People's Republic of China»). Con un telegramma in tal senso, il facente funzione di ministro degli esteri, Chi Peng-fei, ha risposto al messaggio del segretario generale U Thant, il quale aveva chiesto con quale denominazione il governo di Pechino avrebbe desiderato figurare nell'ordine alfabetico dei paesi membri.

E' da rilevare che anche la delegazione nazionalista (di Formosa) si faceva designare col termine «Cina». D'altra parte, se il governo di Pechino avesse optato per la formula «Repubblica popolare cinese», il suo primo rappresentante all'ONU avrebbe occupato fin dall'inizio la presidenza del Consiglio di sicurezza, la quale per il mese di novembre tocca a un paese membro il cui nome, in inglese, incomincia con la lettera «P»; per il mese di ottobre la presidenza del Consiglio di sicurezza era spettata al delegato del Nicaragua, conformemente al principio della rotazione alfabetica. Con la decisione odierna del governo di Pechino, la presidenza passa, per il mese di novembre, alla Polonia. Il Consiglio di sicurezza conta 15 membri, dei quali cinque permanenti (Stati Uniti, Gran Bretagna, URSS, Francia e Cina) e dieci eletti per un mandato biennale.

Secondo molti osservatori, la scelta del nome «Cina» sarebbe motivata dal desiderio di ribadire il carattere esclusivo e permanente della rappresentanza della Cina (impersonata dal regime di Pechino alle Nazioni Unite, piuttosto che da altre ragioni). Il governo di Pechino non ha però ancora fatto sapere quando la propria delegazione arriverà a New York e come essa sarà composta. Un telegramma pervenuto venerdì al Palazzo di vetro parlava di un «prossimo» arrivo dei delegati cinesi: ciò induce a ritenere che si tratterà della prima settimana di novembre.

A Formosa, Ciang Kai-scek, protagonista della turbolenta storia cinese per quasi mezzo secolo e ultimo superstite dei «cinque grandi» della seconda guerra mondiale, ha celebrato oggi in un clima di amarezza l'ottantaquattresimo compleanno, e le pubbliche celebrazioni sono state turbate da una sciagura: un caccia a reazione è precipitato durante la parata aerea nel cielo della capitale, e il pilota è morto. Ciang non era fra le quindicimila persone che con il cuore stretto dall'angoscia hanno visto l'apparecchio venire giù. Come è sua consuetudine, il Generalissimo ha trascorso il compleanno nella quiete della famiglia, in una località di montagna. Un isolamento che quest'anno è sembrato più simbolico che mai. Il caccia precipitato era un «F-5 Freedom». Ha urtato, dicono i testimoni oculari, un cavo dell'alta tensione a una trentina di metri dal suolo, mentre risaliva dopo una spettacolare picchiata, ed è esploso in fiamme, abbattendosi sul letto di un fiume alla periferia della capitale.

I nazionalisti cinesi, affezionati al Generalissimo e decisi a rendere memorabile il compleanno nonostante la profonda delusione del voto dell'assemblea generale che ha estromesso Taipei a favore della Cina popolare di Mao Tse-tung, hanno partecipato in gran numero alle celebrazioni odierne. Migliaia di ex-soldati si sono radunati davanti alla sede della presidenza, per acclamare il loro capo. Sapevano che non c'era — poteva essere nella villa del sobborgo di Shi Ling o in qualche altra parte dell'isola di Formosa — ma volevano ugualmente dimostrargli la loro devozione.

Per consuetudine Ciang si reca, il mattino del compleanno, a pregare con la moglie in una cappella privata. Sia lui sia la consorte, Mei Ling-soong (è la seconda moglie, ed è stata educata in America), sono metodisti. Ciang si convertì nel 1931. Nato nel villaggio di Chikov, da una povera famiglia, Ciang Kai-scek si chiamava Ciang Ching-Ceng. Poi, come molti personaggi cinesi, cambiò nome e adottò quello attuale. Kai-scek significa presso a poco «forte come la pietra». Fu nel 1907, allorché frequentava l'accademia imperiale di Tokio, a quell'epoca la più stimata scuola militare dell'Asia, che incontrò il dottor Sun Yat-sen, il fondatore della Cina moderna. Quando Sun scatenò, nel 1911, la rivoluzione intesa a rovesciare la dinastia Manciu e a istituire la repubblica, Ciang era al suo fianco. E fino al 1949, quando la preponderante armata comunista lo costrinse a rifugiarsi a Formosa, Ciang condusse quasi senza posa la guerra.

ERA IN VIAGGIO SULLA ROTTA DEL BRASILE

Brucia nave norvegese nel Golfo di Biscaglia

I dieci uomini di equipaggio sono tutti salvi

Brest, 31

Radio Le Conquet annuncia che la nave norvegese «Ustuin» è in preda alle fiamme nel Golfo di Biscaglia. Tutti i dieci uomini d'equipaggio sono stati tratti in salvo dalla nave danese «Witolion».

Si ignorano le cause dell'incendio. Le notizie radio captate dalla zona, parlano di una esplosione che avrebbe squassato la nave diretta da Flushing a Natal, in Brasile. La «Ustuin» è stata completamente abbandonata.

SQUADRA SOVIETICA nel porto de L'Avana

L'Avana, 31

Cinque unità della flotta militare sovietica sono giunte oggi nel porto dell'Avana per una «visita di amicizia». La squadra navale, che comprende due sottomarini, due unità per la lotta antisottomarina ed una nave cisterna, è stata salutata all'arrivo da una salva di colpi di cannone.

Si tratta della quinta squadra navale sovietica che fa scalo a Cuba dall'inizio dell'anno. Quella attuale è diretta dal contrammiraglio Soloviev e resterà a Cuba sino al 9 novembre.

Otto morti in Svizzera in sciagure aeree

Berna, 31

Due incidenti aerei sono avvenuti nel giro di 24 ore nell'Oberland bernese. Infatti, dopo la caduta presso Sigriswil del piccolo aereo da turismo, avvenuta ieri e che ha causato quattro morti, questa mattina sono stati scorti i relitti di un «Beech Musketeer» nel massiccio di Diemtigtal. I quattro occupanti sono deceduti.

A SAN SEBASTIANO

SEI BRUCIATI VIVI nel rogo di una casa

San Sebastiano, 31

Sei persone — tra cui due gemelli di 17 mesi, un malato e una suora infermiera — sono morte in un incendio divampato la notte scorsa in un edificio residenziale a San Sebastiano, la città della Spagna settentrionale.

Cinque morti a Berlino in un incidente d'auto

Berlino, 31

Cinque giovani sono morti e due sono rimasti gravemente feriti quando l'automobile su cui viaggiavano è andata a cozzare violentemente contro un autobus fermo nel quartiere di Spandau, a Berlino Ovest.

CROLLANO INTER E MILAN



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Il massimo campionato di calcio è impazzito. Le due milanesi capolista, Inter e Milan sono crollate sotto una valanga di reti: i neroazzurri in trasferta a Roma, i rossoneri in casa propria a San Siro. Nella telefoto un emblematico quadro del k. o. dei milanisti: Cudicini drammaticamente rassegnato accanto ai pali quattro volte violati. Nelle pagine sportive i servizi

LA GIORNATA FESTIVA NON HA INTERROTTO LE INDAGINI SULL'ANGOSCIOSA VICENDA

Conferma del magistrato a Marsala: «Abbiamo le impronte dell'assassino»

Sono state rilevate nella piccola stanza della scuola - Esclusa la colpevolezza di più persone nelle violenze alla povera Antonella - Riprese le ricerche fra le cave di tufo, i pozzi e gli stagni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Marsala, 31

«E' un'assoluta invenzione»: così ha risposto il dott. Cesare Terranova, il procuratore della Repubblica di Marsala che dirige l'indagine, ai giornalisti che gli chiedevano conferma delle voci secondo le quali gli investigatori avrebbero accertato, attraverso gli esami autoptici, che non una, ma due persone avrebbero partecipato alla violenza contro Antonella Valenti. «Abbiamo le impronte digitali dell'assassino»: questa notizia, invece, sfuggita nei giorni scorsi dal segreto istruttorio, è stata confermata oggi dal magistrato.

La prima precisazione del magistrato si riferisce alle ipotesi fatte fin da giovedì scorso e secondo le quali ci sarebbe stato un accordo tra due persone, egualmente tarate, capaci di concepire fin nei minimi dettagli e di eseguire un atroce piano di violenza. Il dott. Terranova ha oggi detto che una simile connivenza appare assolutamente improponibile; semmai l'uomo, invano ricercato da 11 giorni, può godere di una protezione che proviene dalla sua strettissima cerchia familiare, ma anche questa, a giudizio del procuratore della Repubblica, appare una tesi molto labile.

Se appare inverosimile che l'omicida possa essere in qualche modo protetto, non sono tuttavia da escludere complicità inconsapevoli. Per questo motivo tutti coloro che a Marsala posseggono villini, attualmente disabitati, sono stati invitati dagli investigatori a dire se nei giorni scorsi hanno avuto richieste di ospitalità da amici, anche per un'avventura galante. Infatti, mentre vengono fatte ricerche in grotte e cave abbandonate, non si può escludere che Virginia e Ninfa Marchese siano sequestrate in una casa isolata.

Le impronte digitali dell'assassino, che sono state trovate dagli esperti della polizia scientifica, a Roma, sui reperti recuperati nella piccola stanza della scuola rurale abbandonata, sono già state confrontate con i rilievi dattiloscopici fatti sulle numerose persone invitate nei giorni scorsi nelle caserme dei carabinieri e nel commissariato di P.S. «Sulla base di una impronta digitale — ha aggiunto il dott. Terranova — non avrei esitato a spiccare un'ordine di cattura».

Come si è detto sono state prese le impronte di un centinaio di persone che per vari motivi, potrebbero essere state in possesso del nastro adesivo: anche in questo caso, come è stato per le perquisizioni domiciliari eseguite senza mandato, su invito degli stessi cittadini, la collaborazione della gente è stata totale. Parenti, amici di dipendenti della cartotecnica «San Giovanni», dalla quale sembra ormai certo che sia uscito il nastro adesivo, si sono presentati spontaneamente alle caserme dei carabinieri e al commissariato di P.S. per sottoporsi agli esami.

Frattanto soltanto oggi si è appreso che il corpo di Antonella Valenti è stato inumidito di benzina prima che il suo uccisore vi appiccasse il fuoco. Il dott. Terranova ha detto che la benzina era pochissima, e contenuta in un barattolo di plastica con l'etichetta di una marca di detersivi.

Anche oggi, alle prime luci dell'alba, sono riprese le ricerche di Virginia e Ninfa Marchese; partecipano carabinieri e polizia con l'ausilio di cani-poliziotto. L'area delle battute rimane sempre la stessa, una zona a Nord-Est di Marsala ricca di cave di tufo, di pozzi per l'irrigazione e di grotte naturali. I carabinieri sommozzatori proseguono sistematicamente l'opera di scandaglio dei pozzi e degli stagni. «Purtroppo — ha detto uno degli investigatori — sarà necessaria molta fortuna per ritrovare i corpi delle due sorelle Marchese, ammesso naturalmente che si trovino in questa località. Le zone da esplorare sono accidentate e richiedono di volta in volta l'uso di mezzi e di tecniche diversi».

Stamattina il magistrato ha ascoltato alcuni bambini, e tra questi i figli di persone che nei giorni scorsi erano state «indiziate di reato» e successivamente rilasciate. Ormai non vi è più una pista ben definita come nei giorni scorsi, quando tutta l'attenzione era incentrata sulle dichiarazioni di Hans Hoffman. Gli investigatori non danno troppo affidamento alla possibilità di risalire al maniaco assassino attraverso il ritrovamento della «Fiat 500» del tipo «L», né si limita a controllare tutte le persone sospette, nè, infine, indagano soltanto nell'ambiente di coloro che, per un motivo o per un altro, avevano libero accesso nella cartotecnica «San Giovanni». La persona ricercata può non avere un precedente penale, e non è escluso che proprio per questo ancora non sia stata trovata.

«Stiamo facendo l'impossibile — ha dichiarato un ufficiale dei carabinieri — per dare in fretta le risposte che tutti, e non solo a Marsala, chiedono; ma fino a questo momento abbiamo in mano soltanto labili indizi, e non possiamo affermare di avere acquisito i dati di un mosaico già delineato, sia pure in linea ipotetica. Abbiamo uno schema verosimile della psicologia dell'uomo che cerchiamo, ma questo non è ancora sufficiente. Sappiamo che se venisse fuori un pur minimo particolare, sul quale potere contare in modo decisivo, l'inchiesta potrebbe essere conclusa in poche ore».

Gli investigatori lavorano tutto il giorno e dormono a turno: in media ciascuna persona impegnata in questa indagine sta in giro per 16 ore al giorno e quando va a riposare c'è un collega pronto a sostituirlo. Vi sono indagini che gli investigatori non possono fare direttamente, e con la dovuta discrezione, e si affidano perciò alla collaborazione di cittadini che sanno tutto delle varie contrade. Devono inoltre vagliare tutte le segnalazioni e le lettere che arrivano alla polizia e ai carabinieri.

«Questo tipo di reato — ha fatto notare il procuratore della Repubblica — non prevede quegli ostacoli contro i quali dobbiamo solitamente scontrarci, specialmente in Sicilia, nel corso di un'indagine di polizia giudiziaria».

Pippo Morina
dell'«Ansa»

SGOMBERO DI ABUSIVI A ROMA



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Agenti e carabinieri hanno fatto sgomberare ieri 2000 appartamenti occupati in varie zone della Capitale da gruppi di baraccati. L'operazione si è svolta senza gravi incidenti

CONSEGNATI A VERONA i premi «Castello»

Verona, 31

Si è svolta oggi pomeriggio a Sanguinetto la cerimonia della premiazione dei vincitori del ventunesimo premio «Castello» per autori di romanzi destinati a ragazzi dagli undici ai 14 anni. Il primo premio (medaglia d'oro del Presidente della Repubblica e un milione di lire) è andato a «Shalom» di Clara Costa Kopciowski (casa editrice Mursia). Il libro narra la storia di un ragazzo ebreo e di un ragazzo arabo ambientata in terra d'Israele; le pagine sono tutte un invito a riflettere sulle assurdità della guerra.

Il secondo premio è stato assegnato ex aequo a Walter Minestrini con «A presto Casimiro» (ed. grafica Varesina) 250 mila lire e medaglia d'oro del presidente del consiglio — e a Giovanni Padoan con «Un elmetto coperto di fango» (ed. Amz) — 250 mila lire e medaglia del presidente della Camera dei deputati.

Al premio hanno partecipato ventisei autori con altrettanti romanzi. Fra questi la giuria ha ritenuto di segnalare: «Uomo o lupo» di An Rutgers (ed. Sei) e «La congiura di Trieste» di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna (ed. La cittadella). Alla premiazione ha presenziato il sottosegretario al tesoro on. Antonio Bisaglia.

(Ansa)

NELLA PRIMA QUINDICINA DI NOVEMBRE

In vista alle poste una nuova astensione

Anche portuali e marittimi pronti allo sciopero Mercoledì secondo incontro sindacati-industriali

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 31

I prossimi giorni si prospettano di notevole interesse per quanto riguarda il dibattito in corso fra confederazioni sindacali, mondo imprenditoriale e governo sui temi di politica economica, che dei colloqui tra CGIL, CISL e UIL e Confindustria, le quali dopo un primo incontro avvenuto il 20 ottobre, continueranno mercoledì 3 novembre presso la sede del CNEL.

Come si ricorderà, il primo dibattito si era polarizzato sulla situazione occupazionale e sui possibili indirizzi futuri degli investimenti; al termine dell'incontro era stato anche diramato un comunicato congiunto in cui si precisava che scopo del colloquio del 3 novembre sarà quello di approfondire ulteriormente i comuni elementi di conoscenza, e proseguire, in modo costruttivo, il confronto delle rispettive posizioni sui singoli argomenti, relativi alla situazione economica generale e alle sue prospettive».

Venerdì si terrà inoltre un incontro dei sindacati con i rappresentanti della Confapi. La riunione che si svolgerà al Cnel segue quella avvenuta il 14 ottobre scorso e sarà dedicata all'esame dei problemi dell'economia del paese sulla base del documento elaborato a questo riguardo dalle confederazioni sindacali. Sempre venerdì, presso il ministero del bilancio, i sindacati si incontreranno con il ministro Giolitti per una consultazione sul «documento programmatico preliminare al piano economico nazionale 1971-'75»; l'incontro segue quello di ieri fra Giolitti e i rappresentanti della Confindustria.

Tra le vertenze di categoria assumono maggiore rilievo quelle dei postelegrafonici, dei portuali e dei marittimi: per i primi si profila uno sciopero da attuarsi entro la prima quindicina di novembre, nel frattempo venerdì 5 si riuniranno le segreterie nazionali delle federazioni per un ulteriore esame delle rivendicazioni e per decidere le modalità del probabile sciopero. Le richieste dei postelegrafonici riguardano l'applicazione della settimana corta, la ristrutturazione del servizio, la applicazione di alcune normative, la ristrutturazione del congegno di scala mobile.

Per i portuali nuovi scioperi sono stati proclamati dai sindacati di categoria dopo quelli effettuati nei giorni scorsi: il primo di 24 ore si effettuerà martedì prossimo 2 novembre; a questo seguiranno altre astensioni dal lavoro pure di 24 ore, ma articolate per zone marittime da attuarsi dal 5 al 12 novembre.

Da ieri, inoltre, è in atto uno sciopero articolato di 24 ore, che proseguirà, fino alla prossima settimana, di tutte le navi in partenza dai porti italiani proclamato dai sindacati marittimi aderenti alla CGIL, CISL e UIL; lo sciopero è stato proclamato per protestare contro «le manovre tendenti a ritardare l'approvazione della legge e del decreto riguardanti il miglioramento delle pensioni marinare».

Infine la segreteria generale dell'USFI-Cisnal ha deciso di sospendere lo sciopero dei ferrovieri proclamato dalle 21 di domani alle 21 del 3 novembre. Ne dà notizia un comunicato sindacale nel quale è detto che la segreteria si è riunita oggi «per esaminare gli impegni scaturiti dall'incontro avvenuto ieri tra la stessa segreteria e il rappresentante del ministro dei trasporti».

R. R.

NUOVA POLEMICA FRA SOCIALISTI E SOCIALDEMOCRATICI

Mariotti attacca Preti per la riforma sanitaria

«Chi lo ha autorizzato a dire che non si farà?» - Minaccia di dimissioni Il PSDI ribadisce l'opposizione alla dilatazione della spesa pubblica

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 31

Il ministro della sanità Mariotti ha ancora una volta minacciato le dimissioni se non verrà sollecitamente portata avanti la riforma sanitaria. Parlando in provincia di Firenze, l'esponente socialista ha detto che ormai è chiaro che non si vuole portare avanti quella che può essere definita una delle richieste fondamentali del Paese. «Stranamente si assiste anche, improvvisamente, a un silenzio da parte dei settori della sinistra e persino dei sindacati. Come se non bastasse pochi giorni fa — ha aggiunto — il ministro Preti si è permesso il lusso di affermare perentoriamente che la riforma sanitaria non si farà.

«Viene da chiedersi: chi l'ha autorizzato a fare pubblicamente una simile affermazione? E il presidente del consiglio cosa pensa di un simile comportamento? E' chiaro infatti — ha detto ancora Mariotti — che solo una riunione collegiale dei ministri più direttamente interessati a una simile decisione potrebbe prenderla dopo un'approfondita discussione.

«Sorge spontanea la sensazione che ci siano oscuri giochi politici i quali, alla lunga potrebbero portare a cercare dei capri espiatori. Ebbene — ha detto — io non sono disposto a subire una simile situazione. Le cose non finiranno qui. La riforma sanitaria dovrebbe avere la precedenza su tutte le altre». Mariotti, in polemica anche con La Malfa, ha osservato che è assurdo parlare di mancanza di fondi quando lo Stato nel 1970 registra un nuovo deficit di 1300 miliardi per «salvare la barca del sistema mutualistico».

Ma non tutti condividono la opportunità di dilatare ulteriormente la spesa pubblica con l'onere connesso alle riforme. Una indiretta risposta a Mariotti l'ha data il vicesegretario del PSDI, Cariglia, in un discorso fatto a Cagliari. Cariglia ha espresso un giudizio molto positivo sul discorso fatto ieri da Colombo a Pomigliano d'Arco, osservando che «finalmente in uno slancio di verità, senza rituali paludamenti che di solito vengono adoperati per non disturbare gli alleati del centro-sinistra, il presidente del consiglio ha detto quello che noi socialdemocratici diciamo da sempre, e cioè che si vogliono fare troppe cose senza avere idee chiare di come produrre la ricchezza che sta alla base delle riforme».

«Il problema — ha aggiunto Cariglia — non è quello di trovarsi nello schieramento riformatore o antiriformatore; il problema è di risolvere con serietà, senso di responsabilità, col necessario equilibrio, ma anche con una forte vocazione sociale i problemi del nostro tempo». Anche oggi, lo stesso presidente del consiglio è tornato sull'argomento, intervenendo a Potenza a un convegno di coltivatori diretti, Dopo essersi ampiamente soffermato sui problemi della agricoltura, Colombo ha concluso ribadendo che «il Paese sta vivendo un momento difficile e il governo, impegnato nella politica delle riforme, ha bisogno di uno sforzo comune; la realizzazione delle riforme è possibile soltanto con un aumento della produzione generale del Paese e con l'impegno di tutti gli italiani, imprenditori, lavoratori, dirigenti e pubblici amministratori, affinché il processo produttivo venga accelerato».

Il problema delle riforme è strettamente connesso a quello delle prospettive del centro-sinistra, cui ha fatto riferimento il repubblicano Battaglia parlando a Livorno. Battaglia ha criticato gli «equilibri più avanzati» sostenendo che «l'invenzione di formule che sono in sé contraddittorie, e prive di contenuto, serve solo a peggiorare la situazione. Il problema politico è quello di riuscire a creare un centro-sinistra su una linea completamente diversa da quella che ha portato alla crisi di oggi, o trarne le conseguenze».

Il centro-sinistra è stato invece giudicato «morituro» dal liberale Bignardi il quale, in un discorso fatto in provincia di Ravenna, ha sottolineato la necessità di «rifare lo Stato come imparziale garante dell'ordine e della libertà». «La democrazia — ha concluso — non può essere amata quando rinuncia ai suoi doveri. Per questo i liberali rivolgono un appello ai partiti democratici perché non concorrano con la loro cecità ad affondare le istituzioni democratiche».

R. P.

ACCORATO DISCORSO DOMENICALE IN SAN PIETRO

Paolo VI stigmatizza la crisi del senso morale

«Pensavamo a ciò seguendo le più recenti notizie e udendo il Sinodo parlare di giustizia nel mondo»

Città del Vaticano, 31

«Si apre forse una nuova pagina di storia del nostro secolo», ha detto stamani Paolo VI nel breve discorso domenicale, a mezzogiorno, prima della benedizione, ai fedeli in piazza San Pietro.

Il tempo passa, nuovi fatti incalzano, — ha detto il Papa — tanto che movimenti di uomini e di idee «danno a tutti quasi il capogiro, cioè il senso di una più affrettata evoluzione del mondo, nel quale le nostre abitudini si erano abbastanza adagiate». Non tocca a noi giudicare — ha proseguito Paolo VI — ma tocca a noi come cristiani operare perché i «veri principi della vita non siano travolti da questa metamorfosi generale.

«Alludiamo specialmente — ha aggiunto alla crisi del senso morale, che sembra cedere a una indifferenza permissiva, complice e fautrice di licenzioso costume e di delinquenza crescente e organizzata; sembra dimenticare i doveri supremi della giustizia e della pace, per lasciare risorgere i criteri pericolosi degli interessi egoistici e degli equilibri delle forze micidiali, e sembra prescindere sempre di più dalle esigenze assolute e obiettive di una norma divina».

Osservato che ciò avviene per un «presunto culto dello uomo com'è, e come vuol essere nell'espressione più spontanea dei suoi istinti», il Papa ha detto che occorre invece pensare non solo all'uomo com'è, ma come deve essere: «Dalla nostra fede ci deriva il senso del dovere, che è sorgente al tempo stesso di un progresso dinamico e di un ordine perfettivo e globale». «Essere davvero uomini — ha esclamato — è grande e irrinunciabile cosa!».

Il Papa ha concluso augurandosi che «nel tempestoso trapasso da un periodo storico all'altro l'uomo, il vero uomo, non faccia naufragio ma sappia virilmente dominare gli avvenimenti in ordine ai suoi ultimi destini. Pensavamo queste cose seguendo le notizie di questi giorni e ascoltando il Sinodo parlare di giustizia nel mondo».

(Ansa)

ZUFFA FRA FEDELI in una chiesa di Roma

Roma, 31

Incidenti sono avvenuti stamani nella chiesa della Natività in via Gallia, tra un gruppo di parrocchiani, e un gruppo di cattolici del «Comitato permanente per la difesa della civiltà cristiana».

(Ansa)

IL MOVIMENTO CRISTIANO DEI LAVORATORI

Da tutta Italia adesioni agli «aclisti del dissenso»

Roma, 31

Il delegato della Conferenza episcopale italiana per la pastorale del mondo del lavoro, mons. Santo Quadri, ha introdotto i lavori della seconda giornata dell'assemblea costituente del Movimento cristiano dei lavoratori italiani. Facendo seguito alla relazione introduttiva del presidente Borrini, svolta ieri, mons. Quadri ha affermato che l'episcopato italiano intende garantire a tutti i lavoratori cristiani, anche ai non organizzati, e a tutti i lavoratori italiani, una specifica azione spirituale, morale e sociale. Dopo aver raccomandato di «mantenere l'animo a futuri eventuali incontri che si rendessero possibili dopo il travaglio attuale», mons. Quadri ha detto che solo così tutti potranno «conservare, comprendere e sviluppare sempre meglio i contenuti, originali e propri, del cristianesimo per tradurli coraggiosamente nella realtà della vita».

I lavori dell'assemblea sono continuati con gli interventi dei presidenti regionali dell'organizzazione.

Vittoria Casavecchia, dell'Umbria, ha affermato che occorre rifiutare la ricorrente insinuazione che vorrebbe gli «aclisti del dissenso» in posizione di retroguardia rispetto al significativo ruolo di animazione e di guida che compete ai cristiani che agiscono in seno al movimento operaio.

(Ansa)

DALLA PRIMA PAGINA

Sondaggi

folosa smentita fatta nei giorni scorsi alle voci di contatti tra il PCI e il presidente del Senato conferma che qualche mossa è stata fatta), ma in sostanza hanno detto chiaramente di non porre pregiudiziali su candidature laiche o cattoliche. Tutto ciò rivela che i comunisti non sono contrari ad un candidato democristiano proprio perché intendono trattare ed ottenere in cambio dalla DC idonee garanzie circa il non scioglimento anticipato delle Camere e, se possibile il blocco del referendum abrogativo del divorzio che vedono come una prova molto pericolosa per lo stesso partito comunista, tale cioè da rivelare la non compattezza del suo elettorato.

I socialisti hanno detto che non vogliono rinunciare a una propria candidatura e in un primo tempo hanno avanzato quella di De Martino, ma in realtà sono pronti a trattare con la DC come ha confermato oggi Bertoldi. I socialdemocratici dapprima, attraverso la nota intervista di Tanassi, si sono battuti per una conferma di Saragat, ma ormai vi hanno rinunciato. Premono solo perché il candidato sia tale da escludere ogni appoggio alla corsa del PSI verso i comunisti, passando attraverso gli equilibri più avanzati. Se ne dovrebbe dedurre che non vedono di buon occhio, una candidatura Moro, valutando invece positivamente una candidatura Fanfani.

I repubblicani sostanzialmente stanno a guardare, anche perché hanno un esiguo numero di voti. Comunque, sembrano propensi ad evitare uno scontro frontale, suggerendo un candidato tale da mettere tutti d'accordo. Poco tempo fa La Malfa lasciò intendere l'opportunità di puntare le carte su Leone.

I socialproletari hanno favorito, attraverso una serie di appelli che sono stati accolti, la costituzione di uno schieramento delle sinistre. In effetti, PCI, PSI, PSIUP hanno fatto una specie di «grande cartello delle sinistre» più che altro per avere maggior peso nella trattativa. Unica eccezione è rappresentata dal gruppo degli scismatici comunisti, cioè degli appartenenti al «Manifesto», che proprio nei giorni scorsi ha sparato a zero contro Fanfani soprattutto per mettere in imbarazzo il PCI.

Molte di queste prese di posizione sono sostanzialmente di copertura delle reali intenzioni. Il dialogo si sta svolgendo e si svolgerà tra la DC e il PCI, e dai suoi risultati sarà influenzato tutto il quadro politico dei prossimi anni.

R. P.

Da Timau a Redipuglia la «fiaccola della fraternità»

Udine, 31

Dal sacrario militare di Timau, nell'alta Carnia, è partita stamani la staffetta alpina con la «fiaccola della fraternità» con la quale saranno «collegati» i principali cimiteri militari italiani e stranieri del Friuli - Venezia Giulia con la necropoli carsica di Redipuglia dove, il 4 novembre, si svolgerà una solenne cerimonia. Gli alpini, percorrendo le strade della regione, accenderanno con la fiaccola il braciere di molti cimiteri e monumenti ai Caduti.

Nella prima tappa, a Paluzza, è stato reso omaggio al monumento nella caserma dedicata a Maria Lozner. La «fiaccola» è stata quindi portata a Piano d'Arta, Tolmezzo, Gemona e quindi, passando per il cimitero anglo-americano di Tavagnacco, è arrivata a Udine, davanti al tempio ossario dove si erano radunate alcune centinaia di alpini. Da qui la staffetta ha raggiunto il tempio di Cargnacco, dedicato ai caduti e dispersi in Russia, ed ha poi proseguito per Palmanova, Cervignano, Aquileia, Monfalcone, Gorizia e Oslavia, nel cui ossario la fiaccola resterà fino alla mattina del 4 novembre.

(Ansa)

TRAGICA SPARATORIA ALL'ALBA IN UN RIONE DI PALERMO

Guardia notturna aggredita uccide un giovane pregiudicato

In sei, con una testa di pesce spada, si erano avventati sul metronotte La vittima trasportata all'ospedale dal fratello - Aperta un'inchiesta

Palermo, 31

La guardia notturna Carmelo Castelbuono, di 24 anni, ha ucciso questa mattina all'alba a colpi di pistola il pregiudicato Nicolò Buccheri, di 21, che era stato sorpreso a rubare assieme ad altri complici. Carmelo Castelbuono, insieme con un suo collega, stava compiendo un giro di perlustrazione nel rione Noce, quando all'angolo di via Lancia di Brolo con via Cataldo Parisio ha visto un auto «Jaguar» in sosta con un deflettore rotto. Il Castelbuono, immaginando che il vetro poteva essere stato rotto dai ladri per rubare l'auto, ha detto al suo collega di telefonare al «113», e di chiedere l'invio di una pattuglia della polizia; intanto ha continuato il servizio di vigilanza.

A un centinaio di metri di distanza, in via Parisio, ha visto poi una «Fiat 850» di colore chiaro nella quale vi erano alcune persone. Quando si è avvicinato, dall'auto sono scesi sei giovani che si sono scagliati sulla guardia notturna, aggredendola e colpendola violentemente. Uno dei giovani, tenendo fra le braccia una testa di pesce spada con la lama lunga circa due metri, si è scagliato contro il Castelbuono, tentando di infilzarlo. La guardia notturna è riuscita a schivare il colpo e la lama del pesce spada l'ha preso di striscio a un fianco. Finito a terra il Castelbuono ha estratto la pistola e ha sparato verso l'alto quattro colpi a scopo intimidatorio; uno dei proiettili ha ferito gravemente Nicolò Buccheri alla spalla destra. A questo punto gli aggressori sono fuggiti sulla loro auto.

Anche il Buccheri, nonostante perdesse molto sangue, si è allontanato dalla zona, dove nel frattempo erano giunti i carabinieri e gli agenti della squadra mobile. Poco dopo, nel pronto soccorso dell'ospedale civico è stato trasportato il Buccheri ferito, accompagnato dal fratello Paolo, che abita in largo Marraffa, nel rione Noce: i sanitari non hanno avuto il tempo di apprestare le prime cure, che il Buccheri è morto.

Paolo Buccheri, subito interrogato dai carabinieri, ha dichiarato che il fratello poco prima si era presentato da solo nella propria abitazione, chiedendogli di essere accompagnato al pronto soccorso perché era ferito. Mentre il fratello lo trasportava in auto, Nicolò gli ha raccontato di avere avuto una lite con una guardia notturna: nel corso di un vivace scambio di parole, egli aveva colpito il vigile con uno schiaffo al viso e quello gli aveva sparato un colpo di pistola. Paolo Buccheri è stato trattenuto dai carabinieri per essere interrogato più a lungo nella caserma Carini. *(Ansa)*

RIDUCE IN FIN DI VITA il figlio con una fucilata

Pavia, 31

In fin di vita è stato ricoverato in ospedale un bambino di cinque anni, colpito accidentalmente con una fucilata dal padre che stava pulendo la doppietta dopo una battuta di caccia. Il grave incidente è accaduto a Pieve del Cairo, dove Gino Alberico, di 36 anni, ha inavvertitamente provocato uno sparo. Il figlioletto Michele è stato centrato dalla rosa dei pallini, che gli hanno leso profondamente vari organi. Soccorso dal padre e da altri familiari, il bambino è stato portato al policlinico di Pavia: i sanitari si sono riservati la prognosi.

(Ansa)

PISTOLETTATE A NAPOLI per motivi di precedenza

Napoli, 31

Un operaio di 26 anni, Vincenzo Somma, di Marano (Napoli), è stato ferito con un colpo di pistola da un automobilista con il quale è venuto a lite per una questione di precedenza. Il Somma era alla guida della propria auto, quando al trivio di via Santa Maria a Cubito ha cominciato a discutere con un giovane, che era a bordo di un'auto sportiva, e dal quale è stato accusato di non avergli dato la precedenza.

D'improvviso lo sconosciuto, sceso dall'auto, ha sparato quattro colpi di pistola, uno dei quali ha ferito l'operaio al capo. Subito dopo lo sconosciuto si è allontanato. Vincenzo Somma è stato portato in ospedale e giudicato guaribile in 20 giorni. *(Ansa)*

VIOLENTA DEFLAGRAZIONE A GIOIA DEL COLLE

UN MORTO E TRE FERITI PER UNO SCOPPIO DI GAS

Devastato un alloggio causa una bombola guasta

Bari, 31

Una persona è morta e altre tre sono rimaste ferite per lo scoppio del gas fuoriuscito da una bombola. L'esplosione è accaduta nel pomeriggio in una abitazione al quinto piano di un moderno stabile in via don Minzoni, nel centro di Gioia del Colle. Il proprietario, Michele Dioguardi, di 57 anni, aveva acquistato la bombola ieri sera per alimentare una stufa, in quanto l'impianto di riscaldamento nello stabile non è ancora in funzione. Stamani si è accorto che il contenitore perdeva gas e lo ha posto sulla veranda in attesa di cambiarlo domani.

Nel pomeriggio, allorché il Dioguardi ha acceso il televisore nella vicina stanza, è accaduta l'esplosione. A provocarla sarebbe stato un corto circuito nell'impianto dell'apparecchio. Lo scoppio ha causato la rottura dei vetri della veranda e il parziale crollo dei muri divisori. La suocera del Dioguardi, Rosa Montenegro di 94 anni, è stata colpita da alcuni pezzi di intonaco. Calcinacci hanno anche raggiunto l'uomo e i coniugi che abitano nell'appartamento attiguo — Giovanni Capurso di 46 anni, e Carolina Pavoncelli, di 36 — ai quali il Dioguardi si era rivolto per essere aiutato a soccorrere l'anziana donna.

I sanitari dell'ospedale civile, dove è stata successivamente trasportata la Montenegro, non hanno potuto che accertarne la morte per trauma cranico. Gli altri tre feriti sono stati ricoverati e giudicati guaribili, il Dioguardi entro 20 giorni, la Pavoncelli in 12 e il marito entro 10 giorni. Sul posto si sono recati il pretore, dottoressa Russi, il medico legale e i carabinieri agli ordini del comandante della tenenza di Altamura (Bari), cap. Pulpo. I vigili del fuoco di Putignano (Bari) hanno abbattuto i muri divisori dello appartamento perché pericolanti. *(Ansa)*

SCONTRI FRA ESTREMISTI

DUE ISCRITTI AL PSI fra i fermati di Pescara

Pescara, 31

Dei sette giovani arrestati nei tafferugli avvenuti ieri a Pescara, due appartengono alla destra, tre a movimenti extraparlamentari di sinistra e due al PSI. L'unico che non è studente si chiama Francesco Mincarini. Il giovane è iscritto al

CECCATO & C.

SOCIETA' PER AZIONI

36041 ALTE CECCATO (VICENZA)

Nell'ambito del « 53° Salone Internazionale dell'Automobile di Torino » che si svolgerà dal 3 al 14 novembre, la CECCATO & C. S.p.A. assieme alle Società Carello, FIAMM e Pirelli, organizza con il patrocinio dell'Ispettorato Generale Circolazione e Traffico e con la collaborazione dell'Automobile Club di Torino, l'« OPERAZIONE SICUREZZA 1971 ».

Attraverso questa iniziativa, tutti i visitatori della rassegna torinese, potranno sottoporre gratuitamente a un accurato controllo, le parti più importanti della loro autovettura. Fra queste il sistema frenante, che pur avendo raggiunto soprattutto negli ultimi modelli d'auto un elevato grado di perfezione, non significa certezza di incolumità, se l'automobilista dimentica che qualsiasi parte meccanica di un'autovettura è pur sempre materia inerte, soggetta a logorio, invecchiamento, azione degli agenti esterni, strapazzi. Tanto più appunto i freni, sottoposti a sollecitazioni continue e violente.

Ecco perchè l'« OPERAZIONE SICUREZZA 1971 » organizzata dalla CECCATO & C. S.p.A. in occasione del « Salone di Torino » con altre tre Società « leader » nei rispettivi settori, acquista particolare valore.

La CECCATO & C. S.p.A. metterà a disposizione dei visitatori le sue moderne attrezzature di diagnostica e le prove di diagnosi sulla efficienza dell'impianto frenante si svolgeranno presso l'organizzazione « Central-Car » - Via Carlo Alberto 36/38 - Torino, dalla mattina del 3 novembre sino al termine del Salone.

E' ovvio sottolineare i fini di questa iniziativa che vede ancora una volta protagonista la CECCATO & C. S.p.A., che ha lo scopo di abituare tutti gli automobilisti a sottoporre periodicamente a un approfondito esame gli organi della propria autovettura più legati a un discorso sulla sicurezza, e che contemporaneamente vuole affiancarsi alla campagna di educazione stradale che da anni va conducendo l'Ispettorato Generale Circolazione e Traffico.

CECCATO € ATTR'AUTO

SIVIERO A LONDRA ALLA RICERCA DI UN CARAVAGGIO PARLA DEL SUO DIFFICILE LAVORO

NEI FURTI DI OPERE D'ARTE GROSSI GUADAGNI E POCHI RISCHI

La legge prevede pene troppo lievi per i ladri che poi possono godere di poderosi conti in banca

Il ministro plenipotenziario ricorda l'episodio del trafugamento delle strutture di un'intera chiesa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 31

Molte cose sa, alcune ne dice, altre saggiamente tace il ministro plenipotenziario Rodolfo Siviero quando lo interroghiamo sulla grossa operazione che, con la collaborazione con Scotland Yard, gli ha consentito di recuperare in questi giorni alcuni preziosi dipinti trafugati in Italia e portati di contrabbando in Inghilterra. Tace, per esempio, il nome del capobanda che secondo voci correnti sarebbe uno straniero naturalizzato inglese: non bisogna allarmarlo. Tace sul modo in cui i dipinti furono fatti passare e dove esattamente sono stati recuperati: si dice tuttavia che fossero occultati in un carico di stoffe e tappeti, su un'autovettura, e che il carico sia stato depositato in un club privato presso la stazione londinese di Euston, con i dipinti celati fra le stoffe e i tappeti all'insaputa degli stessi dirigenti del Club, ma non di Scotland Yard che infatti vi piombò a colpo sicuro.

Quasi non si riesce a fargli dire nemmeno che, con i quattro dipinti recuperati, che erano stati sottratti un paio di anni fa, con altri sei, dalla chiesa dei cappuccini di Taverna presso Catanzaro (un «Redentore Bambino» e un «San Francesco di Paola» di Mattia Preti detto «Il cavaliere calabrese», un «Martirio di San Lorenzo» dello Spagnoletto e un «Cristo deposto» (forse dello stesso autore), doveva essere anche un'«Adorazione» del Caravaggio, scomparso dall'oratorio del Serpotta a Palermo, e nuovamente scomparso dalla refurtiva all'ultimo momento, senza che Scotland Yard riuscisse nemmeno a posarvi gli occhi.

E' probabile che, costituendo il pezzo più prezioso di quella vendemmia ladresca, gli interessati gli avessero riservato un trattamento speciale separandolo dal resto del malloppo. Comunque Siviero rimane per qualche giorno a Londra, e chissà che anche il Caravaggio possa essere fra poco recuperato. Il valore complessivo della refurtiva recuperata si aggira sui 300 milioni di lire, il Caravaggio da solo vale probabilmente più volte questa cifra. Gli altri sei dipinti mancanti, di minor valore, e anche essi di Mattia Preti, non debbono essere lontani, ma è sul Caravaggio che in questo momento si appuntano le indagini, ed è per esso che si tendono le trappole, badando bene almeno in questo caso a scansare una specie di deformazione professionale della tattica poliziesca, che tende a mettere le mani sulle persone prima che sugli oggetti, i quali possono così continuare la loro clandestinità. In questo caso, salvo fare i conti con i colpevoli, è sicuramente più importante recuperare l'oggetto.

Il ministro Siviero, dipendente dal ministero degli esteri, ha il preciso incarico di tener dietro alle opere d'arte trafugate da chiese e musei italiani, il cui censimento ammonta (chi lo sapeva?) a migliaia. Ha un suo comitato consultivo, anche per stabilire i valori e le relative priorità, e una sua rete di agenti segreti sparsi in vari paesi, e collegamenti con le varie polizie estere europee, e rapporti di collaborazione reciproca, perché il trafugamento delle opere d'arte è diventato un problema internazionale di carattere quasi politico, e l'importanza di quest'ultima operazione londinese sta appunto e specialmente nel fatto che essa segna una prima grossa vittoria su una delle cinquanta o più reti internazionali che si dedicano a quel lucroso contrabbando.

Sono organizzazioni spesso potenti non solo per gli addentellati e le complicità di cui dispongono, ma anche per la loro entità finanziaria e per l'appoggio di avveduti consiglieri legali. Il guadagno è grosso, e il rischio penale è scarso: in Italia se la potrebbero cavare con cinque o sei anni di galera, in Inghilterra forse con poco meno o poco più. Quelle organizzazioni segnano un deciso superamento dei vecchi furti di opere d'arte, dei quali era spesso protagonista un collezionista o amatore. Adesso lo scopo di lucro è "eminente, le opere d'arte costituiscono un prezioso mezzo di tesaurizzazione, l'istituto giuridico della prescrizione della colpa (che si ha dopo un termine massimo di dieci anni) aiuta, chi ha pazienza, a farla franca, e alla individuazione dei colpevoli si frappone anche la preclusione del cosiddetto «terzo in buona fede», per cui non può essere perseguito chi, in buona fede, sia trovato in possesso di un'opera rubata, mentre coloro che dovrebbero rispondere del furto hanno avuto tutto l'agio di involarsi od occultarsi.

Un'altra caratteristica dei nuovi furti è che essi sono perpetrati a ragion veduta su opere scelte fra le più preziose, in base a consigli di esperti autentici, provenienti per lo più dal mondo dell'antiquariato: non si ruba più la piccola Madonna, sperduta in fondo a una oscura cappella, ma il capolavoro autentico, e così si sponio artistico di una nazione, onde si può intendere come a tale problema sia specialmente interessata l'Italia che ne è ricchissima. Si arriva ad asportare, con nuovi procedimenti tecnici moderni, fondati sullo impiego di colle rapide, interi affreschi scrostandoli dal muro, si può immaginare con quali rischi: ma il rischio cade tutto sui capolavori che possono essere irreparabilmente guastati se la tecnica non funziona bene, non sui quadri che non hanno nulla da perdere e tutto da guadagnare, salvo la galera se e quando gli arriva sul collo.

Uno dei quattro dipinti recuperati nei giorni scorsi nel club di Euston, il «Cristo deposto», ha subito nelle mani dei ladri, e forse già al momento della sottrazione, danni gravissimi: varie zone del colore ad olio sono saltate, fortunatamente non quelle corrispondenti ai volti. Gli altri dipinti, invece, non hanno subito altro danno che quello dei tagli operati lungo i lati per separarli dai telai e dalle cornici.

Il fatto che il Caravaggio di Palermo, assente dalla refurtiva recuperata, vi fosse tuttavia compreso con i quattro recuperati e con gli altri sei, ancora latitanti, di Taverna, è un forte indizio a denuncia dell'unità dell'organizzazione ladresca che operò tanto a Taverna quanto a Palermo. E secondo Siviero non c'è dubbio che si tratta di una organizzazione di tipo mafioso. La mafia, sotto il suo aspetto sempre più dominante di associazione a scopo di lucro, estende la sua attività a campi sempre nuovi. Come si occupava e ancora oggi si occupa prima di edilizia, di ortofrutticoli, di prostituzione e simili attività redditizie in base alla tecnica delle percentuali sugli affari e delle protezioni condizionate, così oggi ha scoperto che il traffico delle opere d'arte può rendere in modo anche più diretto e in misura più sostanziosa, e vi si dedica con l'ingenuità selvaggia dell'affarismo insensibile ai valori civili, agli interessi nazionali e al rispetto umano dovuto alle espressioni dello spirito.

E' questo cinismo affaristico che ispirò, se così possiamo dire, il furto dell'Efebo di Selinunte a Castelvetrano, opera prefidiaca del sesto o settimo secolo avanti Cristo, scomparso dal museo di Castelvetrano anni or sono, offerto in vendita in America, ma rifiutato e denunciato dal direttore del Metropolitan di New York al ministro Siviero, dopo di che gli offerenti scomparvero tuttavia con il capolavoro, che fu poi segnalato a Marsiglia, quindi di nuovo offerto in vendita a Basilea da un banchiere-mercante che, un po' con le buone e un po' con le cattive, fu costretto a restituirlo e a rimandarlo in Sicilia.

Si è dato il caso, ci ha detto Siviero, di una chiesa, poi recuperata, della quale erano stati rubati non solo dipinti ma la struttura architettonica, quasi interamente disfatta dei suoi archi, delle sue colonne, dei suoi architravi, delle sue lesene, delle sue decorazioni. E fra gli episodi più curiosi dei quali il ministro fu testimone fu, in occasione della restituzione della recuperata «Madonna» di Cesi alla chiesa cui apparteneva, la presenza alla solenne cerimonia di due individui che altri non erano se non appunto i ladri che l'avevano trafugata e che, in qualche modo non precisato, se la erano cavata senza gravi conseguenze, o avevano già scontato la pena. «Che fate qui?» domandò loro sorpreso il ministro Siviero. Non ricorda quale fu la loro spiegazione, comunque si dichiarano pentiti e devoti a quella povera Madonna, onde Siviero commenta: «quasi quasi li si poteva invitare a pranzo con il sindaco e le altre autorità».

Con il recupero dei quattro dipinti a Euston, quasi ci scordavamo di dirlo, si è avuto lo arresto di due colpevoli di piccolo taglio: una certa signorina Franca Bettaeva, di professione interprete, e un barman di nome Giancarlo Molo. Ma c'è una ragione dell'averli lasciati per ultimi: l'impresa che Siviero persegue non è la caccia dei pesci piccoli, ma la scoperta dei grossi mandanti, la distruzione della banda, e il recupero delle preziose opere che ancora mancano. Del resto si occupi pure la polizia, e in proposito vadano a Scotland Yard tutti gli elogi possibili per la diligenza e il fervore che ha messo nel suo compito. Altri sono i fini di Siviero, paladino dei tesori artistici italiani, e fra quei fini non ultimo l'auspicio di una sempre più stretta collaborazione internazionale, anzi di una vera e propria convenzione che metta fine o almeno riduca all'osso l'attuale dilagante malanno.

Eugenio Galvano

ANNA FRA GLI USSARI



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Hongkong — Anna d'Inghilterra, in visita nella colonia britannica, passa in rivista un reparto degli ussari del Re. La principessa indossa un originale vestito in seta stampata

Abolita in Gran Bretagna l'ora legale permanente

Londra, 31

Il «British Standard Time», l'ora legale permanente che per tre anni ha fatto vivere gli inglesi con l'ora dell'Europa continentale in avanti di 60 minuti rispetto all'ora astronomica inglese, che è quella del meridiano di Greenwich, è stata abolita a partire da ieri notte. L'ora legale sarà applicata in Gran Bretagna per sette mesi l'anno: da marzo a ottobre. *(Ansa - Reuter)*

PREVISIONI DEL TEMPO PER IL MESE

Freddo intenso a metà novembre

La temperatura inferiore ai valori normali
Ancora un po' di sole nelle prime giornate

Roma, 31

Il vero freddo, quello che costringerà tutti a far ricorso al cappotto, arriverà nella seconda metà di novembre. Nella prima quindicina del mese ci sarà ancora qualche giornata di sole caldo, come in ottobre, e le condizioni generali del tempo si manterranno buone: lo prevedono gli esperti meteorologi nel loro bollettino per il prossimo mese.

Il variare del tempo, nella seconda metà del mese, sarà determinato da una serie di perturbazioni occidentali caratterizzate da aria fredda proveniente dall'Atlantico. Al contrario per i primi giorni del mese si avrà un aumento della pressione sull'Europa centro-settentrionale ed una diminuzione della pressione sul Mediterraneo centro-orientale.

Da novembre gli esperti prevedono, inoltre, frequenti formazioni di nebbie nella Val Padana, mentre nelle rimanenti regioni ci sarà una tendenza al tempo variabile ed al maltempo. La temperatura sarà inferiore ai valori normali. Verso la fine della seconda settimana, il tempo potrebbe subire un netto peggioramento soprattutto nelle regioni Nord-occidentali.

Un'altra fase di cattivo tempo, inoltre, potrebbe aversi verso la fine della seconda decade del mese specie sulle regioni del versante tirrenico. Negli ultimi giorni del mese il maltempo potrà accentuarsi sulle regioni adriatiche e meridionali e la temperatura diminuirà in maniera netta. *(Ansa)*

A URURI NEI PRESSI DI CAMPOBASSO

Tanassi inaugura un monumento ai Caduti

Esaltato dal ministro il supremo sacrificio offerto dagli eroi per la difesa del Paese

Campobasso, 31

Il ministro della difesa, on. Mario Tanassi, ha inaugurato, oggi a Ururi, in provincia di Campobasso il monumento ai caduti di tutte le guerre. Alla cerimonia erano presenti, oltre al prefetto e alle autorità locali, l'ammiraglio Ferrari Agradi, comandante in capo del dipartimento militare marittimo dell'Adriatico e i generali Viglione e Genta, rispettivamente comandante della regione militare meridionale e comandante della terza regione aerea.

Nel corso della manifestazione il ministro Tanassi ha pronunciato un discorso in cui, dopo aver esaltato il valore del sacrificio supremo per la Patria, ha sottolineato che la presenza di tutto un popolo davanti al monumento, poco prima inaugurato, voleva essere una affermazione universale di pace, di vera pace, quella che proviene dall'esempio e dal monito dei caduti; di una vera pace che trova innanzitutto nella libertà la forza collettiva per la propria tutela.

Precisato che «il compito altissimo affidato dal popolo italiano alle sue forze armate è quello di vigilare sulla libertà e sull'indipendenza della Patria, perché sia consentito a tutti i cittadini di procedere con sicurezza sulla via del progresso», l'on. Tanassi ha così concluso: «Per essere veramente degni dell'Italia, che è la grande madre di questi nostri eroi, bisogna vivere ed operare con l'animo di chi — come noi in questa giornata, davanti a questo monumento — si sente amico e fratello di quei suoi eroici figli e si riconosce nella volontà popolare espressa dalla Costituzione repubblicana che ripudia la guerra come mezzo di risoluzione delle vertenze internazionali, ma che addita come sacro dovere del cittadino la difesa della patria». *(Ansa)*

«COLPO» DI QUATTRO BANDITI NELLA CITTADINA ISTRIANA

RAPINA A MANO ARMATA IN UN ALBERGO DI ROVIGNO

Bottino di circa un milione e mezzo di lire - Sequestrato dai banditi un impiegato dell'hotel che è stato imbavagliato e legato a un albero

Rovigno, 31

Quattro uomini armati, col viso coperto da calze di nylon, dopo aver compiuto una rapina in un albergo di Rovigno in Istria, hanno costretto un impiegato a seguirli nella vicina pineta dove, prima di fuggire, lo hanno legato a un albero e imbavagliato. La rapina, avvenuta la scorsa notte, ha fruttato un bottino di circa quattro milioni di vecchi dinari (un milione e mezzo di lire).

I quattro rapinatori, che calzavano scarpe di gomma, sono entrati inosservati, prima nella sala d'aspetto e poi negli uffici dell'albergo dove, armi alla mano, hanno intimato all'impiegato di non muoversi. Mentre uno di loro teneva a bada lo impiegato puntandogli l'arma alla schiena, gli altri tre hanno prima tagliato i fili del centralino telefonico e poi si sono impadroniti del denaro depositato in alcuni cassetti.

E' fallito invece un tentativo di forzare la cassaforte, che custodiva una somma ingente. Nel frattempo un facchino dell'albergo accortosi di quanto stava accadendo è corso ad avvisare la polizia. Ma quando gli agenti sono arrivati, i quattro rapinatori si erano già allontanati. Dopo una battuta nei dintorni, l'impiegato è stato ritrovato nella pineta e liberato. Attive indagini proseguono per identificare i responsabili. *(Ansa)*

LOTTO A PORTICI

«QUATERNA» CON I VOTI per eleggere il sindaco

Napoli, 31

A Portici, quasi l'intero paese ha giocato al lotto con i numeri dei risultati delle votazioni per l'elezione del sindaco, avvenuta lunedì scorso; molti hanno fatto quaterna. I numeri erano il «18» (voti riportati dal sindaco eletto), il «14» (i voti del secondo candidato), il «tre» (le schede bianche) e il «17» (voti ottenuti dal candidato che era sindaco nella precedente elezione).

I quattro numeri sono usciti sulla ruota di Palermo. Sembra che anche il sindaco eletto, il comm. Matera, e numerosi consiglieri comunali, siano tra i vincitori. *(Ansa)*

DAL PRIMO NOVEMBRE

L'ATI POTENZIA i voli nazionali

Napoli, 31

L'A.T.I. (Aerotrasporti italiani) istituirà complessivamente, dal primo novembre, 55 nuovi voli giornalieri, cioè il 25 per cento circa del totale dei voli operati dai propri aerei su tutto il territorio nazionale.

Alle preannunciate nuove linee Palermo - Pisa - Milano e Brindisi - Taranto - Genova - Milano, se ne aggiungeranno, dal primo novembre altre cinque: Bari - Bologna, Cagliari - Alghero - Bologna, Bari - Foggia - Roma, Trieste - Bologna - Napoli - Palermo, Cagliari - Palermo - Catania. Inoltre, come ha informato l'ATI, sarà istituito un volo diretto tra Verona e Roma, con la soppressione dello scalo intermedio di Pisa e, in aggiunta alle cinque nuove frequenze di voli relative a Bari - Roma, Cagliari - Roma e Cagliari - Alghero, ne saranno fatte altre quattro che riguardano Roma - Trieste, passando da due a tre al giorno e Roma - Napoli (da tre a sei).

Il programma di potenziamento dei collegamenti aerei nazionali gestiti dall'ATI prevede l'impiego di Jet al posto dei turboelica F 27, anche per tutti i voli Pisa-Roma, per quattro su sei della Napoli - Roma, e per la seconda nuova frequenza giornaliera della linea Roma - Taranto - Brindisi.

(Ansa)

REGOLATE DA 170 CLAUSOLE LE NOZZE TRA L'ARMATORE E LA VEDOVA KENNEDY

SEMPRE CAMERE SEPARATE NEL MENAGE DI JACKIE E ARI

Minuziosa definizione dei rapporti finanziari: circa quattordici milioni al mese per le piccole spese - Insieme solo nelle ferie estive e nelle feste principali

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Londra, 31

Tre giorni prima di sposarsi, scrive il giornale domenicale londinese «The People», Aristotele Onassis e Jacqueline Bouvier, vedova del presidente John Kennedy, misero a punto, tramite i loro avvocati, un contratto matrimoniale di 170 clausole. L'affermazione è contenuta nel primo articolo di una serie, protetta da «copyright», scritta da Christian Kafarakis, per dieci anni capo «steward» a bordo del «Christina», lo yacht dell'armatore greco.

Nell'introduzione alla serie di articoli, Kafarakis dice: «Sono una delle poche persone che sono venute al corrente del contenuto del notevole documento, con le sue 170 clausole che coprono, sin nei più piccoli particolari, la vita coniugale della celebre coppia». Il giornale spiega che la storia completa scritta da Kafarakis, «Il favoloso Onassis», sarà pubblicata in Francia, in data non ancora specificata, da «Les productions de Paris». Secondo l'articolo ora pubblicato una delle clausole del contratto matrimoniale stabilisce che Aristotele e Jackie occupino sempre stanze separate, ovunque si trovino nel mondo. A questo scopo risiedono a New York in luoghi diversi, e Onassis ha ceduto alla moglie la sua lussuosa cabina a bordo del «Christina», occupandone una più piccola nel ponte sottostante.

C'è inoltre, scrive Kafarakis, una clausola per cui se la signora Onassis lasciasse il marito avrebbe una somma globale di sette milioni e mezzo di sterline (circa undici miliardi di lire). Se fosse lui a lasciarla ella avrebbe quattro milioni di sterline (sei miliardi di lire) per ciascun anno di matrimonio. Inoltre, se il matrimonio durerà più di cinque anni, Jacqueline Onassis avrà una somma annuale di 75 mila sterline (oltre 110 milioni di lire) per un periodo di dieci anni. Sempre secondo l'articolo se Onassis morirà, Jackie erediterà 42 milioni di sterline, ossia circa sessantatré miliardi di lire, «una piccola parte appena del patrimonio di Onassis. Il resto, che si dice sia il quintuplo o il sestuplo di quella somma, andrà ai figli nati dal primo matrimonio di Onassis, Alessandro e Cristina».

Un'altra disposizione del contratto prevede, dice l'articolo, che, in caso di premorienza di Jacqueline, Aristotele abbia la responsabilità di John John e di Caroline, i figli di Jackie e John Kennedy, e abbia l'amministrazione fiduciaria del patrimonio che essi hanno ereditato dal padre. Se, dopo la morte di Jackie, anche Onassis morisse prima del raggiungimento della maggiore età da parte dei ragazzi Kennedy la responsabilità della loro educazione passerebbe alla sorella di Jacqueline, principessa Lee Radziwill, che risiede in Inghilterra».

Scrive «The People» che il contratto, stipulato prima delle nozze sull'isola di Skorpios, stabilisce che tutti i conti personali della signora Onassis, compresi quelli riguardanti tasse, affitti, retribuzione del personale, telefono ed energia elettrica, in qualsiasi luogo, siano pagati dal marito. Jacqueline riceve inoltre quattromila sterline (sei milioni di lire) al mese per l'abbigliamento, tremila sterline (quattro milioni e mezzo di lire) per le cure personali, come cosmetici e parrucchiere, e 2500 sterline (circa tre milioni e 750 mila lire) al mese per il mantenimento di una guardia del corpo permanente.

Ci sono inoltre, dice il primo articolo della serie pubblicata dal giornale londinese, clausole nelle quali si stabilisce che i coniugi trascorrano assieme le vacanze estive e le principali feste cattoliche. Per il resto del tempo Jackie ha «assoluta licenza» di viaggiare ovunque, a spese del marito. Le clausole finanziarie prevedono l'impegno da parte dell'armatore di porre una somma di almeno 250 mila sterline (375 milioni di lire) all'anno a disposizione della moglie per la comodità e il piacere di Jackie e dei figli».

U.P.I.

DUE COLPI CONSECUTIVI di un giovane in Calabria

Palmi, 31

Un giovane, armato di pistola, ha rapinato la notte scorsa due addetti a distributori di benzina sulla statale fra Polistena e Melicucco. In contrada Valenzise, Nicola Condoluci di 41 anni, dopo aver chiuso il chiosco di benzina, stava ringoiando quando è stato avvicinato da un giovane alto biondo il quale, sotto la minaccia della pitsola gli ha ordinato di consegnargli l'incasso della giornata.

Il malfattore, dopo aver preso 150 mila lire, è fuggito e poco dopo ha fatto irruzione in un chiosco di benzina poco distante dal primo dove stavano giocando a carte l'addetto Angelo Franco di 46 anni ed un suo aiutante. Anche qui il giovane si è fatto consegnare circa 200 mila lire e prima di allontanarsi ha sparato alcuni colpi di pistola, a scopo intimidatorio, contro il chiosco. *(Ansa)*

IL RECUPERO DI UN VERO TESORO ANNUNCIATO DA UN'UNIVERSITA' DI NEW YORK

Riappaiono dopo due secoli ventiquattro disegni di Piranesi

Le stampe rappresentano progetti di ristrutturazione di San Giovanni in Laterano a Roma

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 31

Un altro grosso rinvenimento di opere d'arte in America. A distanza di oltre due secoli sono tornati improvvisamente alla ribalta 24 preziosissimi disegni di Giovan Battista Piranesi, il celebre incisore ed architetto di Maiano di Mestre che lavorò per anni a Roma e delle cui bellezze rimane ancora oggi uno dei più suggestivi ed accurati interpreti.

L'annuncio, destinato a portare nuovi lumi sull'opera del maestro, vissuto dal 1720 al 1778, è stato dato ieri sera dalla Columbia University che ne ha appurato, senza ombra di dubbio, l'autenticità. Le 24 stampe si riferiscono ad altrettanti progetti relativi alla opera di ristrutturazione dell'antica basilica di San Giovanni in Laterano a Roma. Eseguiti nel 1764 furono sottoposti dal Piranesi 3 anni dopo al cardinale Rezzonico che le avrebbe dovute a sua volta presentare allo zio, il Papa Clemente XIII, per la definitiva approvazione.

Il progetto del Piranesi però doveva essere destinato a restare tale. Il Papa infatti, non si sa se per motivi estetici oppure per problemi di bilancio, non dette la sua approvazione al progetto dell'artista e le 24 stampe, furono archiviate. Dei disegni, alla morte del maestro avvenuta nel 1778 si perse però e misteriosamente ogni traccia.

Per l'arte fu una perdita inestimabile, in quanto le tavole avrebbero contribuito a meglio delineare i meriti architettonici del Piranesi, fino ad oggi noto per le sue doti di paesaggista. Basterà ricordare in proposito le sue incisioni de «Le grandi vedute romane», delle «Piccole vedute delle antichità romane» e della serie «Le carceri» ed i «Capricci».

Dei 24 disegni relativi alla ristrutturazione della Basilico di San Giovanni in Laterano, si ritorna improvvisamente a parlare, nel 1968. In un articolo del 1968, Adolf Placzek, capo della «Avery Library» ne riferiva l'esistenza. Poche parole che servirono però da campanello d'allarme. Qualcuno si mise in contatto con lo stesso Placzek e gli prospettò la possibilità di recuperare i disegni dietro una congrua somma di denaro.

A questo punto entra sulla scena, Arthur Sackler, un noto collezionista d'arte di New York. Il dott. Sackler si disse disposto a comprare i disegni. La transazione — rimasta fino ad oggi segreta — si concluse positivamente. Il noto mercante d'arte newyorkese acquistò i disegni donandoli alla Columbia University perché divenissero parte integrante della collezione di schizzi, tutti risalenti al XVIII secolo, che lo stesso Sackler aveva donato in precedenza a tale ateneo.

Le 24 stampe sono state definite dallo storico Rudolph Wittkower, scomparso recentemente, «una delle più grandi scoperte del Piranesi, da moltissimi anni a questa parte».

A. P.

BANCA DEL FRIULI

SOCIETA' PER AZIONI - FONDATA NEL 1872
Capitale Sociale L. 600.000.000 - Riserve L. 2.800.000.000
Sede Sociale: Udine, Via Vittorio Veneto n. 20
(iscritta al n. 2 del Registro Società Commerciali del Tribunale di Udine)
Avviso d'opzione a termini Art. 2441 C.C.

AUMENTO DEL CAPITALE SOCIALE
DA L. 600.000.000 A L. 1.000.000.000

In esecuzione della deliberazione dell'Assemblea straordinaria degli Azionisti dell'8 maggio 1971, omologata dal Tribunale di Udine con decreto n. 192/71 R.R.C.C. del 22 maggio 1971, il Consiglio di Amministrazione, in virtù dei poteri ad esso conferiti da detta Assemblea, ha stabilito di dare esecuzione, nei termini e con le modalità appresso indicate, all'aumento del Capitale Sociale da L. 600.000.000 a L. 1.000.000.000 secondo il seguente:

PROGRAMMA DI EMISSIONE

Aumento del Capitale Sociale da L. 600 milioni a L. 1 miliardo mediante emissione di n. 800.000 azioni da L. 500 nominali.

Le emittende azioni saranno così ripartite:

1) n. 150.000 azioni ai vecchi azionisti, a titolo gratuito e col solo rimborso spese di L. 50 per azione in ragione di una azione ogni 8 azioni possedute e cioè 75 milioni di capitale;
2) n. 50.000 azioni da nominali L. 500 (cioè L. 25 milioni di capitale) saranno riservate in libera sottoscrizione ai dipendenti della Banca, a sensi dell'Art. 2441 del C.C. al prezzo di L. 2.050 per azione (comprese L. 50 per rimborso spese).
3) n. 600.000 azioni da nominali L. 500 (cioè L. 300 milioni di capitale) saranno riservate in opzione agli attuali azionisti in ragione di una azione nuova ogni due possedute, al prezzo di L. 2.550 per azione (comprese L. 50 per rimborso spese).

Il sopraprezzo rispettivamente di L. 1.500 e L. 2.000 per azione di cui ai punti 2 e 3 verrà assegnato al fondo di riserva ordinario.

Su tutte le azioni nuove dovranno essere versati all'atto della sottoscrizione, i 4/10 pari: per i dipendenti a L. 820 (L. 200 per capitale, L. 600 per sopraprezzo e L. 20 per spese); per i soci preesistenti, a L. 1.020 (L. 200 per capitale, L. 800 per sopraprezzo e L. 20 per spese).

I rimanenti 6/10 dovranno essere versati in due annualità e precisamente 3/10 entro il 1972 in L. 615 per i dipendenti (L. 150 per capitale, L. 450 per sopraprezzo e L. 15 per spese);
3/10 entro il 1972 in L. 765 per gli altri soci (L. 150 per capitale, L. 600 per sopraprezzo e L. 15 per spese);
3/10 entro il 1973 in L. 615 per i dipendenti (L. 150 per capitale, L. 450 per sopraprezzo e L. 15 per spese);
3/10 entro il 1973 in L. 765 per gli altri soci (L. 150 per capitale, L. 600 per sopraprezzo e L. 15 per spese).

Il diritto d'opzione e, per i dipendenti di sottoscrizione, dovranno essere esercitati dal 15.11.71 al 15.12.71.

Entro tale periodo dovranno essere versati i 4/10 come precedentemente indicato. Per il versamento degli ulteriori 3/10 entro il 1972 e 3/10 entro il 1973, il Consiglio di Amministrazione si riserva di rendere noto ai soci il periodo di esecuzione.

Per la presentazione ed il raggruppamento dei Buoni di opzione, riguardanti frazioni indivisibili o rinuncia all'opzione il suddetto termine è prorogato al 31.1.1972.

Le nuove azioni, avranno godimento: quelle gratuite dal 1.1.1972 e quelle versate i 4/10 dal 1.11.1971 pro rata

Le azioni non optate e non sottoscritte e quelle derivanti da Buoni di opzione non utilizzati per il raggruppamento a cura dei Soci entro i termini indicati, saranno collocate a L. 2.500 più spese dal Consiglio di Amministrazione al quale l'Assemblea dei Soci ha delegato ogni facoltà.

I Soci per godere, in sede del collocamento succitato, dei benefici del diritto di assegnazione di azioni né optate, né sottoscritte, dovranno chiedere di parteciparvi entro il 15.12.1971.

L'assegnazione verrà effettuata proporzionalmente al disponibile ed alle richieste.

Se le richieste soddisfatte lasciassero ulteriori disponibilità, il collocamento residuo avrà luogo a cura del Consiglio di Amministrazione con la assistenza del Collegio Sindacale.

A tutti i sottoscrittori verrà rilasciato un certificato provvisorio con l'indicazione delle Azioni sottoscritte versate i 4/10.

Le operazioni inerenti all'aumento del Capitale sociale si effettueranno presso la Sede Centrale e le dipendenze della Banca.

Udine, 28 settembre 1971

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

NOVEMBRE: SONO I GIORNI DELLE RIMEMBRANZE

Fiori su tutte le tombe

Da ieri il pellegrinaggio nei cimiteri - L'omaggio ai Caduti con la partecipazione delle scuole - Riti del Presidio militare

Torna novembre, e le sue prime giornate sono dedicate alla commemorazione dei defunti e consacrate ai Caduti. La tradizione vuole che proprio nella solennità di Ognissanti abbia inizio la visita alle tombe. Quest'anno il pellegrinaggio nei cimiteri è stato anticipato, per la coincidenza della domenica. Infatti, sin dal mattino, ieri la gente affollava i vialetti del camposanto e davanti alle tombe e alle lapidi c'era devoto raccoglimento. E' una manifestazione che esalta la comunione degli affetti; in essa prende maggior vigore il ricordo per coloro che ci hanno lasciati per sempre. Una preghiera recitata a fior di labbra, e fiori, tanti fiori. Fiori su tutte le tombe, in ogni cimitero. E fiori sul cippo di ogni Caduto. Li avevano offerti, nei giorni scorsi, studenti e scolari, e pietose patronesse li spargono in questi giorni sui posti dove coloro che fecero del sacrificio un atto supremo, vengono richiamati alla memoria dei vivi.

Giovedì, 4 novembre, ci saranno i grandi riti al Sacrario di Redipuglia, alla presenza del presidente del Consiglio dei ministri on. Colombo. Frattanto, altre cerimonie hanno luogo, a cura del presidio militare e su iniziativa del comitato assistenza spirituale delle Forze armate, presieduto nella nostra città dalla signora Carmen Cosulich. Sabato scorso sono stati deposti fiori sulle foibe di Basovizza e di Monrupino, e nei cimiteri di guerra di S. Anna, Prosecco e Aurisina.

Domani mattina, alle 11.15, nel quadro delle onoranze dei Caduti in guerra, avrà luogo una cerimonia sul colle di San Giusto, con la deposizione di corone al monumento ai Caduti, da parte del presidente della Regione dott. Ribezzi, del commissario del Governo dott. Abbrescia, del comandante del Presidio gen. Manzi e del Sindaco ing. Spaccini. A conferire particolare solennità al sacro rito saranno presenti la bandiera del 14.o reggimento artiglieria da campagna, la banda del 151.o reggimento di fanteria «Sassari» e un reparto di formazioni in armi, costituito dalle rappresentanze di tutte le forze armate del presidio di Trieste. Alla manifestazione parteciperanno, inoltre, autorità civili e militari, rappresentanze militari e di associazioni combattentistiche e d'arma, nonché rappresentanze scolastiche.

Alle 11.30, nella Cattedrale di San Giusto, il cappellano capo, don Tito Giorgi, officierà una Messa in suffragio dei Caduti. Un reparto del presidio presterà servizio d'onore. Sempre nella giornata di domani, a cura del reggimento «Piemonte Cavalleria», saranno deposte corone nei cimiteri di guerra di Prosecco e di Aurisina.

Il 4 novembre, Giornata delle Forze Armate e del combattente, la caserma «Vittorio Emanuele» di via Rossetti, sede del 151.o reggimento «Sassari», sarà aperta al pubblico dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30. Dalle 9 alle 13 saranno effettuati voli nel cielo di Prosecco, sempre che le condizioni meteorologiche lo consentano. Alle ore 17, la cerimonia solenne della ammainata bandiera in piazza dell'Unità d'Italia, concluderà le manifestazioni del 4 novembre, che vedrà a Trieste anche l'on. Colombo in visita alle unità della Marina militare che giungeranno in porto. Nella serata, alle 18.30, al Circolo ufficiali del presidio, un ricevimento sarà infine offerto alle autorità civili, militari e religiose, dal comandante del Presidio, generale Manzi.

Oggi l'omaggio del Panathlon ai Caduti sportivi

Stamane, alle 11, i soci del Panathlon Club porteranno l'omaggio degli sportivi triestini alla lapide apposta sul campo di pallabase nel recinto dell'impianto sportivo militare di Villa Opicina. Gli sportivi, le società sportive e la cittadinanza tutta sono invitati a presenziare alla cerimonia della deposizione di una corona d'alloro.

Nell'intendimento del Panathlon, la cerimonia vuole essere semplice, pur tanto sentita nel suo significato più profondo, che certamente troverà manifestazione da parte degli sportivi con la partecipazione al rito.

Funzioni religiose nel Cimitero di S. Anna

Oggi, 1 novembre, nella chiesa del cimitero di Sant'Anna, si apre l'Ottavario dei Defunti: Ss. Messe ore 8 e 15.30. Al termine della Messa vespertina saranno effettuate le esequie a tutti i defunti dall'esterno della chiesa.

Domani, 2 novembre: Messe ore 7.15, 8 e 9; dopo la Messa cantata delle ore 8, seguiranno le esequie a tutti i defunti del Cimitero; dopo la Messa delle 9 si esporrà il Santissimo, quale giornata eucaristica. Al pomeriggio, ore 15, ci sarà la recita del Rosario con la benedizione eucaristica; alle 15.30, Messa con esequie all'esterno della chiesa.

Da oggi al 9 novembre, ogni mattina, alle ore 8, saranno celebrate delle Messe di suffragio per tutti i defunti.

Nei mesi di novembre e dicembre, nella cappella del Cimitero di Sant'Anna, le Messe avranno il seguente orario: ore 8 e 15.30.

A Udine la «Giornata» del mutilato di guerra

L'associazione nazionale fra mutilati ed invalidi di guerra ha reso noto che la giornata nazionale del mutilato di guerra sarà quest'anno celebrata a Udine, sotto l'alto patronato del Capo dello Stato, il 4 novembre, nell'anniversario di Vittorio Veneto. Alla manifestazione celebrativa interverranno la presidenza ed il comitato centrale dell'associazione, delegazioni delle regioni del Friuli-Venezia Giulia, della Venezia Tridentina e del Veneto oltre ad una rappresentanza con bandiera delle sezioni provinciali di tutta Italia.

Al mattino verrà formato un corteo che, attraverso il centro cittadino, si porterà in piazza della Libertà, per un omaggio al monumento ai Caduti. Alle ore 11, presso il palazzo dello sport, avverrà poi la rievocazione della lunga e benefica attività dell'associazione.

Oggi i cinesi visiteranno la G.M.T.

Arriverà oggi a Trieste la delegazione della Repubblica popolare cinese giunta a Roma per la firma dell'accordo economico italo-cinese. La delegazione, guidata dal Ministro Pai Hsiang-kuo, sarà accompagnata dal Sottosegretario al commercio con l'estero on. Belci, assistito da alti funzionari del Ministero e dell'Istituto commercio estero (ICE).

Gli esponenti cinesi giungeranno nella prima mattinata allo aeroporto di Ronchi, da dove raggiungeranno lo stabilimento navale dell'Italcantieri, per portarsi quindi a Trieste e proseguire alla volta della piana di Fagnoli. Accompagnati dai massimi dirigenti della Grandi Motori Trieste, il Ministro Pai Hsiang-kuo ed i componenti la missione economica di Pechino visiteranno il grande complesso industriale, per rendersi conto di persona della vastità del nuovo comprensorio e delle attrezzature di cui dispone il moderno stabilimento. I cinesi ripartiranno da Trieste in serata, per proseguire alla volta di Milano, continuando così i loro contatti diretti con esponenti industriali ed economici italiani.

CONTRO IL DISARMO DI NAVI LLOYDIANE

Per la marineria sindacati mobilitati

Sollecitato dalla C.d.L. tramite la U.I.L. un incontro con i Ministri del C.I.P.E.

Si è riunita la segreteria della Camera confederale del Lavoro - UIL per esaminare la situazione della ristrutturazione delle linee marittime con particolare riferimento alle ripercussioni che tale atto inizia ad avere per la nostra città. In pieno appoggio all'Unione italiana marittimi, la segreteria ha ribadito l'assoluta inderogabilità del principio della contestualità nella fase applicativa della ristrutturazione. Nessuna nave può essere cioè disarmata e tolta dalle linee se non prima di essere sostituita da altra di pari interesse economico per la città. Un comunicato sindacale afferma pertanto che «la CCdL-UIL non permetterà che Trieste abbia da subire ulteriori torti e danni dopo il grave sacrificio avuto con la ristrutturazione della cantieristica, dove soltanto la città giuliana è stata chiamata a rinunciare all'attività delle costruzioni navali».

Deve essere ancora aggiunto — segnala il comunicato — che l'impegno del Ministro delle partecipazioni statali, on. Piccoli, di far beneficiare i nostri cantieri per le costruzioni necessarie per il rammodernamento della flotta non ha trovato ancora pratica e minima attuazione. La segreteria della CCdL-UIL ha chiesto pertanto l'intervento del segretario generale della UIL, Vanni, perché vengano rigidamente mantenuti gli impegni assunti dai ministri Attaguile, Piccoli e Giolitti. Al segretario generale della Unione italiana del lavoro è stato inoltre chiesto di predisporre un urgente incontro con tali Ministri. La segreteria della CCdL-UIL ha altresì inviato alle segreterie della CISL e della CGIL una urgente richiesta di incontro per mettere a punto l'eventuale azione futura ed ha predisposto per venerdì prossimo la convocazione del comitato direttivo camerale per predisporre «ogni forma di lotta qualora non si addivenga quanto prima a un preciso chiarimento».

Interpellanza sulla Zona B

I consiglieri regionali Alfio Morelli, Riccardo Gefter Wondrich e Vittorio Boschi hanno rivolto un'interpellanza urgente al presidente della Giunta regionale per conoscere «se non intenda intervenire presso il Governo, al fine di dare assicurazione alle popolazioni giuliane che nessuna rinuncia ai diritti italiani sulla zona B sarà fatta dal Governo italiano».

Gli interpellanti rilevano che l'urgenza trova ragione dalle gravi notizie comparse sulla stampa nazionale ed estera circa la prossima cessione della zona B alla Jugoslavia e la trasformazione dell'attuale linea di demarcazione con Trieste in confine di Stato.

Maree — OGGI: alta alle 7.50 con cm 58 sopra il l.m., e alle 20.45 con cm 34 sopra il l.m.; bassa alle 14.30 con cm 61 sotto il l.m.

DRAMMA DI UN AGRICOLTORE A SAN GIUSEPPE

Prigioniero nel rogo della vigna è tratto in salvo dai vigili del fuoco

Il provvidenziale intervento quando ormai l'uomo era in totale preda alle fiamme - Prognosi riservata

Un anziano agricoltore è stato salvato in extremis dai vigili del fuoco di Muggia, messi in allarme da un incendio di sterpaglia. In mezzo al rogo i vigili hanno scorto infatti l'agricoltore Carlo Lorenzi, di 62 anni, abitante in strada per Longera 336, ormai in preda ad uno stato di incoscienza, inginocchiato sull'erba bruciata, con le mani orrendamente ustionate.

Non si sa come il dramma si è svolto, perché l'uomo non è in grado di parlare. Ha balbettato appena il suo nome e l'indirizzo e poi null'altro. Si crede comunque che egli abbia voluto dare fuoco alle erbacce secche, raccolte in un angolo del suo vigneto e che le fiamme abbiano quindi preso maggiore vigore e si siano propagate anche al resto del prato. Lo sventurato uomo deve essere finito prigioniero delle fiamme che cercava disperatamente di spegnere. La campagna è lontana dalle case, per cui l'anziano agricoltore deve aver pensato di riuscire a spegnere da solo l'incendio, invece di correre in cerca di soccorsi e ciò perché il fuoco avrebbe distrutto il suo vigneto.

Con le mani nude egli deve essersi buttato sull'erba in fiamme, battendo il fuoco con la forza della disperazione, ma la impresa era impossibile. Ustionato orrendamente, con le forze che gli venivano meno, Carlo Lorenzi è finito inginocchiato sull'erba. E così lo hanno trovato — fortunatamente in tempo — i vigili del fuoco.

I soccorritori erano stati chiamati mezz'ora prima in Borgo San Sergio per spegnere un incendio di sterpaglia, accesosi nei pressi del campo sportivo. Terminato il lavoro, la squadra ha ripreso la via del ritorno verso Muggia, allorché il capo-squadra, il vigile scelto Zago, ha visto un fumo levarsi da una campagna sopra San Giuseppe della Chiusa, ad un chilometro circa, in linea d'aria. I vigili hanno subito preso quella direzione e giunti sul posto hanno iniziato l'opera di spegnimento. Così è stato trovato l'uomo ustionato. Fatta intervenire la CRI, l'agricoltore è stato trasportato all'Ospedale maggiore, dove il medico di turno gli ha riscontrato ustioni di terzo grado alle mani, di secondo grado al volto e di secondo e terzo grado alla gamba sinistra e rispettivamente alla gamba destra. Carlo Lorenzi è stato ricoverato nella divisione dermatologica con la prognosi riservata. I medici hanno iniziato immediatamente una terapia disintossicante. A mezzanotte le condizioni dell'uomo erano stazionarie.

Gravi le condizioni dell'investito ad Aquilinia

Gravi sono le condizioni di Stanislao Babich, di 57 anni, alloggiato al campo profughi delle Noghere, che è stato travolto nei pressi di Aquilinia da una Ape condotta verso Trieste da Andrea Bibiano abitante in via del Molino a Vento 84. L'uomo investito si trova ricoverato in pericolo di vita per lo sfondamento del cranio.

A Opicina un corso per capipattuglia scout

Dal 2 al 4 novembre si terrà alla casa di caccia di Villa Opicina il III corso per capipattuglia della sezione di Trieste del Corpo nazionale giovani esploratori italiani e dell'Unione nazionale giovani esploratrici italiane. Il corso sarà diretto dal vicecommissario, scout master Giorgio Machnich coadiuvato per la parte femminile dalla capo reparto Isabella Turchetto. Si prevede la partecipazione di oltre 30 ragazzi, sotto la guida di una mezza dozzina di dirigenti. I servizi saranno curati dai rover della compagnia «dell'Impossibile»

Il corso verterà soprattutto sui metodi di conduzione delle pattuglie esploratori e di addestramento alla vita di reparto, secondo gli schemi internazionalmente accettati dello «Scoutraining Schoole» di Gilwell Park, studiati per preparare i giovani ad essere sempre meglio addestrati e pronti a guidare i ragazzi che vengono affidati alle loro cure. Al termine del corso, a tutti quelli che saranno stati giudicati idonei verrà rilasciato un diploma di partecipazione.

NEL PARCO IL MONUMENTO A AMEDEO D'AOSTA

Miramare riaccoglie il Duca



(«Giornalfoto»)

Dopo sette anni di difficoltà, politiche, burocratiche, tecniche, s'inaugurerà al Castello di Miramare di Trieste, il 7 novembre il monumento in bronzo dedicato alla memoria di Amedeo di Savoia Duca d'Aosta, che, un apposito comitato promotore, in nome della città di cui il principe era cittadino onorario, ha realizzato, appellandosi ad un ristretto gruppo di sottoscrittori e di enti cittadini.

Amedeo di Savoia, insieme alla consorte ed alle due bambine Margherita e Maria Cristina, era stato di residenza a Trieste dal 1931 al 1937, avitando al Castello di Miramare e comandando, prima un reggimento di artiglieria da campagna, quindi il IV Stormo da caccia e la Divisione aerea «Aquila», di sede a Gorizia. Nominato Viceré di Etiopia allo spirare del 1937, i triestini, cui egli e la duchessa si erano accomunati con esemplare civismo, diedero un entusiasmante saluto alla coppia, offrendo al principe la cittadinanza onoraria.

Trieste non ha mai dimenticato il Duca. E insieme a combattenti ed a rappresentanze cittadine, il sindaco del dopoguerra, l'ing. Gianni Bartoli, si recò a Nyeri, nei pressi di Nairobi, per recare fiori e il commosso ricordo della città. Anche poche settimane fa, in via strettamente privata, e cogliendo l'occasione di un viaggio missionario nel Kenia, l'Arcivescovo mons. Santin, si è recato al sacrario di Nyeri, tenuto dai Padri della Consolata.

All'ing. Bartoli, presidente del comitato promotore, la duchessa Anna di Savoia Aosta (che in questi giorni ha sciolto la riserva ed ha assicurato con i termini più lusinghieri la sua presenza a Trieste il 7 novembre), aveva scritto in precedenza la seguente lettera all'ing. Bartoli: «quel sentimento di illuminata Fede che ha coronato la loro generosa costanza — livellando ogni esigenza in nome della nostra Italia — commuove — ed insegna che il sacrificio non finì con il nostro pianto — ma rivive nell'infinita luce che ogni cuore conserva. Se il destino mi concederà di venire tra loro — che mio marito amarono e ricordano — dirò agli indimenticabili, cari triestini che la mia tristezza fu sorretta sempre dal loro sentimento e dal loro affetto. A lei particolarmente — caro Bartoli — esprimo la mia profonda commozione e gratitudine».

Il monumento è opera — ispirata a modernità di concezione — dello scultore giuliano Marcello Mascherini e sarà inaugurato con un rito austero e patriottico da personalità rappresentative della vita nazionale, militare e combattentistica, anche tenendo conto della vicinanza del Cimitero di Redipuglia dove riposa, alla testa dei suoi Soldati, il padre di Amedeo, Filiberto Emanuel, di Savoia, leggendario comandante della III Armata, Maresciallo d'Italia e cittadino onorario pur egli di Trieste.

Nella foto: Il monumento già collocato, ma ancora coperto, nel parco di Miramare.

FORTUNATAMENTE SENZA GRAVI DANNI ALLE PERSONE

Incidenti a catena nel traffico festivo

Due bimbe nell'auto che è finita contro un muro Scontri e tamponamenti - La frenata del bus

Numerose persone sono state ricoverate ieri all'Ospedale, vittime di incidenti stradali. La dolorosa serie è stata aperta verso la due di notte, quando un giovane padre, con due figliole (una di 6 e una di 7 anni) si è rovesciato con l'auto mentre percorreva la strada provinciale che da Santa Croce porta a Prosecco. L'uomo, Benito Martinis, di 33 anni, pittore, abitante in via degli Alpini 32, ad Opicina, stava guidato verso casa la «Ford Escort», targata TS 140032 con a bordo le figliole Patrizia e Claudia. Dopo aver superato il villaggio di Santa Croce, a circa sei chilometri da quest'ultima località, Benito Martinis ha incrociato un'auto che lo ha abbagliato. Con gli occhi abbacinati dalla luce, egli non è riuscito a mantenere il controllo dell'auto che ha avuto una pericolosa sbandata. Dopo aver strisciato contro un muretto che delimita la carreggiata, la macchina si è capovolta. Nell'interno il papà e le due bambine sono rimasti feriti. Trasportati all'Ospedale maggiore con un automezzo privato di passaggio, i tre sono stati visitati dal medico di guardia: la piccola Claudia è stata trasferita subito all'Ospedale infantile, dove è stata ricoverata con la prognosi di otto giorni per contusioni con ematoma alla fronte; sua sorella, Patrizia, è stata accolta nella seconda divisione chirurgica per una vasta e profonda ferita lacero contusa alla fronte, una ferita lacero contusa all'anulare sinistro, una ferita lacero contusa al dorso della mano destra e abrasioni alle gambe. Il padre delle ragazze, è stato medicato all'astanteria e quindi dimesso.

Gli stessi militari hanno rilevato ieri pomeriggio un violento scontro frontale avvenuto alla curva di Basovizza tra una «600» che scendeva verso il centro e un'incrociante «500». Nello scontro tre persone sono rimaste ferite. Maria Vendola in Stancic, di 43 anni, abitante in via Boito 7, si trovava alla guida della «600», targata TS 53490, con al proprio fianco il figlio Francesco, di 14 anni. Nell'abbordare una curva, la «600» è sbandata sulla sinistra ed è entrata in collisione con la «500» targata TS 111850, che in quel momento stava dirigendosi verso l'altipiano. Nell'urto madre e figlio sono rimasti feriti; ha riportato lesioni anche la passeggera dell'utilitaria. La signora Stancic ha riportato una ferita lacero contusa al ginocchio destro e contusioni multiple alla gamba per cui è stata medicata e quindi dimessa con la prognosi di tre giorni. Suo figlio ha riportato una ferita alla fronte (medicato, 7 giorni), mentre la impiegata Elsa Gollo, di 29 anni, abitante in via San Vito 6, è stata ricoverata nella prima divisione chirurgica con la prognosi di una settimana per una ferita lacera alla fronte e alla tempia sinistra, e una ferita lacero contusa all'arcata sopracciliare sinistra. La guidatrice della «500», l'impiegata Adriana Colussi, di 30 anni, abitante in via Capodistria 22, è rimasta illesa.

In città, in via Parini, all'angolo di via Vidali, due automobili si sono scontrate con violenza. Si tratta della «850», targata Modena 249645, guidata dal sergente dell'esercito Salvatore Falletti, di 28 anni, residente a Modena e della Renault «R 8», targata TS 65154, alla cui guida si trovava Fabio Cottic, di 21 anni, abitante in via del Molino a Vento 33. La «850», proveniente dalla piazza Ospedale, percorreva la via Parini, diretta in via Pascoli. L'altra vettura giungeva invece dal largo Barriera Vecchia e stava percorrendo la via Vidali diretta verso la via d'Azeglio. All'incrocio, le due auto si sono urtate con forza. Mentre i guidatori sono rimasti illesi, ha riportato ferite al collo, alla fronte e al vertice del capo, il passeggero della «850», Michelangelo Scutella, che è stato accolto con la prognosi di una settimana.

A bordo di un'autocorriera della SAP, è rimasta ferita la pensionata Maria Rauber vedova Savi, di 74 anni, abitante in via Paglericci 11. La vecchia signora, a causa di una brusca frenata dell'autobus, effettuata allo scopo di evitare la collisione con un'auto che si è quindi eclissata, ha perduto l'equilibrio ed è caduta nell'interno del veicolo pubblico riportando una grave lesione all'occhio destro per cui è stata ricoverata nella divisione oculistica con la prognosi di due settimane.

LO HA AFFERMATO IL CONGRESSO SULL'ANESTESIA

C'è il modo per lenire il travaglio del parto

Scienza medica, tecniche d'ausilio, farmacologia, ma anche poesia del purperio e della sua conclusione in quel meraviglioso atto che è la natività, sono state sviscerate in mille aspetti nella interessante assise clinica dei medici che operano intorno alla donna, specie nel periodo culminante il suo travaglio e nella fase immediatamente successiva in cui diviene madre. Oltre 500 medici di varie nazioni hanno partecipato, attenti e compresi, a questo simposio che ha portato un contributo decisivo a metodologie e tecniche nuove, alcune delle quali appena all'inizio della loro applicazione.

Come già nella prima giornata, anche ieri vi è stata una animata discussione tra i partecipanti, i quali sono addivenuti alla conclusione che le metodiche di analgesia attuabili durante il travaglio e al momento stesso del parto, lungi dal determinare inconvenienti, sempre che tali metodiche vengano eseguite da personale esperto, possono essere di vero ausilio sia nel rendere accettabile da parte della madre un evento doloroso, sia per ottenere un parto meno traumatizzante.

Se ne è parlato nella tavola rotonda sul tema «tecniche di anestesia per il parto e sofferenza neonatale». La seduta è stata presieduta dal prof. Mocavero, organizzatore del convegno, il quale ha invitato ad assumere la funzione di moderatore il prof. Gasparetto, direttore della cattedra di anestesiologia e rianimazione dell'Università di Padova. Sono intervenuti il prof. Devigo, primario di anestesia e rianimazione nell'ospedale di Seriate (Bergamo), il prof. Tarabuscio dell'Università di Padova, il prof. Tiengo, dell'Ateneo milanese, il prof. Sala, dell'Università di Cagliari e il prof. Cosmi di quella di Roma.

Dopo la tavola rotonda vi sono state due conferenze di grande attualità che hanno esposto aspetti rivoluzionari della materia.

Il prof. Fantoni, primario dell'Ospedale maggiore di Milano, si è intrattenuto sulla terapia della insufficienza respiratoria del neonato. In particolare si è soffermato su un nuovo metodo terapeutico che si basa sul mantenimento di una pressione positiva durante la fase espiratoria. Mediante questa tecnica si sono ottenuti risultati molto migliori di quelli avutisi con uso delle teoniche tradizionali.

Il prof. Cosmi ha parlato sulle recenti acquisizioni in tema di surfattanti (sostanze che diminuiscono la tensione superficiale a livello alveolare e che sono normalmente disposte sulle pareti degli alveoli stessi). La mancanza di queste sostanze surfattanti determina quadri gravi di insufficienza respiratoria. L'autore si è soffermato sulla fisiopatologia relativa alla mancanza di queste sostanze.

Nella seduta conclusiva, svoltasi nel pomeriggio, (dopo la visita dei congressisti all'Ospedale pediatrico Burlo Garofolo) diversi oratori, sotto la presidenza del prof. Baldassarre, assistente alla cattedra di anestesiologia nell'Università di Trieste, hanno preso la parola su comunicazioni inerenti al tema del congresso.

SONO FINITI IN DUE ALL'OSPEDALE

UN POSTO AL CINEMA CONTESO CON LE UNGHIE

A schiaffi e con le unghie è stato conteso ieri sera un posto a sedere per vedere Robert Mitchum e Sarah Miles. I due noti attori non erano a Trieste in carne e ossa, ma in celluloide, interpreti del film «La figlia di Ryan», che viene proiettato al cinema Moderno di via dell'Istria.

I protagonisti del «fuori programma» in sala sono invece l'impiegata Livia Ciambella in Gambino, di 39 anni, abitante in piazza Foraggi 5/1 e l'odontotecnico Enzo Crivelli, di 27 anni, abitante in via Denza 5, i quali sono stati costretti a lasciare a metà il film per i loro nervi che avevano ceduto a causa di un posto libero, al punto da dover ricorrere alle cure dei sanitari dell'Ospedale maggiore, dove sono stati accompagnati dai carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria.

Erano da poco passate le 19, allorché, in un intervallo del film, nella sala cinematografica si era accesa la luce e tutte le persone che erano rimaste in piedi cercavano affrettatamente un posto a sedere. Così anche la signora Gambino e suo marito. La signora ha notato alcune sedie non occupate e vi si è precipitata per sedersi, ma il Crivelli le ha fatto notare che erano riservate per alcuni suoi amici. Così è sorta una discussione; dalle parole si è passati ai fatti, è stato necessario l'intervento dei carabinieri e la signora e il giovanotto sono stati alla fine trasportati all'ospedale. La signora Gambino è stata giudicata guaribile in tre giorni per contusioni e una piccola ferita alla guancia sinistra, nonché una agitazione psicomotoria; Enzo Crivelli presentava una contusione alla parte sinistra del collo e lesioni da graffio al police sinistro.

Auto in fiamme

Due automobili sono andate completamente distrutte a causa del fuoco. Gli incidenti delle autovetture, che hanno mobilitato i vigili del fuoco del distaccamento di Opicina, sono avvenuti l'uno ad Aurisina nei pressi della pista da sci, l'altro a Sales. In ambedue i casi, gli occupanti sono riusciti a mettersi per tempo in salvo.

Istituito il Centro studi farmaceutici

Sotto il patrocinio della Facoltà di farmaci dell'Università degli studi di Trieste, è stato istituito il Centro studi e ricerche di legislazione farmaceutica e sanitaria. L'ente si prefigge lo studio e l'aggiornamento della legislazione sanitaria con particolare riguardo al settore farmaceutico e lo svolgimento di ricerche tecnico-giuridiche sempre della materia sanitaria a ogni livello, sia in campo internazionale che nazionale e regionale. Il consiglio direttivo, riunitosi secondo le vigenti disposizioni di legge, presso lo studio del notaio Gargano in Trieste, ha provveduto in data odierna a ratificare lo statuto dell'ente procedendo indi alla distribuzione delle cariche nel proprio seno.

Il Consiglio risultà così composto: presidente prof. Carlo Runti, vicepresidente avv. prof. Guido Gerin, segretario prof. Terzo Sciortino, tesoriere prof. Adalberto E. Fumaneri, consigliere dott. Lorenzo Fogher, revisori dei conti dott. Dino Papo, dott. Orazio Semeraro, dott. Carlo Bechi.

ISRAELE
13 - 20 APRILE
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n 7/1

Annullo filatelico

Prende il via stamane il Trofeo Mario Tommasini organizzato dal Dopolavoro ferroviario e che vede in gara numerosi giovani filatelisti appartenenti a vari sodalizi della Regione. La mostra è stata allestita nel salone di piazza Vittorio Veneto 3 e rimarrà aperta fino al 4 novembre. Nella giornata odierna funzionerà, dalle 10 alle 12.30 e dalle 15 alle 19, l'ufficio postale distaccato, che bollerà la corrispondenza con un annullo celebrativo figurato.

UNA BANDA DI PATACCARI MESSA «OUT» DALLA SQUADRA MOBILE

CON UN CARICO D'ORO FASULLO ERANO ARRIVATI IN PONTEROSSO

Orologi e monili contrassegnati da punzonature false - Un arresto

Una banda di «pataccari» è stata messa fuori gioco dalla Mobile. Il dirigente, dott. Petrosino, che aveva ricevuto varie segnalazioni e denunce, ha ordinato ai suoi uomini di effettuare una massiccia battuta in borgo teresiano, allo scopo di individuare e rintracciare i «pataccari» all'opera.

L'operazione è stata compiuta sabato pomeriggio e si è conclusa nel migliore dei modi: sono stati acciuffati otto «pataccari» napoletani, tutti residenti a Mestre che erano giunti qualche giorno fa a Trieste con un carico di oro fasullo e di orologi con il marchio contraffatto. Gli otto napoletani bazzicavano nei locali pubblici e lungo le strade del borgo teresiano e attorno a Ponterosso. Avvicinavano i turisti jugoslavi e offrivano in vendita i «pezzi» fasulli: orologi «Omega» con la punzonatura falsa e monili in similoro con segnata la caratura K 18. Tre turisti jugoslavi, che avevano pagato ben centomila lire per un pugno di patacche, accortisi della truffa si sono recati in Questura e hanno denunciato il fatto.

Nel corso della «bonifica» gli agenti hanno colto sul fatto Vincenzo Pennino, di 32 anni nativo di Napoli e domiciliato a Mestre, mentre stava tentando di affibbiare un orologio a uno straniero. La flagranza del reato ha permesso agli agenti della Mobile d'arrestarlo subito, denunciarlo e spedirlo al Coroneo. Per gli altri suoi «colleghi» è stato firmato invece un foglio di via obbligatorio, in base al quale essi non potranno più mettere piede a Trieste. Se lo facessero verrebbero senz'altro arrestati.

Agli otto «pataccari» sono stati sequestrati ben 50 «pezzi» di oro fasullo e orologi falsi.

CALENDARIETTO

Oggi: Ognissanti — Il sole sorge alle 6.44 e tramonta alle 16.53. La luna nasce alle 15.41 e tramonterà domani alle 4.46.

Ieri: temperatura massima 14, minima 6,9; pressione mb. 1026,3 in diminuzione; umidità 25 p.c.; mare leggermente mosso; temperatura del mare 15,3; cielo due decimi coperto; vento km 17 da E.N.E.

Farmacie in servizio diurno (dalle 8.30 alle 13 e dalle 16 alle 19.30): Busolini, via F. Revoltella 41, tel. 741447; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 90180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805; All'Esculapio, via Roma 15, tel. 69042; INAM, Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 96363; Alla Maddalena, via dell'Istria 35, tel. 90274; Chiari-Crotti, via Tor S. Piero 2.

Farmacie in servizio ininterrotto (anche dalle 13 alle 16): Busolini; Pizzul-Cignola; Prendini; Serravallo.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Esculapio, via Roma 15, tel. 69042; INAM, Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 96363; Alla Maddalena, via dell'Istria 35, tel. 90274; Chiari-Crotti, via Tor S. Piero 2.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

OGGI
IL NOSTRO UFFICIO DI PUBBLICITA'
S.P.I., VIA SILVIO PELLICO 4
RIMANE APERTO
DALLE 9 ALLE 12
E DALLE 16.30 ALLE 18.30

Dr. T. LOVRECIC
Cure Fisiochinesiterapiche delle malattie reumatiche
Galleria Fenice 2, IV piano
TELEFONO 68514
Aut. N. 1900/10900 - 71

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 13.30 e 18 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G Carducci)
TELEFONO 61740
Aut 16639/67

RISTORANTI E RITROVI
«AL TROVATORE» - PERTEOLE
Tutti i giovedì, venerdì, sabato e le domeniche pomeriggio e sera danze. Servizio ristorante. Telefono 99070.

PETROLCHIMICA ADRIATICA
F. MALE
DOMIO 145 — TELEFONO 817395
• CALOR PLUS gasolio per riscaldamento
• CALOR combustibile fluido
• LUBRIFICANTI autotrazione, industria
CONSEGNE IN AUTOBOTTI CHILOLITRICHE
CONDIZIONI VANTAGGIOSE

IL GRANDE RADUNO NAZIONALE DEGLI ESULI A ROMA

RIBADITA DAGLI ISTRIANI L'ITALIANITÀ DELLA ZONA B

Dichiarazioni del presidente Sardos Albertini - In un ordine del giorno sottolineata la necessità di una vigile attenzione - Affettuosa solidarietà

Il grande raduno nazionale degli istriani, promosso dalla Libera Provincia dell'Istria in esilio, si è aperto — come apprendiamo dalla nostra redazione romana — con un'austera e solenne riunione del Consiglio generale nella sala della Protomoteca in Campidoglio.

Dopo la prolusione dell'assessore Crescenzio Di Paola, che in rappresentanza del Sindaco di Roma, Darida, ha rivolto ai presenti un caloroso saluto, hanno avuto inizio i lavori dei competenti il Consiglio generale. Il presidente dell'Unione degli istriani, avv. Lino Sardos Albertini, illustrando l'opera del sodalizio ha sottolineato la particolare situazione emersa in questi ultimi tempi proprio in seguito alle dichiarazioni di alcuni parlamentari italiani. Sardos Albertini ha rilevato l'inopportunità di certe prese di posizione le quali, proprio perché ignorano tutte le premesse storiche, giuridiche, etniche dell'Istria, sono in contrasto con il principio della irrinunciabile italianità della Zona B.

«Il Consiglio generale dell'Unione degli istriani — Libera Provincia dell'Istria in esilio — riunito in solenne seduta plenaria nel Campidoglio di Roma, udita la relazione presentata dal presidente dell'Unione, avv. Lino Sardos Albertini, lo approva all'unanimità. Inoltre esprime un caloroso ringraziamento per l'intensa attività svolta dal presidente e per i suoi decisivi risultati raggiunti nel potenziamento e nella crescente espansione organizzativa dell'Unione in Italia e all'estero».

Nel documento si rileva anche «con soddisfazione che la costante e tempestiva presa di posizione del presidente, sulla stampa nazionale, in difesa delle tesi dell'Unione, si è concretizzata in una continua diffusione delle istanze irredentistiche istriane e in una maggior acquisizione di prestigio presso l'opinione pubblica nazionale». Pertanto si plaude «all'intelligente battaglia condotta senza soste in difesa del diritto italiano sulla Zona B dell'Istria contro ogni cedimento determinato da insipienze, miope politiche e disparate collusioni di interessi contrastanti con quello supremo della nostra Patria».

Rivolto un saluto ai fratelli fiumani e dalmati, l'o. d. g. «eleva un commosso e riverente pensiero in memoria delle migliaia di fratelli morti lungo le strade dell'esilio, e ringrazia il magnifico popolo istriano che, dopo venticinque anni di doloroso esilio, continua a lottare con entusiasmo e dedizione per la causa dell'italianità delle terre irredente — stretto intorno alle bandiere dei Liberi Comuni istriani in esilio — apprestandosi a proclamare solennemente in Roma capitale la propria fede nella libertà, nella religione degli avi, nell'avvenire dell'Italia e nella giustizia riparatrice che, ripristinando il diritto concusso dal diktat, riporti la pace nelle tormentate terre italiane dell'Adriatico orientale».

In incontro conviviale dei consiglieri con i rappresentanti della stampa romana, l'avv. Lino Sardos Albertini ha invitato i giornalisti a unirsi alla campagna per la difesa dei diritti italiani sulla Zona B, ribadendo ancora una volta che non si tratta di un piccolo problema di carattere regionale, ma di un contenzioso che investe in pieno interessi nazionali e che più che mai, nel particolare momento storico, si presenta carico di sviluppi e incognite: necessita quindi, ha ribadito l'avv. Sardos Albertini, una vigile attenzione di tutti gli italiani.

Varie migliaia erano gli esuli istriani confluiti nella capitale ieri mattina con treni speciali.

A mezzogiorno il piazzale del Campidoglio era gremito di folla; numerosi anche i romani che hanno voluto con la loro presenza esprimere ai fratelli istriani un'affettuosa solidarietà.

La fanfara dell'Associazione bersaglieri in congedo ha eseguito alcuni inni patriottici, mentre i cori istriani di Torino e di Roma si sono esibiti con alcuni brani del loro repertorio. Si è poi formato un corteo che, preceduto dai gonfaloni dei Liberi Comuni di Pola, Fiume e Zara in esilio e degli altri Comuni in esilio aderenti all'Unione degli istriani e dai labari della presidenza dell'ANVGD e dei gruppi giovanili adriatici, ha Qui, alla presenza di un picchetto armato dei carabinieri, deposta una corona di alloro, gli esuli hanno sostato in raccoglimento.

Nel pomeriggio, dopo la grande riunione conviviale, i diversi gruppi si sono riuniti per svolgere i lavori assembleari. Particolarmente animato e interessante è stato quello dei giovani, che ha visto una larga partecipazione. Alle 19 i convenuti sono confluiti nel quartiere giuliano-dalmata dove, ai piedi del cippo che ricorda i Caduti giuliano-dalmati, hanno reso omaggio alla memoria dei ventimila infoibati.

In seguito, un'animata serata folcloristica, svoltasi all'EUR, ha dato modo agli esuli di incontrarsi.

Per oggi sono previste la riunione alla basilica di Massenzio dell'Assemblea generale degli istriani e una Messa officiata dall'Arcivescovo di Trieste e Capodistria, monsignor Antonio Santin.

FA QUASI «BIS» IL PROFUGO MAGIARO

Ruba prima il cappotto poi tenta con la giacca

Un giovane ungherese, ospite del campo profughi di Padriciano, ha voluto fare il «bis» da Coin ma è stato colto con le mani nel sacco per cui ci ha rimesso anche il cappotto che aveva rubato il giorno prima.

Lo straniero, Gyozo Zoltan, di 17 anni, con indosso l'elegante pastrano del valore di 84 mila lire, rubato il giorno prima nei grandi magazzini Coin, si aggirava sabato a mezzogiorno nei vari reparti di confezione uomo posti al primo piano del negozio di corso Italia. Egli camminava con lentezza, fermandosi a guardare gli abiti esposti, toccando con mano da intenditore le stoffe. La sua flemma ha incuriosito il personale, che ha pensato di tenerlo d'occhio. Così il giovane magiaro è stato visto impossessarsi di una giacca di colore azzurro, del valore di 36.500 lire. Con l'indumento egli ha cercato di allontanarsi tranquillamente, mescolandosi tra la folla. E' stato però inseguito e bloccato prima che potesse uscire dal vicedirettore Carlo Alberghetti, di 26 anni, abitante in via Barbariga 7.

Immediatamente è stato telefonato al «113» e una pattuglia della Volante è accorsa sul posto. Il giovane ungherese ha confessato il tentativo di furto della giacca e ha pure candidamente detto di aver rubato il giorno prima il cappotto che aveva addosso. La refurtiva è stata consegnata al personale e il giovanotto, senza pastrano, è stato scortato in Questura prima e al Coroneo poi. Dovrà rispondere di furto e tentato furto aggravati.

ORE DELLA CITTA'

La nuova chiesa

L'Arcivescovo mons. Santin ha proceduto ieri mattina alla consacrazione della nuova chiesa prefabbricata di S. Caterina da Siena. Presenziavano alla cerimonia l'assessore all'urbanistica De Luca, in rappresentanza del Sindaco, il signor Mansiglio per la consulta rionale; i parroci di S. Maria Maggiore, di S. Luigi di S. Pio X erano concelebranti. L'Arcivescovo ha avuto parole di elogio per i collaboratori e per tutti quanti hanno aiutato alla sua costruzione, sia da parte delle autorità che dei fedeli, per la messa in opera della chiesa e per la sua funzionalità.

Istriani a Redipuglia

L'Associazione delle Comunità istriane parteciperà anche quest'anno con una sua rappresentanza alle cerimonie di Redipuglia per il 4 novembre, anniversario della Vittoria; gli esponenti delle varie Comunità pertanto sono invitati a prenotarsi in sede (via Zudecche 1/c) per i posti sugli automezzi che seguiranno la scolonna tricolore» in partenza dal Foro Ulpiano alle 8.30 di giovedì 4 novembre.

La fiaccola degli Alpini

Una staffetta degli alpini in congedo, partita ieri mattina dal Sacrario del Timau con la fiaccola che collega i cimiteri di guerra del Friuli-Venezia Giulia, è giunta ieri pomeriggio a Monfalcone. Nella città dei cantieri la fiaccola ha sostato per breve tempo davanti al monumento ai Caduti, a fianco della basilica di Sant'Ambrogio, quindi è proseguita per Gorizia. Il patriottico pellegrinaggio si concluderà a Redipuglia.

Assortimento Seiko...

...e costano veramente poco! Non conviene farli venire dal Giappone o.. dal porto. *Laurenti Stignani*, largo Santorio 4.

Nuovo salone del mobile

via Grimani 11 (bus 11 e 18). Vasto assortimento. Merce ottima a prezzi bassi. Facilitazioni. Telefono 796754.

British Film Club

Il British Film Club informa gli interessati che vengono accettate nuove iscrizioni e rinnovi quote sociali per l'anno 1971-72 presso l'Ufficio centrale viaggi CIT di piazza dell'Unità ancora nelle seguenti giornate: martedì 2 e venerdì 5 novembre dalle ore 10 alle 12 e dalle 16 alle 18; sabato 6 novembre dalle ore 10 alle 12.30.

Invito allettante

Tappeti orientali autentici particolarmente interessanti per la qualità e costo offre la ditta *Stransiani* in via XXX Ottobre n. 16. Inoltre un grande assortimento di tappeti in disegni moderni e classici di tutte le misure.

L'INSEGUIMENTO NOTTURNO DELLA POLIZIA TRIBUTARIA

«Che ho nel portabagagli? Ma sigarette, naturalmente!»

E' un mestrino il pilota della «124» con le «bionde» - E' finito al Coroneo



(«Giornalfoto»)

L'autovettura del mestrino nel cui bagagliaio sono state trovate le sigarette di contrabbando

Si trova al Punto franco Vecchio, parcheggiata vicino al valico doganale, la «124» contrabbandiera che è stata inseguita la scorsa notte dalla polizia tributaria della Guardia di finanza. L'inseguimento, diretto dal maggiore La Medica ed eseguito dai migliori uomini della Tributaria, si è concluso sotto Cattinara con una manovra di sorpasso eseguita in modo tale che la «124» veneziana doveva per forza arrestarsi. Al maresciallo Fulco, che per primo si è presentato al conducente, il guidatore si è rivolto in dialetto: «Cossa go? Ma sigarete!» Infatti nel portabagagli della «124» c'erano due scatoloni e sul sedile posteriore dell'auto altri due, per un totale di quaranta chilogrammi.

Il conducente dell'auto, Umberto Silvestro, di 39 anni, domiciliato a Mestre, in via Toti 20, è stato fatto scendere, mentre al volante si poneva un sottufficiale della Tributaria. La «124» è stata così portata al Punto franco vecchio, mentre l'automobilista veniva scortato in via XXX Ottobre al comando della Tributaria, dove è stato interrogato per qualche ora.

La vettura è risultata di proprietà della moglie del guidatore, per cui verrà restituita se si appurerà che la signora Silvestro era all'oscuro dell'operazione. Altrimenti verrà incriminata pure lei. I quattro scatoloni di «bionde» sarebbero stati acquistati da Umberto Silvestro a Muggia per 400 mila lire cerca da un giovane che aveva conosciuto in un bar della cittadina. Il mestrino, che ha dichiarato di essere venuto per la prima volta a Trieste, sperava di poter fare un buon guadagno. Invece ora rischia una multa che — come minimo — è di un milione e mezzo di lire.

Al termine degli interrogatori, Umberto Silvestro — prima di venir condotto al Coroneo — ha chiesto di poter telefonare a casa per avvertire sua moglie che non sarebbe tornato. Avvertita la famiglia, egli è salito ancora una volta sull'auto della Tributaria ed è stato condotto al Coroneo.

OTTOCENTO CARABINIERI MOBILITATI IN TUTTA LA REGIONE

Si conclude con 25 arresti una operazione anti-crimine

Trovate tante armi da poter creare un piccolo arsenale

Ieri mattina, nel corso di una conferenza stampa svoltasi alla caserma «Basso» di viale Venezia a Udine, sede del comando della legione, il colonnello Mingarelli, comandante della legione territoriale dei carabinieri, ha reso noti i particolari di una vasta azione anti-crimine condotta nei giorni scorsi dall'Arma in tutto il territorio regionale. L'operazione segue di un mese analoga azione di cui abbiamo a suo tempo ampiamente dato resoconto e va vista, secondo quanto ha spiegato il col. Mingarelli, nel quadro delle attività intesa a prevenire e reprimere azioni criminose, ed è stata portata a termine attraverso servizi coordinati a largo raggio.

L'operazione ha dato un risultato concreto: 25 persone sono state arrestate, di cui 11 in esecuzione di ordini e mandati di cattura da parte dell'autorità giudiziaria e 14 per flagranza di reato; 51 persone sono state denunciate a piede libero, due sono state fermate e 31 sono state rinviate ai luoghi d'origine con foglio di via obbligatorio. Inoltre, sono state sequestrate quattro pistole, 11 fucili a ripetizione, un moschetto automatico, 327 cartucce, due bombe a mano, 30 candelotti di dinamite, 17 kg di polvere nera e 11 baionette; sono state elevate 1530 contravvenzioni per infrazioni al Codice della strada ed introitate somme per complessivi 2.094.515 lire, mentre, fra le altre contravvenzioni elevate, 95 riguardavano norme del T.U. delle Leggi di PS, nove le leggi finanziarie, 15 per norme del codice penale, 28 per infrazioni sui prezzi e 87 per altre norme. Per quanto riguarda refurtiva recuperata, vi sono 23 automezzi e 13 motomezzi oltre a merce varia per un valore di 4 milioni e mezzo di lire; infine sono state ritirate sette patenti.

Tra gli arrestati in esecuzione ad ordini di cattura, vi è Francesco Di Bernardo, 45 anni, di Venzone; Bruno Rizzi, 30 anni, di Gemona ed il fratello Angelo di 20 anni; Walter Previato, 22 anni, di Torino; Paolo Hudorovich, 23 anni, senza fissa dimora; Osvaldo Caffi, 21 anni, di Mozzate; Giovanni Ballato, 21 anni, di Patti; Sergio Zorzi, 27 anni, di Gorizia; Romano Resen, 30 anni, da Gorizia; Livio De Paoli, 20 anni, di Andreis e Silvano Molina, 19 anni, di Treppo Grande.

A parte questi risultati piuttosto vistosi, l'operazione anticrimine attuata da 800 carabinieri nella nostra regione, in analogia ad altre similari attuate in tutto il centro d'Italia, e che era stata preparata con cura, ha sortito anche degli altri effetti: ha scompaginato la organizzazione delinquenziale della nostra regione che è stata colta di sorpresa dal provvedimento, ed inoltre è servita a mettere le mani su elementi di rilievo della malavita.

Con BUZZANCA il cinema italiano s'è arricchito di un'altro eccezionale comico. Tutta TRIESTE impazzisce per l'eccezionale film di MARCO VICARIO
Con crescente, entusiastico successo proseguono le repliche al
GRATTACIELO
Un film prodotto e diretto da MARCO VICARIO
HOMO EROTICUS
EASTMANCOLOR

MOSTRE D'ARTE

Primossi alla Rossoni

Da oggi all'11 novembre alla Galleria Rossoni di Corso Italia 9, avrà luogo la 23.a mostra personale di pittura di Emilio Primossi, che espone 25 quadri di recente esecuzione.

Faganel alla Russo

La sala d'arte moderna «Russo» (galleria Rossoni) accoglie da oggi una personale di Roberto Faganel, le cui espressioni grafiche dedicate ai Masai costituiscono motivo di nuovo interesse artistico.

Galleria Mignon
SERGIO MICALESCO
espone
PAESAGGI CARSICI
dall'1 al 15 novembre

TEATRI E CINEMATOGRAFI

POLITEAMA ROSSETTI
Diurna, ore 16.30
DON GIOVANNI
Vietato l'accesso alla sala a rappresentazione iniziata
Domani, martedì, riposo

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Si accettano alla biglietteria del Teatro le richieste di abbonamento alla Stagione lirica 1971-72. Per informazioni rivolgersi alla biglietteria del Teatro (tel. 23988) che rimane aperta oggi dalle 9.30 alle 13.
POLITEAMA ROSSETTI. Ore 16.30: «Don Giovanni» di Molière. Si raccomanda la massima puntualità: a rappresentazione iniziata non è consentito l'accesso alla sala. Primo spettacolo in abbonamento della stagione di prosa del Teatro Stabile. Domani riposo, mercoledì recita serale. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547).
TEATRO STABILE DI PROSA. Abbonamenti aperti per tutta la durata delle repliche del «Don Giovanni», primo degli 8 spettacoli (2 dei quali con facoltà di scelta) della stagione 71-72. Seguiranno: «Il berretto a sonagli», «Isabella comica gelosa», «Avvenimento nella città di Goga», «Amico sciacallo», «La Lena» o «L'alfabeto dei villani», «L'amante militare» o «Perela, uomo di fumo» e «Madre Courage». Condizioni speciali per gruppi aziendali, giovani e pensionati. Sconti per tutti gli spettacoli fuori abbonamento. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).
TEATRO AUDITORIUM (via di Tor Bandena). Tessere speciali per 8 spettacoli da scegliere nell'ambito della rassegna «Teatro Oggi» (testi di Arrabal, Beckett, Brecht, Gombrowicz, Osborne, Shakespeare, ecc.) e valide anche per le rappresentazioni dall'estero in lingua originale: lire 2500 per gli abbonati del Teatro Stabile, 4000 per i non abbonati. Biglietteria di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).
TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo hotel S. Giusto): vedi cinema.

EDEN. 15 - 17.20 - 19.40 - 22. Settima settimana di straordinario successo. «Il Decameron». Un film da vedere prima e da discutere poi. In technicolor. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni
EXCELSIOR. 14, 16, 18, 20, 22.10: «Roma bene» con Nino Manfredi, Senta Berger, Vittorio Caprioli, Franco Fabrizi, Philippe Leroy, Virna Lisi, Gastone Moschin, Umberto Orsini. In technicolor. Regia di Lizzani. Vietato ai minori di 14 anni.
EXCELSIOR. Oggi alle ore 10 e alle 11.30: «Tom e Jerry per qualche formaggino in più». Cartoni animati in technicolor. Mercoledì 3 e giovedì 4: «Saludos Amigos». Ingresso indistintamente Lire 200.
FENICE. 14, 16, 18, 20, 22.10: «Sole rosso» con Charles Bronson, Ursula Andress, Toshiro Mifune, Alain Delon. Un film di Terence Young. Technicolor.
GRATTACIELO. 14: «Homo eroticus». Un film che non fa meditare ma soltanto ridere a crepapelle con un Buzzanca mai visto sino ad oggi e con Rossana Podestà ed uno stuolo di bellissime donne. Technicolor. Vietato ai minori di anni 14. Successone.

GRATTACIELO
HOMO EROTICUS
Buzzanca - Podestà

NAZIONALE. 14, 16, 18, 20, 22.10: «Le 24 Ore di Le Mans» con Steve McQueen ed Elga Andersen. Technicolor in 70 m/m. Suono stereofonico. Vietate le tessere e gli ingressi di favore.
RITZ. 14.30 - ultima 22: «Detenuto in attesa di giudizio». Un film che vi farà ridere e meditare con Alberto Sordi ed Elga Andersen. Eastmancolor non vietato. Sospese tessere e biglietti di favore.

ALABARDA. 14.30. Grande successo comico: «Un'anguilla da 300 milioni», in Colorscope. Un mare di fragorose risate in questo irralizioso capolavoro del buonumore, con Ottavia Piccolo, Senta Berger e lo spassoso Lino Toffolo. Vietato ai minori di 14 anni.
AURORA. 15. Una straordinaria interpretazione di John Wayne: «Il grande Jake». In technicolor con R. Boon e M. O'Hara.
CAPITOL. 14. Il settimana: «Il vichingo venuto dal Sud». La più divertente interpretazione di Lando Buzzanca. Eccezionale successo comico. Vietato ai minori di 18 anni.
CRISTALLO. 15. Noschese e Montesano sono gli insuperabili ed esilaranti interpreti del comicissimo technicolor: «Il furto è l'anima del commercio». Grande successo.
FILODRAMMATICO. 14.30: «Quando i dinosauri si mordevano la coda». Eccezionale technicolor con R. Hawdon e P. Allen. Per tutti.
IMPERO. 15. Il capolavoro di E.M. Salerno: «Anonimo Veneziano» con F. Bolkan e T. Musante. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
MIGNON. XX Settembre. 14 ult. 22: «Duello all'ultimo sangue». Il XXIV film della serie western spettacolare, con Rock Hudson contro l'indiano Slajton. Technicolor. Nuovo Topolino. Venite coi figlioli, due ore di svago.
MODERNO (Nuovo Hotel S. Giusto). 15, 18.15, ult. 21.30: «La figlia di Ryan». Il capolavoro di David Lean interpretato da R. Mitchum e Sarah Miles. Technicolor. Vietato ai minori di anni 14. Prezzi L. 400. Ridotti 300. Ultimo giorno.

VITTORIO VENETO 14.15. Carlo Ponti presenta Sophia Loren e Marcello Mastroianni nel loro ultimo capolavoro: «La moglie del prete». Grande successo. Il film è visibile a tutti.

ABBAZIA. 15: ««La belva». Capolavoro western in technicolor con Klaus Kinski e Lee Burton.
ALCIONE (tel. 796162). 14.30: «El Condor». Un film western eccezionale con Lee Van Cleef. Technicolor.
ARISTON. 15 ult. 21.30: «Conto alla rovescia». Un avvincente giallo con Jeanne Moreau, Serge Reggiani, Simone Signoret e Charles Vanel. Technicolor.
ALDEBARAN. 14.30: «Una storia d'amore». Un autentico capolavoro in technicolor con Anna Moffo e Gianni Macchia. Vietato ai minori di 18 anni.
ASTRA-ROIANO. 15: «La vendetta di Tarzan». Avventure nelle foreste dell'Africa con Ron Ely. Technicolor.

LUMIERE. 14: «Il magro, il grasso, il cretino» con Stan Laurel e Oliver Hardy.
IDEALE (piazzale San Giacomo). 14. Technicolor: «Io non spezzo... rompo» con Enrico Montesano e Alighiero Noschese. Una continua risata.
RADIO. 14.30: «Io non scappo, fuggo». Supercomico technicolor con Noschese e Montesano.
OPICINA. 15: «Il capitano Nemo e la città sommersa».
SERVOLA. 14. Solo oggi: «36 ore di inferno» con Richard Harrison. Scopecolor. Guerra!!!

MUGGIA

VERDI. 15: «O' cangaceiro» con Tomas Milian. Technicolor. Un'epica pagina della storia per l'indipendenza brasiliana.
VOLTA. 15: «Un detective» con Franco Nero, Florinda Bolkan e Adolfo Celi. Giallo.

I FILM DELLA Titanus
OGGI AL FENICE trionfa
IL WESTERN che è LA FINE DEL MONDO!
SOLE ROSSO
ammesso per tutti

AL NAZIONALE
l'avvenimento cinematografico dell'anno


ATTENZIONE! ATTENZIONE! STATE PER ENTRARE NELLA DIMENSIONE DEL RISCHIO, DEL CORAGGIO, DELLA VELOCITÀ... E' IL MONDO DE LE 24 ORE DI LE MANS!
GIRATO NELLA GRANDIOSITÀ DEL 70 m/m E CON L'ACUSTICA MAGICA DI 6 PISTE STEREOFONICHE
Le 24 ORE di LE MANS
Ammesso per tutti

Attenzione alla carta d'identità!
Se è di cinque anni fa, è scaduta: è necessario rinnovarla, e per le fotografie rivolgetevi a giornalfoto in piazza della Borsa 8.

GRANDE SUCCESSO
EXCELSIOR
SENTA BERGER
ROMA BENE
VITTORIO CAPRIOLI
ROMA BENE
FRANCO FABRIZI
ROMA BENE
MARIO FELICIANI
ROMA BENE
PHILIPPE LEROY
ROMA BENE
VIRNA LISI
ROMA BENE
NINO MANFREDI
ROMA BENE
MICHELE MERCIER
ROMA BENE
GASTONE MOSCHIN
ROMA BENE
UMBERTO ORSINI
ROMA BENE
IRENE PAPAS
ROMA BENE
un film di
CARLO LIZZANI

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Mattutino musicale; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Musica per archi; 9.30: Santa Messa; 10.15: Voi ed io; 12: Smash! Dischi a colpo sicuro; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: Hit Parade; 13.45: Memorie di uno smemorato; 14: Buon pomeriggio - nell'interv. (15): Giornale radio; 16: Programma per i ragazzi; 16.20: Per voi giovani; 18.15: Le nostre orchestre di musica leggera; 18.30: I tarocchi; 18.45: Il leggendario West; 19.30: Questa Napoli; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Musica in palcoscenico; 21: Concerto sinfonico - direttore e pianista J. Demus; 22.05: XX secolo; 22.20: Jazz dal vivo; 23: Giornale radio - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'int. (6.24): Bollettino dei mare; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con G. Onorato e I Giganti; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Galleria del melodramma; 9.14: I tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Suoni e colori dell'orchestra; 9.50: Atomi in famiglia, di L. Fermi; 10.05: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131 - nell'intervallo (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.35: Quadrante; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: E. Morricone e la sua orchestra; 15.15: Selezione discografica; 15.30: Bollettino del mare; 15.35: Pomeridiana; 18.05: Come e perché; 18.15: Long Playing; 18.30: Giornale radio; 18.35: Intervallo musicale; 18.45: Ciao dischi; 19.02: La straniera; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Supersonic; 21: Il gambero; 21.30: La vedova è sempre allegra?; 22: Appuntamento con R. Strauss; 22.30: Giornale radio; 22.40: Barabba, di P. Lagerkvist; 23: Bollettino del mare; 23.05: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.25: Conversazione; 9.30: Musiche di F. Poulenc; 10: Concerto di apertura; 11: Le Sinfonie di F. Schubert; 11.20: Musiche di J.S. Bach; 11.40: Musiche italiane d'oggi; 12.10: Musiche di G.B. Pergolesi; 12.20: Archivio del disco; 13: Intermezzo; 14: Liederistica; 14.20: Musiche di B. Blacher; 14.30: Interpreti di ieri e di oggi; 15.30: Musiche di G. Carissimi; 16.25: Musiche di F. Liszt; 17: Fogli d'album; 17.30: Conversazione; 17.35: Jazz oggi; 18: Musiche di E. Chausson; 18.30: Conversazione; 18.35: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20: Il melodramma in discoteca; 21: Il giornale del Terzo; 21.30: Il filantropo, di C. Hampton.

TV NAZIONALE

11.00: Santa Messa.
12.00: «Alla ricerca di se stessa» - di O. Bracci.
MERIDIANA
12.30: Sapere - «Vita moderna e igiene mentale».
13.00: «I cavalieri del cielo» - con J. Santi e C. Marin.
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.
PER I PIU' PICCINI
17.00: «Il gioco delle cose» - a cura di T. Buongiorno.
17.30: Segnale orario — Telegiornale — Girotondo.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: Il Lunario - «Novembre con Vincenzo Buonassisi».
18.15: Ragazzo di periferia - 1.o episodio: «Una prova di coraggio».
POMERIGGIO ALLA TV
Gong
18.45: «Tuttilibri» - Settimanale di informazione libraria. Gong
19.15: Sapere - «L'informatica».
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport — Tic-Tac — Segnale orario — Cronache italiane — Arcobaleno 1 — Che tempo fa — Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: «Ombre rosse» - Film - Regìa di John Ford - con John Wayne, Claire Trevor, Thomas Mitchell. Doremì
22.50: Prima visione. Break 2
23.00: Telegiornale — Che tempo fa — Sport.

TV SECONDO

18.50: «Incontro con Mario Abbate».
21.00: Segnale orario — Telegiornale — Intermezzo.
21.15: «Incontri 1971» - a cura di G. Favero - «Un'ora con Gabriel Figueroa». Doremì
22.15: Concerto del pianista Lazar Berman.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Una canzone tutta da raccontare; 15.30: I proverbi del mese; 15.40: Piccolo concerto in jazz; 15.50: Fogli staccati; 16: Pagine scelte da «Oceana» - commedia di Silvio Benco - musica di Antonio Smareglia; 16.35: «Tommaseo com'era» di M.L. Astaldi; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Appuntamento con l'opera lirica; 15: Attualità; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Notiziario; 7.10: Buon giorno in musica; 7.30: Radio e TV oggi; 7.35: Buon giorno in musica; 8: Programma offerto dalla «General Motors»; 8.15: Fogli d'album musicale; 8.45: Voi a scuola e fuori; 9.15: Giorno dei ricordi; 9.30: Ventimila lire per il vostro programma; 10: Notiziario; 10.05: Intermezzo musicale; 10.15: E' con noi...; 10.25: La ricetta del giorno; 10.30: Ascoltiamoli insieme; 11: Melodie in voga; 11.15: Canta Rossano; 11.30: Musiche di A. Vivaldi e G.P. Telemann; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 13: Brindiamo con...; 13.07: Musica per voi; 13.30: Longplay club; 14: Notiziario; 14.05: Lunedì sport; 14.15: Suona l'orchestra Hernandes; 19: Canta Donatello; 19.15: Notiziario; 22.15: Orchestre nella notte; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Solisti e complessi famosi.

TV Capodistria

(A COLORI)

20: L'angolino dei ragazzi: «Il contatto d'oro»; 20.12: «Zig-Zag»; 20.15: Notiziario; 20.30: Musicalmente: «Venite con me» - spettacolo musicale; 21.10: Cinenotes: «La terra: fluida e solida» - documentario.

Televisione jugoslava

9.35: TV scuola; 10.30: Corso di inglese; 16.10: Corso di francese; 17.35: Notiziario; 17.40: La TV per i ragazzi; 18.15: Telegiornale del pomeriggio; 18.30: Scienza '71: «La trappola ecologica»; 19.05: Trasmissione per i giovani; 20: Telegiornale della sera; 20.35: Lunedì teatrale; 21.35: Film, teatro, e...; 22.45: Telegiornale della notte.

GIOIELLI - OROLOGI
Corso Italia 39
DAL XIII SECOLO
BORSATTI
Qualità e prezzi equi

AL RITZ
STREPITOSO SUCCESSO
FIDA CINEMATOGRAFICA S.p.A.


Un film prodotto da GIANNI HECHT LUCARI per la Documento Film - Prod. esecutivo Fausto Saraceni
EASTMANCOLOR
IL FILM E' PER TUTTI

ALL'EDEN
VII SETTIMANA DI SUCCESSO SENZA PRECEDENTI
IL DECAMERON

Turinta
ente autonomo fiera di pordenone
primo salone turismo invernale
30 ottobre 4 novembre 1971

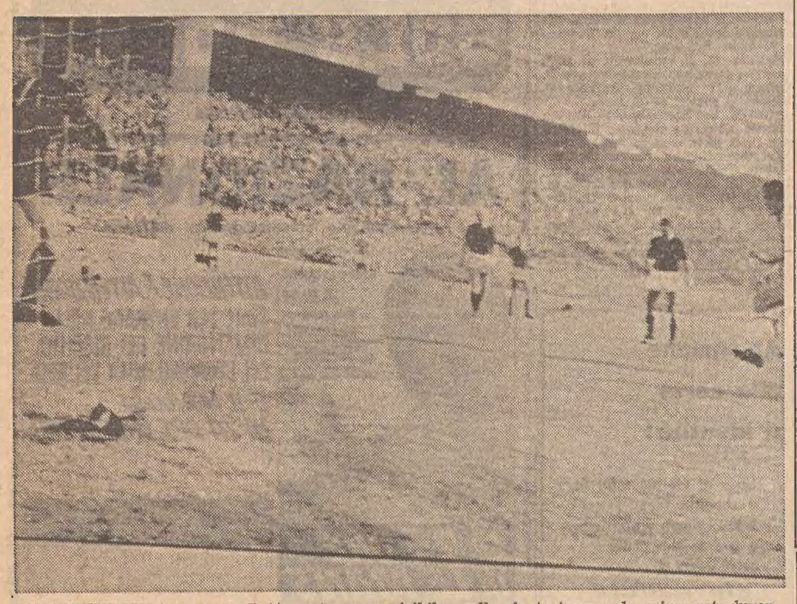
IL PICCOLO SPORT

CON LA DEBACLE DELLE DUE MILANESI TERREMOTO IN VETTA ALLA SERIE A

Torino solo in testa dopo ventidue anni

Scacco matto del tutto inatteso alle milanesi. La «debâcle» dei rossoneri con la Juventus e la sconfitta esterna dei nerazzurri a Roma hanno provocato il terremoto in vetta alla classifica. Una sola squadra è rimasta sulla cima, il Torino, che dopo 22 anni, dalla tragedia di Superga cioè, non aveva retto lo scettro del comando. I granata hanno battuto il Cagliari che così precipita nelle posizioni di fondo della classifica. E' riemersa con il successo di San Siro anche la Juventus, che si è affiancata alle due milanesi. Anche la Roma ha raggiunto le squadre di Rocco e Invernizzi per cui alle spalle del solitario Torino si è formato un quartetto. Bologna e Napoli, i primi battendo in casa il Vicenza e i secondi espugnando il campo del Varese, hanno ripreso quota riportandosi nelle posizioni d'alta classifica. Continua a non convincere la Fiorentina, nettamente superata a Bergamo dall'Atalanta. Anche la matricola Catanzaro sta riprendendosi come dimostra il pareggio sul campo della Sampdoria (e così sono due i punti dei calabresi) mentre il Mantova ha dovuto cedere in casa del Verona. Non resta che attendere il prossimo turno per alcune severe verifiche di valori.

Bettega apre la serie



JUVENTUS-MILAN 4-1 — Bettega (appena visibile, sulla destra) segna la prima rete juventina; raddoppierà presto. Poi verrà il crollo dei rossoneri (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

TROPPO SCOPERTI I VIOLA A BERGAMO

Scaturisce nella ripresa il successo degli orobici

ATALANTA - FIORENTINA 3-1 (0-0)

MARCATORI: ripresa: Moro al 7' (rigore), Doldi al 30, Magistrelli al 40', Scala al 43'. ATALANTA: Rigamonti; Maggioni, Divina; Savoia, Vavassori, Leoncini; Sacco, Bianchi, Magistrelli, Moro, Doldi; Pianta, Leonardi. FIORENTINA: Superchi; Galdiolo, Longoni; Scala, Pellegrini, Ghedin; Merlo, Orlandini, Clerici, De Sisti, Chiarugi; Sulfaro, D'Alessi. ARBITRO: Lattanzi di Roma.

Bergamo, 31

L'Atalanta ha vinto nettamente contro la Fiorentina. Il successo è scaturito nella seconda parte della gara, dopo un primo tempo equilibrato. Dispostasi bene nella sua metà campo, grazie alla buona prova soprattutto di Bianchi, Vavassori e Maggioni, la squadra bergamasca ha invitato i viola a scoprirsi per poi superarli decisamente in contropiede.

L'Atalanta ha fornito una prestazione molto valida in difesa, dove hanno giocato bene soprattutto lo «stopper» Vavassori, che ha praticamente annullato Clerici, e Maggioni che non ha dato spazio a Chiarugi. Savoia, alle spalle di tutti, ha dimostrato notevole sicurezza, soprattutto negli interventi a terra. La difesa è stata ben protetta dal centro campo, con Leoncini in posizione arretrata e Bianchi in funzione di registra al posto dello squalificato Pirola.

A dare man forte sono retrocessi spesso Sacco e Moro, che sono riusciti a mettersi in evidenza in più di un'occasione. Le due punte Magistrelli e Doldi, soprattutto quando il gioco si è allargato, dando loro lo spazio per prodursi in scatti efficaci, hanno dimostrato di valere parecchio.

La Fiorentina ha disputato sicuramente un buon primo tempo; la sua impostazione tattica era buona se per il completamento dell'impostazione di gioco mancava la prestazione delle due punte. Clerici e Chiarugi, soprattutto, non si sono dimostrati all'altezza della situazione, per cui la manovra dei viola veniva a mancare nella parte esecutiva finale.

La squadra ha sicuramente risentito soprattutto nella seconda parte della gara dell'assenza di Ferrante e Brizi, elementi di sicura esperienza, sostituiti da due giovani di indubbio valore, come Ghedin e Pellegrini, ma ai quali ha proprio fatto difetto nei momenti cruciali l'esperienza. Una prova negativa ha fornito anche De Sisti, mentre il centro campo si g basato sull'ottima prestazione di Merlo e di Orlandini e sopratutto del mediano Scala, un elemento poderoso.

Il primo tiro a rete si registra al 24' ed è un calcio di punizione battuto da Bianchi verso Goldi, il cui tiro è bloccato da Superchi. Al 34' gran tiro di Chiarugi al dimite dell'area: il portiere atalantino riesce a bloccare. Nella ripresa l'Atalanta parte di scatto. Lancio di Bianchi verso Magistrelli, il quale entra in area e viene messo a terra. L'arbitro fa battere il calcio di rigore che Moro trasforma. Al 14' c'è un fallo netto di Leoncini ai danni di Chiarugi e l'arbitro ravvisa anche qui gli estremi della massima punizione. Batte De Sisti con una finta: Rigamonti non abbocca e sul tiro debole e poco angolato il portiere atalantino si tuffa bloccando con sicurezza.

Al 30' Magistrelli punta decisamente in avanti, tocca verso lo smarcato Doldi che insacca. L'Atalanta segna la sua terza rete al 40'. Ancora Magistrelli propizia il goi lanciando Sacco, il quale restituisce al centravanti che realizza a due minuti dal termine la rete dei viola: su lancio di Merlo, Scala entra in area e batte Rigamonti.

(Ansa)

IL TORINO DI GIAGNONI

Prima volta capoclassifica dopo Superga

Torino, 31

Per la prima volta dopo la tragedia di Superga, il Torino si trova solo in testa alla classifica del campionato di calcio italiano. Era accaduto qualche volta, negli anni scorsi, che la squadra granata si installasse in vetta alla graduatoria provvisoria, ma soltanto alla prima giornata, o al massimo alla seconda, e sempre insieme con qualche altra squadra; dal 1949 ad oggi i granata non si erano più trovati a guidare staccati il campionato dopo quattro giornate di gioco.

Udinese - Legnano 1-0

(SERVIZIO IN OTTAVA PAGINA)

Triestina - Valdagno 5-1

(SERVIZIO IN NONA PAGINA)

Montebelluna - Monfalcone 1-0

(SERVIZIO IN NONA PAGINA)

Snaidero - Stella Azzurra 72-70

(SERVIZIO IN DODICESIMA PAGINA)

AVVENTUROSA E SBAGLIATA LA RETROGUARDIA ROSSONERA

Bianconeri come furie nelle falle dei milanisti

JUVENTUS - MILAN 4-1 (3-0)

MARCATORI: p.t.: Bettega al 16' e al 29', Causio al 39'; ripresa: Bigon al 13', Anastasi al 43'. JUVENTUS: Carmignani; Spinosi, Marchetti; Furino, Morini (Roveta), Salvadore; Haller, Causio, Anastasi, Capello, Bettega; Piloni. MILAN: Cudicini; Sabadini, Anquilletti; Biasiolo, Schnellinger, Magherini (Zignoli); Sogliano, Benetti, Bigon, Rivera, Prati; Belli. ARBITRO: Francescon.

Milano, 31

Fino a questa mattina la Juventus era una squadra in crisi, con un allenatore che sembrava già sul piede di partenza. Il Milan, invece, era in testa alla classifica e nettamente in progresso. Ebbene: la Juventus ha travolto il Milan, creando uno di quei risultati a sorpresa che sono croce e delizia degli appassionati di calcio. Ma quanto è accaduto oggi a San Siro non ha niente di miracolistico: esistono precise spiegazioni tecniche. Bisogna cominciare dalla difesa del Milan, rimaneggiata per l'indisponibilità dei due unici stopper che possiede la squadra rossonera: Rosato e Maldera.

La difesa che è scesa in campo è così risultata assai avventurosa e oltretutto sbagliata nell'assegnamento delle marcature: Anquilletti era regolarmente battuto sullo scatto da Anastasi e non faceva che annaspargli dietro; Sabadini, che è più un attaccante che un difensore, non ha certo le doti che occorrevano per cercare di fermare un elemento come Bettega. Le due punte bianconere hanno così fatto quello che hanno voluto, mettendo di conseguenza in crisi anche Schnellinger e Cudicini, che si vedevano venire contro avversari lanciati come furie.

Anche a centrocampo, dove pure il Milan ha avuto in Sogliano e Benetti gli uomini migliori, c'erano delle falle per la posizione sbagliata di Rivera. Oggi il capitano rossonero si è messo in testa di giocare arretrato, risucchiando in avanti il suo diretto avversario Furino. Rivera, però, non riusciva assolutamente a contrastare Furino quando questi scattava e così il mediano juventino non aveva che da fare pochi metri per trovarsi smarcato e in piena zona di attacco.

Le due reti iniziali, che poi sono risultate quelle determinanti sia dal punto di vista tecnico che psicologico, sono venute proprio da azioni cominciate da Furino in zona di attacco: nella prima, Rivera lo aveva fermato con un fallo da cui doveva scaturire la punizione che ha propiziato la prima rete; nella seconda lo aveva lasciato andare e Furino aveva potuto lanciare Anastasi, autore quindi del passaggio-gol a Bettega.

Quando poi il Milan ha cercato di reagire, pur mettendoci tutta la volontà e l'orgoglio possibili, si è trovato senza ala destra, perché Sogliano era impegnato nella marcatura di Haller (cosa che il rossonero ha fatto efficacemente), e con l'ala sinistra, Prati, che come al solito stringeva subito al centro per cercare la posizione più propizia alla conclusione. Al centro c'era poi già Bigon e così finiva che le azioni di attacco del Milan si ingolfavano in un fazzoletto di terreno al centro dell'area juventina. E qui, per elementi poco mobili, ma dotati di decisione ed esperienza come Salvadore e Morini era uno scherzo giocare in uno spazio ristretto. Per di più le loro respinte trovavano subito le punte pronte ad infilare gli avversari sbilanciati in avanti. Alla squadra torinese va comunque l'indubbio merito di avere saputo sfruttare al massimo i macroscopici errori degli avversari. Ed ha così ottenuto una clamorosa vittoria che la rilancia fra le favorite del campionato. Un campionato che con le contemporanee sconfitte dei capilista Milan e Inter appare sempre più interessante e tutto da giocare.

Alcune azioni di assaggio e già si vede il Milan vacillare. Al 16' Rivera tenta di fermare Furino con un fallo poco fuori la area rossonera sulla destra. Batte la punizione Causio che fa spiovere la palla davanti alla porta dove Bettega si trova smarcato e può schiacciare di testa, con tutta calma, nell'angolo basso. Furino dà un prezioso pallone al 21' ad Anansiasi che tira fuori. Il Milan tenta qualche reazione e al 25', su calcio d'angolo, Bigon con uno bello stacco devia di testa a rete: Carmignani è piazzato e para. Al 28' Furino va ancora via a Rivera e allunga ad Anastasi che scatta, si porta a fondo campo sulla destra e quindi centra rasoterra verso Bettega che, con un abile colpo di tacco, spiazza Cudicini e mette in rete. Al 39' ci si mette anche Cudicini a regalare gol agli avversari. Su un tiro di Causio da una trentina di metri che gli arriva saltellando, il portiere si piazza per parare, ma poi allo ultimo momento il pallone gli passa sotto il corpo e finisce nel sacco.

Nella ripresa il Milan attacca, ma con affanno e senza un filo logico. Al 13' comunque riesce ad accorciare le distanze con Bigon, che scavalca Carmignani con un preciso pallonetto. Ma è sempre la Juventus che, in contropiede, si rende pericolosa. Al 20' Causio arriva lanciato in area, ma Cudicini riesce a togliergli la palla mentre cercava di scartarlo. Al 35' Carmignani blocca in due tempi un forte tiro di Prati su punizione e poco dopo Rivera coglie lo esterno del palo con un tiro diagonale. Al 43' Bettega va via in contropiede e Cudicini, per fermarlo, lo afferra per un piede. Mentre l'attaccante finisce a terra (e sarebbe rigore) la palla va ad Anastasi che insacca: per la regola del vantaggio l'arbitro convalida. E a pochi istanti dalla fine, ancora su contropiede, Causio tira sulla traversa da pochi passi.

NETTO DIVARIO

Verona - Mantova 1-0

MARCATORE: al 36' del primo tempo Sirena. VERONA: Colombo; Nanni, (Ranghino dal 28' della ripresa), Sirena; Ferrari, Batistoni, Mascalaito; Orazi, Bergamaschi, Reif, Landini, Mariani. Giacomi. MANTOVA: Tancredi; Masiello, Depetrini; Tomeazzi, Bacher Michell; Carelli, Maddè, Petrini, Dell'Angelo, Nuti Recchi, Bertuolo. ARBITRO: Branzoni di Pavia.

Verona, 31

Renato Lucchi non è riuscito a prendersi al Bentegodi quella rivincita che tanto desiderava. Il suo Mantova s'è rivelato troppo poca cosa per mettere in difficoltà un Verona non trascendentale, ma capace di sfruttare le poche occasioni favorevoli. Così al 36' del primo tempo, su azione conseguente a calcio d'angolo, il terzino Sirena è riuscito a battere il portiere Tancredi e a garantire i due punti ad un Verona confermatosi complesso casalingo.

Il Mantova, forse consapevole di una sua manifesta inferiorità ha cercato di ingarbugliare le carte a centro campo con Maddè, Dell'Angelo e Tomeazzi, Pozzan, però, non è caduto nel tranello ed ha ribattuto colpo su colpo con Ferrari, Bergamaschi e Landini riuscendo a gioco lungo a prevalere proprio dove Lucchi credeva di imporsi.

(Ansa)

MOLTO INFOLTITO IL CENTROCAMPO DEI CAGLIARITANI

Più netta del punteggio la superiorità granata

TORINO - CAGLIARI 1-0 (0-0)

MARCATORE: Rossi al 41' della ripresa. TORINO: Castellini; Lombardo, Fossati; Zecchini, Cereser, Agroppi; Rampanti, Ferrini, Pulici, Sala, Luppi (Rossi); Sattolo. CAGLIARI: Reginato; Martiradonna; Mancin; Poletti, Niccolai, Tomasini; Nenè, Cera, Vitali, Brugnera, Riva; Copparoni, Roffi. ARBITRO: Gussoni di Tradate.

Torino, 31

Grazie alla vittoria di oggi sul Cagliari ed alla sostanziosa collaborazione di Juventus e Roma che hanno sconfitto le milanesi, il Torino è da stasera solo in vetta alla classifica: un fatto che non accadeva da 22 anni, da dopo la tragedia di Superga, precisamente. Il campionato, naturalmente, è ancora molto lungo, ma la situazione esprime bene l'attuale periodo di vena e di soddisfacente rendimento della squadra di Giagnoni.

La vittoria granata, anche se ottenuta quasi allo scadere dell'incontro, è di quelle che non fanno una grinza. Netta è stata la superiorità espressa, lungo lo intero arco dell'incontro, dai padroni di casa nei confronti degli ospiti: superiorità agonistica, di gioco, di volontà. E' vero che la squadra sarda era in formazione rimaneggiata (per le assenze di Domenghini, Greatti, Gori e Albertosi), ma questa pur valida attenuante non sembra sufficiente a giustificare la scialba prova degli ospiti che hanno giocato esclusivamente con lo intento di strappare un pareggio; tanto più che anche il Torino era incompleto, per l'assenza di Toschi (per non dire di Pula e Bui, ancora lontani dal rientro).

Scopigno ha infoltito il centrocampo nel tentativo di bloccare in questo settore la manovra avversaria, ma l'espediente gli è riuscito solo in parte: lo dimostrano i non pochi interventi determinanti di Reginato che, in pratica, si è rivelato alla fine il migliore in campo della squadra cagliaritana. All'attacco, gli ospiti hanno lasciato soltanto Riva e Vitali, i quali però non sono mai riusciti a liberarsi dell'attenta sorveglianza dei loro rispettivi avversari diretti, Zecchini e Lombardo.

Il Torino, dal canto suo, ha manovrato con scioltezza e vivacità, rallentando il ritmo soltanto nel quarto d'ora finale. La terna Ferrini - Sala - Agroppi ha prodotto una gran mole di gioco che avrebbe ottenuto risultati più consistenti se si fosse potuta avvalere di «punte» più incisive. Sicuri in difesa (anche per la scarsa consistenza dell'attacco avversario), i torinesi hanno avuto il merito di non perdere mai la speranza e di non rinunciare alla più piccola possibilità di andare in gol. E la loro costanza è stata alla fine premiata, pur con la complicità evidente dei difensori ospiti che, del resto, anche in precedenza, avevano dato qualche segno di nervosismo e di sbandamento.

Una parata di Reginato all'incrocio dei pali, su punizione di Ferrini, ha salvato al 17' la rete del Cagliari; Castellini ha poi imitato il compagno al 35' volando a respingere un bolide di Riva, che aveva tolto la palla a Zecchini. Al 44' il Torino ha sfiorato il gol: Fossati ha calciato al volo la palla centrata da Sala scaraventandola contro il palo, sulla respinta è piombato Pulici che da pochi metri ha deviato in porta trovando però Reginato pronto a salvarsi in angolo con un tuffo sulla sua sinistra. Ancora un intervento del portiere sardo al 3' della ripresa su punizione di Ferrini, poi al 18' Nenè (fra i migliori degli ospiti, con Reginato, per precisione e lucidità) ha recuperato di testa una respinta corta di Castellini su tiro dalla bandierina mettendo però la palla sul fondo. Al 41' Rossi (entrato pochi minuti prima in sostituzione di Luppi) ha scambiato la palla con Pulici; fra i due si è inserito Tomasini che avventatamente ha toccato il pallone verso Reginato in uscita, mettendolo fuori causa: sulla palla che stava avviandosi verso la rete incustodita si è avventato Rossi che le ha dato il colpo di grazia.

Subito dopo, in azione di calcio d'angolo, si è prodotta in area granata una confusa mischia, nel corso della quale, dopo una dura entrata di un giocatore sardo su Castellini, Ferrini e Martiradonna si sono scambiati una serie di calci e l'arbitro li ha espulsi entrambi.



TORINO-CAGLIARI 1-0 — Malinteso in campo rossoblù fra Reginato e Tomasini. Rossi (da pochi minuti in campo) supera la linea piccola dell'area della porta cagliaritana ed entra col pallone fra i pali incustoditi. Vittoria torinese e balzo in vetta della squadra granata (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

SCARSO MA REDDITIZIO IL GIOCO DEI PETRONIANI

Disco chiuso per i biancorossi

BOLOGNA - L. VICENZA 2-1 (2-0)

MARCATORI: p.t.: Fedele al 32', Perani al 44'; ripresa: Damiani al 13'. BOLOGNA: Adani; Roversi, Fedele; Cresci, Battisodo, Gregori; Perani, Rizzo, Savoldi, Scala, Pace (Landini); Testa. L. VICENZA: Anzolin; Berti, Stanzial; Poli, Carantini, Calosi; Damiani, Cinesinho (Bagatti), Maraschi, Faloppa, Ciccolo; Bardin. ARBITRO: Serafini di Roma.

Bologna, 31

Bologna e Vicenza si sono ritrovati di fronte a poco più di un mese di distanza. Ancora una volta i veneti hanno dovuto incassare una sconfitta. In Coppa Italia, nello scorso settembre i petroniani vinsero per 5-2; oggi per 2-1. Disco chiuso quindi per i biancorossi anche se le vicende in campo hanno messo in evidenza una formazione viva, tenace ma incapace di tradurre in reti le occasioni costruite. Così ancora una volta i vicentini hanno dovuto rinviare a migliore occasione la possibilità di togliere lo zero nella classifica di campionato.

L'incontro è stato piuttosto modesto sul piano tecnico e a renderlo tale forse ha contribuito proprio la formazione casalinga. Il Bologna, infatti, anche se oggi ha potuto contare su Fedele, ha giocato al di sotto delle sue capacità. Poche sono state le triangolazioni e le puntate in verticale di un certo rilievo e frammentario è risultato il gioco sia per qualche deficienza di centrocampo, sia per mancanza di continuità e di intesa nello svolgimento dei temi. E' così apparsa più in evidenza la squadra avversaria che, contrariamente a quanto si potesse pensare, si è lanciata all'attacco con l'intento di fare breccia nell'estremo reparto rossoblù.

I vicentini hanno sfiorato un paio di volte il bersaglio con Damiani, ma hanno poi dovuto incassare due reti negli ultimi quindici minuti di gioco. Nella ripresa i locali, forse pensando al prossimo incontro di mercoledì con lo Zeleznicar, hanno rallentato il ritmo e ne ha approfittato il Vicenza per accorciare le distanze con Damiani al 15'. I veneti hanno allora tentato l'impossibile per raggiungere il pareggio, ma è stato il Bologna a sfiorare altre due volte il successo con altrettanti bei tiri di Perani che Anzolin ha neutralizzato con pronte belle parate.

Il migliore dei rossoblù è stato Perani il quale si è sobbarcato il maggior peso nella fascia centrale del campo senza distrazioni e correndo anche a dar man forte alla retroguardia quando le offensive biancorosse si facevano più costanti.

Perani non ha mancato di inserirsi nelle fasi d'attacco: una rete e due tiri pericolosi sono il suo con concreto bilancio. Gli altri hanno funzionato a corrente alternata ad eccezione di Cresci, oggi attento e preciso nell'annullare Maraschi. Abbastanza bene è andato Battisodo e altrettanto Fedele, abile realizzatore della prima rete. Roversi, opposto a Damiani, ha stentato parecchio a trovare la posizione buona. Il vicentino, senz'altro il migliore degli ospiti, lo ha superato, specie nel primo tempo, a suo piacimento. Abbastanza buona anche la prestazione di Pace. Rizzo e Gregori hanno lavorato molto ma non sempre con buoni risultati.

I CALABRESI HANNO CONQUISTATO IL SECONDO PUNTO

Poco decisi i liguri

SAMPDORIA - CATANZARO 1-1 (1-0)

MARCATORI: p.t.: Spadetto al 34'; ripresa: Mammi al 9'. SAMPDORIA: Battara; Santin (Tuttino) Negrisolo; Casone, Reggiani, Lippi; Salvi, Lodetti, Cristin, Suarez, Spadetto; Pellizzaro. CATANZARO: Bertoni; Zuccheri, D'Angiulli; Benedetto, Silipo, Busacca; Spelta, Banelli, Mammi, Franzon, Gori (Cianmeo); Pozzani. ARBITRO: Torelli di Milano.

Genova, 31

Il Catanzaro ha conquistato il suo secondo punto in Serie «A» grazie ad un bel gol di Mammi segnato in apertura di ripresa e ad una accanita difesa per tutto il secondo tempo. Per contro la Sampdoria, che nel primo tempo aveva giocato discretamente, una volta subito il pareggio si è smarrita ha attaccato con foga e non è più riuscita a rimontare. Si è trattato, comunque, di un incontro caratterizzato da molti errori da ambo le parti, nervosismo e frequenti scorrettezze lasciate impunite dall'arbitro Torelli.

La Sampdoria aveva cominciato piuttosto bene: Cristin e Spadetto si spostavano continuamente lungo tutto l'arco dell'attacco; Salvi aveva assunto una posizione intermedia fra le «punte» ed i centrocampisti

La supremazia dei difensori e dei centrocampisti locali sugli ospiti ha permesso alla Sampdoria di esprimersi con un gioco aperto che ha messo in difficoltà la difesa calabrese. Il gol di Spadetto al 34' è stato la logica conclusione di quanto fino a quel momento si era visto in campo.

Nella ripresa gli ospiti sono rientrati in campo con maggior decisione e con una forza agonistica inaspettata: dopo 9 minuti il pareggio era cosa fatta. Da quel momento gioco del calcio non se ne è più visto: il Catanzaro si è chiuso in difesa mentre i blucerchiati, spostato Salvi in posizione più avanzata, hanno attaccato continuamente, ma lo hanno fatto in modo disordinato, con azioni portate avanti in maniera caotica e quindi, nonostante il forte vento contrario, i difensori calabresi sono riusciti a chiudere l'incontro sul risultato di 1 a 1.

Il primo portiere ad essere impegnato è Bertono il quale all'8' deve lanciarsi in tuffo per neutralizzare un preciso colpo di testa di Cristin su centro di Salvi: al 10' Spelta, su punizione, sfiora il palo con Battara spiazzato; al 27' D'Angiulli è costretto a liberare sulla linea di porta dopo che Spadetto aveva anticipato Bertoni in uscita. Al 34' il gol sampdoriano. Suarez batte un calcio di punizione lanciando Santin sulla destra: il terzino si spinge sul fondo e centra, Zuccheri ferma la palla ma Spadetto, alle sue spalle, tira insaccando a fil di palo.

Nella ripresa al 3' Suarez scocca un forte tiro da lontano e Bertoni è costretto a deviare in angolo. Al 9' il Catanzaro pareggia: l'azione parte da Busatta che passa a Gori; la piccola ala evita Negrisolo e centra teso, Mammi scatta e, anticipando tutti, segna di testa. Da questo momento si assiste ad una continua offensiva della Sampdoria, ma senza risultati. Da segnalare c'è soltanto l'episodio del fallo di D'Angiulli su Cristin in area non rilevato dall'arbitro.

LEGITTIMO E PERENTORIO SUCCESSO DEI GIALLOROSSI ALL'OLIMPICO

Un'Inter traballante in difesa trafitta dagli uomini di Herrera

ROMA - INTER 3-1 (2-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 13' La Rosa, al 37' Cappellini; nella ripresa al 3' Boninsegna e al 42' Salvori. ROMA: Ginulfi; Scaratti, Liguori; Salvori, Bet, Santarini; La Rosa, Amarildo, Zigoni, Cordova, Cappellini. De Min, Vieri. INTER: Bordon; Oriali, Facchetti; Bertini, Giubertoni, Burgnich; Jair, Frustalupi, Boninsegna, Mazzola, Corso. Cacciatori, Fabbian. ARBITRO: Angonese di Mestre.

Roma, 31

Il successo della Roma è stato legittimo e perentorio, ma poteva assumere proporzioni più vaste se Cappellini non avesse colpito il palo domenicale e se il portiere Bordon in diverse occasioni non si fosse salvato in maniera rocambolesca. Grande la Roma? Senza dubbio un'esibizione al di sopra dell'eccellenza quella dei giallorossi, una partita giocata con raziocinio, con schemi freddi, spietati, validissimi per travolgere la difesa dell'Inter che ha mostrato il fianco a molte critiche.

Senza nulla togliere al merito della squadra romana che è salita subito in cattedra per comandare il gioco, insistendo fino alla realizzazione della prima rete, giunta al 13' con il sorprendente La Rosa, diremo che l'Inter, specialmente in alcuni reparti è apparsa l'ombra della grande squadra che abitualmente ammiriamo in campionato e nelle partite di coppa. La sola assenza di Bedin non può giustificare uno scadimento così generale sul piano del gioco ed anche su quello atletico (i romanisti, specialmente sull'anticipo, rispetto agli avversari, sono apparsi dei leoni). Si era tenuti a pensare che la sentenza di Ginevra potesse costituire un incentivo morale alla vigilia del nuovo confronto con i tedeschi del Borussia, partita che, come è noto avverrà mercoledì prossimo a San Siro, ma alla prova dei fatti, sembra che la cosa abbia lasciato completamente indifferenti i neroazzurri e, anzi, li abbia cloroformizzati con grave pregiudizio per il match che si giocherà fra tre giorni. A meno che, ipotesi cssurda, l'Inter abbia «snobbato» la partita di campionato per dare tutto in quella di coppa. Cosa che pensiamo di poter escludere completamente perché, almeno sul piano dell'impegno agonistico, i neroazzurri si sono battuti al limite delle loro risorse.

Nella valutazione generale della gara, alla ricerca dei motivi di una prestazione così negativa da parte della difesa milanese (difesa traballante specialmente in Oriali, Giubertoni e Facchetti; centrocampo assai fragile con Frustalupi, sempre alla ricerca della posizione giusta che non è mai riuscito a trovare; attacco solo a tratti efficiente con Mazzola che ha cercato di fare anche per gli altri e Boninsegna magnifico realizzatore su suggerimento strabiliante di Sandro), bisogna tenere innanzi tutto presente la decisa volontà della Roma volta prima verso il risultato e successivamente a confermare la legittimità di una affermazione che senza dubbio ha fatto scalpore.

Una Roma così agile, furba, sorniona e al tempo stesso costante; una formazione così pratica, con una difesa imperniata sul collaudatissimo duo Bet-Santarini ormai maturo per la Nazionale, non si era mai vista. E potendo disporre di una difesa tanto efficiente (persino Liguori che sostituiva Petrelli ha fatto un figurone), con Scaratti che si permetteva il lusso di sbarrare la strada a Mazzola per poi tentare per conto proprio incursioni pericolose, una delle quali propiziava alla squadra la prima rete, tutto andava a meraviglia perché Ginulfi svolgeva lavori di ordinaria amministrazione senza impaccio e dall'area di rigore in avanti la manovra si sviluppava fluida con un centrocampo che Cordova, Salvori e in parte anche Amarildo (il «Garoto» tuttavia giocava in una posizione più avanzata) rendevano veramente agile. A questo punto se una incognita rimaneva per stabilire in quanto tempo la Roma avrebbe raggiunto il successo, tutto dipendeva dalle tre punte che Helenio Herrera aveva messo nel vivo della difesa interista per fare breccia nella porta di Bordon.

Zigoni e La Rosa, i due che quest'anno sono stati oggetto di polemiche e discussioni, sono stati le carte vincenti della Roma. Uno Zigoni caparbio, tenace, combattivo, che ha messo in difficoltà non solo Giubertoni ma tutto lo schieramento interista; un La Rosa spumeggiante che si è preso il lusso, lui tanto più piccolo di statura, di battere in elevazione l'avversario diretto Facchetti. Con Zigoni e La Rosa (e anche Cappellini) superiori ai diretti avversari o quanto meno in grado di giocare ad armi pari (ma quando si è trattato di duellare hanno sempre vinto i romanisti), Herrera ha avuto partita vinta e la Roma ha realizzato la grande impresa con naturalezza tanto da recriminare sul risultato che poteva assumere proporzioni maggiori.

Le reti: al 13' del primo tempo Scaratti va via sulla destra, «salta» Mazzola che tenta un intervento alla disperata, giunge sulla linea di fondo e centra alla perfezione: La Rosa bene appostato colpisce giusto e Bordon è battuto. Uno a zero. 37': mentre l'Inter è spiegata in avanti alla ricerca del pareggio, Cordova lancia lungo verso Cappellini, pescato alla perfezione al centro del campo. Galoppata dell'ala con Bordon che tenta l'uscita e pallone in fondo alla rete. Due a zero. 3' della ripresa: azione di Bertini che porge a Mazzola stretto fra Scaratti, Liguori, Santarini. Prodezza di Sandro che di tacco smarca Boninsegna e per il centroavanti, con Ginulfi in uscita, è un gioco realizzare: due a uno. Al 9' si infortuna Cappellini ed al suo posto entra Vieri. L'ultima rete al 43': servizio di Vieri per Salvori, smarcatissimo in area di rigore davanti a Bordon: il tiro del mediano non perdona: 3-1.

(Ansa)



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

ROMA-INTER 3-1 — Il giallorosso Cappellini (a sinistra) anticipa il portiere Bordon e segna

PASSA IL NAPOLI SENZA NEMMENO TANTO INSISTERE

Ha fatto tutto il Varese: gol regalato e rigore fallito

NAPOLI - VARESE 1-0 (0-0)

MARCATORE: nella ripresa al 39' Macchi. VARESE: Nardin; Andena, Morini; Borghi, Della Giovanna, Dolci; Umile, Tamborini, Petrini, Mascheroni (dal 19' ripresa Bonatti), Bonafè, Barluzzi. NAPOLI: Zoff; Perego, Pogliana; Zurlini, Panzanato, Ripari; Sormani, Montefusco, Macchi, Altafini, Improta (dal 19' ripresa Abbondanza). Trevisan. ARBITRO: Toselli di Cormons.

Varese, 31

Facendo tutto da solo il Varese è riuscito a perdere contro un Napoli che, per incapacità o per eccesso di prudenza, non aveva nemmeno insistito troppo per vincere. Il caso ha voluto che siano stati i due migliori biancorossi a regalare la partita ai partenopei: Borghi (con la complicità di Morini) ha infatti spianato al centravanti azzurro Macchi la via del gol; Tamborini, da parte sua, ha clamorosamente fallito un rigore facendosi parare il tiro da Zoff, al quale, però, vanno indubbi meriti.

Gli episodi che hanno deciso la partita sono avvenuti negli ultimi 7' della gara: lo stesso periodo di tempo cioè durante il quale domenica scorsa, il Varese riuscì a pareggiare contro il Torino. Per il resto l'incontro è stato, a tratti, abbastanza piacevole, soprattutto nel primo tempo. Varese e Napoli si sono affrontati quasi ad armi pari con i biancorossi leggermente più mobili degli avversari ma con i napoletani dotati di schemi di gioco più collaudati e soprattutto dei due fuoriclasse Altafini e Sormani che hanno provocato vistosi scompensi nelle file varesine. In parità si sono chiusi gli altri duelli fra Borghi e Improta, Della Giovanna e Zurlini (duello a distanza perché si tratta di due liberi), il Varese però ha prevalso con Tamborini che ha largamente battuto Montefusco a centrocampo. Avrebbe potuto essere, Tamborini la carta vincente del Varese se i suoi lanci e il suo prodigarsi fossero stati sfruttati da Umile e Petrini, pressoché annullati da Pogliana e Panzanato. Il primo tempo è stato sostanzialmente equilibrato mentre negli altri 45' di gioco, il ritmo della gara è calato e, nonostante l'innesto di Abbondanza e Bonatti, la partita ha concentrato le emozioni negli ultimi 7'.

Al 5' del primo tempo Mascheroni sbaglia un aggancio tentando una semirovesciata in piena area: la palla è respinta da un difensore napoletano e arriva a Umile che tira sopra la traversa. Dopo qualche attacco del Varese, al 20' il Napoli prende l'iniziativa e al 29' e 31' sfiora il bersaglio con due punizioni battute da Sormani.

Il secondo tempo si trascina stancamente con sporadiche azioni da parte di entrambe le squadre fino al 39' quando, in piena area varesina, Morini, in possesso del pallone, lo allunga a Borghi: questi, forse perché attorniato da avversari, tenta di dare la palla a Nardin ma è lesto ad intervenire Macchi che segna. Subito dopo è la volta di Umile che entra in area con la palla ma è messo a terra da Pogliana. L'arbitro concede il rigore. Tamborini lo batte, con un tiro angolato ma Zoff riesce a respingere.

(Ansa)

LA PRO RECCO IN FINALE

■ Per la Coppa dei campioni di pallanuoto, la Pro Recco di Genova ha battuto lo «SSK Stoccolma» per 7-4 (2-2, 1-1, 1-0, 3-1). La Pro Recco ha quindi battuto i cecoslovacchi della «Ruda Hvezdakosice» per 10 a 5 classificandosi per la finale della Coppa.

Totocalcio

ATALANTA - FIORENTINA	(3-1)	1
BOLOGNA - VICENZA	(2-1)	1
MILAN - JUVENTUS	(1-4)	2
ROMA - INTER	(3-1)	1
SAMPDORIA - CATANZARO	(1-1)	X
TORINO - CAGLIARI	(1-0)	1
VARESE - NAPOLI	(0-1)	2
VERONA - MANTOVA	(1-0)	1
PALERMO - BARI	(2-0)	1
SORRENTO - LAZIO	(0-1)	2
TARANTO - AREZZO	(1-0)	1
TRENTO - TREVISO	(1-0)	1
SAMBENED. - D.D. ASCOLI	(0-0)	X

La direzione del Totocalcio comunica le quote relative al concorso n. 10 di oggi 31 ottobre 1971. Ai 68 vincitori con punti tredici 6 milioni 596 mila 800 lire; ai 1.408 vincitori con punti dodici 318 mila 500 lire. Il monte premi è stato di 897 milioni 176.910 lire.

Nella zona delle Tre Venezie sono stati realizzati 55 dodici, di cui 6 a Trieste, 4 a Gorizia, 8 a Udine e 4 a Pordenone.

La schedina di domenica prossima

CAGLIARI - NAPOLI
CATANZARO - VARESE
FIORENTINA - BOLOGNA
INTER - TORINO
JUVENTUS - ROMA
VICENZA - VERONA
MANTOVA - ATALANTA
SAMPDORIA - MILAN
FOGGIA - BRESCIA
PALERMO - GENOA
SORRENTO - TARANTO
RIMINI - PARMA
MESSINA - LECCE

totip

1.a CORSA:	1) Le Bilibi	1
	2) Carl	2
2.a CORSA:	1) Pin Tail	X
	2) Le Gotha	1
3.a CORSA:	1) Baudo	2
	2) Templaro	1
4.a CORSA:	1) Quizzano	X
	2) Dorle	1
5.a CORSA:	1) Rossa	2
	2) Cilindrino	2
6.a CORSA:	1) Spilamberto	1
	2) Bambuk	1

La direzione del Totip comunica le quote spettanti ai vincitori del concorso n. 44 di oggi 31 ottobre 1971. Ai 4 vincitori con punti 12 andranno lire 2 milioni 403 mila 625; ai 93 vincitori con punti 11 lire 103 mila 381; agli 892 vincitori con punti 10 lire 10 mila 682.

Nella zona delle Tre Venezie sono stati realizzati 11 undici e 114 dieci. A Trieste si sono registrati due undici al Caffè Firenze e un undici all'agenzia ATEC.

A TOKIO L'ARBITRO PROTESTA: SPARITO UN PUNTO PER L'ITALIANO?

Bossi perde il titolo con Wajima Si crea il «giallo del cartellino»

Il campione in difficoltà con la tattica dello sfidante

Tokio, 31

«Giallo» alla «Nichidai Sports Hall» dell'Università Nihon, a Tokio. L'arbitro dell'incontro, titolo mondiale dei medi junior in palio, tra Bossi e Wajima ha dichiarato che il suo cartellino è stato manomesso. Alla quattordicesima ripresa, Harold Vallan ha dato cinque punti a Bossi e quattro allo sfidante. Ma sul foglietto ufficiale, a quanto afferma il direttore d'incontro americano, il punteggio è stato rovesciato. La vittoria, così è toccata a Koichi Wajima, dal momento che i due giudici hanno espresso pareri contrastanti. L'italiano Bertini ha dato vincitore Bossi mentre il giapponese Takeo Ugo ha dato la preferenza a Wajima.

Il punteggio dato da Vallan, così come appare sul foglietto ufficiale, è di 67-67 in favore dello sfidante. Alla fine delle quindici riprese, l'arbitro americano ha chiesto di vedere il proprio cartellino, ma i funzionari della commissione pugilistica giapponese avevano già lasciato la sala. Con ogni probabilità la controversia verrà risolta domani, quando l'arbitro presenterà un esposto alla sede di Tokio della commissione.

Numerosi giornalisti giapponesi hanno dichiarato di avere visto l'arbitro scrivere sul suo cartellino 5-4 in favore di Wajima alla quattordicesima ripresa. L'organizzatore giapponese Ritchie Inoue ha affermato che i cartellini sono stati controllati da due funzionari ed è impossibile che entrambi abbiano commesso un errore simile.

Dopo l'incontro, Bossi si è dichiarato nient'affatto soddisfatto del verdetto, aggiungendo che «i pugni del giapponese mi hanno solo sfiorato». Il pugile italiano, che era alla seconda difesa del titolo conquistato nel luglio dello scorso anno contro l'americano Freddie Little, ha affermato di aver avuto difficoltà nel far fronte allo stile poco ortodosso di Wajima, sempre ondeggiante e saltellante. Il manager del pugile italiano, Libero Secchi, ha ricordato la scorrettezza dello sfidante, che ha colpito spesso Bossi con testate e, durante i corpo a corpo, con gomitate. Il clan italiano ha manifestato tutto il suo disappunto per il verdetto, ma ha preso nuova speranza allorché è stata annunciata la protesta dell'arbitro.

Koichi Wajima, un guidatore di camion che si è dato al pugilato solo tre anni orsono, ha comunque fatto registrare una grossa sorpresa. Comunque sia o vada a finire la faccenda del cartellino di Harold Vallan, i giornalisti specializzati non ritenevano che tra i due vi potesse essere una differenza di soli due o tre punti alla distanza delle quindici riprese.

Bossi è apparso disorientato per il modo poco ortodosso di boxare del giapponese, che ondeggiava, schivava e attaccava da tutte le posizioni. Il volto di Wajima, al termine delle quindici riprese, era pressoché intatto, mentre l'italiano aveva il volto rosso e gonfio per le numerose raffiche di colpi che ha dovuto subire. Accucciato fino ad arrivare alla cintura di Bossi, Wajima ha lanciato colpi larghi che gli hanno consentito di entrare nella difesa del campione, colpendolo al mento e alla testa. Per Bossi, l'unica possibilità era il clinch. E per quindici riprese l'incontro è parso più una sfida di lotta libera che di pugilato.

La tattica adottata dall'italiano ha via via infuriato i secondi dello sfidante, che per intere riprese hanno cantato in coro «Tiene, tiene». Ma l'arbitro ha quasi costantemente ignorato le loro proteste, tra le quali si deve registrare anche un reclamo formale presentato dal manager di Wajima alla fine della quinta ripresa. Le ultime riprese, nei cartellini dei giornalisti, sono risultate un trionfo per il giapponese. Bossi è sembrato sconcertato, tanto da non riuscire mai a trovare la giusta misura per impostare un combattimento secondo i dettami a lui più congeniali. Sul finire l'italiano ha accusato un appariscente calo fisico, proprio mentre Wajima portava gli affondo più decisi e determinanti. Il miglior round di Bossi è stato l'undicesimo allorché ha colpito e visibilmente scosso Wajima con una combinazione di destri e sinistri alla testa. E' stata l'unica occasione in cui l'italiano ha potuto boxare contro un avversario fermo. Per tutto il resto dello incontro, lo sfidante ha ondeggiato, schivando i colpi o assorbendoli con i guantoni e le braccia.

L'incontro ha appassionato le cinquemila persone intervenute alla serata, che hanno incitato a gran voce Wajima ogni qualvolta questi si è lanciato in attacchi dagli effetti devastatori per la guardia dell'italiano. Più di una volta, l'arbitro ha ripreso il giapponese, invitandolo a non boxare troppo accucciato e a non colpire ai reni durante il corpo a corpo. Nelle prime quattro riprese, Wajima ha preso un concreto vantaggio colpendo ripetutamente l'italiano al bersaglio grosso e al volto. Questi ha risposto con jabs mancando però numerosi diretti destri. In effetti, Wajima, non è stato mai colpito con forza. Il quinto round è finito in parità. Nel sesto, Bossi è divenuto più aggressivo, Ma Wajima è sempre riuscito a schivare i suoi colpi. Alla fine dell'ottava ripresa, l'italiano ha messo in chiara difficoltà il suo avversario con una serie di montanti destri e sinistri alla mascella. La nona e la decima ripresa sono finite pari. Nella undicesima ha avuto la meglio Bossi, mentre poi è cominciato il monologo dello sfidante. La polemica è scoppiata alla quattordicesima ripresa. Ma sul «giallo» del cartellino dell'arbitro americano non è possibile azzardare ipotesi.

Sui cartellini ufficiali, l'italiano Marcello Bertini ha assegnato 73 punti a Bossi e 70 a Wajima, il giapponese Takeo Ugo ha dato 72 punti allo sfidante e 70 al campione, l'arbitro (ma questo punteggio è da prendere con beneficio di inventario) ha assegnato 68 punti all'italiano e 67 al nipponico. Quando il verdetto è stato annunciato, e Vallan ha alzato la mano a Wajima, il ring è stato invaso dai secondi dello sfidante. Questi è stato lanciato in aria, mentre sul quadrato sono cominciate a piovere arance.

Bob Uchima



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Carmelo Bossi (a destra) colpisce con violenza il volto del giapponese Koichi Wajima nel corso del match mondiale

FOSTER MONDIALE

■ A Scranton (Pennsylvania) il pugile statunitense John Foster ha conservato il titolo mondiale (versione W.B.C.) della categoria mediomassimi battendo il connazionale Tommy Hicks per sospensione dell'incontro decisa dall'arbitro all'ottava ripresa.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Il neo campione Koichi Wajima esulta sulle spalle dei suoi secondi, mentre Carmelo Bossi dimostra tutto il suo sconforto

AUTOMOBILISMO: COPPA IGNAZIO GIUNTI A VALLELUNGA

Prima l'Abarth di Merzario Il titolo europeo alla Lola

Vallelunga, 31

Corsa ricca di colpi di scena e vittoria di Arturo Merzario, nella prima Coppa Ignazio Giunti di automobilismo disputatasi oggi nell'autodromo di Vallelunga. L'alfiere della Abarth, al volante di una duemila, ha così conquistato 9 punti nella classifica del Trofeo di Europa marche fino a due litri. Per la somma dei punti conquistati nelle sette prove precedenti quella di oggi, comunque, la Lola si è laureata campione di Europa con il secondo posto dell'austriaco Helmut Marko. La casa inglese si è così portata a quota 54 seguita dalla Chevron, rimasta a 42 punti. Alberti, infatti, primo classificato alla vigilia, nella gara di oggi è giunto decimo, rimanendo pertanto escluso dal punteggio.

Prima della partenza della corsa i piloti hanno comunicato che la Lola numero 20, iscritta da Mario Casoni, sarebbe stata pilotata dallo stesso Casoni nella prima manche e dallo svedese Joachin Bonnier nella seconda. Gara sdoppiata, quindi, come in una vera corsa di durata per i turni di guida e non è stata in realtà, in due «manche» di 40 giri ciascuna.

I piloti di testa, infatti, hanno doppiato tutti i concorrenti sia nella prima che nella seconda «manche». E' rimasta a giri pieni soltanto la coppia di testa con oltre mezzo minuto di distacco sul terzo. Dopo la bella prova della prima «manche», Merzario ha voluto fare il bis nella seconda, ostacolato però da Elford che ha preso subito il comando della gara faticando molto comunque a contenere la due litri torinese. Merzario non è riuscito a sorpassare l'inglese neanche doppiando gli altri (momento in cui si crea lo spiraglio favorevole all'inseguitore) ed Elford, nella sua fuga, ha stabilito anche il primato di categoria della pista in 1'14"6 alla media oraria di km 154,424. Il primato precedente apparteneva proprio a Merzario con 1'15"6, realizzato in giugno nel corso del G.P. della Repubblica.

A tre giri dal termine mutamento nella situazione: Elford è stato ostacolato al tornantino da Bonopace mentre era in fase di doppiaggio e lo ha tamponato. L'inglese, così, è dovuto rientrare ai box con la parte anteriore della vettura in bilico e Merzario quindi ha avuto via libera ed ha vinto. Nella partenza dai box però Elford è uscito con il semaforo rosso, mentre sopraggiungevano tre concorrenti che sono stati costretti ad evitare di misura l'inglese, molto nervoso per l'incidente e che cercava di fare l'impossibile per riaccordarsi magari al veloce Merzario. Il direttore di gara, dopo una consultazione con il commissario addetto all'uscita dei box, ha deciso di squalificare il pilota della Lola e deferirlo alla CSAI per ulteriori provvedimenti.

QUESTE LE CLASSIFICHE

Classifica finale per somma dei tempi - 80 giri - km 256: 1) Arturo Merzario su Abarth 2000 1.41'22" alla media oraria di km 151,410; 2) Helmut Marko su Lola T 212 1 ora 42'55"6; 3) Casoni-Bonnier su Lola T 212 1.42'40"5 a due giri; 4) Antonio Zadra su Lola T 212 a sei giri; 5) Ennio Bonomelli su Porsche 910 a 7 giri.

Campionato Chevron di Formula «Ford»: prima batteria (15 giri): 1) Alceste Bodini 22'28"6 alla media oraria di km 128,112; seconda batteria (15 giri): 1) Bruno Pescia 22'27"7 alla media oraria di km 128,377. Classifica finale: 1) Bruno Pescia 37'3"1 alla media oraria di km 129,544; 2) Colombo 37'6"7; 3) Mantova 37'14"9; 4) Sprealica 37'16"8.

IN MESSICO

Calciatore ucciso da tifosi avversari

Città del Messico, 31

Un giocatore di calcio, Alberto Arce Santiago che aveva segnato il gol della vittoria per la sua squadra in un incontro disputatosi in un villaggio a 80 chilometri a Nord di Città del Messico, è stato ucciso a colpi di arma da fuoco dai sostenitori della squadra «El Cuervo» che aveva perso la partita per 4-3.

Alberto Arce Santiago è stato raggiunto da quattro colpi. Trasportato in un ospedale di Città del Messico, è morto poco dopo il ricovero. Arce Santiago giocava per la squadra del «El Deslizadero» che partecipa al campionato della locale lega. La polizia sta indagando per rintracciare due fratelli sospettati dell'assassinio.

SERIE A

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G.	In casa V. N. P.	Fuori V. N. P.	RETI P.	RETI S.	Media inglese
Torino	7	4	2 0 0	1 1 0	7	4	+ 1
Inter	6	4	2 0 0	1 0 1	9	4	=
Juventus	6	4	2 0 0	1 0 1	9	4	=
Milan	6	4	1 0 1	2 0 0	6	4	=
Roma	6	4	3 0 0	0 0 1	5	3	— 1
Bologna	5	4	2 0 0	0 1 1	5	4	— 1
Napoli	5	4	1 1 0	1 0 1	3	2	— 1
Atalanta	4	4	2 0 0	0 0 2	5	5	— 2
Sampdoria	4	4	1 1 0	0 1 1	3	3	— 2
Fiorentina	4	4	2 0 0	0 0 2	5	6	— 2
Verona	4	4	2 0 0	0 0 2	4	7	— 2
Cagliari	3	4	1 1 0	0 0 2	4	4	— 3
Catanzaro	2	4	0 0 1	0 2 1	3	7	— 3
Mantova	1	4	0 1 1	0 0 2	2	5	— 5
Varese	1	4	0 1 2	0 0 1	2	5	— 6
Vicenza	0	4	0 0 1	0 0 3	2	7	— 5

I RISULTATI

*Atalanta-Fiorentina	3-1
*Bologna-Vicenza	2-1
Juventus-*Milan	4-1
*Roma-Inter	3-1
*Sampdoria-Catanzaro	1-1
*Torino-Cagliari	1-0
Napoli-*Varese	1-0
*Verona-Mantova	1-0

LE PARTITE DEL 7.11.'71

Cagliari-Napoli
Catanzaro-Varese
Fiorentina-Bologna
Inter-Torino
Juventus-Roma
Vicenza-Verona
Mantova-Atalanta
Sampdoria-Milan

SERIE B

I RISULTATI

*Brescia - Genoa	2-1
*Cesena - Modena	1-0
Catania - *Como	1-0
*Monza - Foggia	2-0
*Novara - Livorno	3-0
*Palermo - Bari	2-0
*Reggiana - Perugia	1-1
Lazio - *Sorrento	1-0
*Taranto - Arezzo	1-0
*Ternana - Reggina	1-1

LA CLASSIFICA

Perugia	6	3	3	0	7	3	9
Ternana	6	4	1	1	7	3	9
Palermo	6	3	2	1	8	3	8
Lazio	6	4	0	2	10	5	8
Bari	6	3	2	1	6	3	8
Taranto	6	3	2	1	6	4	8
Reggiana	6	2	3	1	9	4	7
Cesena	6	3	1	2	4	4	7
Brescia	6	2	2	2	5	4	6
Monza	6	1	4	1	5	4	6
Catania	6	2	2	2	3	3	6
Reggina	6	1	4	1	5	5	6
Novara	6	3	0	3	8	9	6
Como	6	1	3	2	5	6	5
Foggia	6	2	1	3	6	8	5
Livorno	6	1	3	2	3	7	5
Genoa	6	1	2	3	4	8	4
Sorrento	6	1	1	4	4	9	3
Modena	6	1	0	5	3	11	2
Arezzo	6	0	2	4	2	7	2

LE PARTITE DEL 7.11.1971

Arezzo - Lazio
Bari - Novara
Catania - Reggiana
Foggia - Brescia
Livorno - Ternana
Modena - Monza
Palermo - Genoa
Perugia - Cesena
Reggina - Como
Sorrento - Taranto

CICLISMO: LA COPPA SBRIZZI PER DILETTANTI

Al triestino Cesaratto la cronoscalata di Prebenicco

Rinaldo Cesaratto della Bartali-Rovis di Trieste si è aggiudicato la II Coppa fratelli Sbrizzi, gara intersociale per dilettanti e veterani, a cronometro individuale, organizzata dalla Società Ciclisti Amatori Triestini e che si è disputata sul percorso che da Domio ha portato i concorrenti, dopo circa 8 km al traguardo posto sulla salita di Prebenico.

La competizione era valida per il titolo di campione sociale che è stato assegnato al bravo Carlo Sulligoi, sesto nell'ordine della graduatoria e primo di coloro che vestono le maglie della SCAT, questa veramente dilettantistica società sportiva che oltre ad avere nel suo presidente Benedetto Cicala, un organizzatore a «prova di bomba», dispone anche di egregi collaboratori sempre pronti a dare una valida mano a questo tipo di manifestazioni.

In gara ufficialmente i dilettanti e i veterani: Cesaratto ha vinto in bellezza facendo registrare un tempo (17'17"3) di 12" inferiore al secondo arrivato Candusso, e di 43" su Vremec, giunto terzo. Nella categoria veterani si è invece imposto Duilio Tedesco del G.S. Doni di Udine che ha preceduto nella particolare graduatoria Mazzolini e «penna bianca» Giordano Giustina.

Fuori gara hanno corso la categoria «Soci» in cui Romano Pelizzola si è riconfermato ciclista di buona levatura, battendo i vari Monteduro, Svara e Diaferio; gli allievi che hanno avuto in Franco Romano (Bartali-Rovis), il vincitore, e in Dario Bianchini i più validi esponenti; gli esordienti, dove la vittoria è andata al bravissimo Paolo Ambrosi del G.S. Internazionale 1904, i gentlemen con l'eterno Giovanni Mauri che ha battuto Carlo Verin e infine le Leve giovanili, più che mai in forma dove Francesco Sen anch'egli dell'Inter 1904 ha fato valere la sua maggiore esperienza.

In quest'ultima categoria una nota veramente lieta: un gruppetto di volonterosi ragazzi che, terminata la scuola hanno abbracciato la passione della bicicletta: Giorgio Razza, Gianfranco Roghisch, Giorgio De Marco, Modesto Dubaz, Carlo Bonanno, Franco Ferluga, oltre al nominato Franco Sen, vanno incoraggiati in questo sport perché possano formare una base per quello che potrà essere il ciclismo triestino nel prossimo futuro. Franco Ferluga ieri alla sua prima competizione agonistica può costituire l'esempio per tutti i suoi bravi compagni: un ragazzino ben dotato fisicamente e che ha dimostrato di saper stare bene in sella. Lo attendiamo, insieme ai suoi simpatici competitori alle prove della prossima stagione.

Luciano Golinelli

ORDINE D'ARRIVO

Dilettanti: 1) Rinaldo Cesaratto della S. C. Bartali - Rovis di Trieste che compie il percorso di km 7,850 in 17'17"3/5 alla media oraria di km 27,248; 2) Walter Candusso (G. S. Doni di Udine) in 17'29"1/5; 3) Alessio Vremec (G. S. Bartali-Rovis) in 18'00"1/5; 4) Sergio Suttil (G. S. Moratti-Pieris) in 18'03"1/5; 5) Luigi Masè (Bartali-Rovis) in 18'59".

Veterani: 1) Duilio Tedesco del G. S. Doni di Udine in 19'12"1/5 alla media oraria di km 24.790 (percorso di km 7,850; 2) Franco Mazzolini (G. S. Doni - Udine) in 19'36"2/5; 3) Giordano Giustina (U. S. P. Fornara - Ronchi) in 19'40"; 4) Antonio Mauri (U. C. F. Coppi - Heusbrandt) in 19'42"1/5; 5) Girolamo Bonanno.

Intensa settimana del calcio europeo

Intensa settimana calcistica internazionale con il consueto appuntamento di coppa fissato per mercoledì. Sono in programma gli incontri di ritorno degli ottavi di finale della Coppa dei campioni e della Coppa delle coppe e dei sedicesimi di finale della Coppa UEFA. Soltanto una partita, tra quelle previste, sarà valida quale incontro di andata: si tratta del confronto Inter-Borussia Moenchenglabdach dopo che la commissione disciplinare dell'UEFA ha annullato il 7-1 a favore dei tedeschi del 20 ottobre scorso in seguito al «caso della lattina». Quattro le squadre italiane impegnate. Oltre all'Inter, scenderanno in campo il Torino in Coppa delle Coppe (i granata affronteranno a Vienna l'Austria che sconfissero per 1-0 nell'andata), il Bologna (Zeleznicar Sarajevo; 1-1 nell'andata giocata in Jugoslavia) e il Milan (a Berlino contro l'Hertha, sconfitta per 4-2 all'andata) in Coppa dell'UEFA. La quinta squadra italiana ancora in lizza nelle coppe europee, la Juventus (Coppa UEFA), giocherà l'incontro di ritorno con l'Aberdeen il 17 novembre in Scozia. Il sorteggio per gli accoppiamenti dei quarti di finale della Coppa dei campioni e della Coppa delle Coppe e per gli ottavi della Coppa UEFA si svolgerà il 5 novembre prossimo.

COLPO D'ALA DEI FRIULANI CHE SI LASCIANO ALLE SPALLE LA ZONA DI CENTROCLASSIFICA

IL VENEZIA PIU' VICINO ALLA SOLBIATESE

Il Venezia si è avvicinato maggiormente alla Solbiatese che ora ha un solo punto di vantaggio nei confronti dei neroverdi i quali sul proprio campo hanno superato per il minimo scarto l'Imperia. La capolista invece è stata costretta alla spartizione della posta a Seregno. La Cremonese, che sino a sabato si trovava assieme ai neroverdi, non ha retto al passo cedendo un prezioso punto casalingo al Rovereto. Riprendono quota Udinese, Trento e Padova, il terzetto che insidia più da vicino le squadre di testa. I bianconeri hanno ridotto alla ragione il Legnano; il Trento si è imposto sul Treviso, mentre i biancoscudati hanno disposto agevolmente del Piacenza. L'Alessandria, che ha pareggiato a Belluno, è stata raggiunta dal Lecco, uscito con un netto successo dal rettangolo della Pro Patria. Grossa affermazione esterna anche per la matricola Pro Vercelli, mentre Derthona e Verbania si sono spartite equamente la posta.

SMARRITI NEL PRIMO TEMPO, I BIANCONERI SALGONO IN CATTEDRA NELLA RIPRESA

SI CHIUDONO A RICCIO I LILLA MA IL TIRO DI BORDON NON PERDONA

UDINESE-LEGNANO 1-0 (0-0)

MARCATORE: al 40' del primo tempo Bordon. UDINESE: Miniussi; Moruzzi, Bonora; Fogolin, Zampa, Bassanese; Ceccolini, Giacomini, Bordon, Galeone, Dedè. Zaina. Nicoloso. LEGNANO: Castellazzi; Talarini, Bodina; Bosani, Cribio, Lamera; Capocci, Novellino, Lavizzari (Zanfagnin), Nomirelli, Mongitore. Pinelli. ARBITRO: Vaccaro di Torino. NOTE: cielo sereno, terreno ottimo, spettatori 2500. E' stato osservato un minuto di raccoglimento per la morte del presidente onorario dell'A.C. Udinese, comm. Giuseppe Bertoli (i giocatori friulani portavano, per lo stesso motivo, il lutto ad un braccio). Al 31' del primo tempo Lavizzari è uscito dal campo in seguito a uno scontro con Bassanese; dopo cinque minuti è stato sostituito da Zanfagnin. Lievi infortuni a Bosani, Castellazzi e Talarini. Ammoniti Nomirelli e Bonora. Al 33' della ripresa espulsi dal campo per reciproche scorrettezze Talarini e Dedè. In tribuna fra gli spettatori gli ex bianconeri Blasig e De Cecco, attualmente al Mantova e in procinto di essere trasferiti al Livorno. Calci d'angolo 10-3 (4-2) per l'Udinese.

Udine, 31

Una partita con due volti: un primo tempo di marca legnanese, una ripresa con l'Udinese in cattedra. Ha perduto il Legnano, perché ha sfoderato, proprio nel secondo tempo, una tattica talmente rinunciataria da mettersi chiuso a riccio davanti il proprio portiere. Nella bolgia lilla è venuto fuori il gioiello, e precisamente quel gran tiro di sinistro, rasoterra, sferrato con il collo del piede dal biondo centravanti Bordon.

Che cos'era successo all'Udinese per smarrirsi nei primi quarantacinque minuti? Nonostante lo schieramento guardingo per infoltire la metà campo, la squadra bianconera ha veramente perduto le posizioni chiave nella fascia centrale del campo. Galeone. Fogolin e Giacomini sembravano deconcentrati, sbagliando pure il passaggio al compagno più vicino, mentre Dedè è congenitamente avulso.

Il Legnano così è sembrato un colosso: pronto sul pallone, veloce nelle azioni in profondità delle due mezze ali, invitate a spaziare dal trio centrale dell'Udinese. Di fronte a questa «débacle» del centrocampo la Udinese ha dovuto muovere la propria difesa, che in proiezione offensiva ha dimostrato i suoi limiti con errori di impostazioni di gioco. Fortunatamente per i friulani il Legnano non ha trovato il colpo sicuro per infastidire Miniussi, nonostante ci avessero provato, specie nei primi minuti della partita, Lavizzari, Mongitore, Capocci e, una volta, con felice stacco, il mediano Bosari, il cui tiro di testa ha fatto la barba alla traversa. Poi al 31' gli ospiti sono stati privati di Lavizzari che, azzoppato, è andato negli spogliatoi, e il suo sostituto (il mediano Zanfagnin) è stato un disastro, anche perché è andato malamente ad assumere il ruolo di mezz'ala, dal momento che Nomirelli si era portato a fare la punta. E negli ultimi dieci minuti del tempo questa falla nella manovra legnanese è stata provvidenziale per l'Udinese, che ha dato la impressione di raddrizzare la stortura del centrocampo. Al 44' Giacomini, improvvisamente, è stato autore di una vera cannonata che è andata di poco sopra la traversa della porta legnanese.

Che qualcosa fosse cambiato a centrocampo lo si è visto nel secondo tempo, iniziato e condotto dall'Udinese a tamburo battente, e se Giacomini accusava la propria lentezza, non così Fogolin e in particolare Galeone, montato addirittura in cattedra. Il primo quarto d'ora della ripresa è stato caratterizzato da azioni offensive dell'attacco friulano, non più abbandonato sulle spalle, pur solide, del centravanti Bordon. 1': Ceccolini è autore di un cross in diagonale dalla destra e Giacomini salta malamente sulla palla, mancando il bersaglio. 3': Galeone entra di forza nella mischia e spara a rete, ma sulla linea del gol respinge Talarini. 4': Moruzzi scende in profondità, lancia sulla sinistra e Dedè devia di testa, obbligando Castellazzi a un magnifico volo e a una miracolosa parata nell'angolino alto della porta. 5': tiro di punizione di Galeone e Bordon sbaglia l'intervento da pochi passi del portiere. 13': su calcio d'angolo calciato da Dedè, Bordon interviene di testa e manda fuori di poco. 14': Ceccolini rinnova un cross dalla destra e Galeone di testa riesce a deviare in porta, però Castellazzi con pronto intervento salva in calcio d'angolo. 15': Bordon porta via il pallone dalle braccia di Castellazzi, ma Lamera recupera e allontana il pericolo. 17': bella azione uno-due di Galeone con Bordon e questo ultimo fa partire un tiro debole e controllabile del portiere avversario.

Questa è la serie concitata dei primi minuti del secondo tempo, poi la partita si è tornata a illuminare soltanto per un bel tiro rasoterra di Giacomini al 30', che Castellazzi ha parato al limite della linea del gol, a fatica. Quando al 33' l'arbitro ha espulso per reciproche scorrettezze Talarini e Dedè, si è pensato che la partita avesse ormai superato il periodo migliore e la difesa a oltranza del Legnano potesse vanificare tutti gli sforzi dei bianconeri. Invece l'Udinese ha insistito nel proprio «forcing» e al 40' è venuto fuori il gol della vittoria. E' stato Galeone a dare il via con un taglia-fuori che si è inserito nelle maglie difensive lilla e ha pescato Bonora trovatosi in posizione di centravanti. Il terzino bianconero ha tentato il colpo gobbo, ma ha sbagliato nettamente l'intervento: la palla (ormai incontrollata nella traiettoria dal vicino portiene e dagli altri difensori lombardi) è arrivata in zona di Bordon, lievemente spostato sulla destra. Bordon è piombato con tempismo e freddezza e ha colpito di sinistro, mettendo k.o. il Legnano.

Negli ultimi cinque minuti la squadra ospite ha rispolverato il modulo del primo tempo, ma con molto affanno. L'Udinese al 44' è riuscita così ad andare via in contropiede con Bordon e Ceccolini da tre quarti di campo; veloce dialogo a due, Ceccolini nell'impulso offensivo si è trovato fuori gioco di un metro circa, ha segnato un bel gol, battendo da pochi passi Castellazzi. L'arbitro su segnalazione del guardia-linea ha annullato.

Luciano Provini

QUATTRO PARTITE DELLA SERIE «D»

Clodiasottomar.-Schio 4-1

MARCATORI: Rizzi al 22', al 25' e al 28' del p. t.; nella ripresa Barbieri al 14' e Maggio al 21'. CLODIASOTTCMARINA: Vadalà; Drigo, Sambo; Ardizzon, Furlan, Gallio; Fumagalli (Bortoletto dal 24' ripresa), Coletti, Barbieri, Schiavo, Rizzi, Caporello. SCHIO: Fabris; Marcante, Dall'Igna; Valle, Bonotto, Diviso; Maggio, Filippi, Danieli, Bortoli (Baron dal 20' s. t.), Manservigi, Dal Zotto. ARBITRO: Simoncini di Savona.

Alense-Malo 1-0

MARCATORE: nel p. t. al 17' Paganin. ALENSE: Filippi; Cordioli, Meneghini; Farina, Pozzato, Festi; Casassa, Bissoli, Paganin, Meorali, Callerani, Piccini, Marchi. MALO: Pasotto; Girotto, Rinaldo; Colbacchini, Berti, Luise; Bauce, Casara, Zamperetti, Cazzola, Baesso, Dalle Molle, Crosara. ARBITRO: Bernardon di Marsala. Note: leggeri infortuni a Paganin, Farina e Cazzola. Ammoniti: Berti, Farina e Cordioli; quest'ultimo a 1' dalla fine è stato espulso per gioco scorretto. Calci d'angolo 12-1 (2-1) in favore del Malo.

Bolzano-Bassano 1-0

MARCATORE: nel p. t. Fumagalli al 28'. BOLZANO: Sonato; Migliorini, Concer; Scolati, Perezzani, Breda; Milani, Ventura, Weis, Guerra, Fumagalli, Scarpato, Malaccari. BASSANO: Rettore; Lunardon, Ambrosi; Zurlo, Cerantola, Bizzotto; Berti, Borsato, Giacometti, Bragagnolo, Gramatica. Scottor. Moretto. ARBITRO: Dominici di Milano.

Mestrina-Arco 1-0

MARCATORE: al 23' della ripresa Gallimberti. ARCO: Bottoni (Guernieri dal 39' del primo tempo); Bonora, Reniero; Fasoli, Sciuto, Dolci; Danese, Benedetti, Arisi, Bistori, Bettinelli. Lutterotti. MESTRINA: Gallina; Rama, Bardella; Spangaro, Groppi, Petenò; Sfriso, Lazzaretto, Gallimberti, Grigoletti, Bianco. Bertato. Gurin. ARBITRO: Grossetti di Asti.

I marcatori

6 reti: Vastini (Triestina);
5 reti: Grigoletti (Mestrina);
4 reti: Paganin (Alense), Zurlo (Bassano), Pasetto (Pordenone);
3 reti: Rizzi (Clodiasottomarina), Pagura (Portogruaro), Zamperetti (Malo), Bertocco (Valdagno).

SINTESI DI SETTE PARTITE

*Cremonese-Rovereto 0-0

CREMONESE: Grassi; Maianti, Cesini; Piatto, Guarneri, Sironi; Cantoni, Morosini, Carminati, Delle Donne, Guarnieri. Uccelli, Rampini. ROVERETO: Muraro; Morgia, Borelli; Cherubini, Taddei, Nardello; Verracini, Ferrari, Frosio, Capechi, Musa. Rottoli, Prezzi. ARBITRO: Vannucchi di Bologna.

*Seregno-Solbiatese 1-1

MARCATORI: nel primo tempo al 40' Longo; nella ripresa al 22' Bellotto. SEREGNO: Battistini; Santi, Corbetta; Pavesi, Dorini, Ferrerio; Mazzoleri, Arienti, Longo, Cappelletti, Pedroni. Spreafico, Rizzi. SOLBIATESE: Borghese; Castiglioni, Rossi; Bellotto, Fiorini, Crespi; Dalle Crode, Rampanti, Geremia, Invernici, Volpati. Zecchina, Facchini. ARBITRO: Sgherri di Grosseto.

*Derthona-Verbania 2-2

MARCATORI: nel primo tempo al 10' Albertini; nella ripresa all'11' Gini, al 12' Bonacina, al 28' Martini. DERTHONA: Domenghini; Ghidoni, Spinelli; Cipelli, Gastaldi; Consonni; Martini, Beltrame, Bonacina, Ardemagni, Nordio. Speretta, Magrassi. VERBANIA: Fellini; Perego, Bernocchi; Bagnoli, Crugnola, Guidetti; Albertini, Marforio, Gini, Salvadori, Calloni. Barovero, Lazzarini. ARBITRO: Esposito di Torre Annunziata.

*Belluno-Alessandria 1-1

MARCATORI: nel primo tempo al 33' Paesanti, al 40' Grion. BELLUNO: Bubacco; Ceco, Grion; Flaborea, Cerantola, Valmassoi; Olivotto, Canella, Inferrera, Zardo, Gaiotti. Benatti, Gagliazzo. ALESSANDRIA: Ciceri; Maldera II, Paparelli; Di Pucchio, De Luca, Magri; Vanzini, Sassaroli, Bergamo, Lorenzetti, Paesanti. Vincenzi, Proietti. ARBITRO: Chiapponi di Livorno.

Pro Vercelli-*Savona 4-1

MARCATORI: nel primo tempo al 16' Rossi, al 42' Restelli; nella ripresa all'11' Del Barba, al 17' Piccardi (su rigore), al 45' Dissacco. SAVONA: Ghizzardi; Verdi, Budicin; Canepa, Gava, Rossi; Marcolini, Governato, Restelli, Rosso, Pigliacelli. Merciai, Bianchino. PRO VERCELLI: Lamberti; Piccardi, Binazzi; Buliano, Bosetti, D'Auria; Rossi, Stara, Tonelli, Del Barba, Bissacco. Caligaris, Dezio. ARBITRO: Borghesi di Forlì.

Lecco-*Pro Patria 4-1

MARCATORI: nella ripresa all'11' e al 14' Jaconi, al 24' Marchi, al 35' Bolchi, al 45' Goffi. PRO PATRIA: Anelli; Croci, Fregonas; Frigerio, Monico, De Bernardi; Brunetta, Cortesi, Cortellezzi, Denti, Nissoli. Mastorgio, Bolchi. LECCO: Meraviglia; Bravi, Tam; Chinellato, Sacchi, Marcelli; Jaconi, Giavara, Goffi, Franck, Marchi. Casiraghi, Motta. ARBITRO: Agnolin di Bassano del Grappa.

Trento-Treviso 1-0

MARCATORE: nel primo tempo al 30' Compagno. TRENTO: Cometti; Fabbro, Sartori; Neri, Apostoli, Baveni; Pellegrini, Milanesi, Medeot, Scali, Compagno. Callieri, Meneghetti. TREVISO: Storto; Sirena, Frandoli; Colusso, Alberti, Mazzon; Belligrandi, Pasqualotto, Semenzin, Braghetto, Lanciaprima. Galli, Osellame. ARBITRO: Scolari di Verona.

Squadre	Punti	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori V.	Fuori N.	Fuori P.	Reti F.	Reti S.	Media inglese
Solbiatese	13	8	2	2	0	3	1	0	14	7	+1
Venezia	12	8	3	1	0	2	1	1	11	6	=
Cremonese	11	8	1	3	0	2	2	0	8	3	—1
Trento	10	8	3	1	0	0	3	1	9	5	—2
Padova	10	8	3	1	0	1	1	2	12	9	—2
Udinese	10	8	2	2	0	1	2	1	7	5	—2
Lecco	9	8	2	1	1	1	2	1	15	8	—3
Alessandria	9	8	2	2	0	0	3	1	9	6	—3
Treviso	9	8	1	3	0	1	2	1	7	5	—3
Belluno	8	8	2	1	1	0	3	1	8	8	—4
Seregno	8	8	2	1	1	1	1	2	5	5	—4
Verbania	7	8	1	1	2	1	2	1	9	9	—5
Legnano	6	8	2	1	1	0	1	3	5	8	—6
Savona	6	8	2	0	2	0	2	2	9	12	—6
Piacenza	6	8	1	3	0	0	1	3	6	10	—6
Derthona	6	8	1	3	0	0	1	3	6	12	—6
Pro Vercelli	6	8	0	3	1	1	1	2	11	17	—6
Rovereto	5	8	1	0	3	0	3	1	5	8	—7
Imperia	5	8	2	1	1	0	0	4	6	11	—7
Pro Patria	4	8	1	2	1	0	0	4	2	10	—8

I RISULTATI

*Belluno-Alessandria	1-1
*Cremonese-Rovereto	0-0
*Derthona-Verbania	2-2
*Padova-Piacenza	3-1
Lecco-*Pro Patria	4-1
Pro Vercelli-*Savona	4-1
*Seregno-Solbiatese	1-1
*Trento-Treviso	1-0
*Udinese-Legnano	1-0
*Venezia-Imperia	1-0

LE PARTITE DEL 7.11.'71

Alessandria-Padova
Imperia-Cremonese
Legnano-Venezia
Piacenza-Trento
P. Vercelli-P. Patria
Rovereto-Derthona
Seregno-Udinese
Solbiatese-Lecco
Treviso-Savona
Verbania-Belluno

GIRONE B

I RISULTATI

*Anconitana - Giulianova	1-1
*Empoli - Viareggio	0-0
*Entella - Spezia	0-0
*Massese - Rimini	1-1
*Parma - Imola	3-1
*Pisa - Spal	1-1
*Prato - Lucchese	1-1
*Sambenedettese - D.D. Ascoli	0-0
Olbia - *Sangiovannese	2-1
*Viterbese - Maceratese	0-0

LA CLASSIFICA

D.D. Ascoli punti 13; Spal 12; Rimini e Parma 11; Sambenedettese e Spezia 10; Viterbese, Massese e Olbia 9; Empoli e Viareggio 8; Pisa 7; Anconitana, Entella C. e Giulianova 6; Sangiovannese, Imola, Prato, Lucchese e Maceratese 5.

GIRONE C

I RISULTATI

*Acquapozzillo - Avellino	3-1
Messina - *Cosenza	1-0
*Crotone - Pro Vasto	1-1
*Matera - Frosinone	1-1
*Pescara - Potenza	2-0
*Salernitana - Chieti	2-0
*Siracusa - Savoia	0-0
*Trani - Brindisi	1-0
*Casertana - Turris	1-1
*Lecce - Martinafranca	1-1

LA CLASSIFICA

Trani punti 11; Brindisi, Casertana, Lecce, Siracusa, Pro Vasto e Salernitana 10; Chieti, Savoia, Turris, Frosinone, Matera, Pescara e Messina 8; Cosenza 7; Potenza e Avellino 6; Crotone 5; Acquapozzillo 4; Martinafranca 3.

MERITATA MA SUDATA AFFERMAZIONE CONTRO I LIGURI ASSAI FALLOSI

Grazie a un ineccepibile rigore i lagunari intascano i due punti

VENEZIA-IMPERIA 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 6' Bellinazzi su rigore. VENEZIA: Terreni; Kuk, Santarello; Ardizzon, Ronchi, Maiani; Ridolfi, Badari, Ciclitira, Bellinazzi, Rossi, Fornasiero, Trevisanello. IMPERIA: Bianchi; Brignole, Sassu; Alessio, Ronco, Cicognini; Chiari (dal 31' s.t. Radio), Bosca, Gabetto, Boido, Giordano. Settimio. NOTE: giornata di sole, terreno ottimo, spettatori quattromila circa; angoli 9-5 per il Venezia. Ammoniti Ronco, Bosca, Bellinazzi, Chiari e Boido.

Venezia, 31

E' andata bene oggi al Venezia; i due punti programmati sono entrati in carniere e i neroverdi, insidiati alla distanza da una serie di colpi proibiti di cui hanno fatto sfoggio i «killers» nerazzurri, sono riusciti a portare indenni le gambe alla fine dei novanta minuti. In verità, poche volte si è avuta l'occasione di vedere a Sant'Elena una squadra come l'Imperia, che ha fatto del fallo sistematico il suo autentico credo calcistico; i liguri, soprattutto dopo che si erano visti appioppare il rigore decisivo (e ineccepibile per il fallo di mani di Brignole, a un metro dalla porta, su cross di Rossi), si sono scatenati nella loro fredda determinazione, malfrenata dall'arbitro che si limitava ad annotare qualche nome sul suo taccuino.

Con ciò non si vuole salvare la prova mediocre dei neroverdi, oltretutto imperdonabili nel loro subire senza reagire alla violenza degli avversari: si sarebbe voluto in sostanza un gioco più maschio, che urginasse il «forcing» deciso dei liguri. Invece Badari si è completamente estraniato dalla lotta, e altrettanto hanno fatto alcuni altri lagunari; Ciclitira ha accusato la mancanza di fiato dopo una settimana senza allenamenti; per fortuna hanno retto benissimo Santarello, Ronchi e Maiani, che hanno consentito di portare in porto questa preziosa, meritata ma sudatissima affermazione.

Il primo tempo ha visto il Venezia continuamente all'attacco, ma due volte soltanto sulla soglia del vantaggio: al 32' quando una combinazione Bellinazzi-Badari si concludeva con un preciso cross per la testa di Ciclitira, che invece incornava debolmente a lato. Due minuti appresso Ridolfi con un gran tiro deviato da un difensore, colpiva la parte bassa della traversa; Bellinazzi solo davanti alla porta non riusciva a calamitare la sfera di testa per deporla in rete. Al 45' Ciclitira per voler fare tutto da solo sprecava una terza occasione: il centravanti neroverde non serviva Bellinazzi tutto solo in piena area, pronto a raccogliere l'imbeccata e a trafiggere Bianchi.

Nella ripresa assai presto giungeva il rigore che doveva sbloccare la gara. Correva il sesto minuto, Rossi crossava da sinistra e la palla veniva colpita con la mano da Brignole davanti a Bianchi: vane le proteste dei nerazzurri per il calcio di rigore assegnato dall'arbitro con qualche frazione di ritardo. Bellinazzi trasformava dal dischetto e vinceva in sostanza la partita. Dopo questo gol, infatti, l'Imperia reagiva violentemente, anche con una serie di scorrettezze non arginate dall'arbitro. All'11' Gabetto, imbeccato a due passi dalla porta, deponeva fra le braccia di Terreni la palla del pareggio. Scampato il pericolo, i lagunari riuscivano in qualche modo a tamponare il «forcing» degli avversari e a giungere al novantesimo con la vittoria in pugno.

Gigi Bevilacqua

I marcatori

4 reti: Jaconi (Lecco), Modonese (Padova), Rosso (Savona), Crespi e Bellotto (Solbiatese), Ciclitira (Venezia);
3 reti: Gaiotti (Belluno), Delle Donne (Cremonese), Giordano (Imperia), Goffi (Lecco), Tombolato (Padova), Lombardi (Rovereto), Mazzoleri (Seregno), Sigarini e Compagno (Trento), Perego (Treviso), Bellinazzi (Venezia), Guidetti (Verbania).

Il Venezia mercoledì ospite del S. Giovanni

La squadra dilettantistica del San Giovanni ospiterà mercoledì prossimo (ore 14.30) sul rinnovato terreno di viale Sanzio in amichevole la compagine del Venezia che milita in serie C. Il sodalizio rossonero festeggia quest'anno i suoi trent'anni di vita, ed è in tale ricorrenza che il presidente Petelin e i suoi collaboratori hanno voluto avviare proficui contatti con società maggiori. L'inaugurazione del «nuovo» terreno avvenuta con la Triestina ospite d'onore, e questa amichevole col Venezia sono probanti esempi del dinamismo dei dirigenti del San Giovanni e di tutto l'ambiente calcistico rionale.

ATTORI - PRESS F.C.

Buzzanca, Pietrangeli e Caruso al «Grezar»

Appuntamento con gli attori calciatori giovedì prossimo 4 novembre, giornata della Vittoria (che sia la volta buona per la Press F. C.?...) allo stadio Grezar (ore 15.30). Il filo diretto con Roma è stato ripristinato, dopo la brusca interruzione del primo rinvio, e Mario Valdemarin si è dato da fare per allestire un «cast» in grado di ripagare per il meglio l'attesa del pubblico triestino. Dal Sud è segnalato in arrivo per l'occasione fra le altre «vedettes» dello spettacolo il «vichingo» Lando Buzzanca. Il tennista Nicola Pietrangeli sarà il centravanti degli «azzurri».

In palio fra attori e Press F. C. il Trofeo «Cianocolori»; alla squadra perdente toccherà la Coppa «Mobili Zerial». Il pallone per la contesa è stato offerto dallo sportivo Gianni Cucchiani. Sulla panchina della «Press» siederà l'ex alabardato Dario Birsa.

Ultimo acquisto della «nazionale» dello spettacolo il fantasista Pino Caruso, ospite sabato scorso di «Canzonissima». Fra gli interpellati, che se riusciranno a liberarsi dagli impegni professionali saranno della partita, Franco Citti, Sergio Endrigo, Dino, Ugo Tognazzi e Gianni Morandi.

Almanacco triestino

Sta per essere dato alle stampe l'Almanacco del calcio triestino 1971. L'Almanacco contiene i quadri di tutte le società della provincia delle varie categorie (serie D, Promozione, Prima, Seconda e Terza categoria) — dalla prima squadra alle formazioni giovanili, con i relativi dati dei giocatori — le classifiche dei campionati della scorsa stagione, i ruoli degli arbitri e l'elenco degli allenatori, le formazioni delle rappresentative, l'attività dell'ENAL e del CUS, i risultati dei tornei a sette e un capitolo dedicato al calcio femminile.

Coloro che non lo hanno già fatto, possono prenotare un determinato numero di copie dell'Almanacco triestino telefonando esclusivamente domani, dalle ore 15.30 alle 20, al numero 68870.

Rugby - Serie A

I RISULTATI

Petrarca - *Metalcrom	13-9
Intercontinentale - *Columbia	6-4

Le altre partite: Fiamme Oro-Bologna, L'Aquila-Cus Genova, Parma-Cumini e Tosimobili-Olimpic, verranno giocate oggi.

LA CLASSIFICA

Petrarca punti 8; Intercontinentale e Fiamme Oro 6; Tosimobili e Bologna 4; Cus Genova, Parma, Metalcrom, Olimpic, L'Aquila e Cumini 2; Brescia 0.

C I C L O C R O S S

Il ciclocross internazionale, disputatosi nella località elvatica di Baech, ha visto il successo del favorito belga Freddie Nijs, che si è classificato primo in 57'25", seguito dagli svizzeri Peter Frischknecht (57'30") e Albert Zwweifel (57'45"). Fra i partenti era anche l'azzurro Renato Longo, giunto 12.o.

RUGBY SERIE B

I RISULTATI

CUS Milano-*Amatori	13-10
CUS Torino-*Fiamma TS	[illegible] - 0
*Piacenza-CUS Venezia	0 - 0
San Donà-*Torino	9 - 3
*Cumini-Rho	oggi

LA CLASSIFICA

CUS Torino	3	3	0	0	44	12	6
CUS Venezia	3	2	1	0	15	0	5
Rho	2	2	0	0	36	8	4
San Donà	3	2	0	1	35	12	4
Piacenza	3	1	1	1	11	27	3
Cumini	2	1	0	1	15	13	2
CUS Milano	3	1	0	2	19	22	2
Torino	3	1	0	2	11	35	2
Fiamma TS	3	0	0	3	15	34	0
Amatori Mi	3	0	0	3	16	54	0

LE PARTITE DEL 7.11.1971

CUS Milano-Fiamma TS
CUS Torino-Piacenza
CUS Venezia-Torino
Cumini-Amatori
Rho-San Donà

ALLA LUCE DEI RIFLETTORI

Cus Torino-Fiamma TS 7-0

MARCATORI: nel p.t. al 10' meta Cavallo; nel s.t. al 27' c.p. Cosson. CUS TORINO: Simeon; Fasano, Fogliato, Rista P., Pontillo; Cavallo, Costa; Boarolo, Rista W., Cosson; Lowe, Sosso; Denicolai, Farisco, Guglielmino. Antonioli. FIAMMA: Jarz; Ursini Federico, Ursini Fabio, Giuliuzzi, de Lorenzi; Grebello, Miani; Bertozzi, Delli Compagni, Brigante; Zavadlal, Rossimell; Colombo, Pecorari, La Porta. Fonda. ARBITRO: Gianni Bolzonella di Padova.

Il rugby ha fatto la sua ricomparsa ieri nella nostra città ospitando sul terreno di via Flavia alla luce dei riflettori l'incontro Fiamma-Cus Torino, per la terza giornata del campionato cadetto. Un pubblico abbastanza numeroso si è dato appuntamento attorno al rettangolo di gioco; un pubblico che non si è mai stancato di incitare i suoi beniamini e non ha mai abbandonato la speranza di salutare il primo successo stagionale della matricola triestina. Le cose sono andate invece diversamente e il Cus Torino, capolista del girone, ha conquistato la terza vittoria stagionale consecutiva.

Non è stata una bella partita; le due squadre hanno messo in vetrina solo a tratti un buon rugby, pasticciando non poco per almeno due terzi della gara. Il Cus Torino, dal quale ci si attendeva molto di più non fosse altro per la posizione di privilegio che occupa in classifica, ha il merito di aver saputo sfruttare nel migliore dei modi le due uniche occasioni che ha avuto a portata di mano per andare a bersaglio. Infatti Cavallo, che al 10' del primo tempo ha messo a segno l'unica meta della giornata, e Cosson, che al 27' della ripresa ha realizzato un calcio piazzato, non si sono lasciati sfuggire i due momenti favorevoli e hanno siglato il successo della loro squadra.

La Fiamma meritava forse qualche cosa di più. Teghini, che ha ripresentato dopo quattro anni il mediano di mischia Miani, dovrà lavorare ancora parecchio soprattutto per sveltire il gioco della squadra e renderlo incisivo. I triestini, dopo un primo tempo così così, hanno operato un gran «forcing» nella prima parte della ripresa, ma senza fortuna. Le loro manovre sono andate vicinissime alla linea di meta, ma è mancato un pizzico di fortuna nell'attimo decisivo. E' opinione generale, comunque, che la squadra tarderà a riprendersi e recuperare il terreno perduto in queste prime tre domeniche di campionato.

SERIE C

MOLTO COMBATTUTA

Casale-Cus Trieste 17-6

MARCATORI: nel p.t. al 20' meta Barbon, al 30' c.p. Pacquola; nel s.t. al 3' meta penalizzazione Cus trasf. Carrara, al 15' meta Moro trasf. Pacquola, al 25' meta Bottazzo. CASALE: Battistella; Moro, Barbon, Potente, Barbisan; Mariuzzo, Bressan; Barbon, Pacquola, Cadamuro; Battaglierin, Bonan; Schievene, Tasca, Bottazzo. Cappelletto. CUS TRIESTE: Zannier; Bradac, Bassa, Rossi, Battello; Ruffo, Kanobel; Metz, Battista (Bulessi), Bracci; Carrara, De Toni; Altenburger, Sereni, Riosa. ARBITRO: Todaro.

Casale, 31

Il Cus Trieste non è stato molto fortunato alla sua prima uscita stagionale. Gli universitari, di scena a Casale nel turno inaugurale della Serie C, si sono dovuti arrendere ai padroni di casa a conclusione di una partita molto combattuta. La squadra di Rossi, che ha fatto vedere qualche cosa di buono, è stata sorpresa nel primo turno dai veneti che hanno chiuso in vantaggio di sette punti i 40' iniziali. Solo nella ripresa i triestini hanno cercato di raddrizzare le sorti della gara ma, come detto, senza troppa fortuna. Due volte infatti i pali hanno respinto i palloni indirizzati da Carrara su calcio piazzato e da Rossi su drop.

H O C K E Y G H I A C C I O

A Lubiana l'Olimpia ha battuto i Diavoli Standa di Milano per 11-4 (4-0, 4- [illegible]) in un incontro amichevole di hockey su ghiaccio, di fronte a mille spettatori.

QUATTRO RETI IN UNA PARTITA SPESSO DI SCARSO CONTENUTO TECNICO

Biancoscudati in netta ripresa: facile successo sui piacentini

PADOVA-PIACENZA 3-1 (2-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 20' Modonese, al 23' Collavini; nel secondo tempo al 15' Modonese, al 43' Stevan. PADOVA: Buso; Panisi, Freddi; Collavini, Chiodi, Marin; Tombolato, Modonese, Boscolo, Fraschini, Filippi. PIACENZA: Fioravanti; Cornaro, Filipponi; Righetti, Grechi, Cella; Stevan, Landoni, De Bernardi, Bosani (dal 21' del s.t. Iliano), Franzoni. Lazzaro. ARBITRO: Baldoni di Ancona. NOTE: giornata di sole, temperatura rigida. Ammoniti Banisi e Grechi; calci d'angolo 6-0 per il Padova.

Padova, 31

Partita a senso unico, che ha messo in mostra da una parte un Padova in netta ripresa e deciso a disputare un campionato con i fiocchi, e dall'altra parte un Piacenza senza velleità che ha trovato tempo anche di fare dell'accademia sperando forse di togliere il ritmo dei padroni di casa. Sicché ne è uscita una partita di scarso contenuto tecnico, che è stata interessante soltanto nella prima mezz'ora, giusto il tempo per consentire al Padova di mettere a segno due reti.

Il successo dei biancoscudati è legato alla buona vena di Filippi e all'intelligente regia di Franceschini, nonché all'estro di Modonese che ha siglato due delle tre reti realizzate dai padovani. Buso ha procurato non poche preoccupazioni: il portiere biancoscudato decisamente non era in giornata favorevole e il gol della bandiera ottenuto dai biancorossi di Molina si deve a una sua papera con il concorso di Collavini.

Del Piacenza non c'è gran che da dire: la squadra è apparsa slegata ed è vissuta sugli spunti personali del guizzante Landoni a centrocampo e del solido Cella in difesa.

La cronaca si apre con alcune azioni degli ospiti che impegnano Buso. La pressione del Piacenza però cala rapidamente ed è il Padova a prendere le redini del comando. Al 20' la prima rete locale: Panisi fugge sulla destra e a pochi metri dalla linea di fondo crossa al centro dove Modonese con perfetta scelta di tempo infila Fioravanti. Ribatte il Piacenza e al 21' su punizione sfiora il pareggio: batte Landoni la palla giunge a Stevan che gira abilmente in porta, ma Buso para a terra in due tempi. Al 23' il raddoppio per gli uomini di Matè: fa tutto da solo Collavini che, dopo essersi liberato di un avversario, da fuori area saetta in rete sorprendendo il portiere ospite. Nella ripresa è sempre il Padova a condurre e al 15' arrotonda il risultato con Modonese che ricevuta la sfera da Tombolato, infila Fioravanti. A questo punto il Piacenza si riorganizza e ottiene il punto della bandiera a due minuti dal fischio di chiusura: Collavini in area si fa anticipare da Stevan il quale invita Buso a [illegible] uscita e lo scavalca con un preciso pallonetto.

Attilio Trivellato

Dilettanti seconda categoria

GIRONE «A»

I RISULTATI

*S. Leonardo-Casarsa	2-0
*Aurora M.-P. Montereale	2-2
*Valeriano-Vigonovo	1-1
Basiliano-*R. Maniago	1-0
*Azzanese-Doria	0-0
Sanvitese-*Prata	1-0
Maniagolibero-*Travesio	4-2

LA CLASSIFICA

Sanvitese	5	4	1	0	8	2	9
Doria	5	3	1	1	8	3	7
P. Montereale	5	2	3	0	10	6	7
A. Morsano	5	3	1	1	9	6	7
Maniagolibero	5	3	1	1	14	10	7
Basiliano	5	2	2	1	4	3	6
Vigonovo	5	1	3	1	5	4	5
R. Maniago	5	1	3	1	4	4	5
Casarsa	5	1	2	2	5	7	4
Prata	5	1	2	2	4	6	4
S. Leonardo	5	2	0	3	4	6	4
Azzanese	5	1	1	3	5	10	3
Valeriano	5	0	2	3	6	11	2
Travesio	5	0	0	5	3	11	0

LE PARTITE DEL 7.11.1971

P. Montereale-S. Leonardo
Sanvitese-Aurora Morsano
Valeriano-Azzanese
Casarsa-Prata
Doria-R. Maniago
Basiliano-Maniagolibero
Vigonovo-Travesio

GIRONE «B»

I RISULTATI

Arteniese-*Caporiacco	5-0
*Flaibano-Gemonese	1-1
*Colugna-Forti e Liberi	1-1
*Maianese-Treppo Grande	3-1
*Pro Osoppo-Union Nogaredo	0-0
Sandanielese-*Martignacco	2-1
*Savorgnanese-Pasian Prato	2-0

LA CLASSIFICA

Sandanielese	5	5	0	0	13	4	10
Arteniese	5	3	2	0	10	3	8
Forti e Liberi	5	2	3	0	6	3	7
Savorgnanese	5	3	1	1	10	6	7
U. Nogaredo	5	2	3	0	4	2	7
Pro Osoppo	5	2	2	1	6	5	6
Martignacco	5	2	1	2	8	7	5
Maianese	5	1	2	2	4	4	4
Gemonese	5	1	2	2	3	4	4
Pasian Prato	5	1	2	2	4	5	4
Treppo Grande	5	1	1	3	5	8	3
Flaibano	5	1	1	3	5	9	3
Colugna	5	0	1	4	4	10	1
Caporiacco	5	0	1	4	3	15	1

LE PARTITE DEL 7.11.1971

Forti Liberi-Pro Osoppo
Union Nogaredo-Caporiacco
Sandanielese-Colugna
Gemonese-Martignacco
Treppo Grande-Savorgnanese
Arteniese-Maianese
Pasian Prato-Flaibano

GIRONE «C»

I RISULTATI

*Bertiolo-Ruda	2-0
*Aiello-Castionese	0-0
*Rivignano-Brian	3-1
*Maranese-S. Gottardo	1-0
Fossalon-*S.M.La Longa	2-1
*Sevegliano-Pozzuolo	1-1
*Estudine-Flumignano	1-0

LA CLASSIFICA

Bertiolo	5	4	1	0	8	0	9
Maranese	5	3	2	0	9	2	8
Ruda	5	3	1	1	5	4	7
Aiello	5	2	2	1	6	2	6
Estudine	5	2	2	1	7	5	6
Castionese	5	1	4	0	4	3	6
Fossalon	5	2	1	2	4	4	5
Rivignano	5	2	1	2	5	5	5
S. Gottardo	5	2	1	2	4	5	5
Flumignano	5	1	2	2	2	3	4
Sevegliano	5	0	3	2	3	8	3
Pozzuolo	5	0	3	2	4	9	3
S.M. La Longa	5	0	2	3	4	8	2
Brian	5	0	1	4	3	10	1

LE PARTITE DEL 7.11.1971

Brian-S. M. La Longa
Fossalon-Bertiolo
Pozzuolo-Rivignano
Castionese-Sevegliano
S. Gottardo-Estudine
Ruda-Maranese
Flumignano-Aiello

GIRONE «D»

I RISULTATI

Buttrio - *Azzurra	2-0
Dolegnano - *Piedimonte	1-0
*Natisone - Valnatisone	1-0
*Fogliano - Pro Farra	2-2
*Torreanese - Itala	2-1
*Lucinico - S. Canzian	0-0
S. Marco - Isonzo Turriaco si gioca oggi.	

LA CLASSIFICA

Itala	5	3	1	1	7	2	7
Fogliano	5	2	3	0	7	4	7
Natisone	5	3	1	1	4	1	7
Buttrio	5	2	2	1	4	2	6
Valnatisone	5	2	2	1	8	7	6
S. Canzian	5	2	2	1	4	4	6
Isonzo Turr.	4	2	1	1	10	4	5
San Marco	4	2	1	1	8	5	5
Dolegnano	5	1	3	1	4	4	5
Azzurra	5	1	2	2	4	6	4
Torreanese	5	1	1	3	4	9	3
Pro Farra	5	0	3	2	6	12	3
Lucinico	5	0	2	3	2	5	2
Piedimonte	5	0	2	3	2	9	2

LE PARTITE DEL 7.11.1971

Valnatisone-Fogliano
Pro Farra-Azzurra
Itala-Natisone
Dolegnano-Torreanese
Isonzo-Lucinico
Buttrio-S. Marco
S. Canzian-Piedimonte

CLASSIFICA IMMUTATA AL VERTICE - CADE IL MONFALCONE A MONTEBELLUNA

Gli alabardati dilagano, la Mestrina insiste

Mestrina e Triestina, divise fra loro sempre di un solo punto, hanno proseguito la serie positiva in attesa dello scontro diretto di domenica prossima. La capolista è passata in trasferta sul campo dell'Arco; gli alabardati hanno colto la prima vittoria casalinga della stagione a spese del Valdagno. Il Portogruaro, inchiodato sul terreno amico dalla Torvis Snia, è stato scavalcato dal Bolzano, che per il minimo scarto si è imposto contro il Bassano. Si riaffaccia perentoriamente nel gruppetto di testa il Clodiasottomarina, che ha vinto in trasferta con un largo margine, affiancandosi sulla quinta poltrona al Malo (battuto in casa dell'Alense), alla Torvis Snia e al Monfalcone. La squadra di Maluta ha dovuto arrendersi a Montebelluna, interrompendo così la serie utile che aveva fruttato otto punti nelle prime sei domeniche. Il Pordenone ha superato in casa l'Oltrisarco mentre continua la serie negativa per il Lignano, battuto a San Donà.



TRIESTINA - VALDAGNO 5-1. La rete alabardata che ha rotto l'equilibrio dell'incontro dopo 31': su punizione battuta da Brusadelli, che si vede sullo sfondo, Del Piccolo scaraventa a rete un autentico bolide (Foto de Rota)



Secondo dispiacere per il portiere veneto: Vastini, imbeccato da Scichilone, ha segnato un gol capolavoro, su azione personale (Foto de Rota)

SAGRA DI RETI E BEL GIOCO PER LA PRIMA VITTORIA INTERNA DEL CAMPIONATO

La Triestina ha rotto il ghiaccio a spese del Valdagno poco prudente

«Espugnato» il Grezar con una cinquina

La Triestina ha finalmente... espugnato il «Grezar». Al quarto assalto la pattuglia di Petagna ha raggiunto l'obiettivo e l'ha fatto con un punteggio altisonante. Cinque reti in una sola volta era da parecchi anni che non si vedevano a Valmaura. La prima vittoria casalinga si è fatta attendere ma la perentorietà con cui è stata raggiunta ha cancellato i tre precedenti mezzi passi falsi. Il presidente avv. Colummi si è intrattenuto a lungo nello spogliatoio: «Sono felice — dice — della prova sostenuta da tutti i ragazzi. La Triestina sta mantenendo fede agli impegni e al programma».

«Era ora — è capitan Frigeri che parla — di conquistare un successo a suon di gol anche in casa, per farci perdonare le prestazioni precedenti».

La Triestina ha rotto il ghiaccio e i giocatori sono felicissimi per essersi liberati da quell'incubo che turba i sonni del sabato sera.

«A Bassano — dice Bertoli — avevo suggerito agli sportivi di invadere il campo se non si batteva il Valdagno, per poter così giocare sempre in trasferta. Ci abbiamo pensato noi invece ad invadere la rete degli ospiti e ora tutto diventerà ancora più facile».

Chi non riesce a segnare è anche Rizzato. Dice il giocatore: «Accade, tuttavia per me va bene così; voglio dire che firmo subito affinché le cose vadano così ogni domenica. Non ho segnato questa volta? Vuol dire che segnerò quando rimarranno a digiuno i miei compagni».

«Ero in ottima posizione — spiega Del Piccolo illustrando il suo gol che ha aperto la serie delle marcature — e sul passaggio di Brusadelli ho calciato con forza di sinistro, rendendo vano l'intervento del portiere». «Ho seguito l'azione — dice Moretti autore della quarta rete — e sul pallone sfiorato da Rizzato non potevo mancare il bersaglio».

Marco Vastini è stato ancora una volta il goleador alabardato. Due delle cinque reti portano la sua firma, un suo gol è stato annullato per fuori gioco di Bertoli, un suo pallone di testa è stato rinviato sulla linea, con il portiere ormai fuori causa e altre due palle le ha mancate di poco. «Quattro gol in due partite — dice li cannoniere alabardato — non sono cosa da poco. Mi sento bene e spero di continuare con questa media. Il più bel gol dei due? Il primo senza dubbio. Cosa provo quando segno? Una grossa emozione, è logico, ma vorrei aggiungere che il merito non è solo mio, è anche dei compagni che mi servono ottimamente».

Cantagallo spiega che ha respinto bene il pallone messo poi in rete da Buttini: «Ho avuto poca fortuna, nel senso che la palla poteva terminare anche sui piedi di un mio compagno».

Claudio De Gasperi cresce di partita in partita: «Sono contento per i complimenti dei compagni — dice — ma posso fare ancora di più. Non è mai facile giocare bene sino a quando non si riprende confidenza con ruolo che si occupa e io lo scorso anno ho disputato pochissime partite».

Claudio Nordio

Triestina-Valdagno 5-1 (2-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 31' Del Piccolo, al 43' Vastini; nella ripresa al 5' Vastini, all'8' Buttini, al 15' Moretti, al 37' Bertoli. TRIESTINA: Cantagallo; Frigeri, De Gasperi; Macchia, Del Piccolo, Scichilone; Vastini, Brusadelli, Bertoli, Moretti, Rizzato. D'Ambrogio, Rakar. VALDAGNO: Centazzo; Albiero, Cattin; Vanzo, Marchiori, Buttini; Rossi, Micente, Bertocco, Cappelletto, Maruzzo, Centomo, Pellizzaro. ARBITRO: Rizzola di Brescia. NOTE: giornata di sole; terreno in ottime condizioni; spettatori circa 8.000; incidenti di poco conto a Del Piccolo e Maruzzo. Calci d'angolo 5-2 (1-1) per la Triestina.

Finalmente il «Grezar» è tornato a sorridere. Dopo il pesante calvario della passata stagione, e le magre esperienze di questo inizio di torneo, gravava sullo stadio una certa aria di tensione, come un sinistro presentimento che sembrava raggelare sulla pelle gli entusiasmi e le speranze covate in fondo al cuore. D'accordo: la Triestina aveva dimostrato di essere forte, aveva meritato fiducia nelle insidiose trasferte di Arco, Lignano e Bassano; ma in casa era sempre rimasta al palo di altrettanti mediocri pareggi. Un sortilegio, forse? Oppure una vera e propria incapacità di ritrovare se stessa proprio nelle circostanze a priori più favorevoli?

L'interrogativo rischiava, con un altro mezzo passo falso, di trascinare la squadra in una sorta d'inghippo psicologico che avrebbe potuto avere riflessi negativi piuttosto allarmanti alla vigilia dell'importante trasferta di Mestre. Il complesso casalingo, insomma, poteva inceppare un meccanismo in chiara fase di evoluzione, come appunto sono il gioco e la personalità di questa Triestina costruita sul velluto e operante di fioretto. Ci voleva lo scossone determinante, l'affondo capace di scrollare di dosso perplessità e patemi d'animo proprio davanti al pubblico amico.

Il risultato dice a sufficienza come i ragazzi di Petagna siano riusciti a raggiungere questo obiettivo; ma forse le note positive vanno al di là delle cifre, pur con tutte le riserve che la modesta levatura dell'avversario e il proseguio del campionato impongono. A nostro avviso, a far testo non sono tanto i cinque gol o le occasioni mancate, quanto il linguaggio tecnico e tattico attraverso i quali gli alabardati, dopo un avvio un tantino difficoltoso, hanno dipanato il filo della loro recita. In questa diversa espressione di termini calcistici sta proprio la differenza fra la Triestina di oggi e il Valdagno, come pure le altre squadre che, fatta qualche eccezione, accompagnano gli alabardati nel cammino della quarta serie.

E' una diversità di linguaggio che, sul piano del gioco puro, crea a volte autentici abissi di valore. Senonché può succedere che proprio a causa di questa sproporzione di statura tecnica, la Triestina accusi notevoli difficoltà di adeguamento, continuando a tirare di... fioretto quando ci sarebbe bisogno d'impugnare la spada. Forse le «lezioni» precedenti sono servite di monito sotto questo profilo, perché ieri ai più è parso d'intravvedere, tra il carosello dei gol e delle azioni scintillanti, un gioco agonisticamente più concreto, più piccante e insomma maggiormente votato ai fini pratici.

Nelle giornate di festa, come quella di ieri, una giornata forse determinante sotto il profilo strettamente psicologico, è quasi doveroso accomunare tutti i protagonisti del successo in un unico meritato elogio. Così va fatto per l'undici che, rotto il ghiaccio fra le mura amiche, ha mandato a picco la navicella veneta. Ma forse una particolare nota di elogio a parte va dedicata all'uomo indubbiamente più scintillante e appariscente, colui che ha saputo accendere la miccia per la grande «esplosione». Avrete già capito che si tratta di Vastini: un'esibizione pressoché perfetta, un continuo fuoco d'artificio di scatti, proiezioni, inserimenti, il tutto suggellato da due reti di pregevolissima fattura.

Con un Vastini da 220 volts come l'attuale, tutto il reparto attaccante, ma vorremmo dire tutta la compagine, avverte come una scossa che elettrizza la manovra, che trascina il gioco come un'ondata di piena verso la porta avversaria. Scichilone, Brusadelli e Bertoli sono stati forse le «spalle» migliori, inserendosi di volta in volta negli schemi offensivi con validissimi suggerimenti il primo, con apprezzabili scambi e insidiose conclusioni gli altri due. Meno brillanti sono apparsi Moretti e Rizzato, anche se quest'ultimo è piaciuto p... che nelle precedenti esibizioni.

A centrocampo gli alabardati quasi mai si sono lasciati sfuggire di mano le redini del gioco, grazie soprattutto all'autoritaria prova del già detto Scichilone, ben coadiuvato dagli alterni inserimenti di Macchia e Del Piccolo. La difesa non ha da nascondere grossi peccati, a parte qualche ingenuità o qualche improvvisa perplessità. Disavventure, queste ultime, forse determinate più che altro dall'inatteso modulo tattico degli ospiti che hanno preferito dare battaglia a viso aperto piuttosto che rifugiarsi in difesa ergendo colossali barricate.

A maggior conforto del vistoso successo alabardato, val la pena di sottolineare con maggior chiarezza le dimensioni della squadra di Veglianetti. Un complesso, abbiamo detto, dai limiti modesti, ma non peraltro... fallimentari. Un undici che pratica una manovra abbastanza piacevole, anche se un tantino fragile al momento conclusivo. La difesa ha sul groppone cinque reti, ma il tracollo è venuto soltanto dopo la breccia aperta dalla «bomba» di Del Piccolo: fino a quel momento aveva retto con sufficiente ordine l'assalto avversario, facendo balenare addirittura il fantasma di un altro pareggio. Un Valdagno, in definitiva, che è parso ben più meritevole di altre compagini uscite dal «Grezar» con un punto in tasca. Ma tant'è: il calcio è talmente illogico che risulta fatica inutile cercare risposte e spiegazioni dai paralleli.

La cronaca dei primi trenta minuti è cronaca di tensione. La Triestina si proietta subito avanti, ma gli ospiti si difendono con ordine. Dopo quattro minuti Scichilone batte una punizione, raccoglie Moretti e il suo tiro è parato con difficoltà da Centazzo. Il Valdagno comunque non disdegna l'avventura e cerca la botta a freddo. Attivissimo in questo frangente è Maruzzo: al 13' un suo bolide passa sopra la testa di Cantagallo e si perde sul fondo.

Ma la Triestina di oggi vuole vincere. Butta in un canto timori e apprensioni e ritorna praticamente in massa all'offensiva. Il gol è sospeso nell'aria, è nell'urlo che la folla, di volta in volta, trattiene a stento quando un pallone sibila ai lati della porta valdagnese o si spegne sui piedi dei difensori. Al 31', finalmente, lo stadio esplode. C'è una punizione a due in area per fallo sull'onnipresente Vastini. Brusadelli batte al centro e Del Piccolo arriva come un mastino sulla palla: è un proietto potente che Centazzo neppure vede.

E' il gol della carica, della distensione. Il Valdagno tenta una timida reazione, ma la Triestina ha un conto aperto da riempire. Al 43' Vastini firma il secondo «assegno». L'ala fa cose da manuale: riceve da Scichilone, spara a rete, riprende la respinta, ha un contrasto con un difensore e lo vince, ne scarta un secondo, converge al centro e mette nel sacco. «Meraviglioso» grida un tifoso alle nostre spalle. E si va al riposo.

La ripresa non ha praticamente storia, anche perché il Valdagno appare in chiaro disarmo. Non rinuncia alla lotta, ma si rassegna per quanto riguarda il verdetto finale. Ora per gli alabardati è tutto più facile; a voler raccontare tutte le azioni ci vorrebbe altrettanto spazio.

Riepiloghiamo in breve i gol. Al 5' si ripete Vastini: cross del solito Scichilone, appoggio di Bertoli e rete dell'ala. Il Valdagno accorcia le distanze tre minuti dopo, approfittando di un improvviso smarrimento di Frigeri e soci. Il gol è di Buttini. Ma gli alabardati risalgono subito in cattedra. Al 15' l'azione impostata da Brusadelli è di quelle trascinanti. Sul suo suggerimento Vastini impegna Rizzato, che poi dal fondo taglia fuori la difesa: il pallone arriva al centro, a un metro dalla linea bianca; Moretti è lì e segna con un semplice tocco.

Un gol annullato a Vastini al 18' per precedente fuorigioco e al 37' la beneficiata si chiude con una magnifica galoppata di Bertoli, che entra in area e fulmina il povero Centazzo. Il suggerimento, anche questa volta, è di Brusadelli.

Gianadolfo Trivellato



Terza rete alabardata e secondo gol di Vastini, che su traversone di Scichilone ha messo a segno da distanza ravvicinata (Foto de Rota)

NON HANNO SODDISFATTO I NEROVERDI CONTRO L'OLTRISARCO

UNA VITTORIA IN EXTREMIS COPRE I DIFETTI DEL PORDENONE

Pordenone-Oltrisarco 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel secondo tempo al 37' Pasetto. PORDENONE: Cappellesso; Buffa, Piva; Leonarduzzi, Bernardis, Zoratti; Di Giusto, Borin, Pasetto, Vriz, Snidaro (Agnoletto I dal 29' del s.t.). OLTRISARCO: Bizzotto; Ciocchi, Nicolini; Bonetti, Giovannini, Bovolenta; Polvar (Sensoni dal 36' del s.t.), Abate, Maso, Andreatta, Casanova. ARBITRO: Linguari di Torino.

Pordenone, 31

Dopo cinque giornate di risultati poco soddisfacenti, il Pordenone è tornato alla vittoria, ma questo successo non ha soddisfatto eccessivamente il pubblico, anche se servirà alla squadra e far risalire qualche posizione. E' stata una partita deludente sotto il profilo tecnico e tattico, un incontro che ha confermato le note carenze della formazione neroverde: mancanza di validi centrocampisti, punte inesistenti, giocatori a corto di fiato, ma soprattutto privi di grinta più che di esperienza. Un Pordenone che continua a deludere e che oggi si è salvato soltanto per la generosa prova di tutti gli uomini del blocco difensivo.

La squadra di Zanotti può accampare la scusante dell'assenza del terzino Jut, infortunatosi alla vigilia dell'incontro, ma va detto subito che il suo sostituto, il giovane Buffa, è uno dei pochi salvabili dal marasma generale, assieme a Piva e a Bernardis. Zanotti sperava di risolvere almeno uno dei tanti problemi emersi nelle precedenti partite, ma non è riuscito a cavare il ragno dal buco, per l'apatia dimostrata da alcuni elementi, primo fra tutti Vriz, un ragazzo in possesso di ottime doti tecniche, ma con scarsa personalità: una vera delusione. Anche il centravanti Pasetto, che sente forse aria di trasferimento in altra società del Centro Sud di serie superiore, ha fatto ben poco, e unico suo merito è quello di avere messo a segno il facilissimo pallone della vittoria. Lo stesso discorso vale per Di Giusto, spentosi dopo una solitaria sgroppata del primo tempo, conclusa con un forte tiro di poco a lato.

Dei centrocampisti è piaciuto più Borin che Leonarduzzi; l'ex udinese ha dimostrato di non avere doti di recupero e idee annebbiate, mentre Borin ha cercato di tamponare le numerose falle, smarrendosi poi nella confusione creata dai compagni. Il diciassettenne Snidaro è apparso ancora immaturo per partite così impegnative come quelle del settore semiprofessionisti; ha messo in luce qualche buon spunto, ma troppo poco per meritarsi i galloni di titolare. Ottimo il blocco difensivo con qualche incertezza nel libero Zoratti, che ha voluto spesso giocare di fino contro avversari decisi.

Risultato a parte, un incontro deludente, soprattutto perché il Pordenone si è trovato in vantaggio numerico rispetto agli avversari fin dal 13' del secondo tempo, per la giusta espulsione del terzino ospite Nicolini, reo di aver reagito al secondo richiamo ufficiale dell'arbitro per gioco falloso e continuato su Di Giusto. Il giocatore bolzanino ha cercato addirittura di lanciarsi contro il direttore di gara, ma è stato trattenuto in tempo dai compagni.

Gildo Marchi

LA MATRICOLA HA FATTO LO SGAMBETTO AI LANCIATI RAGAZZI DI MALUTA

A Montebelluna decisivo un rigore

Montebelluna-Monfalcone 1-0 (1-0)

MARCATORE: all'11' del p.t. Cadamuro su rigore. MONTEBELLUNA: Semenzin; Brunetta, Ciriello; Tesser, Calzamatta, Bressan; Pizzolato (dall'11' del s.t. Restelli), Pase, Feletto, Cadamuro, Cavasin. MONFALCONE: Nicoli; Ceschia, Tricarico; Sortino, Giordani, Meriuzzi I; Meriuzzi II, Bellida, Di Lena, Cossar, Acquavita II (Marchesi dall'11' s.t.). ARBITRO: Bronzino di Monza. NOTE: tempo e terreno buoni; calci d'angolo 6-1 per il Monfalcone; ammoniti nel p.t. al 34' Ciriello, al 37' Ceschia, al 39' Cadamuro e nel s.t. al 24' Pase e al 44' Giordani.

Montebelluna, 31

Il Monfalcone ha provato oggi, per la prima volta in questo campionato l'amaro sapore della sconfitta. Lo ha provato sul terreno del Montebelluna, su quello cioè di una matricola, dove forse meno si aspettava di trovarlo. Probabilmente lo stato di sicurezza derivatogli dalle 2 vittorie consecutive nei due ultimi incontri gli è stata fatale. Lo abbiamo visto iniziare con quella autorità di chi si sente superiore ed operare alcuni affondi incisivi e di un certo effetto. All'8' solo una acrobatica parata volante di Semenzin, che è sembrato distendersi oltre la sua lunghezza, deviava una palla spedita a rete da Di Lena, servito da Cossar. Continuava a dettar legge ed al 10' batteva con Bellinda un calcio di punizione da una decina di metri dal limite ed impegnava nuovamente Semenzin, il quale agganciava la palla con tempestiva uscita. E qui nasceva l'azione che faceva cadere la squadra ospite: Semenzin serviva subito Cavasin, il quale dava l'avvio ad un rapido contropiede; la palla era a Cadamuro che, in tandem con Feletto, viaggiava a tutta birra verso la porta di Nicoli, a pochi passi spiazzava quest'ultimo, passando la palla al compagno il quale però, quando stava per concludere, veniva falciato dai difensori monfalconesi che lo tallonavano. Il direttore di gara indicava il dischetto senza esitazioni e Cadamuro trasformava, con un secco tiro rasoterra.

Doccia fredda per il Monfalcone ed euforico tonico per il Montebelluna, il quale peraltro non si lasciava montare la testa e tosto che il Monfalcone si riprendeva dal disorientamento e scatenava l'offensiva, passava prudentemente dalla battaglia in campo aperto ad una asserragliata difensiva.

Ma nella ripresa inaspettatamente il Montebelluna partiva attaccando e si distendeva in una azione offensiva che metteva in difficoltà la difesa monfalconese. Nei successivi minuti sembrava disposto ad accettare la battaglia in campo aperto, ma eccolo elasticamente rinserrarsi in difesa appena il Monfalcone accentuava la sua pressione e dire categorici «no» alle velleità del «tuttopepe» Di Lena e degli altri attaccanti. C'è stato un momento, verso il 20', che la roccaforte padronale è sembrata prossima a crollare: dapprima Marchese, su calcio di punizione, colpiva il montante destro, seguiva un batti e ribatti sotto porta con duplice calcio d'angolo, e dopo una pausa di alleggerimento dei padroni di casa, partiti in contropiede, Merluzzo I con un nuovo calcio piazzato mandava la palla a schizzare sulla faccia superiore della traversa.

Verso la mezz'ora, provato dagli sforzi, il Monfalcone allentava la pressione, ne approfittava il Montebelluna e solo grazie ad una pronta respinta di Giordani sulla linea della porta al 28' una palla, colpita di testa da Feletto su cross al centro di Restelli, non veniva ad accrescere l'amarezza della sconfitta. Tre minuti dopo un nuovo pericolo derivava da un'azione Feletto, Cavasin, Cadamuro quest'ultimo però sprecava calciando fuori.

Il Monfalcone, per quanto ormai giù di tono, non disarmava ed aveva al 35' una buona occasione: per fallo su Di Lena, Bronzino concedeva la punizione di seconda in area all'altezza del dischetto, la batteva Bellida ma la palla era respinta dalla barriera. Seguivano alterne vicende e nel finale al 44' la rete di Nicoli correva nuovo pericolo.

Alessandro De Paoli

A Mestre in massa i tifosi alabardati

I tifosi della Triestina si apprestano ad invadere Mestre per sostenere la loro squadra nella difficile trasferta in casa della capolista. Gli sportivi triestini sono già mobilitati. Carovane rossoalabardate verranno organizzate dall'UTAT e dai Clubs della Triestina. Le condizioni economiche sono le stesse; il costo dei biglietti di andata e ritorno in pullman è stato fissato in lire 1300 per i soci e gli abbonati della Triestina e in lire 1500 per i non soci. Le prenotazioni per la carovana organizzata dall'UTAT si accettano presso la biglietteria centrale di Galleria Protti; quelle per la carovana dei Clubs della Triestina presso la sede di via Genova 13 dalle 18 alle 20 e presso i vari clubs accreditati.

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G.	In casa V. N. P.	Fuori V. N. P.	RETI P.	S.	Media inglese
Mestrina	12	7	2 1 0	3 1 0	7	2	+ 2
Triestina	11	7	1 3 0	3 0 0	13	3	=
Bolzano	10	7	2 1 0	2 1 1	4	1	=
Portogruaro	9	7	1 2 0	1 3 0	6	3	— 1
Malo	8	7	1 1 1	2 1 1	7	4	— 2
Clodiasottom.	8	7	0 3 0	2 1 1	6	4	— 2
Torvis Snia	8	7	0 3 0	1 3 0	4	3	— 2
Monfalcone	8	7	1 3 0	1 1 1	5	3	— 3
Pordenone	7	7	2 2 0	0 1 2	6	7	— 4
Montebelluna	7	7	2 1 1	0 2 1	3	5	— 4
Alense	6	7	2 1 1	0 1 2	8	8	— 5
Oltrisarco	6	7	1 2 1	0 2 1	4	4	— 5
San Donà	6	7	1 0 3	1 2 0	2	3	— 5
Bassano	5	7	2 0 1	0 1 3	6	10	— 5
Schio	5	7	1 1 2	0 2 1	4	8	— 6
Arco	4	7	0 1 2	1 1 2	4	7	— 6
Valdagno	4	7	1 1 1	0 1 3	8	15	— 6
Lignano	2	7	0 0 4	0 2 1	2	9	— 9

I RISULTATI

*Alense-Malo	1-0
Mestrina-*Arco	1-0
*Bolzano-Bassano	1-0
*Montebell.-Monfalc.	1-0
*Pordenone-Oltrisarco	1-0
*Portogruaro-Torvis S.	1-1
*San Donà-Lignano	1-0
Clodiasott.-*Schio	4-1
*Triestina-Valdagno	5-1

LE PARTITE DEL 7.11.71

Clodiasott.-Portogruaro	
Lignano-Bassano	
Malo - Arco	
Mestrina-Triestina	
Monfalcone-Schio	
Oltrisarco-Montebelluna	
San Donà-Pordenone	
Torvis Snia-Alense	
Valdagno-Bolzano	

UN AUTOGOL DI TOMMASINI E UN RIGORE SBAGLIATO DA MREULE

Lignano autolesionista

San Donà-Lignano 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel primo tempo al 36' Tommasini (autorete). S. DONA': Zadel; Brescacin, Tomba; Cabassi, Guerratto, Masetto; Bonaldi (Zorzetto dal 27' s.t.), Moro, Bedin, De Mitri, Schiavo. LIGNANO: Simionato; Micelli, Tommasini; Palma (dal 27' s.t. Bivi), D'Antoni, Sandri; Mreule, Zanatta, Centazzo, Sclosa, Farotto. ARBITRO: Aldini di Reggio Emilia.

San Donà di Piave, 31

C'è voluto proprio un desolante Lignano perché il S. Donà conquistasse il suo primo successo casalingo in questo campionato. Lo avevano definito il «derby della disperazione» e la partita ha mantenuto fede alle premesse della vigilia, ma con una piccola aggiunta: l'autolesionismo degli ospiti, che hanno confermato il grave momento che stanno attraversando. Ma gli errori si pagano e il S. Donà ha così preso una boccata di ossigeno sia per la classifica, sia per un po' di meritata tranquillità per Franzon e i suoi ragazzi. Per il Lignano doveva essere questa una partita scacciaguai, ma è stata una vera e propria disfatta e più che per i meriti del S. Donà, oggi apparso in confortante ripresa, il Lignano è andato al suicidio con una autorete di Tommasini e facendosi parare un calcio di rigore da Zadel calciato da Mreule.

E veniamo alla gara odierna. Il S. Donà ha avuto un avvio scintillante, grazie ad un instancabile Masetto a centrocampo, ad un Guerrato implacabile nella propria area, a Bedin anche oggi in giornata di gran vena. Questo mentre sull'altro fronte si registrava un desolante grigiore, dove i soli Micelli e Mreul cercavano di guidare la barca in qualche maniera. L'offensiva dei locali è massiccia, anche se col passare dei minuti il loro gioco perdeva dello smalto iniziale. Ma al 36' l'incantesimo si è rotto, grazie appunto al Lignano: Bedin entrava in area ospite effettuando un cross rasoterra, D'Antoni e Tommasini nel tentativo di anticipare l'intervento di Bonaldi si ostacolavano a vicenda e il biondo terzino nell'intercettare il pallone, lo metteva nel proprio sacco.

Nella ripresa il S. Donà si fa spesso minaccioso, mentre il Lignano tenta qualche sortita e al 14' ha l'occasione buona per riequilibrare il risultato. Micelli si spinge all'attacco e dopo una serie di palleggi di testa si accascia al limite dell'area per un fallo di Masutto; il direttore di gara tra la sorpresa generale decreta la massima punizione. Dalla lunetta tira forte Mreule ma Zadel con un prodigioso intervento riesce a respingere e l'occasione per gli ospiti sfuma.

La restante mezz'ora non ha più nulla da dire con un Lignano ormai alla deriva.

Baldo Franchi

COMAR
grappa friulana stravecchia
brandy riserva settennale prod. 1963

PAREGGIO SPACCATO NEL DERBY DI PORTOGRUARO

Un punto cercato dalla Torvis Snia

Portogruaro-Torvis Snia 1-1 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 14' Zanon, al 20' Costa. PORTOGRUARO: Gregorutti; Chiarvesio, Dalla Venezia; Nadalutti, Fenotti, Piccolo; Biasotto, Lupo, Pagura, Tosetto, Fagiotto (Zanon). Prandini. TORVIS SNIA: Battiston I; Battiston II, Cossaro; Ferrara, Trevisan, Filiputti; Birtig, Costa, Scala, Ferro, Tubaro, Magris, Sgubin. ARBITRO: Paolini di Genova. NOTE: giornata di sole, temperatura mite e terreno in perfette condizioni. Spettatori 2000 circa. Ammoniti: Cossaro, Filiputti, Birtig e Battiston II. Calci d'angolo 9-3 per il Portogruaro.

Portogruaro, 31

Partita scialba, risultato equo, noia sugli spalti. Così si può sintetizzare il confronto odierno fra il Portogruaro e il Torvis Snia. Da una parte una squadra che pur puntando alla vittoria, ben poco ha fatto per conquistarla, dall'altra una compagine che mirando al pareggio ha saputo addormentare il gioco per cercare il punto; come era nei suoi piani.

I granata hanno palesato ancora una volta grossi errori in fase di conclusione. Mancano, insomma, di una punta che al momento giusto sappia dare la stoccata risolutrice. In realtà la mole di lavoro che i locali producono è notevole, ma poi non si trova mai chi sia in grado di concretizzare. Così subentra la sfiducia, la squadra si demoralizza, tira i remi in barca e basta che gli avversari premano un po' sull'acceleratore perché si trovi subito in difficoltà. E' successo così anche oggi, quando i granata, passati in vantaggio, si sono fatti raggiungere appena sei minuti dopo, lasciandosi sorprendere da una rete che è quanto di più ingenuo possa succedere nel calcio.

Degli ospiti c'è poco da dire. Hanno usato una tattica superaccorta, senza peraltro arrivare all'ostruzionismo e il risultato finale dà loro ragione. Un pareggio al Mecchia è sempre un buon risultato. Crediamo che Abatemattео, l'allenatore del Torvis Snia, non abbia da rallegrarsene. Vanno menzionate le prestazioni di Fenotti, Dalla Venezia e Tosetto per i granata e di Birtig, Costa e Cossaro fra i saicini; inappuntabile l'arbitraggio.

Annotiamo: al 14' un cross spiovente di Biasotto con palla che sfiora la testa di Ferrara e che capita fra i piedi di Tosetto: il tiro al volo dall'interno è fuori di poco. Pericolose incursioni al 19' e al 20' di Biasotto e Nadalutti che creano qualche scompiglio fra la difesa dei friulani, ma la porta di Battiston I rimane indenne. Il primo tiro pericoloso per gli ospiti viene al 37' per merito di Tubaro che spara dal limite rasentando l'incrocio dei pali.

Nella ripresa all'11' il Portogruaro cerca la carta vincente, sostituendo Fagiotto con Zanon. La mossa appare indovinata, tanto che la rete granata viene proprio per merito del tredicesimo appena tre minuti dopo. Discesa di Dalla Venezia dalla sinistra e cross che Zanon inforca di testa, mandando la palla a sbattere contro la traversa; il giovane centravanti riprende sempre di testa, e mette nel sacco. Il gioco pare fatto. Invece al 20' Scala giunge in contropiede, semina nello spazio di cinque metri tre avversari, appoggia su Costa che insacca da due passi. La difesa locale resta imbambolata a guardare.

Franco Brussolo

PROMOZIONE: SECONDO IL TRIVIGNANO DISTACCATO DI TRE LUNGHEZZE

Continua la marcia trionfale della Pro Gorizia

Continua la marcia trionfale della Pro Gorizia, che ha espugnato il campo del Corno in quel di Rosazzo confermando le proprie autoritarie ambizioni verso la promozione in Serie D. Alle spalle degli isontini, peraltro staccato di tre lunghezze, procede il Trivignano che ieri è uscito indenne dalla trasferta di Manzano. Il Maniago è rimasto ulteriormente staccato, avendo perso a Mossa: la imprevista sconfitta ha ridotto le speranze dei coltellinai di rimanere nella scia della Pro Gorizia finora sempre vincitrice nei cinque turni disputati. Sulla terza poltrona coabitano accanto al Maniago, Cervignano, Cormonese e Cremcaffè. Il Cervignano ha espugnato il campo della Tarcentina, mentre la Cormonese ha conosciuto la sconfitta in casa della Sangiorgina. Il Cremcaffè ha conservato la propria imbattibilità conquistando un punto a Spilimbergo. Continua a deludere la Gradese, superata in casa dal Brugnera: i lagunari penultimi con la Tarcentina.

BERSAGLIATO IN TUTTI I MODI DALLA SFORTUNA IL CREMCAFFE'

Gli stessi locali giudicano un vero regalo il pareggio

SPILIMBERGO - CREMCAFFÈ 1-1 (0-1)

MARCATORI: nel primo tempo Del Bianco al 3'; nella ripresa Rigutto al 5' su rigore. SPILIMBERGO: Castellan; Di Pol, Iesse; Bortolussi, Rigutto, Zuliani; Rossi, Sartor, Campagnoli, Cominotto, Lorenzini. Budini, Liva. CREMCAFFE': Manfredi; Corazza, Pregarc; Del Bianco, Ellini, Polli; Peri, Trincas, Meton, Iannuzzi, Russo. Bandini, Marie. ARBITRO: Corbelli di Udine.

Spilimbergo, 31

Il Cremcaffè è stato letteralmente privato di una vittoria oggi a Spilimbergo, al termine di una partita che ha dominato novanta minuti di gioco. Un po' piuttosto nettamente per tutti i novanta minuti di gioco. Un po' la sfortuna e parecchio l'arbitro hanno infatti tolto agli ospiti quello che avevano conquistato sul terreno.

L'argomento sfortuna è troppo sfruttato perché non faccia sorgere il dubbio che la si invochi quando ci sia qualcosa da nascondere o da giustificare; ma il Cremcaffè ne è stato bersagliato oggi in tutti i modi, a detta degli stessi padroni di casa, che hanno riconosciuto come il pareggio da loro conquistato sia un autentico regalo. Un rigore piuttosto dubbio, per mezzo del quale lo Spilimbergo ha raggiunto il pareggio, e una rete che a molti è sembrata regolare, ma che è stata annullata dal signor Corbelli, hanno sempre, e così è stato oggi, un peso notevole, se non determinante, nell'economia di una partita.

Il Cremcaffè è parttio con il piede giusto subito dopo il fischio d'inizio, e infatti è passato in vantaggio dopo soli tre minuti di gara: su un preciso cross di Peri, interveniva al limite dell'area Del Bianco, che sorprendeva con una staffilata Castellan, infilando allo incrocio dei pali. A questo punto gli ospiti non si facevano prendere dall'euforia della vittoria facile, e anzi si mettevano a contenere con molto ordine la reazione avversaria, peraltro molto confusa e per niente producente. Anche i primissimi minuti della ripresa non sembravano dover cambiare volto alla partita se non fosse stato per un calcio di rigore che l'arbitro, molto discutibilmente, concedeva a favore dei padroni di casa, per un presunto fallo volontario di mano da parte di Iannuzzi.

Trasformando la massima punizione, Rigutto portava la propria squadra sull'uno a uno, risultato che poi siglava quello finale. Nel frattempo, al 26' il direttore di gara aveva annullato una rete che Meton era riuscito a mettere a segno con una decisione anche in questo caso dubbia per un presunto fuori gioco.

In sostanza il Cremcaffè ha giocato un'ottima partita, e si è dimostrato squadra dalle buone possibilità, se continuerà a giocare su questo standard. Ha bene impressionato soprattutto la coordinazione dei vari reparti, la buona impostazione di gioco e la velocità delle azioni. Soprattutto incisiva è apparsa la manovra di contropiede, con la quale i triestini più di una volta si sono resi particolarmente pericolosi.

Per i padroni di casa il discorso suona un po' diverso: oggi la squadra ha messo in mostra le carenze di gioco che già aveva palesato in occasione dei precedenti incontri. Pur possedendo infatti una prima linea abbastanza efficiente, gli azzurri locali hanno fatto in tutta la partita solo pochi tiri a rete, perché le punte sono state poco rifornite. E' mancato soprattutto allo Spilimbergo un vero e proprio gioco d'assieme, per cui ogni reparto ha giocato in pratica una partita per conto suo. La squadra ha bisogno di essere registrata nel centrocampo e anche nella difesa, reparti questi troppo sovente soggetti a pericolosi sbandamenti e dal rendimento quindi discontinuo e poco redditizio.

Finché le cose vanno come sono andate oggi, tutto va bene; ma bisogna correre ai ripari prima che gli azzurri vadano soggetti a qualche lezione pesante; e sarebbe un vero peccato, dal momento che gli uomini ci sono, e che a tratti la squadra ha dimostrato quale potrebbe essere il suo valore effettivo.

Giorgio Verbi

PARTITA A SENSO UNICO

Palazzolo - Tisana 1-1

MARCATORI: al 18' del primo tempo Olivo su rigore, al 35' Piccoli. PALAZZOLO: Politti; Casaro, Scapolo; Tomasino, Seretti, Mason; Fagotto, Ostanel, Piccoli, Salvador, Biasoli (dal 18' della ripresa Gallo). Casasola. TISANA: Toso; Galasso, Crossetto; Geromin, Rigo, Sell; Giorgi, Zamparo, Olivo, Bonfada, Oggian. ARBITRO: Suzzi di Monfalcone.

Palazzolo, 31

Un derby che non premia a sufficienza il lavoro svolto dai padroni di casa, senz'altro superiori sul piano del gioco, ma non fortunati in fase conclusiva. Il merito del pareggio neroverde va senz'altro a Toso, il quale, dopo aver subito ingenuamente il gol di Piccoli, è stato il protagonista di alcuni salvataggi da campione.

La partita, dopo i primi minuti di cautela da entrambe le parti ed il vantaggio procurato agli ospiti al 18' di Seretti, si è svolta a senso unico con il Palazzolo proiettato in attacco, e il Tisana pericoloso in contropiede con Oggian. Il Palazzolo perveniva al pareggio al 35' su punizione battuta da Biasoli, che Piccoli deviava in rete di testa precedendo Toso, uscito agli ospiti al 18' da Seretti, si ripresa Toso si riabilitava completamente, sventando un pericoloso tiro di Ostanel al 4', e verso lo scadere del tempo una stangata di Mason da fuori area, e subito dopo al 44' un tiro in diagonale di Fagotto, con il quale si concludeva la partita.

Aldo Pizzali

BUON GIOCO E SERIETA' DA AMBO LE PARTI

Sconfitti in casa ma onorevolmente

PRO GORIZIA - CORNO 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 34' Visentin. PRO GORIZIA: Puia; Medeot, Kamauli; Lorenzon, Ballaminut, Bulian; Visentin, Simonetti, Pavan. Miani, Battistutta. Siricano. CORNO: Donda; Riva, Barbiani; Croppo, Ledri, Moretto; Peressini, Mesaglio, Mauro, Fantini, Ninino (Appandro). Zucco. ARBITRO: Donato di Basigliano.

Corno di Rosazzo, 31

Con una rete segnata da Visentin al 34' del secondo tempo, il Pro Gorizia ha piegato il Corno in una partita che è stata disputata con agonismo, serietà e buon gioco da ambo le parti. Il Corno era deciso di riconfermare il suo stato di grazia, cercando di conquistare i due punti; voleva dimostrare al pubblico di essere una squadra ben preparata tecnicamente e atleticamente. Possiamo dire che i ragazzi di Bassi ci sono riusciti nell'intento anche se usciti sconfitti dall'incontro, hanno dimostrato di avere molta grinta e di giocare sempre all'attacco. La matricola terribile Corno non ha dunque sfigurato. Ha imposto un buon gioco ed in ultima analisi c'è stato un bel gioco da entrambi le parti.

La cronaca deve limitarsi giustamente ad analizzare le fasi più salienti e dobbiamo dire che oggi s'è visto un gioco continuo, del batti e ribatti che sta a dimostrare in campo la consistenza delle compagini in lotta. Il gioco si è svolto a fasi alterne, con una leggera supremazia del Corno, e, ripetiamo, solo la sfortuna ha piegato questa giovane squadra, non la impostazione della partita. Comunque il Corno ha sempre giostrato bene, e Ninino e Fantini spesso giostravano sotto la porta avversaria. Nella ripresa un forte tiro di Appandro per poco non portava la squadra in vantaggio; ma è invece la Pro Gorizia che al 34' con un'indovinata uscita di Visentin fa sua la posta.

In ultima analisi dobbiamo confermare le buone prestazioni di Ninino, Fantini, Mesaglio e Appandro, per il Corno, e Simonetti, Pavan, Miani e Puia, per la squadra ospite. Buono ed oculato l'arbitraggio del signor Bonato di Basigliano.

Iginio Visintini

PER POCO NON CI HANNO LASCIATO LE PENNE

Decisamente brutto il gioco del Manzano

MANZANESE - TRIVIGNANO 0-0

MANZANESE: Ulian; Disnan, Beltrame; Passoni, Trentin, Coffieri; Puntin, Pelizzari, Pavan, Bosco, Don. TRIVIGNANO: Marcuzzi; Cogoi, Buttazzoni I; Orso, D'Odorico, Scarel; Tosoratti (dal 34' del s.t. Buttazzoni II), Cecchini, Cecotti, Virgilio, Piccin. ARBITRO: Violin di Monfalcone.

Manzano, 31

Un punto guadagnato per la Manzanese e, di conseguenza, un punto perso per il Trivignano, il quale, fra l'altro, si è visto negare a tre minuti dal termine un rigore clamoroso. Non è che gli ospiti, che avrebbero meritato di vincere, abbiano giocato granché bene: in modo ordinato sì, ma senza brillare eccessivamente; è che la Manzanese ha giocato decisamente male, denotando un'assoluta mancanza di idee e nel finale anche una scarsa tenuta atletica.

La squadra di casa, giocando d'improvvisazione, si è salvata nella fase iniziale della gara, quando i suoi giocatori avevano ancora fiato per correre. Così, nelle frequenti puntate offensive, gli arancioni hanno creato due buone occasioni, sprecate entrambe da Puntin, che evidentemente non è più quello dello scorso anno.

Nella ripresa, il Trivignano senza far nulla di eccezionale, ripetiamo, ha cominciato a macinare il suo gioco, elementare ma almeno ordinato, e si è fatto più volte pericolosa.

Alla fine, quando i sostenitori di casa guardavano l'orologio, sembrando loro che andasse troppo piano, l'episodio del mancato rigore: il mezzo sinistro del Trivignano, entrato in area, veniva stretto da due difensori (Pellizzari e Beltrame) e atterrato da Passioni. Era un rigore nettissimo ma l'arbitro che era lì ha fatto continuare il gioco.

Luciano Alberton

DUE PUNTI CHE BASTANO A RISOLLEVARE IL MORALE

Per la squadra ospitante è stata una grande giornata

MOSSA - MANIAGO 1-0 (1-0)

MARCATORE: all'8' del primo tempo Spangher. MOSSA: Vidoz; Pecorari, Marega I; Marega II, Bazzeu, Sussi; Morutti, Spangher, Ceccotti, Pian, Baraz. MANIAGO: De Marchi; Rosolen, Paschetto; Londero, Centazzo, Patrizio; Rocchetto, Pitton, Corti, Colombini, Di Bon. ARBITRO: Buri di Trieste.

Mossa, 31

All'8' minuto del primo tempo, una gran staffilata di Spangher ha fatto ritornare il morale al Mossa, dopo un inizio di campionato non molto soddisfacente, in cui gli uomini di Cresta hanno stentato a trovare la giusta carburazione. La grande giornata è venuta proprio contro un Maniago sempre ammirevole e temuto. Oggi il Mossa è ritornato la squadra di un tempo, e gli ospiti hanno dovuto lottare per contenere l'impeto degli attaccanti locali, magistralmente capitanati da Spangher.

Lo scarto poteva essere ancora più evidente se si pensa che per ben due volte Spangher ha colpito la traversa e che Ceccotti ha mancato a distanza ravvicinata. Alcuni spostamenti tattici del bravo Cresta sembrano aver trovato il giusto equilibrio per la formazione che oggi ha soddisfatto come non succedeva da molto tempo. Da sottolineare la buona prestazione del portiere Vidoz e del giovane Pecorari.

Il Maniago forse ha sottovalutato gli avversari, e di fronte alla loro superiorità, prima ha cercato di reagire, quindi si è fatto prendere dal nervosismo, lasciandosi andare a delle scorrettezze prontamente bloccate dal direttore di gara. Buona impressione ha destato l'ala Rocchetto, per le sue azioni individuali, del resto smorzate con determinazione dalla difesa mossese.

In sintesi la partita ha avuto due distinti volti: da una parte il Mossa in continuo crescendo, e dall'altra un Maniago impegnatissimo a difendersi, quando alla vigilia forse credeva in un facile risultato.

La cronaca. All'8' su allungo del preciso Sussi, l'ala sinistra Pian si impossessava della palla; liberatosi da Paschetto, crossa al centro e Spangher al volo manda il pallone nell'angolo sinistro di De Marchi. Continua a premere il Mossa, e al 30' su calcio d'angolo Spangher di testa batte la traversa. Subito dopo il mediano Patrizio di petto, e a portiere battuto ferma al limite un pallonetto di Bonutti. Al 40' il Maniago si rende pericoloso con una bella azione iniziata in profondità da Ronchetto, che costringe il portiere Vidoz ad intervenire in maniera audace. Al 43' altro tiro nel palo di Spangher.

Aurelio Russian

I marcatori

7 reti: Di Bon (Maniago);
3 reti: Olivo (Tisana);
2 reti: Semenzato (Brugnera), Radikon (Cormonese), Mauro (Corno), Spangher (Mossa), Piccoli (Palazzolo), Pavan, Simonetti e Visintin (Pro Gorizia), Nali (Sangiorgina), Casarsa (Tarcentina).

PREMIO ANTONINI

■ Per onorare la memoria di Luciano Antonini la Società Ginnastica Triestina ha istituito al suo nome un premio annuale da assegnare a due allievi dei corsi propedeutici di pallacanestro.

BASKET GIOVANI

■ Al campionato zonale Primavera di pallacanestro riservato ad atleti nati negli anni 1956 e seguenti, sono iscritte le seguenti squadre: Girone A: Polet Trieste, G. Ricreatori Comunali Trieste, Circolo Italsider, P. Lloyd Adriatico, POM Monfalcone, Radici Arte Gorizia, Ardita Gorizia, Splügen Gorizia. Girone B: Patriarca Udine, Il Lavoratore Libertas Udine, Alba Cormons, Premic Gonars, Robur Palmanova, Libertas Pordenone, ACLI Libertas S. Daniele.

I LOCALI CONTINUANO A RIPETERE GLI ERRORI DEGLI INCONTRI PRECEDENTI

Una partita poco brillante

SANGIORGINA - CORMONESE 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel secondo tempo al 43' Nali. SANGIORGINA: Zanon; Filip, Piccolo; Zabeo, De Cecco, Franzolini; Tonini, Milocco, Furlan, Iedri (dal 21' del s.t. Ferrara), Nali. Vicenzino. CORMONESE: Bevilacqua; Zamaro, Tortul; Furlani, Maiero, De Rossi; Radico, Milotti, Persoglia (Fumagalli), Perin, Tesolin. Curti. ARBITRO: Gradini di Portogruaro.

San Giorgio di Nogaro, 31

Una Sangiorgina in sordina e una Cormonese rinunciataria non potevano dare vita altro che ad una partita poco brillante, con un gioco molto sommario, raramente efficiente e di un certo rilievo. La squadra ospite, pur non attuando uno schieramento difensivo, ha addormentato la gara, specie nel primo tempo, facendo perdere anche ai padroni di casa quel poco di vitalità e di impegno, che inizialmente avevano dimostrato. Gli ospiti infatti, e sempre nel primo tempo, non si sono mai discostati dallo schieramento che prevedeva due soli uomini di punta, quattro centrocampisti e quattro difensori, di modo che da parte loro non c'è stata una sola manovra offensiva che meritasse una simile definizione.

Non c'è stato nemmeno un contropiede, poiché anche nei rimandi lunghi dei difensori i due attaccanti si trastullavano con la palla, evitando, per così dire, il tiro a rete. Infatti Zanon nel primo tempo è stato impegnato raramente e sempre su tiri da lontano. Ci si aspettava dalla Cormonese, seconda in classifica, qualcosa di più, invece oggi, specie nel primo tempo, poco o nulla si è visto; e la Sangiorgina avrebbe potuto risolvere anzitempo la partita, senza aspettare nella ripresa il ritorno imperioso degli ospiti.

I padroni di casa, se Nali e Furlan fossero stati più svelti, avrebbero potuto nella prima parte della gara segnare due o tre reti. La Sangiorgina, dopo l'exploit di domenica scorsa a Cervignano, ha ripetuto i difetti già mostrati nelle partite precedenti e ha confermato il mediocre stato di efficienza di alcuni suoi uomini base, anche oggi lenti nei riflessi, imprecisi negli scambi e nei passaggi, tardi negli scatti e con una parziale visione di gioco d'attacco. L'insufficienza evidente di questi atleti ha condizionato anche il gioco e la tenuta di tutta la squadra, rendendo parzialmente sterile la grossa e continua superiorità di pressione, influendo anche nel comportamento di Furlan e Nali, entrambi in buona giornata; nonché sul rendimento di Milocco, che ha giocato una bella partita.

Nella ripresa il gioco si rianima e gli ospiti si distendono all'attacco, tengono bene il centrocampo anche se apparentemente sembrano preoccupati di controllare il gioco e di portare serie minacce alla porta difesa da Zanon. Favorita da questa circostanza, la Sangiorgina cerca di filtrare tra le maglie degli ospiti. Al 6' Furlani, tira fortissimo a rete, il pallone si stampa sul montante alla destra di Zanon e ritorna in campo, e Filip libera definitivamente. Tra un'azione e l'altra si arriva al 37', quando Milocco fa tutto da solo e da fuori area calcia di precisione a rete, il pallone però si stampa sulla traversa e ritorna in campo. Al 39' un tiro a rete di Ferrara non ha fortuna; ancora una volta il pallone si stampa sulla traversa.

Al 43', quando ormai sembrava che l'incontro si sarebbe risolto sul nulla di fatto Nali, approfittando di un passaggio corto fatto da un difensore ospite al proprio portiere, si impadronisce della palla e segna imparabilmente. A questo punto la squadra ospite non ha la forza di reagire e gli ultimi minuti di gioco sono di netta marca locale.

Tommaso Ciccolo

I RISULTATI

*Spilimbergo - Cremcaffè	1-1
*Manzanese - Trivignano	0-0
*Sangiorgina - Cormonese	1-0
Brugnera - *Gradese	3-1
Pro Gorizia - *Corno Rosazzo	1-0
Pro Cervignano - *Tarcentina	3-1
*Mossa - Maniago	1-0
*Palazzolo - Tisana	1-1

LA CLASSIFICA

Pro Gorizia	5	5	0	0	7	1	10
Trivignano	5	2	3	0	3	1	7
Maniago	5	3	0	2	8	5	6
Pro Cervignano	5	2	2	1	4	2	6
Cormonese	5	3	0	2	5	4	6
Cremcaffè	5	1	4	0	3	2	6
Corno Rosazzo	5	2	1	2	3	3	5
Tisana	5	1	3	1	5	5	5
Sangiorgina	5	2	1	2	4	5	5
Spilimbergo	5	1	2	2	3	4	4
Brugnera	5	1	2	2	3	4	4
Mossa	5	1	2	2	4	5	4
Palazzolo	5	1	2	2	4	6	4
Gradese	5	0	3	2	1	4	3
Tarcentina	5	1	1	3	4	7	3
Manzanese	5	0	2	3	1	4	2

LE PARTITE DEL 7.11.1971

Maniago - Gradese
Trivignano - Sangiorgina
Brugnera - Mossa
Pro Gorizia - Manzanese
Tisana - Corno Rosazzo
Cremcaffè - Tarcentina
Pro Cervignano - Palazzolo
Cormonese - Spilimbergo

CHIARA E MERITATA VITTORIA OTTENUTA FUORI CASA

Tre reti in un quarto d'ora

CERVIGNANO - TARCENTINA 3-1 (3-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 18' Baron su rigore, al 21' Dianti, al 36' Michelutti; nel secondo tempo al 22' Riva. TARCENTINA: Zoppè; Pascuttini, Mulloni (Riva); Facchin, Papat, Zucchiatti; Bruni, Superina, Casarsa, Stroili, Picco. Coianig. CERVIGNANO: Prez; Pelos, Valussi; Neri, Tibaldi, Visintin; Michelutti, Cibert (Pettovello), Medeot, Dianti, Baroni. Pinat. ARBITRO: Fantin di Casarsa.

Tarcento, 31

La sconfitta subita domenica scorsa ad opera della Sangiorgina, ha forse caricato, invece di abbattere, l'undici di Cervignano, che oggi si è prontamente rifatto a Tarcento cogliendo una chiara vittoria. Tutta la squadra si è mossa bene, ma quattro uomini sono emersi su tutti gli altri: i centrocampisti Baron e Medeot, e le punte Cibert e Dianti. Baron, sbloccato il risultato, ha dato man forte in difesa, sempre pronto però a rilanciare i compagni con sapienti e precisi allunghi; dal piede di Medeot, sono partiti tutti i passaggi poi conclusi a rete, Cibert ha impegnato sempre due o tre difensori e Dianti, oltre che aver mostrato di essere in possesso di un'ottima classe, ha segnato una bellissima rete a coronamento di una serie di azioni personali molto pregevoli.

L'esplosione di questi quattro uomini ha messo in ombra la difesa Tarcentina che non si è raccapezzata dimostrando come evidenza i grossi limiti di molti uomini forse anche impiegati in ruoli sbagliati. Sta di fatto che la sconfitta di oggi pone grossi interrogativi sul futuro della squadra. Se non si arriverà in breve tempo a imporre ai giocatori ruoli confacenti e compiti precisi, i risultati non potranno che essere negativi.

Baron ha aperto le marcature mettendo a segno un rigore concesso per fallo di mani in area di Zucchiatti. Il raddoppio è arrivato 3 minuti dopo ad opera di Dianti che, arrivato al limite dell'area, ha scaraventato il pallone in rete. Al 36' Medeot, a pochi passi da Zoppè, ha sapientemente imbeccato l'irrompente Michelutti che ha segnato di prepotenza. Riva ha colto il gol della bandiera per i canarini, dopo che Prez non aveva trattenuto un tiro di Bruni.

Il resto della partita non ha storia; i tarcentini hanno premuto a lungo ma disordinatamente; gli ospiti si sono difesi con ordine e sicurezza, giustamente paghi del largo margine di reti ottenute in poco più di un quarto d'ora nel primo tempo. L'arbitro Fantin di Casarsa si è dimostrato all'altezza del compito.

Rino Nini

DOVEVA ESSERE UN INCONTRO FACILE PER I PADRONI DI CASA

PROPRIO UNA WATERLOO

BRUGNERA - GRADESE 3-1 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 4' Pozzar, al 12' e al 42' Semenzato; nel s.t. al 10' Colussi. BRUGNERA: Martini; Zanon, Lisotto; Pessotto, Sonego, Semenzato; Prevarin, Furlani, Colussi, Carniello, Di Tela. Martinuzzo. GRADESE: Chiusso (dal 10' del s.t. Corazza); Polo, Andrian; Tarlao, Degrassi, Camuffo; Campana, Pozzar (s.t. Bernardis), Soban, Gon, Ceglia. ARBITRO: Tamburini di Trieste.

Grado, 31

Sarebbe dovuto essere un incontro facile per la Gradese, invece s'è trasformato in una «Waterloo». Infatti era quasi scontata la vittoria dei lagunari nei confronti della matricola Brugnera. Per questo, forse, la compagine di Troian ha affrontato la partita con eccessiva sicurezza, ma gli ospiti si sono dimostrati superiori alle previsioni, meritandosi ampiamente il successo, conquistato con l'agonismo e la caparbietà di tutti i giocatori: sembrava di vedere la Gradese degli anni scorsi. I rossoscudati, invece, sono mancati ancora una volta a centrocampo e, all'attacco, soprattutto nelle conclusioni a rete. D'altra parte il portiere avversario, Martini, ha fatto la parte del leone ed ha neutralizzato numerose palle-gol.

Per la Gradese, rimane per i giocatori e per i tifosi la delusione, tanto più cocente se si pensa alla campagna di «potenziamento» condotta dalla squadra, che la poneva tra le protagoniste del campionato. Ma l'individualismo di certi giocatori ha compromesso la formazione sul piano del gioco d'assieme, che caratterizzava le prestazioni della scorsa stagione, quando c'erano meno «grossi calibri» e più «gregari».

L'ottima prestazione del Brugnera rivela, invece, una squadra che, per quanto inesperta, comincia a farsi le ossa nella categoria superiore e procurerà dispiaceri anche a qualche altra compagine di nome. Per giunta, bisogna ricordare che gli ospiti hanno giocato metà dell'incontro in dieci uomini, per l'espulsione di Prevarin, riuscendo tuttavia a segnare ancora

Le marcature: al 4' Pozzar porta in vantaggio con un tiro prepotente la Gradese, ma al 12' Semenzato è pronto a pareggiare le sorti mettendo in rete un traversone di Prevarin e al 42' porta a due le reti per il Brugnera sorprendendo Chiusso con un tiro privo di convinzione, che finisce sotto la traversa. Al 10' del secondo tempo, Colussi sigla la terza rete.

Renzo Sanson

DILETTANTI II CATEGORIA *Girone E*

Quinta vittoria della squadra di Basovizza

Il punto

Basovizza impazza per la quinta vittoria consecutiva dello Zaria, ieri vittorioso a spese del CRDA. La compagine di Scavuzzo continua a tener desta la fama di matricola terribile. Prosegue regolare la marcia dei monfalconesi del San Michele, appaiati in vetta a punteggio pieno ai ragazzi dell'altipiano. Vesna e Breg si sono divise salomonicamente i punti in palio nel confronto diretto, allontanandosi di un'altra lunghezza dalla vetta. In parità hanno concluso anche Flaminio e Circolo Marina Mercantile: i «marinaretti» che alla vigilia si presentavano quali favoriti sono staccati di ben cinque punti dalla prima piazza. Il Sant'Anna ha conseguito a spese della Aurisina la prima vittoria stagionale.

I marcatori

3 reti: Tomizza (Aurisina), Grahonja (Breg), Vascotto (C.M.M.), Bazzara (Inter S. Sabba), Zaccaria (Vesna);

VITTORIA NON CONVINCENTE

Zaria - *Crda 1-0

MARCATORE: Pittioni al 42' p. t. su calcio di rigore. CRDA: Giugovaz; Madaleni, Ferro; Barbieri, Detoni, Vidos; Dapretto, Punis, Piccione, Toffano, Palla; Quassi, Del Monaco. ZARIA: Babuder; Bernetic, Marc; Primosi, Krizmancic S., Krizmancic V.; Pittioni, Bon, Bose, Zagar, Grgic. ARBITRO: Bernardis di Monfalcone.

Lo Zaria, sceso sul campo del CRDA con l'intenzione di legittimare la sua classifica, è riuscito nell'intento cogliendo il risultato ma non convincendo completamente sul piano del gioco; il gol che ha deciso la gara è stato tra l'altro un penality di Pittioni concesso per un veniale fallo di mani di Ferro. Gli ospiti sono comunque saliti in cattedra alla mezz'ora del secondo tempo, in concomitanza con la sostituzione del cantierino Toffano e da allora per gli azzurri di Corazza, che fino a quel momento avevano mantenuto un certo equilibrio cercando caparbiamente la via del pareggio, non c'è stato più nulla da fare.

P. T.

PUNTEGGIO CLASSICO

S. Michele - Inter S.S. 2-0

MARCATORI: nel s. t. al 7' Neri, al 20' Trevisan. O. SAN MICHELE: Bonaldo; Suligoi I, Trevisan; Predonzani, Baccari, Pestrin; Zorba, Zamper (Morganti 30' s.t.), Suligoi II, Cellie, Neri. INTER S. SABBA: Verginella; Suard, Celigoi; Marzari, Olenik, Giovannini; Renier, Zoffoli, Casson (Magris 8' s.t.), Ispiro, Bazzara. ARBITRO: Carletti di Torviscosa.

Monfalcone, 31

Ha cambiato registro la squadra oratoriana ed ha vinto con il più classico dei punteggi, dopo i ripetuti 1-0 delle prime quattro gare. Il suo bottino oggi avrebbe potuto essere ben più voluminoso, ma ha mancato parecchie conclusioni favorevoli. Soltanto la prima mezz'ora è stata equilibrata con gioco piuttosto blando, poi i triestini calavano di tono, mentre crescevano i monfalconesi. D'ambo le parti sono state colpite le traverse ed i portieri hanno effettuato qualche intervento spettacolare. Neri ha realizzato di testa su cross dalla sinistra spiazzando il portiere.

C. M.

PARTITA EQUILIBRATA

Muggesana - *Staranzano 2-1

MARCATORI: nel s. t. all'11' Derossi, al 22' Codognone, al 37' Tolomio. MUGGESANA: Soave; Bisel, Cauferi; Cestelli, Dudine, Borroni; Tassan, Derossi, Gennari, Domini (Pribaz 26' s.t.), Codognone. STARANZANO: Magrin; Mori, Balducci; Braida, Giorgi, Broggiani; Gergolet (Valentinuzzi), Tolomio, Bubnich, Colnago, Sabbadini. ARBITRO: Salvador di Gorizia.

Staranzano, 31

Ad un primo tempo abbastanza equilibrato, nel corso del quale lo Staranzano ha mancato la conclusione ripetutamente, ha fatto seguito una seconda parte di gara che è stata del tutto favorevole ai muggesani, i quali hanno premuto con maggiore organicità creando grattacapi e difficoltà ai padroni di casa che dovevano incassare due reti. Dopo la seconda marcatura gli staranzanesi hanno reagito con forza, ma sono riusciti soltanto ad accorciare le distanze sprecando, invece, l'occasione favorevole per conseguire il pareggio.

M. C.

RISULTATO GIUSTO

Flaminio-CMM Sauro 1-1

MARCATORI: nel s. t. al 34' Divo, al 45' Rocco. Flaminio: Parovel; Giadrossi, Gregoratti; Di Pasquale, Pellegrini, Gallinotti M.; De Bosicchi, Gallinotti P., Terpin, Orto, Divo. Agostini, Mingardi. CMM SAURO: Dambrosi; Cattonar, Covelli; D'Eri, Varglien (Russo), Rocco; Urciuoli, Godas, Vascotto, Grimm, Rossetti. Nardin. ARBITRO: Macorini di Monfalcone.

Proprio in «zona Cesarini» un pallonetto a sorpresa calciato da Bruno Rocco da oltre venti metri ha evitato un altro k.o. al Circolo Marina Mercantile. Il risultato di parità scaturito dal «derby delle matricole» è sostanzialmente esatto, ma al Flaminio va il gran merito di aver retto il confronto con i più quotati avversari e di essere andato vicinissimo al successo clamoroso. I «marinaretti», dopo un avvio a spron battuto, non sono riusciti a far breccia nella difesa avversaria imperniata sul granitico Pellegrini e a centrocampo sono stati controllati egregiamente da un superbo Piero Gallinotti e dall'anziano Orto.

COLPO GROSSO

Libertas - Juventina 2-0

MARCATORI: nel p. t. al 34' Lupetin; nel s. t. al 30' Klaucic (autorete). LIBERTAS: Premate; Vidoni, Poolich; Mottica, Delise, Bertoli; Rumo, Kauzky, Privileggi, Cadelli, Lupetin. Visnoviz, Moelon. JUVENTINA: Cetul; Feliciano, Zin; Peric I, Rupil, Tabaj I; Klaucic, Tabaj II, Sirk, Ferletic, Peric II. Pellizzari. ARBITRO: Bragagnini da Udine.

Gorizia, 31

Colpo grosso della Libertas sul campo di S. Andrea: nonostante la vigorosa pressione lungo tutto l'arco della gara, i padroni i casa non sono riusciti ad andare al di là della linea di porta difesa da Premate. In compenso i triestini in contropiede hanno infilato due volte la rete goriziana, approfittando appieno delle occasioni loro offerte. La Juventina non è riuscita a fare altrettanto, nonostante ne avesse l'occasione: si spiega così il divario di reti che ha visto alla fine concretarsi a favore degli ospiti. Tra i padroni di casa si sono messi in luce Ferletic e Tabaj II.

DUE PUNTI PREZIOSI

Sant'Anna - Aurisina 2-1

MARCATORI: nel p. t. al 35' Bonazza, al 40' Grozic; nella ripresa al 35' Cadenaro. SANT'ANNA: Zebochin; Paronich, Giannella; Razza, Cimolino, Pilat; D'Ambrosio, Cadenaro, Zigante, Pussini, Bonazza. Barnabà. AURISINA: Ciacchi; Perissutti, Morgera; Braico, Di Mauro, Madalen; Toffoli, Cerqueni, Viezzoli, Grozic, Opatti. Canciani, Meden. ARBITRO; Visintini di Cormons.

Il Sant'Anna ha conquistato a dieci minuti dal termine con un gol inventato da capitan Cadenaro una vittoria quanto mai preziosa per la sua anemica classifica. I bianconeri hanno raggiunto l'agognato traguardo della prima vittoria stagionale grazie ad una confortante volontà di ripresa. La compagine di Zaccardi ha avuto i suoi uomini migliori nel classico Pilat a centrocampo e in Zigante che ha costantemente tenuto in allarme la difesa ospite muovendosi su tutto l'arco del campo. L'Aurisina sperava forse di aver ormai conseguito la divisione dei punti quando la botta di Cadenaro ha sorpreso Ciacchi.

GIOCO PIACEVOLE

Vesna - Breg 0-0

VESNA: Potasso; Verzier, Graniero; Nicolli, Skrem, Zudini; Zaccaria, Valente, Kelemenic, Emili, Germani; Tretjak. BREG: Favento, Possega, Cermelj; Race, Vatta, Pettirosso; Zonta, Micussi, Gasperutti, Grahonija, Cremaz; Turian, Caussi. ARBITRO: Angeli di Cormons.

Risultato in bianco, ma gioco piacevole con gran profusione d'agonismo a Santa Croce tra Vesna e Breg, ieri pomeriggio. Il Breg ha conseguito quanto era nei suoi propositi grazie a una attenta difesa che ha chiuso puntualmente l'ultimo varco al pur brioso attacco dei padroni di casa. I rossi dell'altipiano si sono prodigati a lungo per far loro l'intera posta, ma grandi pericoli per Favento, non ci son stati.

P. T.

ALPINE A MONZA

■ A Monza Luigi Peano su Renault Alpine ha ottenuto il miglior tempo assoluto nella manifestazione di chiusura della stagione dell'Autodromo, la Coppa FISA valida quale finale per lo challenge 1971.

I RISULTATI

*S. Anna - Aurisina	2-1
*Flaminio - C.M.M. Sauro	1-1
Libertas - *Juventina	2-0
*Vesna - Breg	0-0
Zaria - *CRDA	1-0
Muggesana - *Staranzano	2-1
*O. S. Michele-Inter S. Sabba	2-0

LA CLASSIFICA

O. S. Michele	5	5	0	0	6	0	10
Zaria	5	5	0	0	6	1	10
Breg	5	3	1	1	8	3	7
Flaminio	5	3	1	1	5	2	7
Vesna	5	2	3	0	5	3	7
C.M.M. Sauro	5	2	1	2	6	3	5
Muggesana	5	2	1	2	6	5	5
Aurisina	5	2	0	3	5	6	4
Libertas	5	1	1	3	2	3	3
Inter S. Sabba	5	1	1	3	5	7	3
Juventina	5	1	1	3	3	6	3
S. Anna	5	1	1	3	5	11	3
Staranzano	5	0	2	3	4	9	2
CRDA	5	0	1	4	1	8	1

LE PARTITE DEL 7.11.1971

Libertas - CRDA
Zaria - S. Anna
Muggesana - Juventina
C. M. M. Sauro - Staranzano
Breg - Oratorio S. Michele
Aurisina - Vesna
Inter S. Sabba - Flaminio

DILETTANTI 1.a CATEGORIA Girone B

LA FORTITUDO SCENDE DALLA VETTA CON L'INATTESA SCONFITTA A RONCHI

SPUNTANO PALMANOVA E PIERIS

La Fortitudo, battuta a Ronchi, si è fatta scavalcare da Palmanova e Pieris in vetta alla classifica. Quello che sembrava dalle indicazioni delle prime giornate un girone «alla triestina», ha assunto ben altro aspetto. Il Palmanova, dopo la sconfitta nella giornata inaugurale, ha messo a segno la quarta vittoria consecutiva andando a vincere sul terreno di Romans. Il Pieris ha avuto a sua volta ragione del San Giovanni. La Torriana, espugnando il campo del Rosandra Zerial, si è appaiata alla Fortitudo a un punto dal tandem di testa composto da palmarini e pierissini. Il Mariano ha conservato la propria imbattibilità col quinto pareggio in cinque partite. Prima vittoria stagionale per l'Aquileia, vincitrice a spese del Fiumicello. Staccate in coda Percoto e Mortegliano che devono già cominciare a preoccuparsi. I frequenti scavalcamenti in testa alla classifica dimostrano che il campionato sarà dei più combattuti e interessanti.

SCIVOLA SU UNA PUNIZIONE LA SQUADRA MUGGESANA

DISCO ROSSO PER LA FORTITUDO A QUATTRO MINUTI DAL TERMINE

RONCHI - FORTITUDO 2-1 (0-0)

MARCATORI: nel secondo tempo al 15' Dreas, al 23' Schipizza, al 41' Furlan. RONCHI: Deiuri; Brandolin, Petracco; Furlan, Barbana, Monassi; Baccilieri (Visintin dal 17' s.t.), Zanolla, Dreas, Pelliccia, Logozzo. FORTITUDO: Dapas; Cociani, Novel; Gobet, Uboni, Cerebuch; Cecco, Ravalico, Crevatin, Botta, Schipizza. ARBITRO: Crucetti di Udine.

Ronchi, 31

L'imbattuta capolista ha trovato disco rosso a Ronchi. Con una punizione messa a segno magistralmente da Furlan quasi allo scadere della gara, gli amaranto sono riusciti a cogliere un prestigioso successo contro una compagine apparsa più che degna di fregiarsi del titolo di prima della classe. La Fortitudo, infatti, ha messo in mostra un gioco di tutto rilievo: coriacea in difesa dove emergono le doti di tempismo di Cociani e Novel, la squadra muggesana appare temibile soprattutto all'attacco grazie alla duttilità e all'estrema linearità della manovra dei suoi componenti, tutti su di un piano ottimale sia in linea tecnica che agonistica. La semplicità delle azioni impostate dalle due mezze ali e concluse sempre con pericolosità dalle punte è davvero rimarchevole. Il solo Schipizza, severamente controllato da Brandolin, non è riuscito a convincere del tutto e soltanto la tempestività con cui ha messo a segno la sua rete lo salva da un giudizio negativo.

Fatto l'elogio degli ospiti va subito detto che il Ronchi che ha avuto ragione di essi è una squadra che, oltre ad essersi meritato il successo odierno, ha pienamente convinto, fugando quelle incertezze sulla omogeneità e sulla capacità di recupero che erano emerse in altre gare. Infatti dopo essere stato trafitto dallo splendido goal del pareggio di Schipizza, l'undici locale non si è disunito, ma anzi facendo perno su un centrocampo all'altezza delle aspettative, ha cercato con ogni mezzo di riportarsi in vantaggio, se il successo è arrivato su calcio di punizione piuttosto che su manovra corale ciò non toglie che esso è legittimato dalla quantità e dalla continuità delle azioni poste in essere per raggiungerlo. Tra gli amaranto la palma dei migliori tocca a Brandolin, attaccato come una sanguisuga a Schipizza, Barbana — sempre lucido e calmissimo nel ruolo di libero —, Monassi inesorabile e pulito nella interdizione e intelligente promotore delle azioni.

Le reti: al 15 del secondo tempo Baccilieri sull'asse centrale del campo serve Dreas al limite dell'area, chiuso in mezzo a una selva di difensori: il centravanti palleggia elegantemente e quindi con un tiro precisissimo elude l'intervento di Dapas, sfornandogli la palla alla sua destra. Otto minuti dopo Botta dalla sinistra traversa, Schipizza raccogie in elevazione e deposita la palla in rete su un Deiuri uscito nel tentativo di mettere rimedio alla critica situazione. Al 41' infine, quando tutti sembrano soddisfatti del pareggio conseguito sino a quel momento, l'arbitro concede una punzione frontale contro gli ospiti da dieci metri fuori dell'area di rigore: Furlan con una palla ad effetto che sorvola la barriera centra la rete dell'esterefatto Dapas.

Giovanni Girardo

Audax - Percoto 2-1

MARCATORI: nel primo tempo al 21' Stevanato, al 38' Milloni; nella ripresa al 25' Millo. AUDAX: Stecchina, Blason, Silvestri; Visintin, Visentin, Adragna; Milloni, Fornasir (Kodric), Gaggioli, Stevanato, Ambrosi, Provvidenti. PERCOTO: Pistidda; Milocco I, Rossi; Milocco II, Bardus, Gatto; Petrello, Cencig, Millo, De Biagio, Rigo. ARBITRO: Parisano di Trieste.

Gorizia, 31

Un Audax letteralmente trasformato rispetto alle precedenti edizioni ha sconfitto un forte Percoto alla fine di una partita piacevole e condotta soprattutto nel primo tempo ad un ritmo sostenutissimo. E' stato un bell'incontro giocato bene da entrambe le squadre, con frequenti rovesciamenti di fronte e numerose emozioni. L'Audax si è presentato bene fin dall'inizio: il rientro di capitan Fornasir ha probabilmente fatto da catalizzatore, indipendentemente dalla buona giornata evidente in tutti gli oratoriani. Con un Fornasir ancora ridotto come autonomia ma illuminato per senso della posizione e per lancio, con un Gaggioli molto mobile e voglioso di conquistare palloni, con un Milloni attivissimo e insidioso e con un Visintin maratoneta ovunque, la squadra di casa ha marcato un certo predominio territoriale, ma soprattutto ha sostenuto con autorità e continuità la sua azione d'attacco: cosa che non le è solita.

Per contro il Percoto non si è limitato a subire. Solido in difesa (tranne che nel settore sinistro dove Rossi era sempre saltato da Milloni) ordinato a centrocampo con De Biagio e compagni pronti ad aprire subito le controffensive,

Giuliano Lucigrai

INCONTRO STRACITTADINO DELLA VERITÀ

Edera - Ponziana oggi al «Grezar»

Il cartellone calcistico dei dilettanti riserva per questo pomeriggio (stadio Grezar, ore 14.30) il derby triestino fra Edera e Ponziana, posticipo della quarta giornata del campionato di prima categoria. Il confronto stracittadino porrà di fronte due delle squadre cittadine di maggiori e più antiche tradizioni.

Entrambe le squadre si erano presentate alla vigilia del torneo con ambizioni di immediata risalita nel girone d'eccellenza.

L'Edera è reduce dalla prima vittoria stagionale conseguita a spese del San Giovanni grazie al tempestivo rientro di Braida nelle file rossonere. L'apporto del centravanti può essere decisivo per un miglior riassetto dell'undici di Marcello Vecchiet che si presenta quest'anno particolarmente rinnovato.

Anche il Ponziana ha i suoi problemi nel reparto di punta: sistemato il centrocampo con i fratelli Gerin, ai biancocelesti manca l'uomo-goal, il Furlani di buona memoria, capace di risolvere da solo una partita.

I marcatori

8 reti: Schipizza (Fortitudo);
5 reti: Casisi (Palmanova);
4 reti: Sgobbi (Pro Romans), Bidussi (Rosandra Z.);
3 reti: Benotto (Pieris);
2 reti: Barbana (Aquileia), Braida e Di Benedetto (Edera), Bon e Ciaghi (Palmanova), Rigonat (Fiumicello), Millo (Percoto), Gerin (Ponziana), Gregorin (Pieris), Sartori (Mariano), Dreas (Ronchi), Vouch (S. Giovanni).



(Foto de Rota)

La squadra del Ronchi durante la sua più recente apparizione a Trieste. Contro questa squadra si è spuntata ieri la serie positiva della Fortitudo che ha dovuto soccombere in extremis

NON È BASTATO IL TRIO QUAIA - VOUCH - ULCIGRAI

Il Pieris come uno scoglio sulla strada dei rossoneri

PIERIS - S. GIOVANNI 2-1 (2-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 5' Sdrigotti, al 20' Gregorin; nel secondo tempo al 4' Vouch. PIERIS: Peresini; Sdrigotti, Cosolo; Gratton, Pausca, Gregorin; Pizzin, Benotto, Bertogna, Lorenzut, Brumat. Facchini, Benes. S. GIOVANNI: Malinverno; Lach, Nardini; Denich, Tintus, Vouch; Milocco, Ulcigrai, Quaia, Ravalico, Tasso. Leghissa. ARBITRO: Valentinis di Udine.

Pieris, 31

Il rientro di Quaia, del regista Vouch e del cannoniere Ulcigrai non sono serviti a salvare il San Giovanni dalla sconfitta che sarebbe dovuta essere ben più pesante se un pizzico di fortuna avesse aiutato la vigorosa squadra pierissina oggi in vena di prodezze: veloce scattante e ben registrata nei passaggi, specie nei primi 45 minuti di gioco. La squadra amaranto oggi in maglia azzurra per dovere di ospitalità è stata indubbiamente tecnicamente superiore all'undici rossonero, il quale ha praticato un gioco un po' duro e qualche volta scorretto, spesso costretto in difesa e mai pericoloso all'attacco. I pierissini hanno preso in mano le redini della partita fin dall'inizio mantenendole saldamente per tutti i 90 minuti, sebbene nella ripresa il gioco si è fatto più equilibrato con qualche azione in contropiede degli ospiti.

Nel primo tempo si è visto un Pieris vivace, ben affiatato in tutti i reparti, con un Pizzin in vena di grandi cose (veramente peccato che quella odierna sia stata la sua ultima partita dovendo partire per il servizio militare) coadiuvato dall'onnipresente e caparbio Sdrigotti, dal forte Gregorin e da Pausca e Gratton. Nella ripresa il loro gioco è calato di tono ma sono intervenuti con maggiore autorità Bertogna, Lorenzut e Cosolo. Dei triestini non ci sono gran cose da dire: hanno saputo arginare abbastanza bene nel primo tempo l'irruenza dei padroni di casa mentre nella ripresa, ringalluzziti dalla rete segnata su calcio piazzato da Vouch già al 4', hanno tentato di riorganizzarsi ma senza alcun risultato perché nuovamente dominati dagli amaranto.

Mentre all'attacco gli ospiti si sono rivelati forti ma non pericolosi con Ulcigrai, Quaia e Ravalico, in difesa hanno lasciato alquanto a desiderare dando più volte la possibilità ai pierissini di trovarsi soli a tu per tu con il portiere. I padroni di casa passavano in vantaggio già al 5' con Sdrigotti che metteva in rete di testa un pallone pervenutogli su calcio d'angolo. I pierissini si mantenevano costantemente all'attacco e al 18' una bella azione di Gregorin veniva ostacolata fallosamente in area da un terzino avversario ma l'arbitro lasciava correre. Due minuti dopo altro fallaccio dei rossoneri, questa volta rilevato dal direttore di gara; forte tiro rasoterra di Gregorin dalla linea bianca, la sfera passa la barriera e va insaccarsi nell'angolo sinistro della porta. Sul due a zero i pierissini aumentavano la pressione e le azioni pericolose si susseguivano fino allo scadere dei primi 45', mentre i triestini si difendevano affannosamente e fallosamente.

Nella ripresa gli ospiti accorciavano le distanze al 4' con un bel spiovente di Vouch su calcio piazzato. Al 17' Gratton lasciava il campo e veniva sostituito da Benes. Il gioco si faceva più equilibrato pur mantenendo i pierissini una netta superiorità. Al 28' Benotto non approfittava di una favorevole occasione. Poco dopo un improvviso contropiede dei rossoneri veniva bloccato dall'attenta difesa pierissina in prossimità della porta.

G. M.

I RISULTATI

Torriana - *Rosandra Z.	1-0
*Aquileia - P. Fiumicello	2-0
*Mortegliano - Mariano	0-0
*Edera - Ponziana	oggi
*Pieris - S. Giovanni	2-1
*Ronchi - Fortitudo	2-1
*Audax - Percoto	2-1
Palmanova - *Pro Romans	3-2

LA CLASSIFICA

Palmanova	5	4	0	1	12	3	8
Pieris	5	3	2	0	8	3	8
Fortitudo	5	3	1	1	8	4	7
Torriana	5	2	3	0	3	1	7
Ronchi	5	2	1	2	5	4	5
Pro Romans	5	1	3	1	6	5	5
Mariano	5	0	5	0	5	5	5
Pro Fiumicello	5	2	1	2	4	5	5
Audax	5	1	3	1	4	9	5
Aquileia	5	1	2	2	4	4	4
Rosandra Z.	5	2	0	3	7	7	4
Ponziana	4	1	2	1	4	6	4
S. Giovanni	5	2	0	3	7	8	4
Edera	4	1	1	2	5	6	3
Mortegliano	5	0	2	3	2	8	2
Percoto	5	0	2	3	3	9	2

Edera e Ponziana una partita in meno.

LE PARTITE DEL 7.11.1971

Percoto - Edera
Pro Fiumicello-Mortegliano
Ponziana - Audax
S. Giovanni - Aquileia
Palmanova - Pieris
Torriana - Ronchi
Fortitudo - Pro Romans
Mariano - Rosandra

LA SQUADRA DI CIANO IN GIORNATA «NERA»

Anche un gol-regalo dalla crisi del Rosandra

TORRIANA - ROSANDRA Z. 1-0 (1-0)

MARCATORE: al 15' del primo tempo autore di Norbedo. ROSANDRA ZERIAL: Rossetti; Gulic, Legovich (Rizzotti dal 20' della ripresa); Norbedo, Taddeo, Maranzana; Raguso, Spadaro, Bazzara, Kirchmayr, Bidussi. Fontana. TORRIANA: Zanuttin; Visintin I, Lacurre; Maruccio, Gioiello, Bruschi; Ballaben (dal 25' della ripresa Culot), Bernardel, Sartor, Tessari, Visintin II. Valente. ARBITRO: Leghissa di Monfalcone.

Con un inatteso rovescio interno il Rosandra Zerial ha perso l'imbattibilità sul campo della valle, violato col minimo scarto dalla Torriana. I bianchi del cavalier Ciano, che sul rettangolo di casa avevano sempre offerto prestazioni convincenti, hanno dovuto arrendersi di fronte a una Torriana non trascendentale ma che con una onesta tattica da trasferta è riuscita nel colpo gobbo, approfittando della giornata nera dell'undici rosandrino.

Una giornata nera che ha coinvolto tutti i reparti, dalla retroguardia, che si è fatta infilare al quarto d'ora con un autogol, peraltro del tutto fortuito, del libero Norbedo, al centrocampo, troppo approssimativo e senza idee, al quintetto d'attacco, del quale i soli Bazzara e Bidussi si sono tenuti costantemente in posizione avanzata. Sembrava in effetti, soprattutto nel primo tempo, che a giocare in trasferta fossero i bianchi della valle, mentre erano i gradiscani a comandare il gioco, e a premere costantemente nell'area di Rossetti. Ballaben e Bernardel giostravano pericolosamente nella metà campo del Rosandra, e quando Kirchmayr e Spadaro riuscivano a portare la palla oltre la linea centrale, l'azione si spegneva prima dell'area di Zanuttin.

L'impegno tuttavia c'è stato, come sempre, da parte degli uomini allenati da Frontali, che, costretti a giocare in salita nella ripresa, hanno dato fondo a tutte le energie, senza tuttavia riuscire a filtrare fra le maglie della Torriana. Buona la partita di Kirchmayr e Maranzana, sempre pericoloso se servito in area il centravanti Bazzara.

La Torriana, dopo il gol-regalo del primo tempo, ha vissuto poi di rendita, e le è bastato giocare con calma per il resto della gara per contenere il ritorno locale. Fra i migliori Ballaben, Bernardel e Sartor, una sicurezza fra i pali Visintin.

Queste le azioni salienti. Al 15' il gol, susseguente a calcio piazzato dalla sinistra: tira Bernardel, testa di Tessari, deviazione di Norbedo che annulla l'intervento di Rossetti. Ancora gli ospiti al 24' sfruttano una corta rimessa in gioco di Rossetti, Bernardel calcia subito, precipitosa rincorsa del portiere fra i pali, e deviazione in extremis sopra l'incrocio. Al 31' si fa vedere il Rosandra con Raguso che, servito al centro dell'area da Bazzara, manda un metro a lato.

Dopo il riposo il Rosandra si presenta in campo deciso al recupero, ma poche occasioni vengono fuori dalla gran mole di lavoro. Al 21' la palla-gol è sulla testa di Bazzara, servito su calcio d'angolo, ma il centrattacco, tutto solo a centro area e neppure contrastato, manda malamente a lato. Dieci minuti dopo Bazzara ci riprova dalla lunga distanza, ma il tiro fortissimo è centrale, e Visintin lo alza sulla traversa. Subito dopo punizione dal limite, Bazzara tocca per Bidussi, stangata a mezza altezza dell'ala sinistra che Visintin neutralizza in tuffo.

Emilio Ressani

FORTITUDO - ROMANS

■ L'incontro Fortitudo-Pro Romans per il campionato di prima categoria si giocherà giovedì 4 novembre sul campo di via Flavia con inizio alle 14.30.

NETTA PREVALENZA SUL FIUMICELLO

L'Aquileia rinasce

AQUILEIA - FIUMICELLO 2-0 (1-0)

MARCATORI: al 3' del primo tempo Barbana; nella ripresa al 13' Clementin. AQUILEIA: Moderz; Budai, Cossar; Rosin, Zorzin, Canciani; Barbana (Clementin dal 24' del p.t.), Carbone, Sandrigo, Sclauzero, Tarlao. Danielis. FIUMICELLO: Rigonat II; Verzegnassi II, Iacumin; Verzegnassi I, Sgubin I, Sgubin I; Rigonat I, Cappelletto (Pizzin dal 20' del s.t.), Caporale, Rosin, Frattuz. Furlanut. ARBITRO: Spangaro di Trieste.

Aquileia, 31

Nel derby l'Aquileia è riuscita finalmente a dare il meglio di sé, aggiudicandosi l'incontro con un 2-0 che non ammette discussioni. E' partita male in questo campionato la compagine di Padoan, ma, a nostro avviso, con il potenziale a sua disposizione, può ancor dire una parola significativa nelle alte sfere della classifica. Gli azzurri hanno preso in mano il settore di metà campo fin dal fischio d'inizio e mantenuto tale supremazia per tutto l'incontro. La Pro Fiumicello è vissuta sulla caparbietà dell'allenatore-giocatore Eder Rigonat, che ha richiamato più volte i suoi uomini ad un maggior acume tattico, senza riscontrare fattivi sostegni. Frattuz, che attualmente è impegnato nel servizio di leva ha risentito del particolare sforzo psicofisico del derby, e non ha potuto rendersi utile, come del resto Cappelletto, incappato in una giornata negativa. Caporale e Sgubin II sono usciti dal loro guscio solo in rare occasioni per cercare la via del gol, proibitiva per l'attacco, tanto giù di corda.

L'Aquileia, di contro, ha avuto in Sclauzero il naturale regista, sostenuto molto bene da Barbana e Rosin. La difesa, con l'innesto di Canciani, è garante di una certa tranquillità, se come nella partita odierna, tutti rispondono positivamente allo impegno. Carbone e Sandrigo, all'attacco, pur non andando a rete, hanno confermato le loro doti di esperienza, non indifferenti. Tarlao è stato il cavallo vincente dell'Aquileia, con il suo gioco, fatto di prolungate galoppate sulle fasce laterali. La nota positiva dell'esordio stagionale di Clementin con la maglia n. 13, è stata un po' offuscata dall'infortunio occorso a Barbana, costretto a lasciare il terreno di gioco per una contusione.

Dopo appena tre minuti di gioco gli azzurri locali sono passati in vantaggio con Barbana, che era lesto a intercettare un corner calciato da Cossar, e a spedire la sfera alle spalle di Rigonat I con un forte tiro di destro. Il raddoppio aquileiese è venuto nella ripresa, al 13': Clementin, incuneatosi dopo un calcio di punizione nell'area degli arancioni, infilava nuovamente il portiere ospite. Il Fiumicello ha avuto pochissime palle-gol. Ricordiamo una al 19' di Pizzin, che da buona posizione calciava a rete ma troppo centralmente.

Giorgio Milocco

TARDIVA E UN PO' SFORTUNATA LA REAZIONE DELLA PRO ROMANS

Il Palmanova lanciato alla carica

PALMANOVA - PRO ROMANS 3-2 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 1' Ciaghi, al 3' Casivi su rigore; nel s.t. al 1' Ciaghi, al 30' e al 40' Sgobbi. PALMANOVA: Furlanich; Cescutti (dal 5' del s.t. De Matteo), Virgolin; Gon, Sdrigotti, Tortolo; Snidero, Bon, Casivi, Ciaghi, Pascoli. PRO ROMANS: Visintin; Simonit, Calligaris I; Pelos, Demartin, Cabas; Serino, Bazzeu (dal 16' del s.t. Comar), Sgobbi, Donda, Calligaris II. ARBITRO: Borgobello di Reana.

Romans, 31

Vittoria del Palmanova al termine di novanta minuti entusiasmanti e condotti ad un ritmo velocissimo, ricchi di fasi alterne e con l'emozione di ben cinque gol. La squadra ospite, apparsa veramente in forma smagliante, ha avuto un avvio formidabile che l'ha portata, nel giro di tre minuti, per ben due volte al gol. La Pro Romans, ovviamente, ha accusato nettamente.

All'inizio della ripresa, poi, improvvisa la terza rete del Palmanova e più difficile, quindi, il compito per i padroni di casa, i quali, e ciò va detto a loro onore, non si sono persi d'animo ed hanno cominciato ad attaccare a buon ritmo. Sono stati così premiati da due reti, ma la loro reazione è apparsa tardiva, e anche un po' sfortunata, per poter raggiungere il pareggio.

Come dicevamo, la partita era appena iniziata e già il Palmanova era in vantaggio: calcio d'angolo battuto da Casivi, palla in area, gran tiro al volo di Ciaghi e palla in rete. Il cronometro non aveva nemmeno finito di compiere un giro. Due minuti dopo, altra doccia fredda per i romanesi: Casivi si destreggiava a sinistra, entrava in area e veniva atterrato da Demartin. Era rigore che lo stesso centravanti palmarino realizzava.

Nella ripresa, al 1', terza rete per il Palmanova: lancio di Casivi per Viaghi, che batteva Visintin con un bel pallonetto. La Pro Romans partiva lancia in resta all'attacco e al 30', finalmente, vedeva premiata la sua pressione. Sgobbi, sempre attivissimo, rubava una palla a Gon e mentre Furlanich gli usciva incontro lo faceva secco con un bel tiro. Ancora pressione della Pro Romans e seconda rete al 40': punizione battuta da Donda, palla in area per Sgobbi che al volo infilava.

Giorgio Morassutti

Mortegliano - Mariano 0-0

MORTEGLIANO: Gattesco; Gori, Terenzani; Bigotto, Moro, Galiussi; Tirelli I, Corubolo, Tirelli II, Romano, Tirelli III (Savani). MARIANO: Tonut; Calligaris, Grion; Baldassi, Cantarutti, Cechet; Cristancic (Luisa), Rivolt, Marangon, Malagnini, Sartori. ARBITRO: Felluga di Trieste.

Mortegliano, 31

Nemmeno oggi il Mortegliano è riuscito a cogliere il meritato successo che avrebbe senz'altro meritato in quanto s'è dato da fare per tutti i novanta minuti di gioco, sia nel reparto difensivo che all'attacco, il quale, però, non è riuscito a trovare la via giusta per la troppa foga e per la ferrea difesa del Mariano che è riuscita a mantenere indenne la rete e aggiudicarsi così il quinto pareggio consecutivo. Dalla squadra ospite ci si attendevano maggiori prestazioni ma la pressione dei locali la ha indotta a non allontanarsi dalla posizione difensiva per poter riuscire a riportare in sede il prezioso pareggio.

Nel primo tempo si è vista una costante pressione dei locali che al 20' sbagliano una facile occasione con Tirelli I su dosato passaggio di Romano. Altre occasioni da ambo le parti, ma le difese si salvano con sicurezza. Nella ripresa il Mariano tenta al pareggio salvandosi meglio possibile annientando le azioni dei locali che hanno fatto di tutto per poter mettere a segno.

A. P.

Girone A

IL FONTANAFREDDA A PIENO PUNTEGGIO

I RISULTATI

*Reanese - Passons	3-0
*Vivai Rauscedo-Codroipo	0-0
*Cumini - Cividalese	2-0
Cordenonese - *Buiese	2-1
*Ronchis - Fiume Veneto	1-0
*P. Aviano - Pasianese	1-1
*Sacilese - Julia	6-2
*Fontanafredda-Ricreatorio	8-1

LA CLASSIFICA

Fontanafredda	5	5	0	0	17	2	10
Ronchis	5	4	1	0	10	4	9
Sacilese	5	3	2	0	11	3	8
Cordenonese	5	3	1	1	7	6	7
Cumini	5	2	2	1	6	3	6
Reanese	5	2	2	1	6	3	6
Pro Aviano	5	1	4	0	6	5	6
Vivai Rauscedo	5	2	1	2	6	6	5
Buiese	5	1	2	2	8	7	4
Codroipo	5	1	2	2	2	3	4
Pasianese	5	1	2	2	6	9	4
Ricreatorio	5	0	4	1	2	9	4
Passons	5	1	1	3	2	8	3
Fiume Veneto	5	0	2	3	4	9	2
Cividalese	5	0	1	4	5	12	1
Julia	5	0	1	4	5	14	1

LE PARTITE DEL 7.11.1971

Julia - Buiese
Codroipo - Cumini
Cordenonese - Sacilese
Fiume Veneto - V. Rauscedo
Ricreatorio - Ronchis
Passons - Pro Aviano
Pasianese - Fontanafredda
Cividalese - Reanese

Fontanafredda - Ricreat. 8-1

MARCATORI: nel primo tempo al 17' Renzulli, al 20' Segat, al 23' Del Ben, al 43' Rumiel; nella ripresa al 13' Padovan, al 15' Borgia, al 19' Del Ben, al 38' Rumiel, al 45' Del Ben su rigore. FONTANAFREDDA: Visentin; Garbo, Gobat; Rumiel, Bottan, Segat; Biasi, Padovan, Borgia (dal 15' del secondo tempo Marcuz), Battistutta, Del Ben. RICREATORIO: Bee; Goi, Zentilin; Peresson, Turri, Narduzzi; Scaino, Crivellini, Apollonio, Martina, Renzulli. ARBITRO: Drigo di Portogruaro.

Fontanafredda, 31

Rossoneri letteralmente scatenati contro la pur forte e volitiva Ricreatorio Porzio di Udine. Una prestazione quella odierna che non ha bisogno di commenti, in quanto il risultato è fin troppo eloquente. Dopo la rete di Renzulli al 17' del primo tempo, i locali si scatenavano e per il bravo Bee non c'è stato un attimo di sosta, se non il dover raccogliere per otto volte il pallone in fondo alla propria porta.

Leonardo Pivetta

C. U. S.: RUGBY

■ Il CUS Trieste ha rinunciato alla partecipazione al campionato riserve di rugby.

Ronchis-Fiume Veneto 1-0

MARCATORE: Galetti al 18' della ripresa. RONCHIS: Guerin; Cosatto, Glerean; Zimolo, Luise, Galetti; Vian (Mariotiti nella ripresa), Bert, Buttò, Presotto, Beltrame. FIUME VENETO: Crestan; Del Col, Rubli (Cogo dal 25' della ripresa); Sgobbo, Dorigo, Riotto; Pin, Marson, Greguol, Barberi, Campagnutta. ARBITRO: Faorlin di Portogruaro.

Ronchis, 31

Siamo alla quinta partita consecutiva che il Ronchis sta disputando in prima categoria, con esito positivo: quattro vinte ed una pareggiata. Le squadre scese in campo; ambedue aspiranti al risultato pieno, si sono date battaglia in forma brillante e cavalleresca, entusiasmando pubblico e tifosi, grazie anche all'ottimo arbitraggio del signor Faorlin, che ha controllato il campo.

I locali hanno vinto di misura, ma con merito, in quanto con costante pressione in area avversaria, con 10 contro quattro calci d'angolo, e con un rigore parato, potevano beneficiare di un miglior risultato.

Giovanni Minateli

VESNA-PRIMORIE

■ Vesna e Primorie si incontreranno giovedì prossimo in amichevole sul campo di Santa Croce.

Reanese - Passons 3-0

MARCATORI: nel primo tempo al 17' Ermacora; nella ripresa al 30' Ermacora su rigore, al 44' Comello. REANESE: Piu; Tosolini, Isola II; Verginella, Cussig, Isola I; Fasiolo, Tullio, Comello, Russin, Ermacora. D'Andrea. PASSONS: Tomada, Candusso, Valussi; Della Pietra, Pagnutti, Antonutti; Bello, D'Angelo, Burelli, Galluzzo, Puppo. Lizzi. ARBITRO: Giacomini.

Reana, 31

Vittoriosa gara della Reanese che ha battuto con il netto risultato di 3 a 0 la compagine ospite del Passons. I locali cercavano con animo questo risultato in quanto nelle gare casalinghe precedenti non avevano mai offerto ai tifosi locali la soddisfazione di una bella vittoria, che finalmente oggi è arrivata.

E' stata una gara in cui i locali si son battuti con molto ardore grazie alla buona vena del centrocampo che ha avuto in Fasiolo e Tullio gli elementi migliori e delle punte con Ermacora e Comello. Purtroppo la pochezza degli ospiti impedisce di dare una valutazione sulle effettive possibilità dell'undici reanese.

Aurelio Silvestri

Cordenonese - Buiese 2-1

MARCATORI: nel primo tempo al 5' Ellero su rigore, al 23' Pietrobon, al 30' Pietrobon. CORDENONESE: Zago; Venerus, Zaia; Marson, Trevisiol, Puppi; Pietrobon, De Piero (espulso al 30' del s.t. per scorrettezze), De Paoli, Zille, Paludetto (espulso al 18' del p.t.). BUIESE: Fabris; Bruno (espulso al 30' del s.t. per scorrettezze), Copetti (Mitoni); Ellero, Nicoloso, Bernardinis; Notolini, Ursella, Mini, Rizzi, Sgrassigna. ARBITRO: Barbaresco di Cormons.

Buia, 31

Oggi la Buiese ha dovuto cedere i due punti in palio ad una squadra che ha veramente meritato l'intera posta. Al 5' del primo tempo l'arbitro decreta un rigore in favore della Buiese che Ellero trasforma. Al 18' Paludetto viene espulso, non si sà per quale motivo, ed al 20' viene assegnato un rigore alla Cordenonse che viene tirato da Trevisiol e che l'ottimo Fabris riesce parare. Da questo momento, sebbene la Buiese avesse tentato di tutto, la Cordenonese ha giocato di rimessa, controllando le offensive confuse della squadra locale e ribattendo con efficacia, prima ha ottenuto il pareggio con un gol dubbio e poi è passata a condurre sino al termine.

Aurelio Lostuzzo

V. Rauscedo-Codroipo 0-0

V. RAUSCEDO: Tesolin; Dal Mas, Strumendo; D'Andrea VI, Basso I, D'Andrea I; De Candido, D'Andrea IV, D'Andrea III, Grazioli, Giacomello. Zanette. CODROIPO: Facchetti; Frappa, Infanti; Felace I, Felace II, Sambuco I; Del Degan, Avian, Sambuco II, Giacomuzzi, Paruzzini. ARBITRO: Fabbri di Pordenone.

Rauscedo, 31

Uno zero a zero che accontenta più i vivaisti che i codroipesi. I padroni di casa sono apparsi irriconoscibili, senza alcuno schema valido, con uomini lenti nei riflessi, privi di mordente ed impacciati sino alla esasperazione. Il Codroipo partito guardingo è man mano cresciuto fino a diventarne l'unico protagonista, specie nella ripresa, gli ospiti, hanno fatto il bello ed il cattivo tempo e solo la stupenda esibizione di Tesolin li ha privati di un successo che avrebbe meritato.

Luigi D'Andrea

I marcatori

6 reti: Del Ben (Fontanafredda);
4 reti: Rumiel (Fontanafredda), Beltrame (Ronchis), Pietrobon (Cordenonese);
3 reti: Ellero (Buiese), Ermacora (Reanese);

Aviano - Pasianese 1-1

MARCATORI: nel primo tempo al 9. Celestino, al 30' Cacamo. AVIANO: Follegot; Tanzi I, Tassan; Wasserman (dal 21' s.t. Deotto), Marcolin, Conzato; De Stefano, Cacamo, Marella, Tanzi I, Basso. Basaidella. PASIANESE: Venier; Prizzon, Santarossa; Salomon, Pase, Maranzana; Piccinin (dal 17' s. t. Turchetto), Giusti, Celestino, Boccalon. Campaner. Bressan. ARBITRO: Gradini di Portogruaro.

Aviano, 31

E' stata anche contro la Pasianese una partita farraginosa e convulsa. L'Aviano non è riuscito a concludere a rete e fare proprio il punteggio con tutta la superiorità dimostrata. Una traversa, alcuni interventi da campione del portiere ospite, ed una clamorosa rete mancata allo scadere dell'incontro sono la sintesi eloquente della partita, giocata per lunghi tratti a ritmo ridotto. Gli ospiti hanno dimostrato una fallosità sconcertante, anche se non cattiva, ed hanno spintonato, pur di non permettere ai gialloblù di giocare una palla degna.

I locali hanno perduto un altro punto prezioso in classifica; e non è valso il loro generoso serrate finale per cambiare il punteggio di parità.

Beniamino Redolfi

Cumini - Cividalese 2-0

MARCATORI: nella ripresa al 3' De Agostini S., al 39' Bertolini. CUMINI: Del Bianco; Coseano, Morassutto; Tasso, De Agostini S., Battistutta; De Agostini G., Comin (Bertolini), Conchin, Cadò, Del Fabbro Sant. CIVIDALESE: Macorig; Boer (Smidercig), Bartoloncelli; Bigot, Lesa, Grassi; Scarpa, Bortoluzzi, Dorlig, Specogna, Codeluppi. ARBITRO: Minen di Cormons.

Tricesimo, 31

Con il più classico dei punteggi il Cumini ha superato sul proprio terreno il fanalino di coda Cividalese. E' stata una gara a senso unico con la squadra locale sempre all'attacco. Il primo tempo è stato più interessante della ripresa anche se si è chiuso a reti inviolate. La squadra locale ha costretto il portiere ospite Macorig ad intervenire in continuazione.

Al 3' della ripresa su calcio di punizione dal limite De Agostini S., trovava lo spiraglio giusto e segnava la prima rete. Al 39' Bertolini raddoppiava concludendo in rete un'azione corale alla quale hanno partecipato quasi tutti gli undici locali.

La Cividalese è apparsa soprattutto rassegnata alla sconfitta fin dalle prime battute.

M. C.

Sacilese - Julia 6-2

MARCATORI: nel primo tempo al 7' Job, al 25' Poleggi, al 36' Brieda I; nella ripresa al 3' Netto, al 5'. Brieda II, al 13' Netto, al 22' Coialli (su rigore), al 39' Coialli. SACILESE: D'Andrea; Posocco, Battel; Poleggi (Netto), Giust, Moro; Brieda I, Montanari, Job, Brieda II, Ulian. JULIA: Mesaglio; Cormacchini, Coialli; Meretto, Mesaglio II, Giacomini; Morandi, Comelli, Mesaglio III, Mazzolini, Lunadei. ARBITRO: Tonin di Portogruaro.

Sacile, 31

6-2 tra Sacilese e Julia, oggi allo Sfriso, in un incontro che ben poco ha offerto al pubblico sotto l'aspetto tecnico, data la scarsa consistenza degli avversari. Le cose si sono messe subito bene per i padroni di casa, che già al 7' sono andati a rete con Job, senz'altro il migliore in campo. Dopo il raddoppio ad opera di Toleggi. Terza rete al 36', autore Brieda I, che ha sorpreso il portiere.

Nella ripresa, dopo 3 minuti, Netto ha messo a segno la quarta rete con un preciso tiro dal limite. La rete è stata opera di Brieda e al 13' ancora Netto. Tirati i remi in barca gli ospiti hanno approfittato accorciando le distanze con due reti di marca Coialli.

Memo Scarabellotto

SERIE A DI PALLACANESTRO: I FRIULANI IN VETTA CON IGNIS E SIMMENTHAL

LA SNAIDERO A BRACCETTO CON LE DUE GRANDI

Il punto

Per poco non c'è scappata la grossa sorpresa. Il Simmenthal è riuscito a vincere a Padova sulla Gorena soltanto in virtù di un finale strepitoso, dopo avere chiuso in svantaggio il primo tempo di tre punti. Se la matricola veneta ha confermato tutto il suo valore (la vittoria di Napoli, domenica scorsa, era stata abbastanza eloquente in proposito) il Simmenthal, con una prova di orgoglio ha evitato la prima delusione di questo campionato. L'Ignis ha vinto a Cantù battendo una Forst animata da fieri propositi. La prestazione dei varesini è stata quanto mai brillante e nulla hanno potuto i padroni di casa contro i campioni d'Italia veramente scatenati. Con le due formazioni più forti si trova al comando anche la Snaidero che è andata a vincere a Roma contro la matricola Stella Azzurra. Si è trattato di un match altamente drammatico. Il primo tempo, terminato in vantaggio dei romani, è stato molto bello e la ripresa ha visto la rimonta graduale della Snaidero che si è imposta con due punti di vantaggio. Regolari gli altri risultati.

VINCE NASTASE

La finale del singolare maschile ai campionati internazionali di Inghilterra sui campi coperti di Wembley è stata vinta dal rumeno Ilie Nastase che ha battuto l'australiano Rod Laver per 3-6, 6-3, 3-6, 6-4, 6-4. La statunitense Billie Jean King si è invece affermata sulla francese Francoise Durr per 6-1, 5-7, 7-5 nella finale del singolare femminile.

UNA PARTITA DENSA DI EMOZIONI A ROMA CONTRO LA STELLA AZZURRA

Punteggio in altalena e drammatico sprint finale

Snaidero - Stella Azzurra 72-70 (39-42)

SNAIDERO: Bovone 23, Nelson 13, Cosmelli 6, Paschini, Natali 10, Melilla, Malagoli 20. STELLA AZZURRA: Quercia 22, Napoleoni 10, Gatti 14, Brown 12, Kunderfranco 4, Andreussi 4, Rovacchi 4. ARBITRI: Albanese di Busto Arsizio e Burcovich di Venezia. NOTE: tiri liberi Stella Azzurra 6 su 10, Snaidero 10 su 14; uscito per 5 falli Brown.

Roma, 31

La Snaidero l'ha spuntata nel finale per il rotto della cuffia, dopo che lungo tutto l'incontro si era assistito a rovesciamenti di fronte continui, con perfetto equilibrio di valori in campo. In effetti non si può dire che il risultato sia ingiusto, o che la Snaidero lo abbia ottenuto al di là dei propri meriti. La partita si è giocata sui binari del più assoluto equilibrio, ed era fatale che a decidere fosse un errore di qualcuno, o la maggior prontezza di qualcun altro.

Ad approfittarne è stata la squadra udinese, che ha pertanto giustamente incamerato i due preziosissimi punti del match. Dopo i primi 5' la Stella Azzurra sembrava poter dominare l'avversario: il suo vantaggio era infatti salito in breve a sei punti (16-10). Successivamente però la Snaidero reagiva e al 10' il punteggio era già più equilibrato (24-20). Poi il pareggio, conseguito per la prima volta dalla Snaidero al 13' (26-26).

Erano proprio gli ospiti che prendevano quota, anche se la Stella Azzurra non mollava (37-36 per la Snaidero al 16' e 42-39 per i padroni di casa prima del riposo). In apertura di ripresa erano di nuovo i locali ad assumere il comando, 48-47 al 5', 54-53 al 10', ma come si può notare si trattava sempre di punteggi di assoluto equilibrio, con la Snaidero pronta ad assestare l'unghiata decisiva che potesse consentire di far suo l'intero incontro.

Al 16' vantaggio per gli ospiti, 65-64, al 18' nuova parità, 68-68, quindi nel finale si verificava l'episodio decisivo a favore degli udinesi. Mancavano soltanto tre secondi alla fine e il punteggio era di 70-70, Bovone subiva un fallo ad opera di Brown, e si trovava a disposizione due tiri liberi. Non li sbagliava e la Snaidero usciva dal campo con la contrastatissima vittoria.

S. I.

Serie A maschile

I RISULTATI

*Mobilquattro - Splügen	84-74
Simmenthal - *Gorena	69-67
Eldorado - *Maxmobili	68-59
*Norda - Partenope	64-61
Ignis - *Forst	86-77
Snaidero - *Stella Azzurra	72-70

LA CLASSIFICA

Ignis	2	2 0	182	146	4
Simmenthal	2	2 0	155	142	4
Snaidero	2	2 0	157	145	4
Eldorado	2	1 1	141	137	2
Mobilquattro	2	1 1	159	159	2
Gorena	2	1 1	123	134	2
Forst	2	1 1	155	159	2
Splügen Reyer	2	1 1	145	153	2
Norda	2	1 1	133	157	2
Partenope	2	0 2	116	120	0
Maxmobili	2	0 2	128	139	0
Stella Azzurra	2	0 2	145	158	0

LE PARTITE DEL 7.11.1971

Simmenthal - Mobilquattro
Partenope - Maxmobili
Gorena - Stella Azzurra
Snaidero - Splügen Reyer
Norda - Forst
Ignis - Eldorado

LE «VECCHIE GLORIE» SUL CARATTERISTICO PERCORSO DA MUGGIA A TRIESTE



Il vittorioso arrivo di Esca nella gara di marcia «vecchie glorie»

COME AI BEI TEMPI (E VITTORIA DI ESCA)

Si è svolta ieri mattina sul tradizionale percorso Muggia-Trieste di circa 12 km la «Marcia delle vecchie glorie» edizione ultradecennale della competizione sportiva che riunisce tutti gli atleti degli anni 30 e 40. Ha vinto meritatamente Esca che ha avuto come accanito rivale Rodolfo Crasso di alcuni anni più vecchio di lui.

Già in partenza le posizioni si sono delineate chiaramente: in testa un terzetto composto da Esca, Gentile e Venturi seguiti ad una decina di metri da Grasso con Govorcin, Bianchi, Ciuch, Burlo e Scalchi sgranati in fila indiana. Più distanziati gli altri. Al bivio per il Domio, all'altezza dello stabilimento della Illycaffè, Crasso superava Gentile e Venturi, il quale dopo alcune centinaia di metri si ritirava. La gara perdeva uno dei suoi protagonisti, ma viveva di un entusiasmante duello tra Crasso ed Esca.

In via Flavia dieci metri circa separavano i due antagonisti, Crasso cercava di farsi sotto, ma Esca sulla salita di San Giacomo aveva la meglio ed allo arrivo una ventina di metri li separavano. Per il terzo e quarto posto Govorcin batteva Gentile. Buona l'organizzazione del gruppo sportivo San Giacomo, che esterna un vivo ringraziamento alle forze dell'ordine, alla federazione dei cronometristi e ai giudici di gara.

ORDINE D'ARRIVO

Categoria dai 40 ai 48 anni (Coppa Livio Umer): 1) Gentile Luciano, G.S. San Giacomo, 1.7'52"9.

Categoria dai 49 ai 55 anni (Coppa Umberto Duca): 1) Govorcin Graziano, C.R. Ghisleri, 1.7'28"; 2) Bianchi, G.S. San Giacomo, 1.8'21"8; 3) Tomasicchio, G.S. San Giacomo, 1.15'59"4.

Categoria dai 55 anni in poi (Coppa Giusto Umek): 1) Esca Giuseppe, C.R.D.A. Trieste, 1 ora 5'36"9; 2) Crasso, G.S. San Giacomo, 1.5'58"2; 3) Ciuch, C.R.D. A. Trieste. 1.9'5"2; 4) Burlo, G.S. Giarizzole, 1.10'9"7; 5) Scalchi, G.S. San Giacomo, 1.12'48"8; 6) Vitri, G.S. San Giacomo, 1.16'20" 7) Cresciani, G.S. San Giacomo, 1.8'8"9; (penalizzato per scorrettezze e retrocesso al tempo del 6.o arrivato).

Classifica per Società: 1) G.S. San Giacomo, 2) C.R.D.A. Trieste; 3) C.R. Ghisleri.

COPPA SALVATORE PASTORI

A Zuccheri l'individuale Al S. Giacomo la classifica

Mentre le «vecchie glorie» erano in cammino da Muggia a Trieste, le leve più giovani si davano battaglia per aggiudicarsi la Coppa Salvatore Pastori, gara di marcia riservata alle categorie dei Giochi della Gioventù.

Al via dato dallo Stadio «Grezar» si portano subito in testa Zuccheri, Moncalvo, Montina e Bortolotti; sgranati seguono gli altri più giovani.

A circa trecento metri dallo arrivo Zuccheri forza l'andatura e riesce a staccare i compagni di gara: tra lui e gli sconfitti una manciata di secondi.

Il successo di rappresentanza è andato al Gruppo sportivo San Giacomo che ha preceduto la Ginnastica Triestina, la San Marco di Fogliano e il Centro sportivo italiano.

I. D.

Categoria 1956: 1) Zuccheri Sergio S.G.T., 18'10"5, p. 10; 2) Moncalvo, idem, 18'11"2, p. 9; 3) Vatta, C.S.I., 19'29"6, p. 8.

Categoria 1957: 1) Montina Alfredo, S.G.T., 18'33"9, p. 10; 2) Bortolotti, S. Giacomo, 18'52"1 p. 9; 3) Marsettich, S.G.T. 20'32" p. 8.

Categoria 1958: 1) Fasari Pietro, S. Marco Fogliano, 20'20"5, p. 10; 2) Coretti, S. Giacomo, 20'52"3, p. 8; 3) Carbi, S. Giacomo, 22'6"2 p. 8.

Categoria 1959: 1) Mocchi Walter, San Giacomo, 21'3" p. 10; 2) Pastori, idem, 21'17"4 p. 9; 3) Babudri, idem, 22'4"1, p. 8.

Classifica per società: 1) Gruppo Sportivo San Giacomo p. 53; 2) S.G.T. p. 37; 3) San Marco Fogliano, p. 10; 4) C.S.I. p. 8.

COPPA ITALIA FEMMINILE DI PALLACANESTRO

Senza grossi problemi il successo della Saba

Saba - Itala 50-21

SABA: Friedrich 6, Grion 8, Marega 11, Valastro 15, Tugliach N. 4, Leprini 4, Verona 2, Cepach, Tugliach I, Paoletti. ITALA: Bisiac 4, Zavadlau, Mileta 5, Braidot 4, Trevisan 2, Russian 2, Galliussi, Biason, Ceccato, Modolo. ARBITRI: Mioleti di Monfalcone e Berini di Redipuglia. NOTE: la Saba ha realizzato 10 tiri liberi su 16 e l'Itala 5 su 18. Ucite per 5 falli: Friedrich, Bisiac e Russian.

E' stato facile fin troppo, per la Saba, questa partita che la vedeva opposta all'Itala di Gradisca. Le triestine, infatti, non hanno trovato nelle avversarie un grosso ostacolo e le hanno superate con un gioco molto concreto che si è espresso sia in difesa e sia in attacco. Due «zone» indovinate hanno tolto il tiro alle gradiscane, che si sono viste costrette a giocare molto la palla, senza poter giungere alla conclusione. Lo testimonia in modo evidente anche il risultato che vede uno scarto di ben 29 punti. Ciò che più impressiona, però, sono i soli 5 punti che l'Itala ha messo a segno nella ripresa.

La Saba ha giocato con la solita disinvoltura, senza troppo aggredire e mettendo in mostra buone individualità. Bene un po' tutte le giocatrici, che si sono alternate durante i 40 minuti; Frizzati, infatti, approfittando del vantaggio che mai è stato in forse, ha fatto scendere in campo tutte le ragazze a disposizione.

Dopo questa partita la Saba ha praticamente vinto il girone e accede, così, alla fase finale assieme all'Itala giunta seconda. Le triestine si incontreranno domenica prossima con la Julia, mentre le gradiscane giocheranno in casa contro il Circolo Marina Mercantile. Le vincenti, quindi, si affronteranno per la finalissima il giorno 9.

CMM - Interclub 88-23

CMM: Cragnolin 22, Mattia 8, Angelomè 4, Ginnanneschi 29, Riccardi 5, Bibalo 4, Trani, Vici 14, Zorini, Mameli 2. INTERCLUB: Iurada, Petronio, Bertocchi 7, Petruzzi 12, Cassano, Vigini, Fonda 3, Weis, Strain 1, Norbedo. ARBITRI: Fabbri e Pongar di Trieste. NOTE: il CMM ha realizzato 10 tiri liberi su 14 e l'Interclub 3 su 16.

Si è trattato di una partita con il risultato scontato in partenza. Il Circolo Marina Mercantile — squadra che parteciperà al campionato di Serie B — ha praticamente svolto un allenamento contro la giovanissima squadra muggesana, composta quasi interamente da «allieve». L'esperienza, insomma, ha giocato nettamente a favore del quintetto di Covi, apparso in buona condizione. Le marinarette si sono presentate molto aggressive, mettendo in mostra una buona difesa e un altrettanto valido attacco, anche se il punteggio non può essere considerato nei dovuti termini, vista la differenza tra le due squadre.

Il gioco del CMM, comunque, è apparso limpido e movimentato e dà sufficienti garanzie per un buon campionato di Serie B. Durante le fasi di gioco si sono particolarmente distinte la Cragnolin e la Ginnanneschi: la prima molto esperta e valida rimbalzista e la seconda per i suoi canestri messi a segno da tutte le posizioni.

L'Interclub, intimorito forse dal gioco delle avversarie che sono partite a spron battuto, non ha disputato una buona partita. Ha stentato a trovare la giusta misura e nella prima frazione di gioco non è riuscito a mettere a segno nemmeno un canestro. Si è ripreso nel secondo tempo, tanto per colmare leggermente il divario. Utile, comunque, anche questa partita per la squadra di Oveglia.

G. B.

BASKET FEMMINILE

Il Trofeo «Tre Bi» vinto dal Geas

Bologna, 31

Il Geas ha vinto la prima edizione del trofeo «Tre Bi». Nell'incontro decisivo ha battuto, ma senza eccessivamente convincere, la squadra bolognese che quest'anno si presenta con una nuova sigla pubblicitaria, appunto «Tre Bi». Le sestesi hanno concluso il primo tempo in svantaggio e solo nel finale della ripresa si sono assicurate una vittoria stentata e sofferta.

L'incontro per il terzo posto è stato vinto dal Firestone, campione austriaco, che ha battuto nettamente l'Intercontinentale Roma. Le austriache, che ieri sera avevano ceduto di stretta misura al Geas, hanno evidenziato una formidabile realizzatrice in Blik Biermaier, autrice di 70 punti in due incontri.

OGGI A BARI

Ex azzurri contro gli ex assi

Bari, 31

Domani pomeriggio nello stadio comunale di Bari si disputerà una partita di calcio tra una squadra di ex nazionali italiani e una formazione composta dagli assi del calcio mondiale di qualche anno fa.

Della formazione degli ex azzurri faranno parte: Angelillo, Castano, Firmani, Mattrel, Pascutti, Sivori, Barison, Castelletti, Galli, Menichelli, Vincenzi, Bolchi, Emoli, Losi, Mora, Sarti e Vinicio. Nella squadra degli «ex del resto del mondo» vi saranno Alleman, Beara, Da Silva, Maschio, Peacock, Virgilio, José Augusto, J. Charles, Eckel, Masopust, Puskas, Baxter, Coluna, Garrincha, Ocwirk e Vavà.

AMICHEVOLE DI BASKET

Cianocolori - Italcantieri 68-67

CIANOCOLORI: Fortunati 18, Cuccari 12, Rigo 4, Clemente 6, Apostoli 11, Turin 7, Giacca 4, D'Angeri 4, Francolla, Bianco 2. ITALCANTIERI: Soranzo 15, Visintin 4, Quargnal, Martinelli 2, Ponton 20, Michelutti 3, Zuccon 2, Cei 6, Bramuzzo 14, Ursic 1.

La Cianocolori ha inaspettatamente superato l'Italcantieri in un confronto disputatosi a Monfalcone. Il quintetto monfalconese, che prenderà parte al campionato di serie C, aveva chiuso il primo tempo in vantaggio di cinque lunghezze (29-24) ma i triestini nei secondi 20' riducevano il distacco e riagguantavano la partita (58-58) all'esposizione del disco giallo. Nell'incandescente finale la formazione triestina riusciva a conservare l'esiguo vantaggio che valeva il successo finale. Nella Cianocolori, che ha dimostrato di aver raggiunto un ottimo livello di preparazione, buona la prestazione della difesa mentre in attacco Fortunati si è dimostrato il solito cecchino.

CICLISMO

A Giorgio Slengo il Gran Premio INA

Gorizia, 31

Il Gran Premio INA, corsa ciclistica per esordienti intitolata alla memoria di Bruno Macchitella, è stato appannaggio del giovane Giorgio Slengo del G. S. Galliera Veneta. Giorgio Slengo si è imposto alla fine dei sessanta chilometri in cui si articolava la prova, organizzata a cura del G. S. Interbartolo di Gorizia. I trentanove partecipanti hanno percorso un circuito cittadino che, all'ultimo giro, ha compreso la salita di S. Floriano del Collio. Proprio su questa salita, caratterizzata da tornanti stretti e da notevole pendenza la corsa ha vissuto i suoi momenti decisivi. Slengo ha vinto in volata sul compagno di fuga Vittorio Parpaiola (S.C. Padovani). Terzo si è piazzato a cinque secondi Riccardo Tarlao che ha regolato un gruppetto di inseguitori.

Questo l'ordine d'arrivo:

1) Giorgio Slengo (GS Galliera Veneta) che compie i 60 chilometri del percorso in un'ora e quaranta minuti, alla media di 36 chilometri. 2) Vittorio Parpaiola (SC Padovani) stesso tempo; 3) Riccardo Tarlao (UC Coppi Hausbrandt Trieste) a 5"; seguono nell'ordine, con lo stesso tempo di Tarlao: Nicola Manferrari (SP Aiello), Gianni Casagrande (GS Despar Dese), Sergio Zanella (VC Montebelluna), Giuseppe Pantano (UC Rubano), Walter Franchin (UC Rubano), Ivano Ursella (SC La Selettiva), 10) Giacomo Gava (VC Orsago) a 15".

LA BRAVURA DEL CENTAURO E I PROBEMI DEL MOTO CLUB

LOIGO: UN ANNO POSITIVO

Claudio Loigo è rientrato da Roma dove ha vinto, in coppia con Bertorello, la durissima «500 km» di Vallelunga per macchine di serie. Il centauro triestino è stato confermato per il prossimo anno come pilota ufficiale della Laverda, la casa che ha lottato con la Guzzi in questa stagione per il primato in tale genere di gare, tanto interessanti, spettacolari e sempre più d'attualità.

Loigo ha così confermato la sua classe di pilota che per molte ragioni e una buona percentuale di sfortuna soltanto quest'anno ha potuto in parte esprimere. In questa stagione ha centrato tre vittorie, due secondi posti, un quarto ed un quinto, ed è terminato quinto assoluto nel campionato italiano juniores. E' convinzione di molti che se avesse potuto disporre di una machina potente come quella dei suoi avversari, avrebbe fatto suo il titolo. D'altro canto il Moto Club Trieste, che si mantiene con la sola quota d'iscrizione dei soci, non si trova in una florente situazione. Pur vantando un primato in Italia per il numero e la qualità dei suoi corridori velocisti, il sodalizio triestino sopravvive con la linfa della sola passione.

Dopo il recente incidente al bravo Rinaudo, in cui è andato perduto il patrimonio sociale (furgone, attrezzatura e moto da corsa) soltanto un aiuto concreto lo potrebbe risollevare. La sottoscrizione aperta qualche settimana fa ha visto soltanto la nobile ma insufficiente offerta che gli appassionati portano al negozio di Pariotti.

Incidente in Brasile a un pilota italiano

San Paolo, 31

Il pilota italiano Claudio Francisci ha riportato lievi escoriazioni alle braccia dopo che la sua Tecno di F. 2 si era incendiata sul circuito di Interlagos. L'incidente è accaduto prima della partenza della gara, valevole quale prima prova della Temporada brasiliana di F. 2. Francisci, infatti, stava percorrendo un giro del circuito per un'ultima verifica tecnica della vettura. Il pilota è riuscito ad abbandonare la vettura prima che questa venisse completamente distrutta dalle fiamme.

ESCLUSA DALL'UEFA

Dura condanna di una squadra greca

Atene, 31

La decisione dell'UEFA di escludere la squadra reca del Panionios dalla Coppa UEFA e di squalificare per un lungo periodo cinque suoi giocatori è considerata «una misura troppo severa» negli ambienti della società ateniese. I gravi provvedimenti, annunciati a Berna al termine della riunione della commissione di disciplina dell'UEFA, sono stati presi per l'aggressione all'arbitro da parte di alcuni giocatori della squadra greca nella partita di andata del secondo turno della Coppa UEFA contro la squadra ungherese del Ferencvaros disputatasi il 20 ottobre scorso a Budapest.

Nonostante la drasticità della decisione, tuttavia i sostenitori del Panionios riconoscono che essa è stata determinata dalla necessità, da parte dell'UEFA, di tentare di porre un freno alle frequenti intemperanze verificatesi recentemente nelle partite dei tornei europei. Un dirigente del Panionios ha comunicato che il consiglio direttivo della società si riunirà quanto prima per esaminare la situazione.

ULTIME BATTUTE STAGIONALI PER GLI ATLETI DELLA PALLABASE

Ambo della Peanuts nel «Città di Trieste»

Sul diamante di Villa Opicina ha avuto inizio ieri la terza edizione della Coppa «Città di Trieste», torneo di softball femminile organizzato dal Sogno Baby di Opicina. Cinque le squadre in gara: Castelfranco Veneto, che ieri per sorteggio è rimasto a riposo, Peanuts «A» e «B», Renfla Monfalcone e Sogno Baby. Nella giornata inaugurale sono state disputate due partite di qualificazione che hanno promosso al turno successivo le squadre ronchesi. Una delle due, per sorteggio, incontrerà il Castelfranco Veneto mentre l'altra accederà direttamente alla finalissima.

PEANUTS A - SOGNO BABY 8-6
(dopo inning supplementare)

Peanuts «A»: 1, 0, 2; 2, 1, 2. = 8
Sogno Baby: 0, 1, 2; 2, 1, 0. = 6

PEANUTS «A»: Mineo, Hugi, Sabbadin, Bettin, Antonelli, Pecile, Legovini, Ellero, Neri. SOGNO BABY: Tretyak R., Toso, Rauber, Carli, Tretyak A., Bembich, Lubiana, Giurgevich, Piccoli (Grosso). ARBITRI: Sghedoni e Pitacco.

Dopo un inning supplementare il Peanuts «A» è riuscito a spuntarla sulle irriducibili rivali del Sogno Baby. E' stata una partita tiratissima, giocata con il massimo impegno da entrambe le squadre che a tratti hanno offerto un buon softball. L'equilibrio non è stato spezzato nei cinque inning di gioco per cui si è reso necessario giocare una frazione supplementare. Un fuoricampo della Neri, che è stata la principale protagonista di questo successo delle ronchesi, ha dato via libera al Peanuts «A».

PEANUTS B - RENFLA M. 11-10

Peanuts «B»: 4, 2, 0; 3, 2. = 11
Renfla Monf.: 1, 1, 4; 3, 1. = 10

PEANUTS «B»: Visentin, Malaroda, Buiatti, Poropat, Gardiman, Mineo, Fabbro, Primavera, Filiput. RENFLA: Barbin, Vianello, Pergolis, Sanna R., Buonaccorsi, Sanna A., Miculic, Leone, Porcetta. ARBITRI: Dodde e Taucer.

Un solo punto di distacco basta a rendere l'idea di quanto combattuto sia risultato anche questo secondo incontro risolto solo sul filo di lana. Il Peanuts «B» ha avuto una partenza lanciatissima e dopo le prime due riprese si trovava già in vantaggio di quattro punti (6-2). Le monfalconesi non si sono perse d'animo, hanno riordinato le idee e nel terzo inning sono riusciti a riequilibrare le sorti. Tre punti per parte nella frazione seguente e quindi nell'ultimo inning lo sprint finale delle ronchesi che hanno staccato le monfalconesi.

Hockey su prato campionato juniores

CLUB TRIESTE - CUS TRIESTE 1-1

MARCATORI: nel p.t. al 15' Furlan; nel s.t. al 20' Piazza. H.C. TRIESTE: Morgera; Contino, Sila II; Crevatin, Bernich, Gnesda; Metullio, Musina II, Rigo, Furlan, Milani. CUS TRIESTE: Logar; Bernetti, Giberna; De Bortoli, Piazza, Vivoda; Schillani II, Sila I, Fonda. ARBITRI: Franconi e Klinkon.

HOCKEY ITALIA-POLISPORTIVA 1-0

MARCATORE: nel s.t. al 22' Bonelli. H.J. ITALA: Pitacco; Russian, Poropat I; Simsig II, Giovannini, Samani; Puppi I, Coloni I, Manzutto, Coloni II, Bonelli. POLISPORTIVA: Vancheri; Reggente, Sanapo; Bisiacchi, Filograna, Crevatin; Stossi, Sansone, Calamandrei, Ricci. ARBITRI: Franconi e Klinkon.

CLASSIFICA

H.C. Trieste	3	2	1	0	3	1	5
Cus Trieste	4	1	2	1	6	3	4
H. Junior Itala	3	2	0	1	3	2	4
U.S. Triestina	3	1	1	1	3	3	3
Polisportiva TS	3	0	0	3	0	6	0

Lo scudetto della «C» alla squadra bolognese

Calze Verdi - Cus Trieste 13-8

CALZE VERDI: 0, 3, 0; 0, 1, 3; 4, 0, 2 = 13
CUS TRIESTE: 0, 0, 2; 2, 0, 4; 0, 0, 0 = 8

CALZE VERDI: Rappini, Zanetti, Ghelfi, Negrini, Laganga, Bergonzini, Gamberini, Testoni, Minghetti. CUS TRIESTE: Maraspin, Cracovia, Brandi, Previsti, Saule, Guina (Deste), Deconti, Schiavini, Piloila. ARBITRI: Lanzetta di Verona e Carbognani di Parma.

Verona, 31

Il Cus Trieste ha fallito nella città scaligera l'ultimo bersaglio, quello che gli avrebbe consentito di fregiarsi del titolo italiano di terza serie. Veramente un peccato, perché la squadra triestina aveva sin qui dimostrato di meritare ampiamente l'ambito traguardo. Hanno vinto invece i bolognesi, e proprio quando la gara sembrava aperta ad una affermazione dei giuliani.

La difesa del Cus, infatti, ha compiuto alcuni errori decisivi nella fase cruciale della contesa, compromettendo il vantaggio acquisito. La compagine si è demoralizzata, ha perso in mordente, si è disunita e i bolognesi, con grande opportunismo e felice scelta di tempo hanno imboccato la strada maestra.

La partita si è risolta all'ottavo inning, quando una serie di battute valide e di errori sfruttati dalle Calze Verdi, hanno permesso ai bolognesi di portarsi in vantaggio. Da sottolineare che nella stessa circostanza uno svarione arbitrale ha eliminato due giocatori del Cus a basi piene. Nel terzo inning due doppi di Cracovia e Brandi avevano fatto acquistare ai triestini due punti. Poi le Calze Verdi, per una serie di errori del Cus, si erano portate nuovamente in vantaggio. Al nono inning Ghelfi ha ottenuto un fuori campo. Da notare, come ultima nota conclusiva, che i lanciatori del Cus Trieste non sono stati molto efficienti.

IL TORNEO INTERNAZIONALE DI PALLAVOLO FEMMINILE A TRIESTE

BOR: UNA SPANNA SULLE ALTRE

Il torneo internazionale di pallavolo femminile organizzato dalla BOR è stato appannaggio della società promotrice della manifestazione. Le atlete della BOR, vivaci, aggressive e superiori alle altre nel gioco d'assieme, hanno avuto ragione di tutte le formazioni presenti al torneo. Hanno superato infatti, sempre con risultati convincenti, O.M.A., O.K. Lubiana e Corridoni. Nelle file della squadra vittoriosa le cose migliori sono state offerte dalle Barej, Pecar e Beseljak, tutte assai valide in fase d'attacco.

Alla ricerca dell'inquadratura più efficiente, l'O.M.A. ha dovuto inchinarsi soltanto di fronte alla prima della manifestazione; Corridoni e O.K. Lubiana sono state infatti superate agevolmente alla fine di due soli set. Per le ragazze allenate da Giorgio Manzin, il secondo posto è senz'altro meritato, deve servire anzi da sprone per raggiungere lo smalto e la condizione della passata stagione.

Un po' al di sotto delle aspettative è apparsa la formazione slovena mentre il Corridoni, di fronte a compagini più smaliziate e più ricche di individualità, ha sempre lottato con continuità. Il set strappato alla BOR e alla O.K. Lubiana, conferma la determinazione con cui si sono battute le giovani di Fogliano di Redipuglia.

V. F.

BOR: Beseljak, Pecar, Barej, Svagelij, Kalan, Jevnikar, Boncina, Hrovatin, Artac.

O.M.A. Trieste: Brovedani, Lucchesi, Mengaziol, Ferrari, Grassi, Colarich, Puzzer, Detela, Cavalieri.

CORRIDONI: Visintin Gianna e Giuliana, Trevisan, Mattiazzi, Bottignon, Montena, Bertogna, Bonazza, Cristin, Pagotto, Furlan, Medeot.

O.K. LUBIANA: Grum Hudoklin, Rauber, Zupan, Emavc, Gustin, Bajc, Skrbec.

ARBITRI: Calin e Galvi di Trieste.

RISULTATI: O.K. Lubiana - Corridoni 2-0 (15-10, 15-13); BOR O.M.A. 2-0 (15-1, 15-7); O.M.A.-O.K. Lubiana 2-0 (15-13, 15-10); O.M.A.-Corridoni 2-0 (15-13, 15-13); BOR-O.K. Lubiana 2-1 (11-15, 15-4, 15-8); BOR-Corridoni 2-1 (15-4, 13-15, 15-5).

LA CLASSIFICA: BOR p. 6, O.M.A. 4. O.K. Lubiana 2, Corridoni 0.

HOCKEY A ROTELLE

Gli allievi del Ferroviario campioni d'Italia

La squadra allievi di hockey a rotelle del Ferroviario ha conquistato ieri a Bologna il titolo italiano, battendo nella finalissima il Follonica per 4-2. Si è trattato in pratica di uno spareggio, perché il precedente incontro, giocato sabato sera, si era concluso in parità: 1-1. La squadra triestina è allenata da Fonda.

S. G. T.: SCHERMA

Tre schermitori della Ginnastica Triestina — Alfredo Antonini, Paolo Zanier e Gianandrea Peruch — saranno presenti giovedì a Udine ai campionati regionali di sciabola per terza categoria e non classificati.

ANCORA UNA BATTUTA A VUOTO DI CLIMAT NEL PREMIO INFANZIA

Montebello: Boniso si ripete

Nuovo successo di Boniso e seconda battuta a vuoto per Climat: questo, in sintesi, il risultato di una corsa lineare, che ha privato gli appassionati triestini del confronto diretto fra i due puledri del momento. Infatti, alla vigilia il motivo della domenica trottistica era imperniato sulla sfida tra i due giovani nel Premio dell'Infanzia; una rottura di Climat all'imbocco della prima curva, quando si era sistemato nella scia del più lesto Boniso, ha posto subito fine alla contesa, in quanto il puledro di Quadri, scivolato in coda al plotoncino, ha inseguito senza pretese per ritirarsi poi a più di un giro dal termine.

Nulla è tolto però al merito di Boniso che, andato a condurre come abbiamo già detto, ha imposto alla corsa un ritmo da 1.25 che ha spento le velleità degli altri tre rimasti in gara. Conferma quindi di un puledro di indubbi meriti, che sa aggiungere al momento favorevole anche un giudizio che non sempre è dato di vedere nei cavalli di due anni; a queste qualità è doveroso aggiungere una nota di merito per Mariano Belladonna, data la serietà e la competenza impiegate nella conduzione del suo giovane e promettente allievo.

Degli altri in gara, merita menzione la condotta di Mirano, che dopo essere rimasto nella scia di Boniso per tutta la corsa, ha abbozzato in retta d'arrivo un tentativo di rimonta, che però è servito solo a rosicchiare un paio di metri al rivale senza impensierirlo. Come nota tecnica, mentre Boniso ha eguagliato il suo record di 1.24.9, Mirano ha limato il suo di quattro decimi, portandolo a 1.25.2.

Nelle corse di contorno, da notare un bel successo di Eudossio nel Premio di Bacco sui tre giri di pista. Pur dovendo rendere cinquanta metri, il sauro della Scuderia Domenica ha messo d'accordo tutti con un perentorio attacco ai 400 finali ed un secco 15" per la retta d'arrivo, che gli permetteva di battere nettamente Ulpica, in testa dal via, dopo aver tolto il bastone del comando a Dariolo, balbettante tra i nastri. Bella anche la ripresa di Dariolo che, uscito ai fianchi della battistrada Ulpica per parare l'attacco di Eudossio, ha insidiato fin sul palo il secondo posto alla figlia di Hamda. Quarta Garbiola in un buon 1.23.

Nel Premio del Vino, bel ritorno al successo di Antalya in un pregevole 1.22. Alla partenza, il più lesto era stato Moustache, subito affiancato da Schumann che otteneva via libera dopo 300 metri di corsa. Moustache si sistemava secondo, precedendo Vivaldo da Rio, Boleko e Parato, ma doveva uscire al passaggio per parare l'attacco dei penalizzati, mentre Boleko rompeva. Tattica temporeggiatrice fino all'ultima curva, all'uscita della quale rompeva Schumann, finendo squalificato, mentre pregredivano Filarco, Iliade e Antalya. Era quest'ultima ad imporsi nettamente su Moustache, mentre il terzo posto era appannaggio della precisa Iliade, ben improvvisata da Angelo Nuti.

Nel convegno, da notare due doppi successi: di Nicola Esposito con Antalya e con Tetide, e di Mariano Belladonna, con Boniso e con Lodi.

F. F.

I RISULTATI

Premio dei Chicchi 1.a div. (L. 440 mila m 1680): 1) Tetide (N. Esposito). 2) Ostumia. 3) Nisar. 8 part. Tempo al km 1.26.8. Tot.: 87; 23, 14, 20; (120) **Premio di Bacco** (L. 630.000 m 2475): 1) Eudossio (A. Quadri). 2) Ulpica. 4) part. Tempo al km 1.22.6. Tot.: 19; 13, 17; (119). 177. **Premio della Vendemmia** (L. 500.000 m 2060). 1) Cabochard (A. Corsi). 2) Oltù. 3) Meco. 8 part. Tempo al km 1.24.9. Tot.: 77; 16, 11, 14; (61). 135). Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 10.830 per 100 lire. **Premio dei Chicchi 2.a div.** (L. 440.000 m 1660): 1 Edera (F. Zagaria). 2) Laguna. 3) Birilizzi. 8 part. Tempo al km 1.25.7. Tot.: 194; 36, 15, 15; (580). 532. **Premio dell'Uva** (L. 500.000 m 1700): 1) Salagia d'Ausa (V. Castaldo). 2) Erzurum. 3) Brained. 11 part. Tempo al km 1.23.7. Tot.: 111; 37, 44, 37; (668). Duplice non vinta. **Premio Infanzia** (L. 770.000 m 1700): 1) Boniso (M. Belladonna). 2) Mirano. 5 part. Tempo al km 1.24.9. Tot.: 25; 15, 21; (37). 1239. **Premio del Vino** (L. 600 mila m 1680): 1) Antalya (N. Esposito). 2) Moustache. 3) Iliade. 9 part. Tempo al km 1.22. Tot.: 52; 30, 18, 26; (204). 302. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 358.290 per 100 lire. **Premio delle Baccanti** (L. 500 mila m 2080): 1) Lodi (M. Belladonna). 2) Bloody Mary. 3) Ieffren. 8 part. Tempo al km 1.24.6. Tot.: 39; 16, 18, 18; (193). 468.

TEDO E I GIORNALISTI A PONTE DI BRENTA

Tutto come previsto

Padova, 31

Gran folla e tutti i notabili ippici presenti a Ponte di Brenta addobbato a festa per l'ultima puntata del Campionato dei 4 anni, e per la finalissima del Campionato di guida giornalisti. Ambedue gli episodi più attesi, hanno avuto esito conforme alle aspettative. Così Tedo, presentato in ordine smagliante da William Casoli, ha imposto con estrema naturalezza la sua superiorità ai coetanei nel IX Trofeo d'Oro Cynar. Il figlio di Hit Song, non aveva in precedenza partecipato a tutte le altre prove valide per il Campionato, ma ha voluto chiudere in bellezza con una volata ricca di classe. In forma tutt'altro che apprezzabile Carosio (che non aveva però assilli di classifica.

Nel Premio USSI Riccardo Arpisella, conferma del campione in carica Mario Bruno di Torino che in sulky a Parsifal si è reso interprete di una vertiginosa fuga. Presto in vantaggio di oltre venti metri su Melania e Tamiro, Bruno è riuscito a far conservare a Parsifal un sufficiente vantaggio sul traguardo dove Melania, con il siciliano Roberto, e Triora con il bolognese Martinelli, avevano ridotto notevolmente i distacchi anche per il giustificato calo del battistrada. In arrivo scompariva anche Tamiro (con il romano Perrella) per errore, mentre il rappresentante triestino di Ragogna, che pilotava Tafuro, veniva «tradito» dal suo allievo con un doppio errore allo stacco dell'autostart e non poteva più inserirsi nella lotta per le prime piazze.

Mario Germani

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

REINSEDIATO IL PRESIDENTE DEL VIETNAM DEL SUD

VAN THIEU GIURA DI «NON CAPITOLARE»

«Siamo pacifisti» afferma il leader di Saigon, e rilancia le proposte di tregua - Solo agenti e soldati alla cerimonia

Saigon, 31

In un discorso pronunciato durante la cerimonia della sua investitura per un secondo mandato quadriennale a capo dello stato del Vietnam del Sud, il Presidente Nguyen Van Thieu ha proposto «una volta di più» una cessazione immediata del fuoco nel Vietnam del Sud e l'apertura di seri negoziati tra il Vietnam del Nord e quello del Sud. Nel prestare giuramento nel corso di una cerimonia alla quale hanno assistito personalità straniere, Thieu ha detto: «Giuro solennemente di difendere la patria, di rispettare la costituzione e di servire la nazione».

Sin dalle prime parole della sua allocuzione, Thieu ha riaffermato il suo anticomunismo. Egli ha detto: «Sono deciso, a causa del mio giuramento, a non capitolare dinanzi ai comunisti». «Con la percentuale di voti — ha proseguito — che mi è stata concessa (Thieu ha ottenuto oltre il 94 per cento dei voti alle discusse elezioni presidenziali, in cui era unico candidato) avete proclamato il vostro anticomunismo e confermato che la nostra politica è giusta».

Thieu ha ricordato di aver proposto, fin dal 1969, una «formula di pace» che — ha aggiunto — è stata «ostinatamente» respinta dai comunisti. Egli ha così continuato: «Siamo costretti a combattere per difenderci, ma non siamo guerrafondai. Siamo pacifisti. Siamo pronti a negoziare la pace in qualsiasi momento, in qualsiasi luogo. Oggi, ancora una volta, rivolgo un appello alle autorità del Nord per una cessazione del fuoco, per una cessazione immediata delle ostilità su tutto il territorio, per negoziare seriamente e per dare la pace al paese».

Thieu ha proposto un nuovo piano in tre punti, per giungere alla pace tra i due Vietnam, e ha auspicato una cooperazione economica, l'apertura di un servizio postale e la possibilità per le famiglie di visitare parenti nei due Vietnam. Thieu ha così proseguito: «Invito le due parti a cercare di migliorare la vita del loro popolo».

Thieu ha detto infine, che lo aiuto militare, economico e sociale dei paesi amici è «ancora necessario» al Vietnam del Sud, per continuare a combattere. Tuttavia, egli ha affermato: «I giorni oscuri sono passati e un'alba brillante si leva. Dobbiamo darci la mano per costruire un Vietnam del Sud pacifico e prospero, volto verso l'avvenire».

La cerimonia d'investitura è stata breve e piuttosto squallida: giunto alle 9 nella piazza Lam Son, in piena Saigon, Thieu ne è ripartito appena mezz'ora dopo; alla cerimonia non ha assistito il pubblico: le vie erano quasi deserte, ed erano presenti soltanto agenti di polizia, militari, membri delle «forze di autodifesa» e personalità ufficiali del Sud Vietnam. In rappresentanza del Presidente Nixon, c'era il segretario al tesoro americano, John Connally. Da notare che, in occasione del reinsediamento di Van Thieu, sono stati disposti provvedimenti di clemenza (liberazione o riduzione di pena) in favore di 2900 prigionieri di guerra; il provvedimento si applica anche ai detenuti politici. 24 dei quali saranno liberati domani.

(Ansa-Afp-Reuter-UPI)

Nel rogo di Hongkong 17 morti e 28 dispersi

Hongkong, 31

E' salito a 17 il bilancio delle vittime del violento incendio divampato ieri, a bordo di un nuovo ristorante galleggiante, in corso di allestimento nelle acque di Hongkong: altre 28 persone sono date per disperse, e almeno 42 sono rimaste ferite.

Il ristorante galleggiante, ricavato a bordo di una lussuosa nave a tre ponti, non era ancora aperto al pubblico, ma doveva essere inaugurato nei prossimi giorni. Quando è divampato l'incendio, preceduto da un'esplosione di natura ancora sconosciuta, a bordo si trovavano 230 operai, impegnati nei lavori di rifinitura; molti di questi si sono gettati in mare, venendo tratti in salvo da imbarcazioni di soccorso. *(Ansa - Reuter)*

VERMI A COLAZIONE per i superstiti della preistoria

Lima, 31

Una tribù di indi, rimasta ferma all'età della pietra, è stata scoperta nella giungla del Perù Sud-orientale, da una spedizione guidata dall'archeologo peruviano Cesar Vivanco, accompagnato da due missionari dominicani e da nove guide.

La tribù primitiva è composta da circa 700 persone, che vivono in gruppi di dieci - dodici famiglie e si costruiscono capanne di legno col tetto di paglia. Gli indi, che si danno il nome di «Caupucuri», hanno la pelle nera e zigomi sporgenti: con rudimentali strumenti di pietra coltivano un po' di manioca, mentre il resto della loro alimentazione è costituito da vermi fritti, banane e carne di scimmia o di uccelli.

I rapporti tra la spedizione e la tribù, dopo le difficoltà del primo contatto, sono stati amichevoli; secondo le guide indie della spedizione, altre tribù «Caupucuri» vivono nelle zone più profonde della giungla, ma sono bellicose e sanguinarie.

(Ansa - Afp)

LA PREGHIERA DEL VENERDÌ A TRIPOLI



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Tripoli — Il Presidente libico Gheddafi e quello egiziano Sadat (rispettivamente il secondo e il terzo da sinistra) ripresi durante la preghiera del venerdì nella moschea di Tripoli. Sadat ha concluso due giorni or sono la sua visita in Libia

Una settantenne americana

Per la quinta volta in visita al figlio prigioniero in Cina

Hongkong, 31

Mary Downey, una signora americana di 70 anni, è entrata oggi nel territorio della Repubblica popolare cinese, per visitare il figlio John, di 41 anni, che sta scontando (presumibilmente nel carcere di Pechino) una condanna all'ergastolo per spionaggio. La signora Downey, che era accompagnata da un altro figlio e dalla moglie di questi, si è detta molto felice alla idea di rivedere John, col quale ha avuto già quattro incontri; l'ultimo risale al 1964, e questa sarà quindi la prima visita della signora Downey in Cina dopo la «rivoluzione culturale».

John Downey scomparve a bordo di un aereo nel 1952; più tardi, i cinesi resero noto che l'uomo era stato catturato sul loro territorio e condannato all'ergastolo per spionaggio. Dowley era un impiegato civile del Pentagono, analogamente a un altro americano ancora detenuto in Cina, Richard Fecteau, che scomparve insieme a Downey e che fu condannato a venti anni di reclusione.

(Ansa - Reuter)

UN DICIANNOVENNE VITTIMA DELLA VENDETTA DEGLI ESTREMISTI

L'odio trionfa a Belfast Nuova spietata «esecuzione»

Il giovane ucciso a revolverate alla schiena dopo un sommario «processo» Morti in ospedale un soldato e un civile feriti giovedì durante una sparatoria

Londra, 31

Giornata di sangue anche oggi, a Belfast, con la morte di tre uomini, due civili e un militare, il ferimento di altri due soldati, sparatorie e una fitta sassaiola contro le truppe impegnate a disperdere i dimostranti. La tecnica usata per una delle tre uccisioni, quella di un giovane di 19 anni scomparso da casa ieri mattina, fa ritenere che il delitto sia stato compiuto dalla IRA e che si tratti di una vendetta: il giovane, di cui non è stato rivelato il nome (dato che i familiari non sono ancora stati informati della sua morte), è stato ucciso da alcuni colpi di revoltella sparatigli alla schiena.

Il suo cadavere, abbandonato vicino a una pista per corse motociclistiche, era legato alle mani e alle caviglie, e aveva una benda sugli occhi. Evidentemente il giovane condotto sul luogo da una squadra di «giustizieri» (forse di «provisionals»), è stato ucciso dopo un sommario «processo», celebrato per direttissima sul luogo. Il cadavere è stato trovato nel pomeriggio, da un uomo, mentre faceva passeggiare il suo cane; la tecnica con cui è stato eliminato il giovane, è identica a quella con cui venne ucciso, martedì il ventiseienne Robert MacFarland, il cui cadavere fu trovato imbavagliato e legato in una strada secondaria a Belfast.

Gli altri morti odierni sono un soldato e un civile, deceduti nell'ospedale di Belfast, dov'erano stato trasportati giovedì, dopo essere stati feriti durante una sparatoria fra militari e dimostranti. D'altro canto, disordini e incidenti tra dimostranti e soldati inglesi sono avvenuti in diversi quartieri di Londonderry: militari, attaccati con lanci di mattoni da gruppi di giovani, hanno disperso la folla servendosi dei fucili a proiettili di gomma e di «gas nauseanti». Sempre a Londonderry, una sentinella di guardia a una casermetta ha colpito un cecchino, mentre questi stava per imbracciare un fucile: l'uomo, benché ferito, è riuscito a trascinarsi verso un'auto che lo attendeva nelle vicinanze e ad allontanarsi.

A Belfast, invece, altri due soldati inglesi sono stati feriti da una raffica sparata da un'auto in corsa, mentre stavano installando un reticolato di filo spinato nel quartiere cattolico di Bally Murphy; sempre a Belfast, una potente bomba trovata in un bar è esplosa mentre gli artificieri tentavano di disinnescarla a distanza: lo scoppio, provocato da un congegno anti-disinnesco, ha completamente distrutto il locale.

Stasera, infine, un portavoce militare inglese ha riferito: che un gruppo di 40 uomini è penetrato nel territorio dell'Ulster, attraverso la frontiera con l'Eire, e ha distrutto alcuni ostacoli che le forze britanniche avevano installato lungo una strada: cinque agenti di polizia che avevano tentato di fermarli sono stati percossi, ma non hanno subito ferite gravi. L'esercito britannico — viene precisato da fonti militari — si è astenuto dall'intervenire. *(Ansa)*

A DETTA DEL PRESIDENTE YAHYA KHAN

Guerra «imminente» tra India e Pakistan

Conta sui cinesi il leader pakistano per ottenere massicci aiuti militari

New York, 31

In un'intervista concessa al settimanale americano «Newsweek», il Presidente del Pakistan, Yahya Khan, definisce imminente la guerra fra il suo paese e l'India, e aggiunge che i cinesi forniranno il suo esercito di «tutte le armi e le munizioni di cui avrà bisogno». «Non ho motivi per dirvi che la guerra con l'India non è imminente, dal momento che lo è» esordisce il Capo di Stato pakistano. «Gli indiani sono già in guerra con noi, e l'unico motivo per cui non vi è stato un confronto generale è che noi non abbiamo risposto.

«Noi non vogliamo — aggiunge Yahya Khan — che la situazione già tesa degeneri ma, se gli indiani continueranno nella loro escalation con lo scopo di conquistare territorio e installarvi un regime fantoccio del "Bangla Desh", ebbene allora sarà la guerra». In tal caso — prosegue il Presidente del Pakistan — «i cinesi non tollereranno che il Pakistan venga attaccato, e noi otterremo tutte le armi e le munizioni di cui avremo bisogno».

Yahya Khan, nel corso dell'intervista, ha annunciato che una nuova Costituzione sarà promulgata il 20 dicembre prossimo; essa costituirà l'unico mezzo per far sì che i bengalesi dell'Est godano della più piena autonomia, eccezion fatta «per la difesa, gli affari esteri e il sistema fiscale». Per quanto riguarda la sorte di Mujibur Rahman, il leader della Lega Awami (del Pakistan orientale) tuttora sotto processo, Yahya Khan ha detto: «Se egli dovesse tornare ora nel Pakistan orientale, sarebbe ucciso dal suo stesso popolo, che lo ritiene responsabile delle sofferenze patite. Noi non possiamo rilasciarlo ma, se la nazione dovesse chiederne la scarcerazione, ebbene lo libereremmo».

Il Presidente pakistano ha quindi affermato che tutti i pakistani di religione musulmana o induista, che hanno lasciato la provincia del Bengala orientale in seguito ai recenti avvenimenti, saranno bene accolti se vi ritorneranno; essi, ha precisato il Presidente, potranno riprendere le loro normali attività.

(Condensato Ap - Ansa)

FORSE UN RITOCCO AL PROGRAMMA «APOLLO»

ANCORA UN GIRETTO INTORNO ALLA LUNA?

Una non prevista missione orbitale americana potrebbe essere effettuata dopo i voli 16 e 17

New York, 31

Il programma «Apollo», già ridotto a causa dei ripetuti tagli nel bilancio della NASA, potrebbe essere nuovamente ampliato con una missione «orbitale» intorno alla Luna, cioè senza atterraggio sulla superficie selenica. Questa possibilità, di cui si parla sin dalla vigilia dell'«Apollo 15», lanciato il 26 luglio scorso, starebbe diventando sempre più concreta. Alcuni dirigenti dell'ente spaziale americano ne hanno ufficialmente parlato, durante un incontro a Washington.

Un portavoce della NASA ha tenuto a precisare che «non è stata ancora adottata alcuna decisione». Il vicedirettore del centro per i veicoli spaziali guidati, Christopher Kraft, ha però sottolineato: «Credo che nessuno di noi, inclusi gli scienziati, avesse previsto l'eccellente riuscita dell'«Apollo 15»: è stato appunto «Apollo 15» a farci prendere in considerazione la possibilità di una missione soltanto orbitale».

Ieri, Kraft e altri funzionari della NASA hanno esaminato una serie di proposte su come utilizzare le attrezzature in «surplus», che dovrebbero rimanere dopo le due missioni ancora in programma: «Apollo 16» prevista nel marzo 1972, e «Apollo 17», da lanciare entro la fine del prossimo anno. Sebbene nulla sia definitivo, lo stesso portavoce ha confermato che, qualora l'idea di una missione orbitale venisse approvata, sarebbe proprio il materiale superfluo a costituire la principale fonte di equipaggiamento.

Finora, gli unici voli del programma spaziale americano a orbitare intorno alla Luna senza atterrarvi sono stati «Apollo 8», «Apollo 10» e «Apollo 13». I primi due erano stati appunto concepiti come collaudo dei mezzi tecnici; il terzo avrebbe dovuto concludersi con un atterraggio, ma una esplosione avvenuta a bordo durante il viaggio di andata limitò l'impresa a una semplice circumnavigazione della Luna.

Una missione «orbitale», se ben programmata, potrebbe costituire, secondo gli studiosi di scienze spaziali e lunari, una eccellente occasione per integrare e perfezionare — con osservazioni ravvicinate, fotografie ed esperimenti in orbita — le conoscenze già raccolte sulla Luna. *(Ansa)*

ARCHEOLOGO LADRO restituisce un sarcofago

Gerusalemme, 31

Un sarcofago vecchio di duemila anni, scomparso due settimane fa dal museo Rockefeller di Gerusalemme, è stato restituito da un archeologo «dilettante» che lo aveva portato via «ignorando il suo grande valore storico». Il trafugatore ha fatto le sue scuse alle autorità, e ha indicato il luogo in cui il sarcofago potrà essere trovato. Il sarcofago reca l'iscrizione greca «Giasone». *(Ansa - Afp)*

Designato dalla sorte



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Il Cairo — Il vescovo Shenuda è il nuovo Patriarca della Chiesa copta ortodossa d'Egitto. Come vuole la tradizione, la sua designazione è avvenuta per sorteggio: fra i nomi di tre candidati, un bambino bendato ha estratto da un'urna il suo

DAL RINNOVO DEI «CONSIGLI» UNA STORICA NOVITA'

Alle donne svizzere primi seggi in Parlamento

Il corpo elettorale femminile ha però dimostrato una certa apatia: molto scarsa l'affluenza alle urne - Sostanziale stabilità politica

Ginevra, 31

In un'atmosfera di relativa indifferenza e con una partecipazione inferiore alla media — nonostante gli appelli lanciati durante la campagna elettorale dai partiti e dagli organi di stampa — i cittadini svizzeri si sono recati alle urne, questa fine di settimana, per eleggere la nuova assemblea federale, composta dal Consiglio nazionale (o Camera bassa), con 200 deputati, e dal Consiglio degli stati (o Camera alta), con 44 senatori.

Fino ad ora si conoscono soltanto risultati parziali, dai quali sembra emergere una generale stabilità: come tutti i commentatori politici elvetici avevano previsto, il movimento xenofobo «Azione nazionale» è riuscito a conquistare un seggio a Basilea, mentre è stato battuto senza remissione nei cantoni della Svizzera Romanda.

Le percentuali dei votanti, nonostante la partecipazione, per la prima volta, di un milione e 900 mila donne, è risultata molto bassa: dal 30 per cento nel cantone di Appenzell al 62 per cento a Basilea, secondo i primi risultati parziali. La partecipazione delle donne, che costituiva un po' l'incognita di questa votazione, è stata molto bassa, rivelando l'apatia del corpo elettorale femminile per le questioni politiche del paese.

Da segnalare, comunque, in attesa dei risultati definitivi, che per la prima volta nella storia della Svizzera alcune donne siederanno accanto agli uomini nel Parlamento elvetico: Ginevra ha eletto quale sua rappresentante al Consiglio di stato Lise Girardin, già deputata radicale nel «gran consiglio» della città, mentre il cantone di Schwyz sarà rappresentato da Janette Blunschy, del partito democristiano, nel Consiglio nazionale.

Dai risultati resi noti stasera e concernenti 36 dei 200 seggi per il Consiglio nazionale, si constatano lievi mutamenti nella suddivisione dei seggi e una certa stabilità dei partiti al governo. I radicali con 9 seggi (—2), i democristiani con 12 (+1) e i socialisti con 7 (—1) conquistano complessivamente 28 dei 36 seggi già attribuiti; i restanti otto vanno rispettivamente al «partito del lavoro» 3 (+1), agli indipendenti 1 (—1), all'«azione nazionale» 1 (+1) e ai liberali 3 (3).

(Ansa)

ULTIMA ORA

Affermazione degli xenofobi

Berna, 31

Notizie dell'ultima ora lasciano intravvedere, a differenza di quanto indicato dai primi dati, un discreto successo dei gruppi xenofobi: i due movimenti anti-stranieri («Azione nazionale» e «Azione repubblicana» di James Schwarzenbach) avrebbero ottenuto complessivamente, una quindicina di seggi. Verrebbero così confermate le previsioni dei commentatori politici elvetici, i quali avevano espresso il timore, nel corso della campagna elettorale per il rinnovo del parlamento svizzero, di una «scivolata» a destra dell'elettorato, a danno soprattutto dei socialisti e degli indipendenti. (Ansa)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

FRATTURE SALDATE ELETTRICAMENTE

Chi tocca i fili stavolta guarisce

New York, 31

Per la prima volta, dopo nove anni di esperimenti, la corrente elettrica continua (quella delle batterie) è stata utilizzata con successo, per guarire fratture ostinate, che resistevano a qualunque altro sistema di cura: lo ha comunicato il dott. Carlo Brighton, docente dell'Università di Pennsylvania e direttore di un gruppo di ricerche ortopediche di cui facevano parte sei persone. In totale, sette persone sono state sottoposte allo speciale trattamento: una donna di cinquant'anni è perfettamente guarita, e due uomini sono tuttora sotto osservazione. Negli altri quattro casi la terapia non ha funzionato.

Il sistema consiste nell'inserzione chirurgica del terminale catodico (polo negativo) di una batteria nell'osso fratturato, e nell'applicazione del terminale anodico (polo positivo) alla pelle; batteria e fili sono sistemati in un'«ingessatura soffice» di plastica, appositamente realizzata in modo da consentire anche una notevole libertà di movimenti al paziente. Mediante due fili che sporgono dall'«ingessatura», si può controllare lo stato della batteria, per accertarsi che non si sia scaricata del tutto: il passaggio della corrente attraverso l'osso fratturato sembra particolarmente efficace nel «saldare» rotture altrimenti inguaribili. *(Ansa)*

UN DRAMMATICO RAPPORTO AMERICANO DALL'ATLANTICO

IL DDT HA INQUINATO L'OCEANO (MA IL PCB È ANCORA PEGGIO)

Washington, 31

In un rapporto sul programma americano per il decennio internazionale dell'esplorazione degli oceani, la «Fondazione nazionale scientifica» ha reso noto che alcuni scienziati hanno trovato concentrazioni di DDT e di difenili policlorurati (PCB) in campioni di piante e di animali raccolti durante recenti crociere nello Oceano Atlantico.

E' noto da tempo che il DDT si è infiltrato negli organismi marini fino in zone remote, come l'Antartico; durante recenti crociere compiute da navi di un istituto oceanografico il DDT è stato trovato «nella maggior parte» dei campioni raccolti. Il fatto sorprendente è che il PCB è presente «praticamente in tutti i campioni», e solitamente in concentrazioni maggiori del DDT. Secondo uno scienziato della «Fondazione scientifica nazionale» che ha partecipato alle crociere scientifiche, il DDT e il PCB sono giunti all'oceano attraverso l'atmosfera.

Tutto ciò che gli scienziati possono dire attualmente circa i livelli di contaminazione trovati nelle piante e negli animali marini è che questi livelli sembrano essere di «significato fisiologico». Il PCB è un prodotto chimico industriale, utilizzato come isolatore nei condensatori elettrici, nell'olio dei trasformatori, come veicolo di riscaldamento e come plastificante, oltre che nei fluidi per impieghi idraulici, negli oli lubrificanti e in certi tipi di carta carbone.

Sia il DDT sia il PCB non sono presenti in natura e sono prodotti dall'uomo. Pertanto, la loro presenza in una grande varietà di animali e piante marine nell'Oceano Atlantico fornisce un indizio della misura con la quale le sostanze inquinanti prodotte dall'uomo possono diffondersi. Tra le piante e gli animali marini raccolti come campioni erano alghe dei Sargassi, plancton, pesci volanti, delfini, squali e piccoli pesci che giornalmente si trasferiscono dalla superficie a una profondità di 900 metri. *(Ansa - Upi)*

---

†

Il giorno 30 ottobre si è spenta

Nina Zaccaria ved. Vallon

Ne danno il triste annuncio il figlio LICIO con la moglie VERA; LUISA, FABIO, TERESA e i parenti tutti.

Un ringraziamento particolare al dott. Enzo Visintini per la sua affettuosa assistenza.

I funerali avranno luogo domani 2 novembre alle ore 11.15 partendo dalla Cappella di via della Pietà per il Duomo di Muggia.

Partecipano al lutto della famiglia Vallon per la perdita della cara nonna

Nina

RENATA e FULVIO FUMI con i figli.

†

Ieri, dopo breve malattia, assistito dai propri cari, con i conforti della Fede si è spento

Romano Bagon

di anni 71

Con profondo dolore la moglie, il figlio GIORGIO, la nuora, l'adorata nipotina CRISTINA, i fratelli, la sorella, i cognati, le cognate e i nipoti unitamente ai parenti tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno dall'abitazione dell'Estinto oggi, lunedì 1 novembre, alle ore 14.

Non fiori ma opere di bene

Un grazie a quanti interverranno alla mesta cerimonia.

San Pier d'Isonzo, 1 novembre 1971

(Prem. Impr. Preschern, telef. 9155)

†

«I nostri morti non sono scomparsi, sono invisibili. Essi fissano i loro occhi pieni d'amore nei nostri, pieni di lacrime».

Il 30 ottobre 1971 è spirata, assistita dai conforti della Fede

Eugenia Tonzar ved. Corva

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio i figli unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani martedì 2 corr. alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Civile per la Chiesa di Maria Assunta.

Per espresso desiderio della cara Estinta, si prega non fiori ma opere di bene.

Gorizia, 1 novembre 1971

†

Dopo lunghe e penose sofferenze sopportate con raro spirito di sacrificio e serenità ci ha lasciati per sempre

Carolina German in Valentini

Ne danno il triste annuncio il marito, i figli MARIO e ADRIANA, il genero ALBINO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

†

Il giorno 31 ottobre è mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Giuseppina (Ina) Glessi

Ne danno il triste annuncio il marito, i figli, le nuore, il nipote e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 2 novembre alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Gemma Cicuta ved. Bonetti

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il figlio, le sorelle e i parenti tutti.

Monfalcone - Trieste
1 novembre 1971

†

Giulia Prikl

si è spenta serenamente.

A tumulazione avvenuta, ne danno il doloroso annuncio i figli SERGIO e LIDIA e il fratello FERRUCCIO unitamente ai familiari e ai parenti.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

†

Il giorno 31 ottobre si è spento il nostro caro

Cristiano Maganja

Ne danno il triste annuncio il figlio FELICE con la moglie ALBINA e i nipoti DARCO e NADIA, la figlia ANNA con il marito RENATO e la nipote MANUELA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 2 novembre alle ore 15 dall'abitazione di S. Croce n. 287.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

«Sono sempre con noi vivono nel nostro cuore e nel nostro pensiero»

I familiari dei carissimi

Emilia e Gildo Cossutti

e dei loro figli

Jolanda Luciano e Tito

Li ricordano con indicibile rimpianto.

Ricorrenza dei Defunti 1971

Nel primo anniversario della scomparsa di

Giacomo Favretto (Nini)

la sorella, il cognato, i nipoti Lo ricordano.

†

Dopo lunga sofferenza è mancata ai suoi cari

Eugenia Gruden ved. Andriolo

La piangono i figli EDOARDO, RENATA, ESTER (assente), la nuora e i nipoti tutti, i generi, il cognato GUIDO e la moglie.

I funerali avranno luogo domani martedì 2 corr. alle ore 10 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

MARIA, ITALO, RENATO e GUIDO ROMANELLI sono affettuosamente vicini alle cugine Myrta e Nella per la scomparsa della mamma, signora

Emilia Nicolausig ved. Sala

Udine, 1 novembre 1971

Oggi ricorre il primo triste anniversario della scomparsa di

Livia Barbo

Il marito, la figlia, i genitori, il genero e i parenti tutti La ricordano con immutato affetto.

Nel 1.o anniversario della scomparsa della nostra cara

Maria Grieco (Mimi)

Il marito, i figli, la nuora, il genero, e i nipoti La ricordano ai parenti e a tutti coloro che Le vollero bene con l'affetto e il rimpianto di sempre.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 4% Ige e 4% tassa per la pubblicità). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il n. 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunzi economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

LAVORO PERS. SERVIZIO — Richieste
A — Lire 40 per parola

SIGNORA per governo casa persona sola offresi. Cassetta 29466 A SPI. ●

SIGNORA offresi ore pomeridiane presso 1-2 persone. Cassetta 29979 A SPI. ●

LAVORO PERS. SERVIZIO — Offerte
B — Lire 100 per parola

A.A.A.A. FAMIGLIA tre persone cerca referenziata stabile oppure 8-17 Gretta telefonare ore pasti o pomeriggio 415882. 52699 B

A. OTTIMO stipendio trattamento offre piccola famiglia per domestica, anche jugoslava, fissa, referenziata. Scrivere Privato, Sanluca 4603 Venezia, telefonare 22788 Venezia. 29366 B

CERCASI prestaservizi dalle 8 alle 13, via Commerciale altezza Cordaroli, tel. dalle ore 8 alle 10 n. 420627. 79272 B ●

CERCASI stabile capace massimo stipendio e tempo libero telefonare 35818. 52755 B

CERCASI domestica per custodia bambino e lavori 8.30-14. Telefonare 749550 29474 B ●

GIOVANI coniugi con bambina cercano stabile o prestaservizi 8-17. Telefonare 766388. 150 B

GIOVANI coniugi cercano domestica referenziata vitto e alloggio compreso rivolgersi via Flavia 126 Gallinotti. Tel. 820196 - 820633. 79114 B

MINIFAMIGLIA cerca prestaservizi ore da combinarsi telefonare 28589 zona via Franca ore 9-11. 29909 B

Per le vostre nozze
tanti auguri
e tante foto
giornalfoto
Vi raccomandiamo però di prenotare in tempo il servizio in piazza della Borsa 8

PRESTASERVIZI referenziata zona Tribunale cercasi ore da stabilire. Telefonare 765478 o 765736. 52839 B ●

PRESTASERVIZI fissa ore 8-16 referenziata cercasi telefonando 69183. 53001 B ●

PRESTASERVIZI ore antimeridiane escluso festivi cerca famiglia via Rossetti tel. 722719. 54022 B

PRESTASERVIZI referenziata dalle 8 alle 17 cercasi. Telefonare 35032. 79232 B ●

A. STABILE buon trattamento cercasi. Tel. 35032. 79230 B ●

IMPIEGO E LAVORO — Richieste
C — Lire 50 per parola

BABY-SITTER pratica offresi libera dalle 15 alle 19.30. Telef. 745905, lunedì. 29392 C

CORRISPONDENTE inglese tedesco francese stenodattilografa telex offresi mezza giornata. Tel. 417505 ore 14-14.30. 54148 C ●

DATTILOGRAFA ventunenne cognizioni tedesco francese bulgaro offresi qualsiasi impiego. Telefonare 10-13, 740466. 52849 C ●

GIOVANE signora offresi custodia bambini mezza giornata. Cassetta 52945 C SPI ●

IMPIEGATA pratica ramo immobiliare veloce dattilografa conoscenza lingua slovena impiegherebbesi mezza giornata. Cassetta 29981 C SPI. ●

OFFRESI pasticciere giornate libere. Tel. 722650, 11.30-12.30. 29280 C ●

STUDENTE universitario. Studentessa ultimo liceo offronsi qualsiasi lavoro purché serio. Telefonare 412407. 52781 C ●

17.ENNE dattilografia conoscenza inglese offresi. Cassetta 29468 C, SPI. ●

22ENNE congedato patente B licenza media commerciale buona dattilografia esperienza magazziniere cerca impiego. Telefonare 746798. 52929 C ●

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC — Lire 80 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. AVVOLGIBILI riparansi cambio cinghie pitturazione. Telefonare 414678. 29504 CC ●

A.A.A.A. TELEVISORI radio ecc. riparazioni accurate preventivi domicilio, impianti e riparazioni antenne. Radiolaboratorio Stella, via Ginnastica 31, telefono 741801. 52983 CC ●

A.A.A. PITTORE tappezziere stanze semilavabile 15.000, lavabili 20.000, tappezzate 30.000. Telefono 759080. 29458 CC ●

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni in genere preventivi gratuiti Gaspari via Gambini 27/A telefono 755868. 52695 CC

ABATANGELO PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Interpellateci via Rossetti 41/C telefono 790497. 54084 CC

CARTE da parati preventivi gratuiti per applicazione delle più eleganti carte lavabili proposte dalle ultime collezioni francesi e americane. Telef. 750173. 28795 CC

DATTILOGRAFA offresi mezza giornata anche lavoro di copiatura a casa. Cassetta 52947 CC, SPI. ●

IDRAULICO impianti sanitari riparazioni scaldabagni rubinetterie. Tel. 764482, ore serali. 52879 CC ●

MURATORE offresi per sistemazione stufe a metano, piastrelle in genere. Tel. 820195. 52957 CC ●

PITTORI appartamenti camere cucine coloriture olio prezzi modici. Telefono 723823. 52809 CC ●

SERRATURE sicurezza brevetti antifurto, apertura sostituzioni. Telefonare 795834.

TAPPEZZIERE materassaio pure domicilio. Telefono 417131. 52901 CC ●

TRASLOCHI tutta Italia sgomberi appartamenti cantine tel. 69073. 29917 CC

TRASLOCHI immediati eseguiamo accuratamente ovunque preventivi gratuiti. Interpellateci. Tel. 417778 - 414244. 79134 CC

Z RIPARAZIONI tende alla veneziana con pezzi originali. Malossi: Trieste, via Nordio 9 tel. 763475; Monfalcone, galleria Attoni, via XXV Aprile. 5161 CC

IMPIEGO E LAVORO — Offerte
D — Lire 100 per parola

A.A.A.A. NUOVISSIMA agenzia assumonsi signore signorine lavoro continuo offresi Lire 100.000 mensili più premio produzione, presentarsi viale Serenissima 15 Ronchi Legionari ore 9.30-12.30 13-16.30. 53752 D *

A.A.A. AZIENDA libraria offre guadagno sicuro a giovani ambosessi buona cultura residenti nelle province di Trieste e Gorizia che dispongano di almeno 4 ore giornaliere scrivere Cassetta 29977 D SPI.

A.A.A. CUOCO cerca Birreria Ristorante Forst - Europa. Via Galatti 11, tel. 24417. 52773 D ●

A.A. APPRENDISTA banconiere-a cercasi festa domenica e feste. Torrefazione «Argentina», via Battisti 13. Telefono 796305. 52985 D ●

AFFIDASI ovunque lavoro ricalco, ottima retribuzione, serietà. Scrivere Vetrart Sesto (Milano). 6939 D

AFFIDASI ovunque residenti lavoro riproduzione ricalco. Scrivere Orac 20099 Sesto Milano. 6958 D

AIUTO pasticciere cercasi. La Cubana, via Roma 12. 52977 D ●

ALTO guadagno a domicilio ovunque. Scrivere E. Pfaffstaller, via Piacenza 84, 39100 Bolzano. 6751 D

La pubblicità è notizia

Per presentare un nuovo prodotto o una nuova attività, per illustrare un'iniziativa commerciale o una particolare azione di vendita, per segnalare occasioni stagionali e per tenere sempre vivo e presente il nome, fate la

Pubblicità su «Il Piccolo»





O.P.
un motivo in più per essere felici

OroPilla confidenzialmente OP

APPRENDISTA banconiere - a cerca bar Sanfrancesco, feste libere tel. 723204. 29090 D

APPRENDISTA meccanico assume Garage Regina via Raffineria 6. 79244 D ●

APPRENDISTA pasticciere cercasi. La Cubana, via Roma n. 12. 52977 D ●

APPRENDISTE commesse cerca Radio Trieste, viale XX Settembre n. 15. 52989 D ●

«ATHENA» profumeria articoli per parrucchieri ed estetica. Via Limitanea 3, telefono n. 729366 cerca apprendista commessa apprendista estetista giovane rappresentante per zone Trieste Gorizia Udine e Venezia. 54132 D ●

AUTISTI posto stabile cercansi patente C per servizio consegna in città con autobotti OM Leoncino e Fiat 662. Salario extra contratto. Se effettivamente pratici presentarsi dal 31 ottobre alla Carbocoke via Giarizzole 45. 79270 D ●

CALZOLAIO capace stabile cercasi Labor, San Lazzaro 6, Trieste. 52793 D ●

CERCANSI aiuto commesse pasticceria Colussi corso Saba n. 9. 29987 D

CERCASI lavorante parrucchiera mezza lavorante apprendista e lavorante capace tel. 414318. 79212 D

CERCASI apprendista negozio abbigliamento via Vasari 4/A. 52845 D ●

CERCASI operaio autista patente C capace e deciso ad affermarsi. E' inutile scrivere se sprovvisto di tali doti. Cassetta 79226 D SPI. ●

CERCASI parrucchiera pratica urgente. Tel. 795806. 52825 D ●

CERCASI aiuto commessa panificio Dudine piazza Garibaldi 4. 29358 D

COMMESSA capace massima serietà bella presenza referenziata possibilmente conoscenza francese inglese cercasi per negozio abbigliamento qualificato. Scrivere cassetta 79268 D, SPI. ●

GEOMETRA cerca impresa costruzioni. Scrivere Cassetta 52863 D SPI. ●

IMPRESA pulitura cerca uomo pulitore massimo 45.enne lavoro stabile. Rivolgersi via Conti 13, telefono 727317. 52805 D ●

INDUSTRIA chimica cerca operaia aiuto laboratorio settimana corta ottimo trattamento. Offerta manoscritta referenziata cass. 29400 D, SPI. ●

LAVANDERIA Muggia telefono 271298 cerca generica. 52751 D

ORGANIZZAZIONE ascensoristica Julia cerca operai specializzati con patente di abilitazione per Trieste Udine Gorizia Pordenone e zone limitrofe ottima retribuzione. Cassetta 52731 D SPI. ●

PARRUCCHIERE mezza lavorante cercasi Salone Gianna, Giulia n. 29, tel. 744928. Buonissima retribuzione. 29388 D ●

PASTICCIERE cercasi. La Cubana, via Roma 12. 52977 D ●

PRIMARIO mobilificio cerca falegname lucidatore. Telefonare 795324. 52837 D ●

STENODATTILOGRAFA cercasi allegare saggio dattiloscritto e testo stenografico cassetta 54058 D SPI.

TORNITORE assume lavori. Officina Volta 10, interno. 29440 D ●

TORREFAZIONE Haiti cerca apprendista festività libere. Via Ghega 6 79228 D ●

STANZE E PENSIONI — Offerte
F — Lire 90 per parola

AFFITTASI matrimoniale salotto bagno distinto signore. Telefonare 762655. 54136 F ●

AFFITTASI vano grande uso cucina 10.000. Tel. pomeriggio 821010. 52753 F ●

OFFRO vitto e alloggio per compagnia a signora anziana. Scrivere carta d'identità n. 01513365 fermo posta Trieste. 29476 F

STANZA vuota corso Italia uso ufficio rappresentanze deposito prontamente affittasi telefonare 61309. 29488 F

ISTRUZIONE
G — Lire 90 per parola

CONTABILITA' paghe e contributi, macchine calcolatrici e contabili, corsi ministeriali gratuiti per giovani inoccupati. CIFAP via XXX Ottobre 6 telefono 35798. 58 G ●

GRECO latino impartisce lezioni esperta universitaria. Tel. ore pasti 732785. 29380 G ●

INGLESE FRANCESE diplomata impartisce lezioni conversazioni speciale preparazione scolastica. Telefonare 763151. 54190 G ●

INGLESE dà lezioni insegnante americano anche a domicilio. Telefonare 418323. 52987 G ●

LAUREATO impartisce ripetizioni lettere e filosofia. Telefonare da lunedì 745429. 54122 G ●

OGGETTI SMARRITI
H — Lire 100 per parola

GENEROSA mancia per notizie Fiat 850 bianca targata 97664 TS. Telefonare 35818. 52869 H ●

APPARTAMENTO lussuoso zona STAZIONE salone 2 stanze cucina servizi riscaldamento ascensore affitta Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 52881 I

APPARTAMENTO camera cameretta 23.000 camera cucina 16 mila affittasi amm.ne Crispi 9. 52829 I

APPARTAMENTO FABIOSEVERO 7 stanze cucina bagno 2 poggioli, riscaldamento affitta Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 52881/2 I

APPARTAMENTO ammobiliato centrale affitto anche studenti. Tel. 64436. 53003 I

LOCALE primo ingresso adatto via Giulia. Telefono 754271. 29472 I ●

MAGAZZINETTO con soppalco affittasi via Coroneo alta. Telefonare 726237. 52859 I ●

MOBILIATO casa nuova 3 stanze cucina doppi servizi vista mare prontamente affittasi, telefonare 61309. 29488 I

APPARTAMENTI E LOCALI — Richieste
L — Lire 90 per parola

APPARTAMENTINO una o due stanze più servizi zona Stazione o centro cerca affitto insegnante. Telefonare ore ufficio 271295. 54142 L ●

OGGI

IL NOSTRO UFFICIO DI PUBBLICITA'
S.P.I., VIA SILVIO PELLICO 4
RIMANE APERTO

DALLE 9 ALLE 12
E DALLE 16.30 ALLE 18.30

APPARTAMENTI E LOCALI — Offerte
I — Lire 90 per parola

A. BOX macchina affittasi Carpineto. AGEP, Crispi 14. 54110 I ●

AFFITTASI appartamento mobiliato 4 stanze riscaldamento termonafta autonomo, casa nuova. Tel. 37019. 52919 I ●

AFFITTASI alloggio 2 camere cucina via dell'Industria n. 63, IV piano. Visite dalle 10-12, c/o Vignali. 52841 I ●

AFFITTASI quartierino soffitta stanza cucina gabinetto 14.000. Tel. pomeriggio 821010. 52753 I ●

APPARTAMENTO 5 stanze affittasi. Via Rossetti, telefono 732373. 52979 I ●

APPARTAMENTO periferia 3 stanze soggiorno cucina comfort libero novembre affittasi tel. 61309. 29488 I

CERCASI appartamento in affitto privo gradini ingresso quattro stanze doppi servizi ascensore garage o parcheggio telefonare 795091 orario ufficio. 79042 L *

CERCO affitto camera soggiorno cucinino o equivalente zona Fiera. Cassetta 52819 L SPI. ●

FUNZIONARIO cerca appartamentino 1-2 stanze servizi per periodi residenza Trieste. Contratto annuale. Offerte Cassetta 52813 L SPI. ●

GORIZIA anche periferia statale affitterebbe casetta od appartamento con giardino. Offerte dettagliate cassetta n. 29462 L, SPI. ●

VENDITE D'OCCASIONE
M — Lire 90 per parola

MACCHINA Singer garantita; zigzag occasione, mobiletti, riparazioni rimodernature. Gramaccini Barriera 10. 52913 M ●

SCAFFALATURE componibili per ripostigli garage cantine consegne immediate prezzi modici tel. 94130. 28138 M

TAPPETO m 3,5 x 4,5 vecchia fattura occasione vendesi. Telefonare 24041. 52939 M ●

TELEVISORI primarie marche da lire 90.000 in poi, cucine miste gas luce, lavatrici superautomatiche, stufe kerosene, radiatori elettrici ecc. sconti eccezionali a piccole rate mensili. Radio Stella, via Ginnastica 31. 52983 M ●

TRAPANINO elettrico smerigliatrice levigatrice nastro saldatrice portatile occasionissima vendonsi. Tesa 12. 79188 M ●

VENDO a privati soggiorno 40 mila. Tel. 724053 mattinata. 52847 NN ●

VENDONSI bella volpe e macchina Elna nuova. Tel. 32810. 52807 M ●

ACQUISTI D'OCCASIONE
N — Lire 90 per parola

SGOMBERO cantine soffitte appartamenti acquisto giacenze ereditarie. Tel. 35988 815356. 29396 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN — Lire 90 per parola

A.A.A.A.A. SGOMBERO abitazioni cantine locali, mobili di ogni genere acquistando tutto. Eseguo traslochi con garanzia. Telefono 28407. 29496 NN ●

CUCINE grandissimo assortimento. Via Fonderia, filiale viale XX Settembre 53. Mobilificio Ballarin. 52986 NN

SVENDO mobili in stile e moderni per sgombero locali. Università Vecchia 11. 29510 NN ●

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P — Lire 100 per parola

AGENTI di zona esclusivi introdotti settore moquettes, carta parati ecc., cerca industria nazionale per introduzione sul mercato interessantissimo prodotto senza concorrenza. Scrivere indicando zona, attuale attività, numero clienti acquisiti e dettagliando referenze a: Publiman 50 - 25100 Brescia. 6993 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q — Lire 120 per parola

A. A.R. 1750 metalizzato, 70 Ford Capri XL 1300 70. V. Romagna n. 6. 30 MESI SENZA ACCONTO. Aperto festivi. 29502 Q ●

AFFARE privato vende Mini 66 52000 km. Telefonare 65368. 52943 Q ●

ALFA Romeo furgone F. 20 Diesel 10 metri cubi 22 quintali seminuovo. Telefonare orario ufficio 763122. 29508 Q ●

ALFA Romeo 1750 GTV 68; Junior 69, 70; BMW 1600 68; 1750 68; Ford Capri 68; Maserati Mistral; 125 69; 850 Coupé 68; 850 Special 68; 850 66, 67; Mini Minor 66; permute, rateazioni, via Rossetti 41, tel. 772122. 29482 Q ●

AUTOBIANCHI A 112 maggio 71; Volkswagen 1600 maggio 1971; Peugeot 304 marzo 1971; 7.000 e 12.000 km vendonsi occasione. Telefonare 796121, ore ufficio. 79194 Q ●

AUTOCARRO Fiat 1100 1967 22 mila km buonissime condizioni. Tel. 794776. 29450 Q ●

BATTERIE originali germaniche prezzi fabbrica servizio diurno e notturno concessionaria generale Italia Garage Regina via Raffineria 6 telefono 725345/46. 79240 Q ●

BMW 1600 1968, 1800 1967, 1100 R. Garage Regina via Raffineria 6. 79242 Q ●

FIAT 850 Racer carrozzeria Bertone 1969, vendo causa partenza. Tel. 34460 ore 9-13. 29500 Q ●

FIAT 850 Coupé occasione vendo. Tel. 211674. 54138 Q ●

FIAT 500 F bellissima porte controvento vende privato. Telefonare 231190. 52907 Q ●

FIAT 850 Sport fine 1969 37.000 km occasione vendo miglior offerente. Telefonare 71961. 52875 Q ●

FORD Transit finestrato ottime condizioni vende privato presso Walmotor v. Rossetti 19/c. 52993 Q ●

GIULIETTA TI 65 cambio cloche autoradio efficientissima vende privato lire 100.000. Tel. 723992. 54124 Q ●

GUZZI V 7 Special 1970 borsecarenatura paracolpi BMW velocissima freni carena sport accensione elettronica presso Walmotor Rossetti 19/c. Aperto martedì. 52993 Q ●

NSU Prinz 4L 67 accessoriata ottimo stato. Telefonare n. 759391 ore 19-21. 29470 Q ●

REMBRANDT 2001 2002 2003. TRE NUOVI ROLLER. Tre modelli inediti dalla linea elegante moderna aerodinamica. L'interno molto lussuoso accuratamente rifinito; dotato di tutti i comfort. Finalmente una roulotte di classe europea. Mostra aperta tutti i giorni. Festivi mattino. Carrozzeria Trieste, Scomparini 10, telefoni 741273, 792411, zona ACI. 52801 Q ●

ROULOTTES ROLLER ESMERALDA. REMBRANDT. Mostra permanente. Sconti stagionali. Permute rateazioni. Prezzi altamente competitivi. Feriali 8-19; festivi mattino. Carrozzeria Trieste, Scomparini 10, angolo Lamarmora. Tel. 741273, 792411. 52801 Q ●

SENZA ACCONTO 30 MESI 128 71 G. T. Junior 70. V. Romagna n. 6. Aperto festivi. 29502 Q ●

VENDESI Fiat 600 D fine 65 lire 200.000 trattabili. Telefonare domenica o lunedì ore 10-13, tel. 791167. 52789 Q ●

VENDESI stufa cherosene 10 mila calorie telefonare 728795.

VENDESI Fiat 1300 Familiare. Visibile chiosco benzina Chevron p. Sansovino. 52853 Q

VENDO 500 F ottobre 70 come nuova. Tel. 811856. 52895 Q ●

VENDO Fiat 124 24.000 km. Telefonare 65989. 52877 Q ●

V. ROMAGNA n. 6 SENZA ACCONTO 30 MESI Primula coupé 65 CS 70. Fulvia berlina 71. 500 L 69. Autobianchi A 111 70. Aperto festivi. 29502 Q ●

30 MESI SENZA ACCONTO 124 Special 69, Berlina 69, 68, 67. V. Romagna n. 6. Aperto festivi. 29502 Q ●

850 Sport Coupé 1968 autoradio perfetta vendo. Tel. 744663. 52°17 Q ●

DINOCONTI
VIA CORONEO 33 - TEL. 762381
OCCASIONI
A.R. 1750 Berlina - FIAT 124/1600 Spyder
FIAT 1100 R - FIAT 124 Special - AUDI 100 LS - Volvo 142
Mercedes 300 Automatic - Citroen D Lusso
VW 1200 - VW 1500 Fam. - VW Furgone.
INVITO A — K70
VEDERLA ● APPREZZARLA ● PROVARLA

CAPITALI, AZIENDE
R — Lire 120 per parola

A. AUTOLAVAGGIO moderno completo attrezzature vendesi con immobile. AGEP, Crispi 14. 54112 R ●

FINANZIAMENTI in genere assoluta rapidità discrezione affidamenti immobiliare. «Julia», piazza Tommaseo 2. 54156 R ●

FINANZIATORE per libreria antiquaria cerco. Cassetta 29516 R SPI. ●

CASE, VILLE, TERRENI
S — Lire 120 per parola

A. ATTICO panoramicissimo 3 stanze salone biservizi terrazze garage cantina vendesi Bonomea, forti facilitazioni pagamento. AGEP Crispi 14. 54114 S ●

A. GRADO zona spiaggia vendesi attico 2 stanze cucina bagno signorilmente mobiliato. AGEP Crispi 14. 54118 S ●

A. LOCALE centralissimo mq 75 vendesi. AGEP Crispi 14. 54116 S ●

A. ROMAGNA (zona Tribunale) saloncino 3 stanze biservizi, con giardinetto proprio, garage cantina centralnafta, vendesi. AGEP Crispi 14. 54104 S ●

A. SALONE 4 stanze 3 servizi terrazze garage cantina splendida vista golfo, in palazzina signorile vendesi primo ingresso. AGEP Crispi 14. 54106 S ●

A. SETTEFONTANE bellissimo 2 stanze soggiorno bagno poggioli centralnafta vendesi. — AGEP Crispi 14. 54108 S ●

A. VIGNETI zona soleggiatissima iniziata costruzione appartamenti ogni comfort 1-2-3 stanze, sistemazione giardino, fortissime facilitazioni pagamento, accettansi aldisiani. — AGEP Crispi 14. 54102 S ●

AFFARONE vendesi mobilia appartamento completo causa partenza. Tel. 71961. 52875 S ●

AFFITTO aut acquisterei box 500 per 260. Cassetta 52757 S SPI.

ALLOGGI ammezzato con giardino e ultimo piano disponibili in costruendo condominio via Commerciale 128 una stanza soggiorno cucinino bagno wc ripostiglio e poggiolo con box auto consegna dicembre '71. Informazioni sul posto, festivi mattinata. 52887 S ●

APPARTAMENTI paraggi Foraggi costruzione 1942, due camere, cameretta, servizi: 6.700.000 vendesi anche investimento, Amm.ne Crispi 9. 52829 S

APPARTAMENTI condominiali pronta consegna, Settefontane, Manzoni, attico 8.600.000, negozi. Iniziate prenotazioni complesso Sangiacomo Caprin. Appartamenti 8.000.000, 10.000.000, 13.500.000. Vende direttamente impresa. Rivolgersi Settefontane 6. 54078 S

APPARTAMENTINO VIALE - stanza cucina, gabinetto vende 2:500.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 52881/4 S

APPARTAMENTINO Grado città-giardino soggiorno cucinetta entrata bagno grande terrazza vendesi 4.800.000. Telefonare 30132. 52797 S ●

APPARTAMENTO bellissimo in palazzina signorile zona Besenghi libero aprile maggio, 3 stanze salone biservizi cucina ripostiglio armadi muro cantina garage 3 poggioli centralnafta ascensore giardino comune vendesi causa partenza 24.000.000 inintermediari. Scrivere cassetta n. 52831 S, SPI. ●

APPARTAMENTO libero via Apiari vendesi: stanza piccolo soggiorno cucinino e bagno. Tel. 729416. 52911 S ●

APPARTAMENTO S. LUIGI - vista mare - 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, cantina, garage, giardino, centralnafta, vende 12.000.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 52881/5 S

APPARTAMENTO pronto ingresso 2 stanze stanzetta cucina accessori posto auto, via Roncheto mutuo vende impresa. Tel. 768711. 54144 S ●

APPARTAMENTO zona Roiano, 2 stanze, soggiorno con cucinino, doppi servizi, poggiolo. Vendo L. 7.500.000. Tel. 64436. 53003 S

APPARTAMENTO soleggiato 3 stanze soggiorno cucinino ripostiglio cantina centralnafta, vendesi inintermediari. Telefonare 732108. 52865 S ●

APPARTAMENTO zona ROTONDA Boschetto - 1 stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore vende Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 52881 S

CASETTA libera con giardino, soleggiata, paraggi Fiera vendesi. Tel. 792511 ore pasti. 52799 S ●

CAUSA partenza casa terreno. Telefonare 822934 ore 13-15. 54098 S ●

CERCASI inintermediari affitto acquisto salone 3 stanze servizi comfort. Telefonare martedì 10-12 421708. 29416 S

CERCASI terreno o villetta panoramica. Cassetta 52867 S, SPI. ●

PRIVATAMENTE compero appartamento seminuovo possibilmente vuoto. Tel. 64436. 53003 S

SETTEFONTANE bellissimo appartamento 2 stanze, soggiorno, cucinetta, comfort. Vendesi. Telefonare 61309. 29488 S

STABILIMENTO ottima posizione statale Udine-Gorizia, zona esenzioni fiscali, 6000 mq, 2500 coperti, vende liquidatore. SPI cassetta 37/B, 35100 Padova. 7022 S

TERRENO Strada Fiume adatto ville, ultimi lotti. Vendesi 6500, 7500 al metro, Amm.ne Crispi 9. 52829 S

Z.Z. OPICINA, via Nazionale di fronte tiro a segno, prossima consegna APPARTAMENTI. Impresa PETRA tel. 37-246. Prenotazioni in cantiere 14-17, giorni festivi 9-12. 52679 S

VILLEGGIATURE
T — Lire 120 per parola

LA VILLA (1,5 km Corvara) Val Badia. Hotel Cristallo, telefono 83162. Modernissimo, camere con/senza servizi, sale soggiorno. Taverna. Cucina casalinga emiliana. Trattamento accurato. Nuova gestione. 6954 T

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

Da RONCHI per	Partenza	Arrivo
Alghero	10.25	13.10
	16.55	21.35
Ancona	13.40	15.20
Bari	07.00	10.25
	13.40	17.15
Bologna	10.05	11.35
Brindisi	07.00	09.55
	19.10	22.35
Cagliari	07.00	09.55
Catania	07.00	10.10
Foggia	13.40	16.35
Genova	20.10	22.10
Milano	07.00	08.15
	10.25	11.15
	16.55	18.10
Napoli	07.00	10.10
	10.05	13.35
	19.10	21.45
Palermo	07.00	09.55
Pisa	16.55	20.15
Reggio Calabria	07.00	10.50
Roma	07.00	08.00
	19.10	20.10
Taranto	07.00	09.55
	19.10	22.30
Torino	07.00	09.40
Venezia	10.05	10.30
	13.40	14.05
	20.10	20.35

ARRIVI

Per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	13.00
	17.00	21.40
Ancona	13.35	15.20
Bari	11.40	15.20
	18.55	22.10
Bologna	18.00	19.30
Brindisi	18.05	22.10
Cagliari	07.10	09.55
	19.10	22.10
Catania	18.45	22.10
Foggia	12.20	15.20
Genova	07.30	09.25
Milano	11.50	13.00
	17.45	18.35
	20.30	21.40
Napoli	07.25	09.55
	15.55	19.30
	19.00	22.10
Palermo	19.15	22.10
Pisa	16.20	18.35
Reggio Calabria	16.10	22.10
Roma	08.55	09.55
	21.10	22.10
Taranto	19.00	22.10
Torino	10.10	13.00
Venezia	09.00	09.25
	14.55	15.20
	19.05	19.30

Collegamenti internazionali

PARTENZE

Da RONCHI per	Partenza	Arrivo
Amburgo	16.55	21.40
Amsterdam	10.25	16.05
Atene	07.00	14.40
Barcellona	07.00	13.10
Bruxelles	07.00	12.50
Chicago	07.00	17.40
Colonia-Bonn	16.55	20.10
Copenaghen	07.00	11.50
Düsseldorf	16.55	20.45
Francoforte	07.00	11.30
	16.55	20.10
Ginevra	07.00	09.45
Istambul	07.00	13.40
Londra	07.00	10.45
	16.55	20.40
Madrid	10.25	15.05
Malta	07.00	14.50
New York	07.00	15.10
Nizza	07.00	10.55
Parigi	10.25	13.20
	16.55	20.25
Stoccolma	07.00	13.40
Stoccarda	16.55	20.45
Tel Aviv	07.00	12.55
Zurigo	07.00	10.35

ARRIVI

Per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	13.00
Amsterdam	08.45	13.00
Atene	16.25	21.40
Barcellona	16.10	21.40
Bruxelles	09.20	13.00
Chicago	20.40	18.35*
Colonia-Bonn	09.30	13.00
Copenaghen	16.30	21.40
Düsseldorf	09.05	13.00
Francoforte	17.00	21.40
Ginevra	08.05	13.00
Istambul	14.20	22.10
Londra	16.30	21.40
Madrid	16.45	21.40
Malta	15.30	22.10
Montreal	20.30	13.00*
Monaco	17.30	21.40
New York	19.30	13.00*
Nizza	18.35	21.40
Parigi	16.30	21.40
Stoccolma	14.40	21.40
Stoccarda	09.05	13.00
Tel Aviv	13.45	22.10
Zurigo	10.00	13.00

* Giorno successivo

Alitalia

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA S. LUCIA

PARTENZE

- 6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
- 6.20 L Portogruaro C.
- 6.56 D Venezia - Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano (via Mestre)
- 8.04 DD Venezia
- 9.30 R Venezia - Roma (*)
- 9.44 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene - Sofia - Istanbul - Parigi)
- 10.53 L Portogruaro
- 13.00 R Venezia
- 13.36 L Portogruaro
- 14.33 DD Venezia - Milano - Torino
- 17.10 L Portogruaro (soppresso la domenica)
- 17.25 R Venezia (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
- 18.04 L Portogruaro
- 18.55 DD (Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste - Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Beograd - Parigi e Venezia - Parigi, WL Mosca - Roma) (1)
- 19.32 L Portogruaro
- 20.22 D Venezia - Bologna - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
- 22.25 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova, cuccette Trieste - Torino) V Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

- 6.25 L Cervignano (soppresso la domenica)
- 7.25 L Portogruaro
- 7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova - Trieste, cuccette Torino - Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste), (WL Torino - Mosca solo la domenica)
- 9.15 D Venezia
- 10.13 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste e Parigi - Beograd), WL Roma Mosca (2), Lecce - Bologna (cuccette Lecce - Trieste)
- 11.03 R Milano - Venezia S.L. (*) (Venezia - Trieste senza fermate intermedie)
- 12.10 DD Venezia
- 13.40 D Milano - Venezia
- 13.58 L Cervignano
- 15.10 DD Venezia
- 17.05 D Torino - Milano (via Mestre) e Venezia
- 18.39 R Bologna - Venezia (*)
- 19.17 L Portogruaro
- 19.34 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene - Sofia - Istanbul)
- 20.55 R Milano (via Mestre) - Roma Venezia (*)
- 23.00 L Venezia
- 23.27 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Venezia

(*) solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria
(1) circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica
(2) circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

UDINE - VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

- 3.40 L Udine - Tarvisio
- 5.20 L Udine
- 6.15 D Udine - Tarvisio
- 6.30 L Udine
- 7.20 D Udine - Tarvisio - Vienna
- 10.05 L Udine - Tarvisio
- 12.25 D Udine
- 12.45 L Udine
- 14.00 DD Calalzo (1)
- 14.15 D Udine
- 14.20 L Udine
- 16.45 L Udine - Tarvisio
- 17.55 L Udine
- 19.10 D Udine
- 20.02 L Udine
- 20.50 D (Italien-Oesterreich Express) Udine - Tarvisio - Vienna - Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
- 22.40 L Udine

ARRIVI

- 0.31 L Udine
- 6.52 L Udine
- 7.36 L Udine
- 8.14 D Pordenone - Udine
- 8.53 D (Oesterreich-Italien Express) Stuttgart - Vienna - Tarvisio Udine (cuccette da Stuttgart)
- 9.05 L Udine
- 12.05 L Tarvisio - Udine
- 14.05 D Udine
- 15.04 L Udine
- 16.02 D Udine
- 17.58 L Udine
- 18.55 DD Tarvisio - Udine
- 19.45 L Udine
- 21.09 L Pordenone - Udine
- 22.20 L Udine
- 22.41 D Vienna - Tarvisio - Udine
- 23.43 DD Calalzo (2)

(1) si effettua nei giorni prefestivi dal 11-12-1971 al 20-2-1972
(2) si effettua nei giorni festivi dal 12-12-1971 al 19-2-1972 esclusi il 25-12-1971 e l'1-1-1972

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

- 0.10 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria Sarajevo
- 7.07 L Villa Opicina (1)
- 8.23 D Villa Opicina - Lubiana
- 10.33 DD (Simplon Express) Villa Opicina Lubiana - Zagabria - Belgrado (WL Roma Mosca) (2) Budapest (WL Torino Mosca la domenica)
- 13.10 L Villa Opicina - Lubiana (1)
- 18.15 L Villa Opicina (1)
- 18.47 D Villa Opicina - Lubiana (1)
- 20.09 D (Direct Orient) Villa Opicina Lubiana Skopje Belgrado Atene Istanbul - Sofia - Thessaloniki (WL Parigi - Atene - Sofia - Istanbul) e WL e cuccette Trieste Belgrado
- 20.35 L Villa Opicina

ARRIVI

- 5.00 D Sarajevo Zagabria - Lubiana Villa Opicina
- 7.10 L Villa Opicina (1)
- 8.25 D (Direct Orient) Thessaloniki Sofia Istanbul - Atene - Belgrado Skopje - Lubiana Villa Opicina (WL da Atene Sofia Istanbul - Belgrado) e cuccette Belgrado Trieste
- 8.59 D Lubiana Villa Opicina (1)
- 13.35 L Lubiana Villa Opicina (1)
- 18.34 DD (Simplon Express) Belgrado Zagabria Lubiana Budapest Villa Opicina WL Mosca Roma (3) WL Mosca Torino il venerdì
- 20.03 D Lubiana Villa Opicina
- 21.38 L Villa Opicina

(1) soppresso la domenica
(2) circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì
(3) circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica